

ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 7

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

ENEL S.p.A.

(Esercizio 1999)

Trasmessa alla Presidenza il 5 luglio 2001

PAGINA BIANCA

I N D I C E

Determinazione della Corte dei Conti n. 33/2001 del 26 giugno 2001	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENEL S.p.A. per l'esercizio 1999	»	7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 1999:

Relazione del Consiglio di Amministrazione	»	135
Relazione del Collegio sindacale	»	221
Bilancio consuntivo	»	227
Bilancio consolidato	»	289

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 33/2001**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 26 giugno 2001;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge n. 1643 in data 6 dicembre 1962;

visti il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato dell'ENEL S.p.A., relativi all'esercizio finanziario 1999, nonché le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione dottor Fabrizio Topi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1999;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per l'esercizio 1999 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'ENEL S.p.A., l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Fabrizio Topi

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ENEL S.p.A., PER L'ESERCIZIO 1999*

SOMMARIO

1. Note introduttive. – 2. Il processo di attuazione del «decreto Bersani» sul riassetto del settore elettrico. - 2.1 Il procedimento per la cessione delle «Genco». - 2.2 La situazione degli accordi con le aziende municipalizzate per la cessione delle reti di distribuzione. - 2.3 Definizione e quantificazione degli «*stranded costs*». – 3. Evoluzione delle strategie e della struttura del Gruppo ENEL. – 4. Le attività del Gruppo. - 4.1 I risultati della gestione 1999 nelle principali aree di attività. - 4.2 Gli investimenti. - 4.3 La qualità del servizio. Gli interventi di carattere ambientale. - 4.4 Le risorse umane. - 4.5 Organi societari e «*Corporate governance*». - 4.6 Il quadro dei controlli interni. – 5. Risultati economico-finanziari del Gruppo ENEL nell'esercizio 1999. - 5.1 Elementi di contesto e dati relativi al mercato dell'energia elettrica. - 5.2 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 1999: *a)* forma e struttura del bilancio; *b)* sintesi dei risultati; *c)* lo stato patrimoniale; *d)* il conto economico. – 6. Risultati economico-finanziari di ENEL S.p.A. nell'esercizio 1999. - 6.1 Notazioni generali di sintesi. - 6.2 Stato patrimoniale e conto economico. – 7. I principali dati del bilancio dell'esercizio 2000 di ENEL S.p.A. e del Gruppo. – 8. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

1) NOTE INTRODUTTIVE

La Corte ha riferito al Parlamento sulla gestione dell'ENEL-S.p.A. fino a tutto l'esercizio 1998; l'ultimo referto è stato deliberato il 30 maggio 2000 e ha dato notizia degli eventi di rilievo verificatisi sino alla medesima data (la relazione sull'esercizio 1998 è pubblicata in: Atti parlamentari - Camera dei Deputati - XIII legislatura - Doc. XV, n. 261).

La presente relazione ha per oggetto la gestione ed il bilancio dell'esercizio 1999, sia dell'ENEL-S.p.A. che del Gruppo ENEL, nonché i principali fatti della gestione successiva sino a data corrente ed i dati essenziali di bilancio dell'esercizio 2000, approvato dall'assemblea della Società il 25 maggio 2001 e che sarà naturalmente oggetto di specifica, approfondita analisi nella prossima relazione.

Nel periodo in esame, i due eventi che hanno marcato la vita dell'ENEL, modificandone profondamente natura, ruolo e missioni, con riflessi di grande portata sul suo assetto organizzativo, sulle sue modalità operative e (almeno in prospettiva) sui risultati di gestione, sono stati: la liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, voluta dal decreto legislativo 16 marzo 1999 n. 79 in attuazione della Direttiva n. 96/92/CE, e l'avvio della effettiva privatizzazione della Società, con la quotazione in Borsa ed il collocamento sul mercato di una prima *tranche* (31,74%) del capitale sociale, già interamente di proprietà del Ministero del Tesoro.

Tali fatti sono stati peraltro già ampiamente analizzati nella precedente relazione, cosicché, nel prosieguo, si tratterà soltanto dei loro ulteriori sviluppi e degli effetti che hanno determinato nel corso dell'anno 2000 e nei primi mesi del 2001.

Effetti che, in questa sede introduttiva, possono essenzialmente ed in sintesi individuarsi in una serie di vincoli e di opportunità, costituiti: i primi, dall'apertura del mercato dell'energia elettrica alla concorrenza, dai concomitanti obblighi di cessione di impianti di produzione e reti di distribuzione e dal progressivo decremento delle tariffe, tutto ciò con conseguente riduzione di quota di mercato e di volume di fatturato; le seconde, dalla diversificazione delle attività in settori contigui a quello dell'energia elettrica (gas, acqua) o ad esso in qualche modo connessi (telecomunicazioni, informatica), così da sfruttare le possibili sinergie ed ottenere la massima valorizzazione del portafoglio-clienti, e dalla societarizzazione di tutte le strutture operative con benefiche ricadute in termini di efficienza gestionale e di riduzione dei costi.

Il *management* della Società, che già negli anni precedenti aveva avviato iniziative nel senso ora indicato (costituzione di WIND, separazione dell'attività di generazione con la creazione di "Enel Produzione"), nel periodo in esame ha proseguito e fortemente accentuato i nuovi indirizzi strategici, procedendo ad una nutrita serie di acquisizioni, principalmente nel mercato nazionale, e realizzando significative riduzioni nei costi di gestione.

Sotto il profilo economico, la gestione dell'esercizio 1999 ha registrato i migliori risultati mai conseguiti dall'ENEL; ed anche nell'esercizio 2000, malgrado abbiano cominciato ad incidere i vincoli del decreto n. 79/99, la gestione si è conclusa con risultati positivi, ampiamente superiori a quelli preventivati.

Malgrado ciò, l'andamento del titolo in Borsa è stato fortemente deludente: in rapido calo subito dopo il collocamento (effettuato a 4,3 euro) ed in notevole ripresa fra marzo e maggio 2000 (quando ha toccato i 4,8 euro), è progressivamente scivolato verso l'attuale quotazione di 3,6 euro, con una flessione di circa il 16% rispetto al prezzo di collocamento, ed una perdita per gli iniziali sottoscrittori che si traduce in circa il 9%, tenendo conto del dividendo '99 e della *bonus share* assegnata gratuitamente agli azionisti che ne avevano i requisiti.

Un comportamento così insoddisfacente, ma anche sorprendente alla luce degli ottimi risultati economici della gestione e della struttura certamente solida del complesso aziendale, sembra potersi ricondurre, in parte, a cause comuni all'intero mercato borsistico (che, nel periodo interessato, ha dapprima conosciuto l'esplosione dei titoli della c.d. "*new economy*" e la penalizzazione, in particolare, del settore delle *utilities* e, quindi, una consistente flessione estesa a quasi tutto il listino, con punte negative per i settori ad alto contenuto tecnologico) e, in parte, a cause specifiche del titolo ENEL, quali l'elevato prezzo iniziale congiunto alla grande quantità di azioni collocate e talune

situazioni di incertezza relative sia al settore elettrico (di tipo regolatorio e sul suo assetto definitivo) che a qualcuno dei nuovi settori di intervento dell'ENEL (le prospettive dei mercati delle TLC e di Internet, l'acquisizione dell'Acquedotto pugliese).

Non è da escludere, infine, che contribuisca a mantenere depressa la quotazione del titolo anche l'incertezza sulla misura e sui tempi delle ulteriori tappe del processo di privatizzazione dell'ENEL; ma proprio la perdurante debolezza del titolo in Borsa rappresenta oggettivamente un grosso ostacolo all'assunzione di rapide decisioni in proposito da parte dell'azionista pubblico di maggioranza.

2) IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL "DECRETO BERSANI" SUL RIASSETTO DEL SETTORE ELETTRICO

2.1 Il procedimento per la cessione delle "Genco"

Dopo la fase iniziale, nella quale sono stati rapidamente posti in essere i primi adempimenti previsti dal D. legislativo 16 marzo 1999 n. 79 sul riassetto del settore elettrico (il c.d. "decreto Bersani"), il completamento del processo di attuazione ha subito un certo rallentamento ed alcuni dei termini fissati dal decreto non sono stati rispettati.

In particolare: la società per azioni denominata "Acquirente Unico", costituita dal Gestore della rete di trasmissione nazionale (GRTN) nel novembre 1999 e destinata a garantire la fornitura di energia elettrica ai clienti vincolati, non ha ancora assunto le proprie funzioni (la data deve essere stabilita con provvedimento del Ministero dell'Industria), cosicchè è l'ENEL che continua a rifornire i distributori sulla base dei contratti e delle modalità vigenti; anche l'altra società costituita da GRTN, denominata "Gestore del Mercato", alla quale il decreto n. 79/99 affida la gestione economica del mercato elettrico, non è ancora operativa (doveva esserlo dal 1° gennaio 2001), in attesa dell'approvazione - da parte del Ministero dell'Industria - del regolamento presentato dalla società, nel novembre 2000, contenente la disciplina del nuovo mercato; non è stata completata la definizione della disciplina per il recupero degli "*stranded costs*" (sul punto, v. *infra*).

Per quanto riguarda specificamente gli adempimenti di competenza dell'ENEL o che più direttamente ne interessano la gestione, si ricorda in primo luogo che, entro la fine del 2002, il Gruppo ENEL dovrà cedere non meno di 15.000 MW di capacità produttiva, in modo da ridurre a non più del 50% la propria quota sul totale dell'energia prodotta e importata in Italia.

A tal fine, come già detto nella precedente relazione, sulla base di un piano predisposto da ENEL ed approvato con D.P.C.M. 4 agosto 1999, sono stati individuati gli impianti di generazione da dismettere e ne è stata disposta la allocazione - in via transitoria - in tre società di nuova costituzione (convenzionalmente: GENCO, poi denominate: Eurogen, Elettrogen, Interpower), interamente partecipate da ENEL.

Con lo stesso decreto sopraindicato, e con il successivo del Ministro del Tesoro di concerto con quello dell'Industria in data 25 gennaio 2000, sono state definite le modalità di alienazione delle partecipazioni ENEL nelle tre società, che prevedono la *"trattativa diretta, secondo criteri di trasparenza e competitività"*, con possibilità di collocamento tramite offerta pubblica di una quota delle azioni della GENCO di maggiori dimensioni (Eurogen).

A fine luglio 2000, dopo una selezione effettuata fra 30 banche d'affari, sono stati nominati da ENEL i tre *"financial advisors"* (Credit Suisse First Boston, Lehman Brothers e Merrill Lynch), incaricati congiuntamente della vendita delle tre GENCO.

Si è quindi proceduto alla individuazione della società da cedere per prima (Elettrogen), alla redazione del bando per la gara (informale) e alla sua pubblicazione su vari quotidiani (ottobre 2000).

Secondo quanto previsto dal bando, entro il 10 novembre 2000 sono state ricevute le "manifestazioni di interesse" dei potenziali acquirenti (in numero di 27); ad essi è stata inviata tutta la documentazione relativa alla società alienanda (*Information Memorandum*), sulla base della quale - entro il 9 febbraio 2001 - sono state formulate offerte preliminari non vincolanti da parte di 12 potenziali acquirenti, 9 dei quali (poi ridottisi a 6) ammessi alla fase successiva (svolgimento di una "*due diligence*", presentazione di una offerta per cassa vincolante, asta competitiva finale).

Come emerge chiaramente dalla breve ricostruzione appena compiuta dei principali passaggi del processo di vendita delle tre GENCO, esso è risultato più lento e complesso di quanto fosse prevedibile e, soprattutto, di quanto auspicato da chi considera giustamente tale operazione come essenziale ai fini di una reale liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica: sono, infatti, trascorsi oltre due anni dalla emanazione del "decreto Bersani" ed oltre 20 mesi dall'approvazione del "piano di dismissione" e non si è ancora concluso neppure l'iter di cessione della prima delle tre società.

E', quindi, da ritenere che l'intero processo potrà completarsi in tempi non molto anticipati rispetto al termine fissato dal decreto, anche in considerazione delle incertezze che gravano sullo scenario di riferimento e

che rappresentano possibili ostacoli per una accelerazione delle procedure di vendita. Tali incertezze riguardano i meccanismi di funzionamento del nuovo mercato elettrico in Italia (Acquirente Unico e Gestore del Mercato, non ancora concretamente operanti); la definizione delle modalità di recupero degli *stranded costs*; l'ammissione al processo di dismissione di operatori al cui capitale partecipino soggetti pubblici con quote non superiori al 30%, ai sensi del D.P.C.M. dell'8 novembre 2000 (ricorsi avverso il decreto sono stati presentati al TAR Lazio, che ha peraltro respinto le richieste di sospensiva).

Osserva la Corte che, se può ritenersi corrispondere all'interesse della collettività una apertura del mercato elettrico, sul versante dell'offerta, più sollecita rispetto a quella ritenuta congrua dalle norme in atto vigenti (che consentono persino la proroga sino ad un anno oltre il termine del 31 dicembre 2002, nel caso in cui - per le condizioni del mercato - tale termine non sia compatibile con il rispetto degli obblighi previsti dallo stesso decreto n. 79/99 a carico degli acquirenti ed a tutela anche delle esigenze dell'ENEL), spetta naturalmente ai competenti organi legislativi e di governo procedere ad ulteriori valutazioni al riguardo e stabilire eventualmente nuove, più ravvicinate scadenze.

L'ENEL, dal canto suo, nel rispetto dell'attuale quadro normativo, non può non porsi, quale obiettivo prioritario, quello di massimizzare i proventi della cessione delle tre società, nell'interesse - che è compito degli amministratori

dell'ENEL tutelare - del propri azionisti: il Tesoro, nella veste di titolare di un patrimonio che ha natura pubblica, ed i quasi quattro milioni di privati sottoscrittori. Ciò, tanto più che, ad avvantaggiarsi di cessioni eventualmente effettuate in condizioni ed a valori non di mercato, sarebbero esclusivamente operatori privati, non solo italiani.

E' quindi opportuno, ad avviso della Corte, che il completamento del processo di vendita di Elettrogen e, poi, l'avvio delle operazioni di cessione delle altre due GENCO avvengano nei tempi ed alle condizioni che garantiscano il raggiungimento dell'indicato obiettivo; ed a tal fine appare essenziale che nello scenario di riferimento vengano meno tutte quelle situazioni di incertezza che, nel loro complesso, possono tradursi in ridotte valutazioni delle società in vendita o, anche, nel disinteresse verso il loro acquisto.

2.2) La situazione degli accordi con le aziende municipalizzate per la cessione delle reti di distribuzione

Per razionalizzare la distribuzione dell'energia elettrica, il "decreto Bersani" dispone che venga rilasciata una sola concessione per ambito comunale; nei comuni ove siano presenti più distributori, è previsto che tale risultato venga raggiunto mediante intese di aggregazione attraverso le

normali regole di mercato o, in difetto, e nei comuni in cui le società partecipate dagli enti locali servono almeno il 20% delle utenze, mediante cessione a dette società - a loro richiesta - dei rami d'azienda ENEL; cessioni da concludersi, entro il 30 settembre 2000, sulla base di accordi (per la determinazione della consistenza e del valore dei beni e delle unità di personale da trasferire) ovvero, entro il termine - non perentorio - del 31 marzo 2001, mediante procedura di arbitraggio affidata a tre *"qualificati soggetti terzi"* operanti *"secondo sperimentate metodologie finanziarie che tengano conto dei valori di mercato"*.

Alla predetta data del 31 marzo 2001 la situazione era la seguente.

Per quanto riguarda le municipalizzate "minori", gli accordi (già intervenuti o ancora in fase di trattativa) prevedono - da parte dell'ENEL - cessioni in 58 comuni, per un totale di 70.000 clienti ed introiti stimati in circa 160 miliardi, ed acquisizioni in 116 comuni, per un totale di 50.000 clienti ed esborsi nell'ordine di 48 miliardi.

Il più importante fra gli accordi già conclusi è quello con la Società A.C.E.G.A.S. (l'azienda municipalizzata di Trieste), cui è stata ceduta la rete ENEL, che serviva nel comune circa 800 clienti prevalentemente industriali, per un controvalore di 22 miliardi.

Con le municipalizzate "maggiori", il primo accordo perfezionato è stato quello relativo al ramo d'azienda di "ENEL-Distribuzione" nel comune di Parma (che serve circa 40.000 clienti, con un'alta concentrazione di utenze industriali),

ceduto alla locale municipalizzata (A.M.P.S.) per un corrispettivo di 110 miliardi, equivalente a circa 2,8 milioni/cliente.

A fine marzo, l'accordo è stato raggiunto anche con l'ACEA per la cessione della rete ENEL di Roma, che serve 709.000 clienti, per un corrispettivo di 1.100 miliardi (circa 1,55 milioni/cliente).

Per la cessione delle reti di Milano (380.000 clienti), Torino (290.000 clienti) e Verona (85.000 clienti), invece, le rispettive aziende municipalizzate hanno fatto ricorso alla procedura di arbitraggio, che si è conclusa per la prima (ma l'ENEL ne ha contestato la determinazione finale), mentre è ancora in corso per le altre due.

L'esposta situazione induce alla seguenti considerazioni.

Il mancato rispetto delle scadenze previste dal decreto n. 79/99 è da attribuire alla obiettiva difficoltà di raggiungere una intesa *"attraverso le normali regole di mercato"* fra parti, una delle quali (ENEL) obbligata a vendere alle altre (le aziende municipalizzate) entro una termine prefissato; nella maggior parte dei casi, pertanto, la determinazione delle condizioni di cessione avverrà ad opera degli arbitratori e ciò produrrà inevitabilmente, anche per il contenzioso che ne potrà seguire, un forte allungamento dei tempi per il completamento del disegno di razionalizzazione perseguito dal decreto.

Può anche osservarsi che obiettivo delle norme in esame, accanto alla specifica finalità ora ricordata, è anche quello di contribuire alla liberalizzazione del mercato della distribuzione dell'energia elettrica, attraverso il

ridimensionamento della posizione predominante dell'ENEL ed il rafforzamento di altri soggetti imprenditoriali, tra i quali un indubbio *favor* è riservato alle società partecipate dagli enti locali, benchè le maggiori fra esse - analogamente all'evoluzione verificatasi per l'ENEL - non siano più a capitale esclusivamente pubblico, ma quotate in Borsa e con attività diversificate nei servizi a rete.

Tutto ciò considerato, la Corte, similmente a quanto affermato a proposito della cessione delle GENCO, deve sottolineare l'esigenza che, anche nel processo di dismissione delle proprie reti comunali di distribuzione, l'ENEL persegua l'obiettivo di massimizzare il ricavato delle cessioni, avendo come parametro il reale valore di mercato dei rami d'azienda da alienare.

2.3. Definizione e quantificazione degli "stranded costs"

Con decreto del 26 gennaio 2000 (in ritardo rispetto al termine di metà ottobre 1999, fissato dal decreto n. 79/99) il Ministero dell'Industria, di concerto con quello del Tesoro e su proposta dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, ha individuato "*gli oneri generali afferenti al sistema elettrico*", nel cui ambito sono ricomprese due categorie di "*stranded costs*":

- i costi derivanti alle imprese produttrici -distributrici da obblighi contrattuali ed investimenti associati ad impianti di produzione di energia elettrica realizzati prima del 19 febbraio 1997 e che non possono essere recuperati a causa dell'entrata in vigore della Direttiva 96/92/CE;

- i maggiori oneri derivanti dalla forzata rilocalizzazione all'estero delle attività di scarico a terra e rigassificazione del gas naturale nigeriano importato dall'ENEL.

Il decreto stabilisce i criteri di ammissibilità di detti costi, quantifica gli oneri relativi e fissa le modalità di reintegrazione, entro un ammontare complessivo massimo di 15.000 miliardi. Il periodo di recupero è previsto - a partire dall'anno 2000 - in sette anni per i costi della prima categoria, in dieci anni per quelli della seconda.

Il decreto, in parte modificato dal successivo in data 17 aprile 2001, non è, peraltro, ancora operativo, essendo in attesa sia della approvazione da parte della Commissione C.E., sia delle modalità di attuazione, che spetta all'Autorità definire con delibera che determini i parametri atti a consentire la quantificazione dei costi in questione per ogni singolo impianto.

Come si è già osservato, la incompleta definizione del problema degli "*stranded costs*" costituisce uno dei motivi di incertezza che gravano sul processo di dismissione delle GENCO, il prezzo di cessione delle quali non può non variare anche in funzione delle modalità di quantificazione e di ripartizione fra i vari impianti degli "*stranded costs*" considerati ammissibili.

3) EVOLUZIONE DELLE STRATEGIE E DELLA STRUTTURA DEL GRUPPO

ENEL

Come già rilevato nella precedente relazione, i due "storici" eventi verificatisi nel 1999 nella vita dell'ENEL, la liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica a seguito del "decreto Bersani" e l'avvio della privatizzazione della Società con il collocamento sul mercato del 32% ca. del capitale sociale, hanno reso necessarie la ristrutturazione dell'assetto di Gruppo e la rielaborazione delle sue strategie, in parte come diretta conseguenza della nuova disciplina normativa, in parte al fine di riposizionare l'uno e le altre nel modificato contesto, con l'obiettivo di coglierne le opportunità di crescita e di profitto.

Così, da un lato, si è proceduto ad attuare la trasformazione delle strutture aziendali, già preposte ai vari rami di attività, in distinti soggetti societari e dell'ENEL S.p.A. in holding industriale, con funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento delle società controllate; dall'altro, per compensare la riduzione della quota di mercato elettrico e del volume di fatturato, conseguente all'apertura del mercato stesso alla concorrenza ed al previsto abbassamento delle tariffe, si è impressa una accelerazione al processo di diversificazione in altri settori di attività, nei quali poter valorizzare i principali assets aziendali (le reti, il *know-how*, le professionalità del personale e - specialmente - il portafoglio-clienti, cui offrire una pluralità integrata di servizi).

A fondamento di questa linea strategica sta il nuovo statuto, approvato nel settembre 1999, che consente alla Società di operare, attraverso le proprie controllate e partecipate: a) nel *core-business* dell'energia elettrica (attività di produzione, importazione/esportazione, distribuzione e vendita, nonché di trasmissione nei limiti delle norme vigenti); b) nel settore energetico in generale (comprensivo dei combustibili), nel settore idrico ed in quello della tutela dell'ambiente; c) nei settori delle comunicazioni, telematica ed informatica e dei servizi multimediali ed interattivi; d) nei settori delle altre strutture a rete (gas, teleriscaldamento) o che offrano comunque servizi urbani sul territorio; e) in altri settori aventi attinenza o contiguità con le attività svolte nei settori di cui sopra, o che consentano una migliore utilizzazione e valorizzazione delle strutture, risorse e competenze impiegate nei detti settori (quali: editoriale, immobiliare, dei servizi alle imprese) ovvero una proficua utilizzazione dei beni prodotti e dei servizi resi nei settori medesimi; in attività di progettazione costruzione e manutenzione e gestione di impianti, di produzione e vendita di apparecchiature, di ricerca consulenza ed assistenza, di acquisizione vendita commercializzazione e *trading* di beni e servizi, attività tutte riferite ai settori di cui alle precedenti lettere a), b), c), d).

Lo statuto prevede poi che l'ENEL S.p.A. possa altresì svolgere direttamente, nell'interesse delle società partecipate o controllate, ogni attività connessa o strumentale rispetto all'attività propria o delle partecipate e controllate, come - in particolare - il coordinamento amministrativo, finanziario

e delle risorse manageriali e la fornitura di altri servizi in aree di specifico interesse aziendale.

Nel periodo in esame, numerose sono state le iniziative portate a termine in attuazione delle indicate linee strategiche, poste a base dei Piani pluriennali 2000/2004 e 2001/2005 approvati dal Consiglio di Amministrazione - rispettivamente - il 18 agosto 1999 ed il 21 luglio 2000.

Tra le principali vale ricordare le seguenti, in aggiunta a quelle di cui si è data notizia nella precedente relazione.

Acquisizioni nel settore della distribuzione del gas. Nel marzo 2000 è stato perfezionato l'acquisto dell'intero pacchetto azionario della "**Colombo gas**", gruppo societario operante in diverse aree della Lombardia; successivamente, nel corso dell'anno e nei primi mesi del 2001, sono state realizzate - direttamente da ENEL-S.p.A. o tramite "**Colombo gas**" - ulteriori acquisizioni o stipulati accordi, in via di finalizzazione, in varie regioni italiane, anche del centro-sud.

Una volta completate tali operazioni, l'ENEL disporrà di una base pari a circa 650.000 clienti, con una volume di vendite di oltre un milione di mc. di gas, collocandosi così al 3° posto (per volumi) ed al 4° (per numero di clienti) fra i distributori attivi sul mercato nazionale, caratterizzato da estrema

frammentazione (oltre 700 operatori fra società private, aziende municipalizzate, consorzi).

Il riassetto della partecipazione in WIND e l'acquisizione di INFOSTRADA. Nel luglio 2000 un accordo ha posto fine alla controversia insorta tra i soci di WIND (ENEL, France Telecom e Deutsche Telecom); per effetto di tale accordo, DT è uscito dalla compagine azionaria e la sua quota, pari al 24,5% del capitale sociale, è stata rilevata da ENEL (5,63%) e da FT (18,87%), salite così - rispettivamente - al 56,63% ed al 43,37%. La transazione si è basata su di un valore di mercato di WIND pari a circa 21.300 miliardi e ciò ha comportato, pertanto, un esborso per ENEL di circa 1.200 miliardi.

Con l'obiettivo di accrescere il proprio peso nel mercato delle telecomunicazioni e di creare un gruppo integrato (fisso, mobile, internet) in grado di competere con il principale operatore italiano del settore, ENEL ha sottoscritto, nell'ottobre 2000, con la "Mannesmann Investment BV" del Gruppo "Vodafone", un accordo per l'acquisto dell'intero pacchetto azionario di "Infostrada", secondo operatore italiano di telefonia fissa.

Nel gennaio 2001 l'operazione è stata autorizzata, quanto al suo impatto nel settore delle TLC, dalla Commissione Europea, che ha rinviato all'Autorità italiana garante per la concorrenza ed il mercato la valutazione relativa al possibile impatto nel settore elettrico. Questa, a fine febbraio 2001, ha

egualmente autorizzato l'acquisizione, subordinandola tuttavia alla cessione - da parte di ENEL - di ulteriori 5.500 MW di potenza complessiva, attraverso la costituzione di una quarta GENCO, da dismettere entro i 90 giorni successivi alla vendita della terza.

Nel marzo 2001 il contratto con Mannesmann è stato concluso, con un aggiornamento degli originari termini contrattuali, in considerazione sia della notevole caduta delle quotazioni dei titoli delle TLC sui mercati finanziari internazionali, sia dell'impatto negativo che sui bilanci dell'ENEL potranno avere le misure richieste dall'Autorità (la cui delibera è stata comunque impugnata dinanzi al TAR); in particolare, il costo totale dell'operazione è stato rideterminato in 7,25 miliardi di euro (oltre a debiti per 1,25 miliardi di euro), rispetto agli iniziali 11 miliardi.

I successivi sviluppi dell'operazione prevedono l'integrazione tra WIND ed Infostrada entro il 30 giugno 2001 ed il collocamento sul mercato di una quota del capitale della nuova società ("New Wind"), il che consentirà una sostanziale riduzione dell'indebitamento generato dall'acquisizione.

E' altresì previsto che FT, l'altro socio in WIND, rimasto per il momento estraneo all'operazione, possa - entro scadenze ed a condizioni già definite - conservare in "New Wind" l'entità dell'attuale partecipazione in WIND, ovvero cedere ad ENEL anche la sua quota.

Nei termini, qui sommariamente descritti, l'operazione - positivamente valutata da primari consulenti strategici internazionali - appare suscettibile di

sviluppi interessanti sul piano industriale, per la complementarietà fra le due società destinate alla fusione e quindi per le sinergie operative, di rete e commerciali, che potranno realizzarsi.

Sotto il profilo economico, la congruità della transazione è stata supportata da una serie di valutazioni effettuate dall'*advisor* finanziario di ENEL e da primarie banche d'affari internazionali, alla stregua delle quali, tenuto conto delle sinergie e dei vantaggi fiscali realizzabili, il prezzo pagato da ENEL sarebbe da considerare in linea con le stime di mercato più favorevoli.

E' evidente comunque che la validità dell'operazione, in tutti i suoi aspetti, potrà essere meglio valutata nel medio termine, una volta realizzati e andati a regime i previsti successivi passaggi ed in relazione all'evoluzione del mercato delle telecomunicazioni.

L'acquisto, nel settore della energia da fonti rinnovabili, della Soc. "CHI Energy" Negli ultimi mesi del 2000 è stato portato a termine, da parte della controllata E.R.G.A., l'acquisto - per 385 miliardi di lire - della società statunitense "CHI Energy", primo produttore indipendente di energia da fonti alternative negli U.S.A.; con tale operazione, la società del Gruppo ENEL è diventata il maggiore produttore mondiale di energia da fonti rinnovabili.

Iniziative nel settore "Immobiliare e Servizi". La S.E.I., società del Gruppo ENEL preposta alla gestione di immobili civili ed operante anche nei settori del

facility management (fornitura di servizi di edificio quali: manutenzione, pulizia, ristorazione), del noleggio di automezzi e della logistica dei materiali, allo scopo di cogliere le opportunità di sviluppo che si prospettano nei settori di attività ora indicati e di valorizzare il proprio patrimonio immobiliare, ha costituito una nuova società, denominata **"Immobiliare Foro Bonaparte S.p.A."**, in *joint-venture* con un primario partner internazionale, l'"American Continental Properties Inc." di New York. Alla predetta società, al cui capitale partecipa nella misura del 49%, SEI ha conferito immobili per circa 900 miliardi di lire, con l'obiettivo di mettere a reddito la quota (crescente) di essi non più locata ad ENEL a seguito della sempre più estesa applicazione del piano di trasformazione degli uffici ad *"open space"*.

Analogo accordo è in fase di finalizzazione con "Deutsche Bank A.G."; esso prevede la costituzione di una società, denominata **"Immobiliare Rio Nuovo S.p.A."** al cui capitale S.E.I. parteciperà con il 49% ed alla quale conferirà immobili del valore di circa 750 miliardi di lire.

Altra rilevante iniziativa è stata la costituzione, da parte di S.E.I., della **"Conphoebus Technology Service S.p.A."**, che verrà partecipata pariteticamente da "Mitsubishi Electric Europe B.V." e svolgerà attività di *"global service"* (manutenzione e pulizia) negli edifici che ospitano le società del Gruppo ENEL e riceverà in esclusiva da Mitsubishi incarichi per la progettazione, certificazione ed avviamento di tutti i sistemi di climatizzazione dei grandi clienti italiani della stessa Mitsubishi.

Attività di realizzazione e gestione di sistemi idrici. La società del Gruppo operante nel settore è "**Enel.Hydro S.p.A.**", la cui missione è sviluppare la propria presenza nel campo della captazione, adduzione e distribuzione delle acque ed in quello dei servizi di ingegneria idroelettrica. A tal fine, nel periodo in esame, sono state avviate iniziative rivolte ad ottenere l'affidamento della gestione di servizi in tali settori, mediante la partecipazione a gare e lo sviluppo di accordi, anche in forma societaria, con enti locali e aziende municipalizzate.

Non si sono invece ancora concluse la complessa procedura e la difficile trattativa, da tempo avviate, per l'acquisizione dell'"**Acquedotto Pugliese**", che vedono coinvolti il Ministero del Tesoro e le Regioni interessate. L'operazione è al momento, per l'ENEL, quella di maggior rilievo strategico nel settore, ma la sua positiva definizione non dovrà prescindere, ad avviso della Corte, da una obiettiva, puntuale valutazione sia della congruità del prezzo di cessione, sia delle prospettive che il quadro normativo ed istituzionale possono offrire ai fini di una gestione economicamente vantaggiosa.

Iniziative in altri settori. Nel periodo in esame l'ENEL ha anche intrapreso numerose iniziative in settori di attività lontane dal suo *core business* (energia elettrica e strutture di servizi a rete). In particolare:

- è stata costituita una società, "**Enel.Factor S.p.A.**", partecipata da ENEL S.p.A. - al 90% - e da un istituto creditizio specializzato, per l'esercizio di

- attività di factoring nell'ambito del Gruppo (smobilizzo di crediti vantati da fornitori nei confronti di società del Gruppo o da queste verso i primi);
- è stata costituita una società di riassicurazione, **"Enel Re. Limited"**, di diritto irlandese, controllata da ENEL S.p.A. attraverso una società di diritto lussemburghese ("Triple Two S.A."), acquisita interamente nell'ambito dell'operazione "Colombo Gas". Detta società ha lo scopo di consentire al Gruppo di autoassicurare la fascia bassa dei rischi e di collocare sui mercati internazionali i rischi di fascia superiore, più aleatori e di impatto economico molto elevato. I principali vantaggi che, con tale strumento, il Gruppo ritiene di conseguire sono di natura tecnico-assicurativa, finanziaria e fiscale, manageriali ed organizzativi;
 - sono state acquisite partecipazioni in società che sviluppano, applicando i meccanismi tipici del "venture capital", progetti innovativi nei settori *utility* e *infocom*; ENEL ha così inteso modificare la propria strategia nel campo della ricerca, non più elaborando progetti in proprio ed affidandone la realizzazione a terzi, sistema rivelatosi non vantaggioso, ma promuovendo iniziative di *partnership* con soggetti già presenti nei settori interessati e in grado di sviluppare in maniera più efficace e tempestiva attività innovative e di ricerca. Per realizzare tale obiettivo ENEL ha dato vita ad una complessa struttura societaria, costituita da quattro società (una di diritto italiano, **"Enel Capital"**; due di diritto olandese, **"WEBiz Holding" BV**", e **"Webiz**

- 2 BV**"; una di diritto belga, **"WEBiz 3 NV"**), tutte interamente controllate da ENEL S.p.A.
- sono stati rilevati, nell'ambito dell'operazione di acquisto della Soc. "Colombo Gas", i pacchetti azionari delle due società di diritto lussemburghese che ne detenevano il capitale sociale, la "Triple I Two S.A." e la "IPEF II Holding n. 2 S.A.". Successivamente, ravvisata l'opportunità di attribuire a dette società un ruolo più ampio ed organico nell'ambito del Gruppo, onde consentire di razionalizzare il crescente fenomeno delle partecipazioni estere e delle operazioni finanziarie promosse all'estero, alle due società sopraindicate sono stati assegnati: alla prima, ridenominata **"ENEL Holding Luxembourg S.A."**, il ruolo di sub-holding in cui collocare le partecipazioni in società di diritto estero; alla seconda, ridenominata **"ENEL Finance International S.A."**, il ruolo di veicolo societario per operazioni finanziarie sui mercati esteri;
 - è stata costituita una società, denominata **"APE - Gruppo ENEL S.p.A."**, cui ENEL, che ne detiene direttamente o indirettamente il 100% del capitale sociale, ha conferito il ramo aziendale relativo all'unità già preposta ai servizi di amministrazione del personale del Gruppo (CESAP); e ciò, allo scopo di conseguire una più efficace gestione ed una migliore utilizzazione e valorizzazione delle risorse e competenze impiegate.

In relazione alle iniziative societarie da ultimo illustrate (riassicurazione, *factoring*, *venture capital*, amministrazione del personale), in seno al Consiglio di Amministrazione e da parte del Collegio sindacale e del "delegato" della Corte dei Conti sono stati prospettati dubbi circa la piena compatibilità delle medesime con l'oggetto sociale dell'ENEL, quale definito dal vigente statuto, soprattutto per l'ipotesi in cui le attività di tali società non risultino limitate al solo mercato "*captive*" (interno al Gruppo), ma estese anche al mercato esterno.

Richiesti di parere "pro-veritate", con riferimento sia a singole fattispecie che sulla questione generale della precisa delimitazione del perimetro dell'oggetto sociale, giuristi esterni alla Società hanno affermato che, in base allo statuto (art. 4, 1° comma), l'ENEL viene a configurarsi quale "holding polivalente", in grado come tale di assumere partecipazioni in società operanti in qualsiasi settore, la specificità dell'oggetto sociale risiedendo nello svolgimento dell'attività di indirizzo strategico e di coordinamento delle controllate. La specificazione, fatta dalla norma statutaria, dei settori di attività in cui la Società può operare indirettamente, in quanto introdotta dall'espressione "*in particolare*", lascia intendere - secondo il menzionato parere - che l'elencazione stia ad indicare non una "esclusiva", ma una semplice "prevalenza" di settori di attività, con la conseguenza che l'ENEL possa assumere partecipazioni anche in società che svolgono attività non comprese nell'apposita elencazione, con il solo limite del rispetto di quanto previsto

dall'art. 2361 cod. civ. (secondo il quale *"l'assunzione di partecipazioni in altre imprese, anche se prevista genericamente nell'atto costitutivo, non è consentita se, per la misura e l'oggetto della partecipazione, ne risulta sostanzialmente modificato l'oggetto sociale determinato dall'atto costitutivo"*).

Alla stregua di tale parere, tutte le menzionate iniziative sono state pertanto autorizzate dal Consiglio di Amministrazione, che ha tuttavia deliberato, concordando sui profili di opportunità prospettati nello stesso parere, di limitare - con riserva di ulteriori approfondimenti - le attività in questione, suscettibili di svolgimento anche sul mercato aperto, al solo mercato *"captive"*.

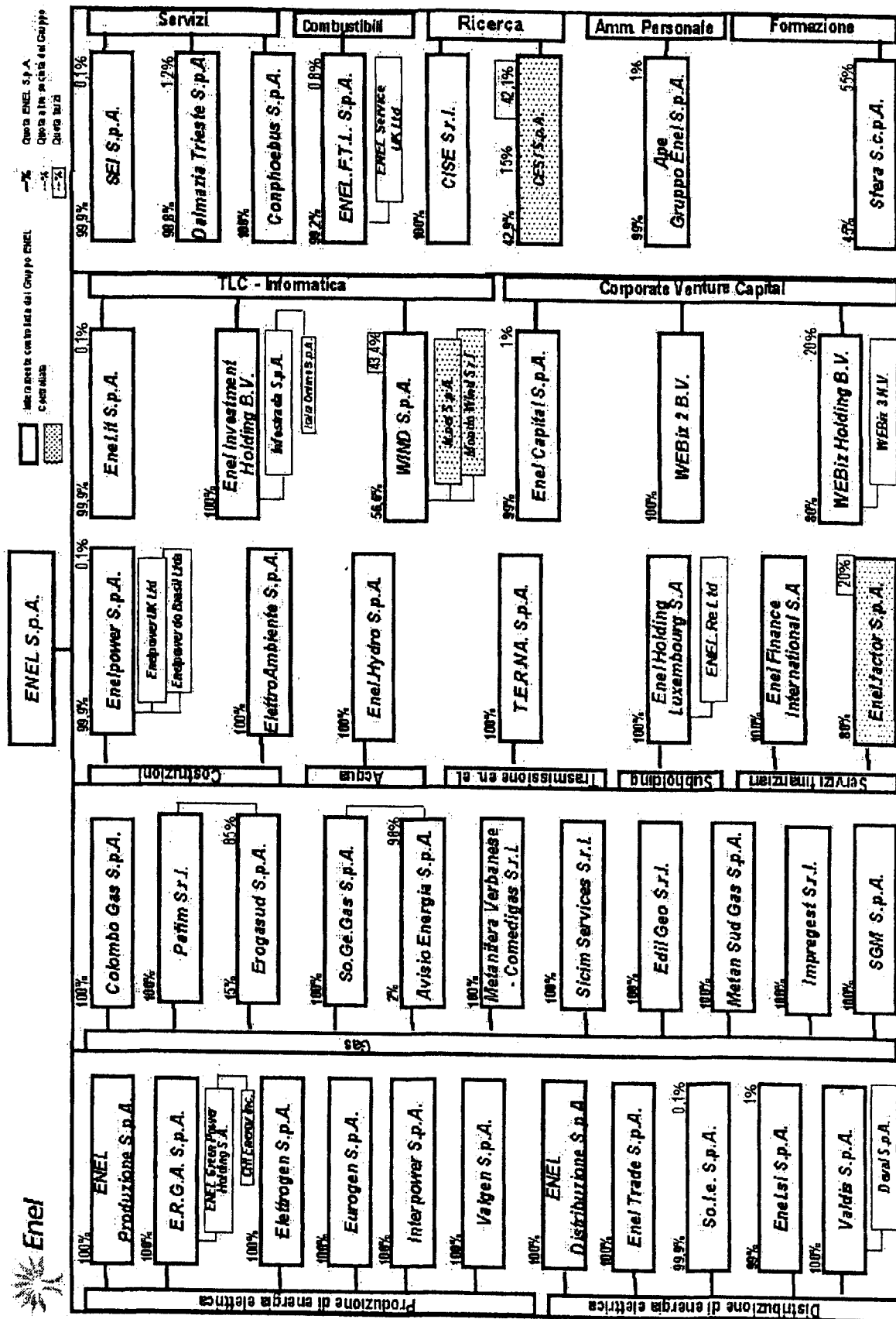
Sulla questione ora prospettata, la Corte ritiene di esprimere un duplice ordine di considerazioni:

- sul piano giuridico-formale, non sembra condivisibile l'opinione secondo cui lo statuto consentirebbe all'ENEL, in quanto holding, di svolgere - tramite le partecipate - attività di qualsiasi genere e compiere ogni tipo di operazioni, purchè tese a migliorare, nell'interesse del Gruppo e degli azionisti, l'impiego delle risorse finanziarie; se così fosse, potrebbe dubitarsi della validità di un oggetto sociale di siffatta indeterminatezza e genericità. Ove poi si ritenga, ad attenuare tali caratteristiche, di fare ricorso al concetto di *"prevalenza"*, quale criterio distintivo tra l'acquisizione di partecipazioni in società che operano nei settori di cui all'apposita elencazione statutaria ed acquisizioni in società operanti nei residui settori non specificati, sarebbe

allora necessario definire con sufficiente precisione il perimetro delle due aree, determinando secondo quali prefissati parametri (entità degli investimenti, dei profitti, ecc.) misurare di volta in volta la "prevalenza" o meno della nuova partecipazione rispetto alle attività di *core business* e tenendo conto altresì dell'effetto di cumulo, del rischio cioè che un numero ripetuto di iniziative, anche se singolarmente di carattere non prevalente rispetto alle attività di *core business*, finisca poi per alterare nel suo complesso il rapporto tra le due aree di attività;

- sotto il profilo sostanziale, ogni ulteriore acquisizione in settori lontani dal *core business*, specie se effettuata direttamente dalla Capo-gruppo, dovrebbe essere attentamente valutata per evitare che una eccessiva ed indiscriminata proliferazione dei settori di intervento e del numero dei soggetti controllati e collegati ponga problemi, di gestione (reperimento di adeguate professionalità) e di effettiva governabilità, di ardua soluzione e metta a rischio efficienza e sviluppo delle attività di *core business*.

Nel prospetto che segue è rappresentata la struttura del Gruppo ENEL quale risulta, a giugno 2001, per effetto delle operazioni di acquisizione innanzi descritte.



ENEL S.p.A. - Segreteria Societaria

1.6.2007

4) LE ATTIVITA' DEL GRUPPO

4.1 I risultati della gestione 1999 nelle principali aree di attività

Produzione. Nel 1999 la produzione netta di energia (178,8 miliardi di kwh) è risultata in linea con quella dell'anno precedente (179,5 miliardi di kwh), con una riduzione della produzione termoelettrica, sia in assoluto (-2,9%) che come quota del totale (dal 78,6% al 76,6%), ed un corrispondente incremento della produzione da altre fonti (idroelettrica: +9,3%; geotermica: +4,3%; altre fonti: +52,4%).

Nella produzione di energia termoelettrica il contributo dell'olio combustibile è sceso dal 59,6% al 48,5%, mentre è aumentato quello del gas naturale (dal 23,7% al 31,7%) e del carbone (dal 15,2% al 16%).

Come già riferito, a partire dal 1° ottobre 1999 l'attività di produzione è svolta da cinque società, cui l'ENEL S.p.A. ha conferito impianti, risorse finanziarie e personale. Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno dette società hanno conseguito i risultati economico-patrimoniali di seguito sinteticamente esposti:

Tabella 1**RISULTATI ECONOMICO-PATRIMONIALI SOCIETA' DI PRODUZIONE 4° TRIM. 1999**

(miliardi di lire)

	ENEL-PRODUZIONE	EUROGEN	ELETTROGEN	INTERPOWER	E.R.G.A.
Ricavi	3.511,6	719,1	620,8	331,7	238 -
Costi operativi	2.333,3	520,2	443,3	212,7	147 -
Risultato operativo	1.178,3	198,9	177,5	119,0	91 -
Utile netto	353,1	115,5	81,5	63,4	32 -
Capitale investito	18.679,0	2.230,8	2.643,0	807,7	2.258 -
Patrimonio netto	13.784,0	321,0	360,0	252,6	1.253 -
Indebitamento finanziario	4.895,0	1.909,8	2.283,0	555,1	1.005 -

Trasmissione. Nell'anno, l'attività più significativa sotto il profilo economico ha riguardato gli acquisti di energia da terzi, sia nazionali che esteri, i cui volumi si sono complessivamente incrementati del 7,8%; tale attività è stata esercitata ancora dall'ENEL in via transitoria, in attesa di essere trasferita all'Acquirente Unico. Va anche segnalata l'entrata a pieno regime del progetto di razionalizzazione delle attività di esercizio e manutenzione degli impianti, mirato ad ottenere miglioramenti nell'efficienza dei processi operativi attraverso la semplificazione e standardizzazione delle specifiche tecniche e la riduzione del costo di acquisto dei principali componenti.

Sono inoltre proseguiti i lavori del progetto E-NET per la realizzazione di una rete nazionale di telecomunicazione a fibre ottiche, di 11.220 Km, utilizzando le linee elettriche ad alta tensione, nonché i lavori per il collegamento in corrente continua Italia-Grecia.

Nel corso dell'anno la funzione di responsabile delle attività di trasmissione e di dispacciamento dell'energia sono state trasferite al "Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale S.p.A.", la cui proprietà è poi passata a titolo gratuito al Ministero del Tesoro dal 1° aprile 2000, mentre la titolarità della rete e la responsabilità delle attività di esercizio, manutenzione e sviluppo della stessa, sulla base delle indicazioni del Gestore, sono state attribuite - dal 1° ottobre 1999 - alla neo-costituita **"T.E.R.N.A. S.p.A."**.

Questa, nell'ultimo trimestre dell'anno, ha realizzato i seguenti risultati:

- ricavi: 362 miliardi;
- costi operativi: 248 miliardi;
- risultato operativo: 114 miliardi;
- utile netto: 22 miliardi;
- capitale investito: 5.572 miliardi;
- patrimonio netto: 4.094 miliardi;
- indebitamento finanziario: 1.478 miliardi.

Distribuzione e vendita di energia elettrica. Le quantità di energia vendute nel 1999 sono complessivamente cresciute dell'1,9%, tenuto conto anche delle

vendite sul mercato libero effettuate, a partire dal 1° ottobre 1999, dalla neo-costituita "ENEL Trade S.p.A.". Distribuzione e vendita ai clienti vincolati sono state affidate - come ricordato nella precedente relazione - a "ENEL Distribuzione S.p.A.", che ha attuato un ampio processo di riorganizzazione sul territorio, destinato ad ulteriori sviluppi in connessione alla prevista introduzione del "Call Center" e dei contatori elettronici (per la realizzazione del progetto relativo a questi ultimi è stata anche acquisita - settembre 2000 - una partecipazione del 7,92% al capitale della società statunitense "**Echelon Corporation**").

I risultati economico-patrimoniali conseguiti dalle due società nel 4° trimestre 1999 sono stati i seguenti:

	<u>Enel-Distribuzione</u>	<u>Enel-Trade</u>
	(miliardi di lire)	
- ricavi	7.318	101,9
- costi operativi	6.247	87,2
- risultato operativo	1.071	14,7
- utile netto	408	8,5
- capitale investito netto	11.802	-9,1
- patrimonio netto	12.707	8,7
- disponibilità finanziarie	905	17,8

Ingegneria e costruzioni. Nel corso del 1999 le attività di ingegneria e costruzioni, già svolte da una unica struttura aziendale, sono state suddivise fra due società: la neo-costituita "**Enelpower S.p.A.**" (che si occupa delle attività

di progettazione e realizzazione di impianti termoelettrici e di linee e stazioni, nonché dello sviluppo di investimenti nel settore "energia" all'estero) e la **"Enel.Hydro S.p.A"** (già ISMES, che si occupa delle attività di progettazione e realizzazione di impianti idroelettrici ed idrici).

La prima, divenuta operativa soltanto agli inizi del 2000, non ha generato ricavi nell'esercizio 1999; nel settore di attività, peraltro, vanno segnalate alcune importanti iniziative all'estero (contratti di fornitura di impianti in Inghilterra ed Arabia Saudita, accordi per la realizzazione e la gestione di centrali in Grecia, Albania, Argentina), in ossequio ad un Indirizzo strategico che, accanto al consolidamento delle attività intra-Gruppo ed in Italia, persegue l'espansione all'estero della Società nel ruolo di *"Main Contractor"*.

"Enel.Hydro", che ha continuato le tradizionali attività di realizzazione di impianti per l'ENEL e di consulenza all'estero, ha ottenuto ricavi per 38 miliardi, costi operativi per 62 miliardi, un risultato operativo negativo per circa 24 miliardi ed una perdita di esercizio di 34 miliardi; tali risultati sono essenzialmente imputabili alla fase di riorganizzazione che la Società da tempo sta attuando e non ancora completato. Lo stato patrimoniale, a sua volta, evidenzia un patrimonio netto di circa 8 miliardi, inferiore ai 2/3 del capitale sociale; l'Assemblea della Società ha quindi deliberato di coprire la perdita 1999 utilizzando le riserve esistenti (27 miliardi) e riportando a nuovo la perdita residua (7 miliardi).

Immobiliare e servizi. Nel settore sono da tempo operanti due società:

- **"S.E.I. S.p.A."**, che nel 1999 ha continuato ad occuparsi della gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare civile a carattere strumentale del Gruppo ENEL (del valore di circa 4.700 miliardi), della fornitura dei servizi di edificio e conduzione impianti nelle grandi aree urbane, della gestione del parco autoveicoli (la cui ristrutturazione nel periodo 1997/99 ha comportato una riduzione del 25% del numero dei mezzi e - in misura anche superiore - dei costi), della fornitura dei servizi di ristorazione. A fine '99 S.E.I. è stata oggetto del conferimento, da parte di ENEL S.p.A., del ramo d'azienda immobiliare strumentale, nonché della cessione dei contratti relativi sia ai servizi sopra menzionati che all'area "Logistica Distributiva", costituita nello stesso anno con l'obiettivo di migliorare e rendere più efficiente la gestione dei materiali della "distribuzione";
- **"Dalmazia Trieste S.p.A."**, che, già incaricata della gestione di un solo immobile in Roma, nel 1999 ha ricevuto il compito di procedere alla rapida dismissione del patrimonio di immobili non strumentali (terreni e fabbricati del valore di circa 700 miliardi) conferito da ENEL S.p.A.

Mentre il bilancio 1999 della "Dalmazia Trieste" ha scarsa rilevanza, essendo ancora riferito all'originario limitato oggetto sociale, i risultati economico-patrimoniali della "S.E.I." anch'essi peraltro non inclusivi degli effetti dei conferimenti, sono così riassumibili:

- ricavi	283 miliardi
- costi operativi	234 miliardi
- risultato operativo	49 miliardi
- utile netto	8 miliardi
- capitale investito netto	4.848 miliardi
- patrimonio netto	2.453 miliardi
- indebitamento finanziario netto	2.395 miliardi

Telecomunicazioni. Il 1° marzo 1999 **WIND** ha lanciato i servizi di telefonia vocale fissa e mobile, successivamente integrati con quelli di "internet", sia per le aziende che per i clienti privati; a fine anno, la Società contava su 2,5 milioni di clienti, 1.300.000 dei quali per la telefonia mobile, con una quota di mercato pari al 4.4% (al 31 dicembre 2000 i clienti di tale servizio sono saliti a circa 5 milioni e la quota di mercato ha raggiunto il 12%).

Come riferito nella precedente relazione, il 1° luglio 1999 è divenuto efficace il conferimento a WIND della struttura di servizi di telecomunicazioni dell'ENEL e, contestualmente, le due Società hanno sottoscritto un contratto di *outsourcing* con il quale WIND si è impegnata a fornire al Gruppo ENEL tutti i necessari servizi di telecomunicazioni.

A settembre '99 WIND ha acquisito "Itnet S.p.A.", uno dei maggiori *provider* di Internet in Italia, specializzato nell'offerta di servizi per il mercato delle aziende.

E' poi noto che nel corso del 2000 si è svolta la gara per l'aggiudicazione di cinque licenze per la telefonia mobile di terza generazione (U.M.T.S.) e WIND è risultata assegnataria di una di esse per 4.700 miliardi di lire.

L'andamento della gestione nel 1999 ha risentito, naturalmente, della fase di *start-up* in cui si trovava la Società; il risultato è pertanto negativo, come dimostrano i seguenti dati di sintesi economico-patrimoniali:

- ricavi	794 miliardi
- costi operativi	1.898 miliardi
- risultato operativo	(1.104) miliardi
- perdita	(812) miliardi
- investimenti	1.690 miliardi
- capitale investito netto	1.277 miliardi
- patrimonio netto	890 miliardi
- indebitamento finanziario netto	387 miliardi

4.2 Gli investimenti

Gli investimenti nel settore elettrico del Gruppo ENEL nel 1999 sono ammontati a 5.653 miliardi, rispetto ai 5.871 miliardi del 1998, così ripartiti:

Tabella 2

(miliardi di lire)	1999	1998	1999-1998 %
Impianti di produzione	1.578	1.869	-15,6
- idroelettrici	254	359	-29,2
- termoelettrici	1.179	1.327	-11,1
- geotermici	138	175	-21,1
- fonti alternative	7	8	-12,5
Impianti di trasmissione	436	594	-26,6
- Interventi su impianto in esercizio	170	174	-2,3
- nuove iniziative	266	420	-36,7
Reti di distribuzione	3.246	3.007	+7,9
- alta tensione	485	573	-15,4
- media-bassa tensione	2.723	2.380	+14,4
- illuminazione pubblica	38	54	-29,6
Terreni, fabbricati e altri beni	393	401	-2,0
Totale	5.653	5.871	-3,7

La flessione della spesa per investimenti, registrata nel 1999 sull'esercizio precedente, conferma l'andamento recessivo in atto dal 1996 ed ha riguardato tutti i vari tipi di impianti, con la sola eccezione delle reti di distribuzione a media-bassa tensione.

Sulle cause strutturali di tale fenomeno, che rappresenta uno degli aspetti più controversi della recente gestione ENEL ed ha formato oggetto di

ripetuti rilievi fortemente critici su organi di stampa e in atti di sindacato parlamentare, la Corte si è ampiamente soffermata nelle due precedenti relazioni, riportando anche le argomentazioni svolte al riguardo dalla Società, dalla stessa confermate in recenti documenti (audizione alla Commissione attività produttive della Camera dei deputati del gennaio 2001; note degli uffici in risposta a richieste del "delegato" della Corte dei conti - febbraio/marzo 2001).

In sostanza, afferma la Società che:

- per quanto riguarda gli investimenti nell'area della generazione, la riduzione degli stessi sarebbe imputabile, congiuntamente: all'elevato numero di impianti di produzione da fonti rinnovabili ed assimilate entrati in servizio o in corso di realizzazione da parte di terzi, incentivati ai sensi dei provvedimenti CIP/6; alla complessità e farraginosità delle procedure autorizzative ed al contenzioso che si accompagna normalmente ai lavori di costruzione di nuovi impianti; al progressivo completamento del programma di allineamento del parco di generazione alla normativa ambientale ed al lento avvio del piano di trasformazione in ciclo combinato di gran parte degli impianti ad olio;
- per quanto riguarda gli investimenti nel settore della trasmissione, le cause della riduzione andrebbero individuate essenzialmente: nel completamento dei piani nazionali di sviluppo dei nuovi impianti e di rifacimento degli impianti esistenti; nei problemi autorizzativi e nelle opposizioni di ordine

- ambientalistico che estendono a 3/5 anni la durata media occorrente per poter iniziare i lavori; nelle azioni di razionalizzazione ed ottimizzazione dei processi di fornitura, che hanno consentito di ridurre, tra il 1996 ed il 1999, del 30/45% il costo di acquisto di molti componenti;
- infine, per quanto riguarda gli investimenti nell'area della distribuzione, il volume della spesa è diminuito dopo il 1996 per effetto di una serie di azioni (semplificazioni delle specifiche tecniche, *scouting* internazionale, centralizzazione della definizione delle specifiche e degli acquisti, *E-procurement*) mirate alla riduzione dei costi d'acquisto dei materiali, che hanno determinato risparmi anche dell'ordine del 60/70% (per i cavi MT, per i conduttori AT/MT, per i contatori); e l'indicato volume di spesa ha comunque consentito di mantenere, nel 1999, il tasso di rinnovo della rete di distribuzione ai livelli del 3% per le linee MT e del 2,8% per le linee BT, non lontani dagli indici medi del periodo 1992/99 (rispettivamente: 3,7% e 3,4%) e superiori ai valori necessari per garantire la sostituzione degli impianti al di sotto del termine - generalmente ritenuto congruo - dei 30 anni (in effetti, l'età media degli impianti di distribuzione ENEL è attestata sui 15 anni).

La Corte, nel prendere atto delle ragioni esposte dall'ENEL sulla questione, in gran parte convincenti e condivisibili, ritiene tuttavia che un più elevato livello della spesa per investimenti nell'ultimo quinquennio avrebbe più

adeguatamente corrisposto alle esigenze di accelerato ammodernamento, in primo luogo, del parco centrali termoelettriche (la cui età media è di circa venti anni ed il cui rendimento è inferiore al 40%, a fronte del 55% degli impianti più recenti) e, poi, delle reti di trasmissione e distribuzione, in funzione del miglioramento della qualità del servizio e della più efficace tutela dell'ambiente.

Per questi motivi è da auspicare che sia puntualmente realizzato il piano di investimenti nel settore elettrico che il Gruppo ENEL ha annunciato per l'arco temporale 2001/2005 e che prevede una spesa complessiva di 24.700 miliardi, dei quali: 6.600 miliardi nella generazione, 1.700 miliardi nella trasmissione e 16.400 nella distribuzione.

Il rispetto di tale impegno dovrebbe altresì assicurare (da parte del Gruppo ed in rapporto alla sua quota di mercato) adeguata copertura al previsto incremento della domanda e scongiurare così che si verifichino in Italia pesanti crisi energetiche, al pari di quanto recentemente accaduto altrove.

4.3) La qualità del servizio. Gli interventi di carattere ambientale

Le direttive emanate dalla competente Autorità in ordine ai livelli (generali e specifici) di qualità del servizio elettrico, dei quali si è fatto cenno nella precedente relazione, trovano applicazione soltanto dal 1° luglio 2000 (per i livelli specifici) e dal 1° gennaio 2001 (per quelli generali). Nel 1999, pertanto, gli *standards* di riferimento sono rimasti quelli stabiliti nella "Carta

dei servizi" ENEL del 1996, che l'Autorità ha ritenuto *"definiti in modo prudentziale"*.

Secondo quanto riportato nella relazione che accompagna il bilancio '99, l'esame congiunto degli indicatori della Carta dei servizi e degli indicatori di qualità del "Sistema integrato di ascolto del cliente", finalizzato a rilevare il livello di soddisfazione del cliente ed i punti di miglioramento, *"hanno confermato il trend positivo rispetto agli anni precedenti"*.

Tale affermazione, peraltro, va corretta con riferimento agli indicatori di continuità del servizio relativi al numero ed alla durata delle interruzioni lunghe senza preavviso subite dagli utenti alimentati in bassa tensione. Com'è noto, infatti, i relativi dati - concernenti gli anni 1998 e 1999 - già trasmessi all'Autorità, e a questa Corte (che ne aveva fatto richiesta in via istruttoria), ad un successivo riscontro sono risultati parzialmente non veridici, a causa di *"diffusi comportamenti di trascuratezza ed imprecisione"* e, in taluni casi, di *"situazioni di manipolazioni volontarie"* verificatisi in tre regioni (Campania, Calabria, Sicilia).

A seguito di tali irregolarità, l'Autorità ha avviato una istruttoria formale nei confronti di "ENEL Distribuzione S.p.A.", a conclusione della quale, con delibera del 3 maggio 2001, ha irrogato alla stessa una sanzione pecuniaria di 90 miliardi. Occorre precisare, comunque, che la Società, la quale aveva spontaneamente segnalato all'Autorità le rilevate irregolarità, ha poi provveduto ad allontanare dall'azienda o dall'incarico tutti i dirigenti ed i quadri responsabili

della vicenda, nonché ad adottare sul piano operativo una serie di misure in grado di evitare, per il futuro, il ripetersi di fatti del genere.

Pertanto, in assenza – allo stato – di dati certi e completi, può solo osservarsi che i valori relativi alla continuità del servizio nelle regioni del centro-nord denotano, nel 1999 rispetto all'anno precedente, miglioramenti di lieve entità.

Condizione essenziale per assicurare ai clienti elevati *standards* di qualità del servizio è certamente la manutenzione della rete, effettuata con continuità da strutture e personale dotati di adeguata qualificazione.

Anche a tale riguardo, taluni organi di stampa, ripresi in atti di sindacato parlamentare, hanno rivolto critiche alla recente gestione dell'ENEL, assumendo che una politica spinta di abbattimento dei costi e di tagli degli organici avrebbe pericolosamente ridotto efficienza e sicurezza della rete e determinato gravi disservizi alla clientela (in specie al sud).

A seguito di richiesta istruttoria della Corte, l'ENEL, con nota degli uffici, ha precisato:

- la spesa per la manutenzione della rete si mantiene su livelli elevati (circa 600 miliardi l'anno), anche se moderni sistemi di diagnosi consentono di effettuare una manutenzione sempre più focalizzata e pianificata; ciò ha

consentito di ridurre, tra il 1994 ed il 1999, del 43% il numero medio di guasti per elemento di rete e del 60% il tempo di indisponibilità per punto di connessione;

- nell'Italia meridionale il livello della qualità del servizio non si avvicina ancora alla media nazionale, malgrado investimenti più consistenti in rapporto al numero di clienti, ai Km di rete ed ai KW venduti, per una serie di fattori locali non facilmente compensabili: caratteristiche orografiche del territorio, notevole dispersione della clientela, sviluppo di insediamenti residenziali, industriali e turistici non pianificato, non corretta strutturazione del disegno della rete di distribuzione a MT;
- l'andamento infortunistico nell'ambito del Gruppo, anch'esso sintomatico dello stato di manutenzione degli impianti e del grado di professionalità degli addetti, ha conosciuto una evoluzione positiva: sono diminuiti sia gli infortuni mortali (8 nel 1996, 4 nel 1999) che gli infortuni gravi (-13% nel '99 rispetto al '98);
- per centrare gli obiettivi di continuità del servizio, posti dall'Autorità e garantiti da un sistema di premi e penali, il Piano pluriennale 2001/2005 di "ENEL Distribuzione" prevede interventi sulle reti, per miglioramento della qualità del servizio, per 6.300 miliardi, a fronte dei 4.900 miliardi del precedente quinquennio.

Per quanto riguarda le iniziative del Gruppo in campo ambientale, analiticamente descritte nell'annuale apposito rapporto pubblicato dall'ENEL, tra i risultati più significativi conseguiti nel 1999 possono ricordarsi: la produzione da fonti rinnovabili è aumentata, rispetto al 1990, anno di riferimento del protocollo di Kyoto, del 78% e nell'anno ha contribuito per quasi il 20% alla produzione complessiva; il programma di adeguamento ambientale degli impianti termoelettrici è giunto al 62% della potenza totale; sono state ulteriormente ridotte le emissioni in atmosfera di biossido di zolfo, di ossidi di azoto, di anidride carbonica, di polveri; nelle reti elettriche BT e MT è aumentato l'impiego di cavi interrati (+ 17.000 km) e di cavi aerei isolati (+ 7.300 km.) e si è ridotta la rete in conduttori nudi (-5.800 km.).

Non è stato invece ancora realizzato, fra gli altri, l'obiettivo (previsto dal "contratto di programma" con il Ministero dell'Industria del 1991) di una riduzione dell'1,5% dei consumi specifici medi netti degli impianti termoelettrici; a fine '99 essa risultava pari a - 1,2%, senza alcuna variazione rispetto al 1998.

La spesa sostenuta nel 1999 dal Gruppo ENEL per l'adozione di misure volte a ridurre l'impatto sull'ambiente delle sue attività e per l'adeguamento ai vincoli di legge è ammontata a 2.700 miliardi (comprese tasse in materia ambientale per circa 140 miliardi).

Spese di gran lunga maggiori, negli anni a venire, saranno richieste a seguito dell'entrata in vigore della legge 22 febbraio 2001 n. 36, che ha posto

la nuova normativa quadro "sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"; essa, tra l'altro, prevede il risanamento, da parte del proprietario, degli impianti, degli elettrodotti e dei ripetitori della rete di telefonia esistenti per adeguarli ai nuovi, più rigorosi limiti di esposizione, la cui definizione è stata demandata a successivi atti di normazione secondaria.

4.4) Le risorse umane

I dipendenti del Gruppo ENEL, ridottisi nell'ultimo quinquennio del 19,8%, al 31 dicembre 1999 erano in numero di 78.511 (97.937 al 31 dicembre 1995), ripartiti, fra le varie categorie e fra le società facenti parte dell'area di consolidamento, secondo quanto esposto nelle successive Tabelle 3 e 4.

Tabella 3

Consistenza del personale suddiviso per categoria

Categorie	al 31/12/1998		al 31/12/99		1999 - 1998 valori assoluti	
		%		%		%
Dirigenti	842	1,0%	743	1,0%	-99	-11,8
Quadri	5.334	6,3%	4.917	6,3%	-417	-7,8
Impiegati	46.020	54,2%	43.082	54,9%	-2.938	-6,4
Operai	32.742	38,5%	29.769	37,8%	-2.973	-9,1
TOTALE	84.938	100,0%	78.511	100,0%	-6.427	-7,6

Tabella 4**Consistenza di personale delle società del Gruppo ***

Società	Al 31/12/99	%
- ENEL-S.p.A.	7.209	9,2
- Enel Distribuzione	47.841	60,9
- Enel Produzione	11.333	14,4
- E.R.G.A.	2.254	2,9
- Eurogen	2.200	2,8
- Elettrogen	1.801	2,3
- Interpower	1.122	1,4
- T.E.R.N.A	3.250	4,1
- CESI	350	0,4
- CONPHOEBUS	76	0,1
- Enel Hydro	343	0,4
- S.E.I.	416	0,5
- SO.L.E.	225	0,3
- Enel Trade	91	0,1
TOTALE GRUPPO	78.511	100,0

* La maggiore delle società non comprese nell'area di consolidamento, WIND, al 31/12/99 contava su 3423 dipendenti.

La riduzione di 6.427 unità rispetto al 1998 è il risultato netto di 581 assunzioni, 1.463 trasferimenti a società non comprese nell'area di consolidamento (WIND, Gestore della Rete, SO.GI.N., Se.m.e.) e 5.545

cessazioni dal servizio, determinate da: cessazioni automatiche (n. 128), invalidità (n.34), decessi (n. 140), dimissioni (n. 5.021), altri motivi (122).

E' interessante notare che, mentre per dirigenti, quadri ed impiegati la riduzione della relativa consistenza rispetto al 1998 è essenzialmente dovuta a cessazioni dal servizio non coperte da assunzioni, il decremento del numero degli operai è da ascrivere in misura prevalente ai trasferimenti ad altre società dal Gruppo. Va anche sottolineato che la riduzione percentualmente più consistente (-11,8%) riguarda la categoria dei dirigenti, evidentemente in passato sovradimensionata (erano, infatti, 1.550 a fine '93 e 969 a fine '97).

Come nei due anni precedenti, anche nel 1999 la causa nettamente prevalente delle cessazioni dal servizio è stata quella delle dimissioni (90% del totale), conseguenti a loro volta, nel 97% dei casi, alla politica di esodi incentivati che l'ENEL continua a portare avanti nel quadro della ristrutturazione del Gruppo e di razionalizzazione ed ammodernamento della sua organizzazione e dei processi produttivi.

A tal fine, nell'aprile 1999 è stato adottato un nuovo provvedimento, relativo alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro del personale non dirigente, che prevede: un arco quasi triennale di applicazione (dal 30.6.1999 al 31.12.2001); un numero di potenziali fruitori di circa 7.800 unità; un miglioramento dei trattamenti economici offerti, con l'elevazione - in particolare - della misura dell'indennità supplementare ad 1,5 mensilità di retribuzione per ogni anno di anticipo rispetto alla cessazione automatica; una

stima del costo e del risparmio (netto), nel periodo, rispettivamente di 405 e di 543 miliardi.

In attuazione del nuovo provvedimento, e dei precedenti che riguardavano anche il personale dirigente, nel 1999 si sono avute risoluzioni consensuali anticipate per n. 4.891 unità di personale, come è mostrato nella Tabella 5 che segue, nella quale sono anche indicati gli importi, complessivi e medi, corrisposti a titolo di indennità supplementare.

Tabella 5**RISOLUZIONI CONSENSUALI ANTICIPATE**

(in milioni di lire)

	N. Unità	Importo indennità supplementare	
		Complessivo	Medio
Dirigenti	96	39.403	410,448
Quadri	515	37.921	73,634
Impiegati	2.519	138.030	54,795
Operai	1.761	91.939	52,208
Totale	4.891	307.293	62,828

Per quanto riguarda gli aspetti retributivi, è proseguita nel 1999 la politica aziendale orientata ad una sempre maggiore integrazione fra i sistemi di valutazione delle risorse e delle posizioni ed i sistemi di remunerazione. E' stato così sviluppato il sistema denominato MBO (*Management by Objectives*),

esteso nell'ambito delle funzioni di linea con responsabilità di risultati economici.

L'Assemblea straordinaria dei soci del dicembre 1999 ha poi approvato, come già ricordato nella precedente relazione, un piano di *stock option* per i dirigenti, che il Consiglio di Amministrazione, appositamente delegato, ha regolamentato con delibera del marzo 2000. Dei risultati di tale piano, la cui prima *tranche* è riferita all'anno 2000, la Corte darà notizia nella prossima relazione al Parlamento.

Il costo, complessivo ed unitario medio, del personale ENEL è analizzato nelle successive Tabella 6, 7 e 8.

I dati mostrano decrementi generalizzati, dovuti alla notevole riduzione della consistenza degli organici, per quanto riguarda il costo complessivo, ed all'esodo di personale anziano con più elevate retribuzioni, per quanto riguarda il costo medio unitario.

Tabella 6

COSTO COMPLESSIVO DEL PERSONALE

ELEMENTI DI COSTO	SITUAZIONE RELATIVA AL PERIODO GENNAIO-DICEMBRE 1999 (miliardi di lire)					SITUAZIONE RELATIVA AL PERIODO GENNAIO-DICEMBRE 1998 (miliardi di lire)					VARIAZIONE PERCENTUALE SUL TOTALE %
	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE	
Stipendi, salari ed altre remunerazioni	217,2	507,2	2.625,8	1.726,1	5.076,3	235,7	523,0	2.723,0	1.864,4	5.346,1	- 5,0
Oneri sociali obbligatori	66,6	152,3	795,9	536,9	1.551,7	73,5	164,4	864,7	607,9	1.710,5	- 9,3
Altre spese di personale	22,6	15,7	133,2	91,5	263,0	21,3	13,9	132,5	99,1	266,8	- 1,4
Accantonamenti al Fondo trattamento di fine rapporto	13,9	33,7	176,5	113,9	338,0	18,7	35,1	184,4	122,1	360,3	6,2
Rivalutazione Fondo trattamento di fine rapporto	2,4	11,3	64,9	44,8	123,4	3,6	10,8	61,2	42,7	118,3	4,3
Accantonamenti al Fondo trattamento quiescenza ed obblighi simili	4,3	6,4	27,7	16,4	54,8	47,9	11,3	48,5	29,4	137,1	- 60,0
Recupero costi e introiti diversi	-	-	1,2	4,0	5,2	0,1	0,3	3,2	5,2	8,8	- 40,9
TOTALE COMPLESSIVO	327,0	726,6	3.822,8	2.525,6	7.402,0	400,6	758,2	4.011,1	2.760,4	7.930,3	- 6,7

Tabella 7

COSTO MEDIO UNITARIO DEL PERSONALE (esclusi dirigenti) ANNO 1999

(In migliaia di lire)

ELEMENTI DI COSTO	Quadri		Impiegati		Operai		Media generale		
	Importo '99	Variazione su '98	Importo '99	Variazione su '98	Importo '99	Variazione su '98	Importo '99	Variazione su '98	
								assoluta	%
Ributuzione base	65.720	0,22	42.511	0,34	37.186	-	41.991	169	0,40
Elementi accessori e complementari	32.503	0,56	17.370	0,36	19.251	0,63	19.091	105	0,55
TOTALE COMPETENZE	98.223	0,33	59.881	0,34	56.437	0,09	61.082	274	0,45
Oneri sociali	30.378	1,03	18.751	0,64	17.997	-	19.230	87	0,45
Altre spese	3.052	16,58	3.040	5,48	3.005	1,01	3.027	125	4,31
TFR	10.267	-	5.821	-	5.339	-	5.930	515	-
TOTALE COSTO ANNUO	141.920	0,63	87.493	0,69	82.778	-	89.269	29	-

Tabella 8**COSTO MEDIO UNITARIO DEL PERSONALE DIRIGENTE**

(in milioni di lire)

ELEMENTI DI COSTO	1998	1999		
	Consistenza media	Consistenza media	Variazione su '98	
	n. 875	n. 820	Assoluta	%
Retribuzione	268,0	265,0	-3,0	-1,1
Oneri sociali	87,0	81,2	-5,8	-6,7
Altre spese	21,0	27,6	6,6	31,4
TFR e previdenza	81,0	25,2	-55,8	-68,9
TOTALE COSTO ANNUO	457,0	399,0	-58,0	-12,7

4.5) Organi societari e "Corporate governance"

Nel periodo in esame ha operato il Consiglio di Amministrazione nominato per un triennio dall'Assemblea del 15 maggio 1999, integrato con i due membri nominati, dopo la quotazione sul mercato della Società, dall'assemblea del successivo 18 dicembre; nel corso del 1999 esso ha tenuto 23 riunioni, alle quali hanno regolarmente presenziato i sindaci ed il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo.

Come già riferito nella precedente relazione, in base allo statuto vigente e a deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, il sistema di *corporate governance* in atto nella Società risulta in linea sia con il decreto legislativo n. 58/1998 (c.d. "decreto Draghi"), sia con i principi contenuti nel "codice di autodisciplina" delle società quotate e con le raccomandazioni

formulate dalla CONSOB in materia. In tale contesto, si ricorda che sono stati approvati regolamenti per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate e per lo svolgimento delle assemblee societarie e sono stati istituiti il "Comitato per le remunerazioni" (di amministratori ed alta dirigenza) ed il "Comitato per il controllo interno". Di tali Comitati fanno parte, in numero di tre per ciascuno, consiglieri "non esecutivi" (cioè, sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale), fra i quali è ricompreso anche il Presidente del Consiglio di amministrazione, chiamato a coordinare il secondo Comitato. Sono previsti compensi per i componenti, nella misura di 30 milioni annui lordi per il coordinatore e di 20 milioni per gli altri membri, oltre al gettone di presenza per ogni riunione.

Nella precedente relazione la Corte osservava come la nuova configurazione assunta dall'ENEL a seguito della trasformazione in holding, della societarizzazione delle strutture operative, della diversificazione delle attività e della creazione di un Gruppo societario estremamente complesso e variegato, rendevano quanto mai urgente la revisione dei criteri di *corporate governance*, impostati in precedenza soprattutto con riferimento alla ripartizione di competenze fra Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato,

nell'ambito della struttura integrata di ENEL-S.p.A., e da ripensare in funzione di una nuova precisa definizione di ruoli e di rapporti fra la holding e le società controllate, in modo da assicurare il coinvolgimento della prima nelle più rilevanti iniziative delle seconde.

Il problema è stato affrontato dal Consiglio di Amministrazione della Società nei primi mesi del 2000 ed è stato regolato con delibera del 21 luglio dello stesso anno, la quale ha formalizzato ed integrato prassi per alcuni versi già in atto nel Gruppo.

In particolare, è stato disposto che siano sottoposte al preventivo esame del Consiglio di Amministrazione della holding le materie e le iniziative di competenza (delle assemblee e dei consigli di amministrazione) delle società controllate riguardanti: i bilanci di esercizio; le operazioni societarie straordinarie; le modifiche degli statuti; la nomina di amministratori e sindaci; i piani pluriennali e i *budget*, da presentare in forma aggregata a quelli di ENEL-S.p.A.; le cessioni di *assets* di entità superiore ai 10 miliardi di lire e le operazioni finanziarie superiori ai 50 miliardi di lire; gli accordi strategici di straordinario rilievo, che determinino innovazioni nell'indirizzo strategico o siano destinati ad avere riflessi sul titolo; la costituzione di società e le acquisizioni o cessioni di partecipazioni societarie connesse agli accordi strategici di cui sopra.

Allo scopo di consentire alla Capogruppo di esercitare una diretta ed efficace azione di coordinamento e controllo sulla gestione delle società

controllate, è stata poi confermata la prassi di nominare, quali amministratori delle controllate, salvi casi particolari, amministratori e dirigenti della Capogruppo. Ciò tuttavia comporta che alcuni di costoro, a causa della moltiplicazione delle nuove strutture societarie, siano presenti in un grande numero di consigli di amministrazione, ponendo così a rischio proprio la concreta possibilità di quell'efficace ed assidua azione di coordinamento e controllo della gestione che ne giustifica la nomina.

Appare pertanto necessario che tale impostazione venga riconsiderata via via che il nuovo assetto societario verrà consolidandosi e che molte delle nuove strutture, attualmente ancora in una fase di avvio, diventino realmente operative ed aumentino il volume delle proprie attività.

Ulteriori strumenti di coordinamento e governo delle società del Gruppo sono costituiti: in via generale, dall'affidamento ad alcune delle "aree funzionali" della holding (affari istituzionali ed internazionali; immagine e comunicazione; pianificazione strategica; audit; rapporti con l'Autorità) del compito di operare direttamente nell'interesse delle società del Gruppo, non disponendo queste ultime di corrispondenti strutture nella propria organizzazione, e ad altre "aree funzionali" della Capogruppo (amministrazione, finanza e controllo; legale; personale; organizzazione e servizi; segreteria societaria) del compito di esercitare una costante azione di indirizzo, coordinamento e controllo sull'attività delle corrispondenti unità delle società del Gruppo; dal sistema di controllo interno (di cui si dirà specificamente più

avanti); dalle linee-guida, diramate dalla holding, per le attività di approvvigionamento, che, pur nel rispetto della necessaria autonomia e della specificità delle varie società, stabiliscono uniformi criteri di base da adottarsi nei regolamenti di acquisto redatti da ogni società del Gruppo e prevedono il controllo, da parte della holding, dell'efficienza e dell'efficacia dei processi di acquisto, attraverso l'utilizzo di indicatori di prestazione societari con obiettivi fissati mediante un *benchmarking* interno ed esterno finalizzato ad individuare le "*best practices*".

Nel periodo in esame ha operato il Collegio Sindacale eletto per un triennio dall'assemblea dei soci del 30 giugno 1998.

Com'è noto, il decreto legislativo n. 58/98 ha ridefinito l'intera disciplina del sistema di sorveglianza e controllo delle società di capitale con azioni quotate nei mercati regolamentati ed ha operato una netta separazione fra l'attività di vigilanza, affidata al Collegio Sindacale con poteri di ispezione e controllo sull'andamento degli affari sociali, ed il controllo sulla contabilità e sui bilanci, affidato ad una società di revisione iscritta all'albo CONSOB.

In particolare, il citato decreto (all'art. 149) attribuisce al Collegio Sindacale l'obbligo di vigilare: a) sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo; b) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; c)

sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; d) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle controllate, ai sensi dell'art. 114, 2° comma, dello stesso decreto n. 58.

Pur non avendo più la responsabilità del controllo in materia contabile, l'attività di vigilanza demandata al Collegio Sindacale non può comunque prescindere dalla conoscenza degli aspetti contabili e di bilancio della società, conoscenza che risulta strumentale al miglior esercizio della vigilanza di competenza del Collegio; a tal fine, il decreto n. 58 prevede (art. 150) il costante scambio di dati e informazioni rilevanti fra la società di revisione ed il Collegio Sindacale, in vista dell'espletamento dei rispettivi compiti.

Il Collegio Sindacale di ENEL-S.p.A., che nel 1999 ha tenuto n. 12 riunioni, è venuto adeguando - nel corso dell'esercizio e del successivo - la propria attività alla nuova normativa in materia, applicabile alla Società dal momento della sua quotazione in borsa. Ha così - tra l'altro - cessato dal compiere l'accertamento trimestrale della consistenza di cassa e dell'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà della Società o da essa detenuti, come pure l'accertamento della regolare tenuta della contabilità sociale e della corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; ha invece approfondito, in ripetuti incontri con i rappresentanti della società di

revisione Arthur Andersen e con i dirigenti responsabili delle varie aree funzionali di ENEL-S.p.A., temi relativi: alla revisione del bilancio della Capogruppo e delle società controllate; all'adeguamento organizzativo del sistema di controllo interno, alle indagini svolte e a quelle programmate dalla relativa funzione; alla adeguatezza della struttura organizzativa della Società con particolare riguardo alle funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento (in materia fiscale, di amministrazione e finanza, di controllo di gestione). Nell'esercizio dei suoi compiti di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, il Collegio ha inoltre esaminato tutte le determinazioni adottate dall'Amministratore delegato (senza segnalare particolari anomalie) e talune questioni di maggior rilievo (quali: il conferimento del ramo d'azienda a WIND, la compatibilità con le nuove norme statuarie delle neo-costituite società di *factoring* e di riassicurazione e di una società di *trading* acquisita da ENEL-F.T.L., le modalità applicative del piano di *stock-option*).

4.6) Il quadro dei controlli interni

Nell'ambito del Gruppo ENEL **il controllo di gestione** è svolto da un'area dedicata della funzione "Amministrazione, Finanza e Controllo" della holding cui riportano funzionalmente le corrispondenti unità delle società del Gruppo. Ad essa è affidata la responsabilità di: guidare il processo di *budgeting*, definendo gli obiettivi delle singole società in coerenza con la strategia aziendale, in termini di redditività del capitale investito e di massimizzazione

del valore per l'azionista; verificare i risultati, analizzando le *performances* economico-finanziarie delle singole società e del Gruppo; verificare l'adeguatezza delle azioni correttive apportate dalle società.

Sulla base di quanto emerso dall'audizione del responsabile della funzione in una riunione di Collegio Sindacale del luglio 2000, le risorse e l'organizzazione dell'area sembrano sufficientemente adeguate allo scopo (è comunque previsto un potenziamento, anche qualitativo, della struttura) e non è stata rilevata la presenza di criticità. Valutazioni e prospettive analoghe sono riferibili alle unità di controllo di gestione delle società del Gruppo.

Il sistema di **controllo interno** del Gruppo ENEL, come regolato da una nota organizzativa dell'Amministratore delegato dell'ottobre 1999, ha la missione: di accertare l'adeguatezza dei diversi processi aziendali in termini di efficacia, efficienza, economicità; di garantire l'affidabilità e la correttezza delle scritture contabili e la salvaguardia del patrimonio aziendale; di assicurare la conformità degli adempimenti operativi alle normative interne ed esterne ed alle direttive ed indirizzi aziendali.

Il sistema si articola in due distinte tipologie di attività:

- il controllo di linea, responsabilità diretta del *management* operativo e parte integrante di ogni processo aziendale; esso è costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o società del Gruppo

svolgono sui propri processi ed è basato essenzialmente su una preventiva identificazione dei rischi e sulle azioni opportune per il loro contenimento;

- *l'internal auditing*, demandato ad apposita funzione della holding, che lo svolge in modo centralizzato per tutte le società del Gruppo, e che si esplica mediante: monitoraggio dell'efficacia ed efficienza dei sistemi di controllo di linea; identificazione e contenimento dei rischi aziendali, in specie di quelli aventi maggiore incidenza sull'interesse globale del Gruppo; indicazione delle azioni correttive ritenute necessarie ed esecuzione di attività di *follow-up* intese a verificare i risultati delle azioni suggerite. All'*internal auditing* sono anche affidati compiti di collegamento e di supporto nei riguardi degli organi di controllo esterno (collegi sindacali, società di certificazione del bilancio, magistrato della Corte dei conti presso la holding) di tutte le società del Gruppo.

Il responsabile del controllo interno non dipende gerarchicamente da alcun preposto ad aree operative e riferisce della propria attività all'Amministratore delegato (cui invia anche un documento di sintesi a cadenza semestrale per la presentazione al Consiglio di Amministrazione della prescritta informativa periodica), al Comitato per il controllo interno (di cui più avanti si dirà) ed al Collegio sindacale.

L'adeguamento organizzativo del sistema di controllo interno al nuovo assetto societario del Gruppo - secondo il modello ora descritto - ha avuto un approccio graduale onde assicurare, anche nella fase critica della

transizione con la particolare accentuazione delle responsabilità dei "controlli di linea", il mantenimento del livello di efficacia in precedenza raggiunto.

Lo svolgimento di tale processo è stato attentamente seguito dal Collegio Sindacale, che ha più volte incontrato il responsabile della funzione ed i rappresentanti della Società di revisione ed ha esaminato le relazioni semestrali e gli altri rapporti elaborati dall'unità di Audit. Al riguardo, in verbale del 3 novembre 2000, il Collegio, tenuto anche conto di quanto affermato dalla società di revisione (*"il sistema di controllo interno ed in particolare gli aspetti connessi al controllo della gestione, al flusso ed elaborazione dei dati ed alle norme per la redazione del bilancio.... presentano caratteristiche di affidabilità ai fini della revisione contabile"*, sulla quale non influiscono in modo significativo aspetti suscettibili di modifiche in un'ottica di miglioramento continuo dell'efficienza ed efficacia del sistema), ha considerato che *"il controllo interno del Gruppo ENEL è da ritenersi sufficientemente efficiente ed efficace anche se necessita di essere presidiato presso le società che ancora non dispongono dell'unità di controllo interno e per le quali attualmente le funzioni di controllo vengono assicurate esclusivamente dall'Audit della holding"*.

La valutazione del Collegio, alle cui riunioni ha sempre assistito il magistrato "delegato" della Corte, appare condivisibile, anche tenuto conto della fase di rapida e radicale trasformazione vissuta dal Gruppo ENEL nel periodo in esame.

Come già accennato, dal mese di gennaio 2000, nell'ambito del Consiglio di amministrazione di ENEL-S.p.A., è stato istituito il **"Comitato per il controllo interno"**, con funzioni consultive e propositive e con l'incarico in particolare di valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno ed i piani di lavoro elaborati dai preposti alla funzione di controllo, ricevere le loro relazioni periodiche, valutare il piano di lavoro per la revisione predisposto dalla società incaricata ed i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti, riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta.

Nel corso del 2000 il Comitato ha tenuto sette riunioni e, nel dicembre, ha presentato al Consiglio di amministrazione il primo rapporto sull'attività svolta, nel quale riferisce di aver innanzitutto affrontato le problematiche relative all'organizzazione ed alle modalità di funzionamento dell'*internal audit*, cui attribuisce un ruolo-chiave nel sistema di *corporate governance* aziendale, nonché il tema del collegamento fra i collegi sindacali delle società controllate e lo stesso *internal auditing*.

Da ultimo, si ritiene opportuno dare notizia degli sviluppi di vicende, relative ad indagini "auditing", sulle quali si era riferito nella relazione al Parlamento per l'esercizio 1997, e che hanno dato luogo a giudizi promossi da

ENEL nei confronti di ex-dirigenti ritenuti responsabili di danni nei confronti della Società.

Si tratta, in particolare:

- della vicenda che – negli anni 1995/96 – ha visto coinvolti i responsabili, all'epoca, della "Direzione della comunicazione" e dell'area "Immagine e comunicazione", per l'affidamento di una notevole serie di contratti con sistematica inosservanza delle procedure interne ed a prezzi risultati di gran lunga più elevati rispetto alle normali quotazioni di mercato; il giudizio pende dinanzi al Tribunale civile di Roma – Sez. Lavoro e la prima udienza di comparizione è fissata per il 16 dicembre 2002;
- della vicenda che – negli anni 1990/93 – ha riguardato talune operazioni di vendita di mezzi per trasporto eccezionali, impostate e gestite in modo del tutto inadeguato, così da determinare un consistente ed ingiustificato vantaggio per l'impresa acquirente ed un conseguente grave pregiudizio per l'ENEL; il giudizio, promosso nei confronti dei due dirigenti all'epoca responsabili, è pendente anch'esso presso il Tribunale civile di Roma – Sez. Lavoro e la prima udienza di comparizione si è tenuta il 18 dicembre 2000.

5) RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO ENEL NELL'ESERCIZIO 1999

5.1 Elementi di contesto e dati relativi al mercato dell'energia elettrica

Nel 1999 l'attività del Gruppo ENEL si è sviluppata in un quadro congiunturale caratterizzato: da una progressiva crescita dell'economia italiana, con un tasso medio annuo di incremento del PIL pari all'1,4%; da una produzione industriale il cui indice è migliorato solo dello 0,1% rispetto al 1998 a causa del calo registrato nel primo semestre; dall'andamento negativo dell'interscambio con l'estero; dall'arresto della tendenza al rallentamento dell'inflazione (+1,7% rispetto al '98), principalmente per effetto del rialzo dei prezzi del petrolio sui mercati internazionali e del deprezzamento del tasso di cambio euro/dollaro; dalla costante crescita delle quotazioni degli oli combustibili e del gas naturale, in linea con quelle del greggio, mentre ha conosciuto una consistente flessione il prezzo del carbone, peraltro in gran parte recuperata negli ultimi mesi dell'anno.

In tale scenario i consumi di energia elettrica sulla rete nazionale sono aumentati del 2,5% nei confronti del '98; il maggior fabbisogno è stato coperto grazie all'aumento sia della produzione netta interna (+2,3%), sia delle importazioni (+2,2%). L'aumento della produzione interna è derivato esclusivamente da impianti di terzi (+9,5%) e l'energia così prodotta - da fonti

rinnovabili o assimilate - è stata in massima parte ceduta all'ENEL ai prezzi incentivati previsti dal provvedimento CIP 6/92; in lieve flessione invece (-0,4%) la produzione da impianti ENEL, per i quali è così continuato l'insoddisfacente quadro di utilizzazione che, come rilevato nelle precedenti relazioni, determina inevitabili riflessi negativi in termini di efficienza ed economicità.

In attesa della cessione di parte della propria capacità produttiva, ai sensi del Decreto Legislativo n. 79/99, ENEL ha conservato - anche nel 1999 - una posizione assolutamente dominante sul mercato interno dell'energia elettrica (Tabella 9): le sue quote sui totali dell'energia prodotta ed importata e di quella consumata in Italia sono state infatti, rispettivamente, del 75% e dell'83,4%, sui livelli sostanzialmente dell'anno precedente (76,6% - 83,5%).

Le successive Tabelle 10 e 11 espongono la "consistenza delle forniture ENEL", e come esse si distribuiscono fra le varie categorie di utenti (senza significative variazioni rispetto al 1998) e per aree geografiche: da sottolineare l'inversione di tendenza, a favore delle regioni del centro-sud, per quanto riguarda gli incrementi di energia venduta e di consumi medi annui.

Tabella 9

BILANCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA

(miliardi di kWh)

	TOTALE ITALIA			ENEL			QUOTA ENEL SU TOTALE ITALIA		
	1999	1998	Variazione %	1999	1998	Variazione %	1999	1998	Variazione %
PRODUZIONE LORDA	265,7	259,8	2,3	189,0	189,7	-0,4	71,1	73,1	-2,0
PRODUZIONE NETTA (1)	252,7	247,0	2,3	178,8	179,5	-0,4	70,8	72,7	-1,9
IMPORT	42,5	41,6	2,2	42,5	41,6	2,2	100,0	100,0	0,0
ACQUISTI DA INTERNO	-	-	-	47,9	41,5	15,4	-	-	-
IMMESSO IN RETE (2)	295,2	288,6	2,3	269,2	262,6	2,5	91,2	91,0	0,2
CONSUMI INTERNI (3)	267,4	260,8	2,5	222,9	217,8	2,3	83,4	83,5	-0,1

(1) Produzione netta = Produzione lorda - Consumi dei servizi ausiliari.

(2) Imnesso in rete = Produzione netta + Acquisti estero e (per ENEL) interno.

(3) Consumi interni (per ENEL: Vendita a clienti nazionali) = Imnesso in rete - Pompeggi, cessioni, perdite di rete e (per ENEL) consumi propri.

Tabella 10

CONSISTENZA FORNITURE ENEL

CATEGORIE DI CLIENTI	1998		1999			
	Energia venduta (milioni di Kw)	Numero clienti medi dell'anno	Energia venduta (milioni di kW)	Variazioni %	Numero clienti medi dell'anno	Variazioni %
- Illuminazione pubblica	4.656,2	124.334	4.828,6	3,7	127.672	2,7
- Usi domestici	50.085,2	22.760.425	51.310,1	2,4	23.044.461	1,2
- fino a 3 kW	46.981,8	22.060.819	48.046,4	2,3	22.324.602	1,2
- oltre 3 kW	3.103,4	699.606	3.263,7	5,2	719.859	2,9
- Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni	157.291,1	6.280.554	160.516,8	2,1	6.353.764	1,2
- Rivenditori nazionali	9.160,6	143	8.274,1	-9,7	153	7,0
- Forniture all'estero	271	2	195,4	-27,9	4	100,0
(San Marino e S.C.V.)	4.703,5	=	4.400,0	-6,5	=	=
TOTALI	226.167,6	29.165.498	229.525,0	1,5	29.526.054	1,2

Tabella 11**RIPARTIZIONE FORNITURE ENEL PER AREE GEOGRAFICHE**

	Energia venduta *		Clienti fine anno		Consumo medio annuo per cliente	
	(Milioni di kWh)	Variazione % su '98	N/000	Variazione % su '98	kWh	Variazione % su '98
- Italia settentrionale	123.176	0,3	13.292	1,3	9.267	-1,1
- Italia centrale	43.141	3,3	5.591	1,3	7.717	1,9
- Italia meridionale	36.614	3,6	7.122	0,7	5.141	2,8
- Italia insulare	21.999	3,7	3.669	0,9	5.996	2,8
TOTALI	224.930	1,7	29.674	1,1	7.580	0,6

* Escluse forniture alle F.S. ed incluse quelle a rivenditori nazionali

Con il 1° gennaio 2000, è entrato in vigore il nuovo sistema tariffario, definito dell'Autorità di settore, del quale è stata fornita sommaria illustrazione nella precedente relazione. Esso regola il prezzo pagato dai "clienti vincolati" per l'acquisto di elettricità (mentre i "clienti idonei" pagano il prezzo di mercato, oltre ai costi di trasmissione ed agli oneri di sistema) ed è basato (v. relazione dell'Autorità del 30 aprile - 4 luglio 2000) sul principio della rispondenza delle tariffe ai costi ed alla qualità del servizio ricevuto e persegue molteplici obiettivi: la promozione dell'efficienza nella produzione ed erogazione del servizio elettrico, con l'abbandono del criterio seguito nel precedente sistema della copertura dei costi complessivi dei servizi forniti mediante un loro sostanziale riconoscimento "a piè di lista"; la promozione della qualità del

servizio; l'adeguata diffusione del servizio, nel vincolo di uniformità tariffaria sul territorio nazionale; il rispetto delle condizioni di economicità e redditività delle imprese esercenti; il rispetto delle esigenze di sviluppo dei servizi di pubblica utilità del settore come indicati dal Governo nel DPEF 2000/2003; il finanziamento delle attività di interesse generale; la gradualità per gli utenti del passaggio al nuovo ordinamento tariffario.

Secondo quanto riportato dall'Autorità nella citata relazione, nel corso del 1999 i prezzi al consumo dell'energia elettrica hanno registrato una flessione nel 1° trimestre, cui sono seguiti incrementi dovuti alla marcata risalita delle quotazioni del petrolio; ciò nonostante, l'indice medio annuo (fatto pari a 100 quello del 1995) è sceso - rispetto al 1998 - da 94,7 a 90,8 (-4,1%) in termini nominali e da 87,6 a 82,6 (-5,7%) in termini reali.

Va peraltro rilevato che si sono perpetuate nel 1999 le sensibili differenze fra i prezzi posti a carico delle varie categorie di utenze, che hanno visto decisamente privilegiate, da un lato, le utenze domestiche con bassi livelli di consumo e, dall'altro, le grandi utenze industriali.

Tale squilibrata struttura tariffaria riverbera i suoi effetti nel confronto con i prezzi degli altri Paesi della Comunità: in sintesi, le utenze domestiche con consumi di 600 e 1.200 kWh annui sostengono un prezzo, sia al lordo che al

netto delle imposte, inferiore a quello degli altri Paesi europei; per le restanti utenze domestiche e per le utenze industriali i prezzi dell'energia elettrica sono invece tra i più elevati in Europa, specie per le utenze caratterizzate da livelli di consumo intermedi (v. Tabella 12).

Tabella 12**PREZZI DELL'ENERGIA ELETTRICA PER TIPOLOGIA DI CONSUMO NEI PAESI C.E.**

(al 1° luglio 1999; prezzi in lire/kWh a cambi correnti)

	CONSUMI ANNUI UTENZE DOMESTICHE			CONSUMI ANNUI USI INDUSTRIALI				
	600 kWh	1200 kWh	3500 kWh	160.000 kWh	2 GWh	10 GWh	24 GWh	70 GWh
ITALIA	124,7/113,2	139,6/126,8	410,3/327,4	229,2/177,0	172,2/131,8	157,3/131,8	122,0/108,3	98,3/86,6
PAESI C.E. (media ponderata)	353,1/289,9	288,4/234,0	247,4/231,0	187,2/175,9	126,7/119,2	120,1/114,8	102,9/99,2	93,6/87,5
Scostamento % Italia da media C.E.	-64,7/-60,9	-51,6/-45,8	+65,8/+41,7	+22,5/+0,6	+36,0/+10,6	30,9/+14,8	+18,6/+9,2	+4,9/-0,9

N.B. In ogni colonna la prima cifra indica il prezzo al lordo delle imposte, la seconda quello al netto.

SOURCE: Elaborazioni dell'Autorità su dati Eurostat.

All'origine di tali divari sono cause molteplici, a parte la diversa incidenza del carico fiscale (circa il 27% in Italia rispetto al 10% della media europea): l'assoluta prevalenza (oltre il 70%), quale fonte di produzione dell'energia elettrica, di petrolio e gas naturale in luogo di carbone e nucleare; la minore efficienza di un parco centrali "anziano" (età media superiore a 20 anni), e quindi con un rendimento di conversione mediamente del 35-40% a fronte del 55 - 60% degli impianti di più recente costruzione, il cui ammodernamento è

frenato dalla complessità delle procedure autorizzative e dall'ingente contenzioso che ad esse si accompagna; l'abnorme estensione della c.d. "fascia sociale" delle utenze domestiche, che comprende oltre 20 milioni di clienti e richiede inevitabilmente adeguata compensazione a carico delle altre categorie di utenze; l'elevato ammontare di "oneri di sistema" non presenti in altri Paesi (incentivi alle fonti rinnovabili, costi legati all'abbandono del nucleare e al "decommissioning" delle centrali).

Per effetto del processo di liberalizzazione del mercato elettrico e del nuovo sistema tariffario era prevista una progressiva discesa delle tariffe in Italia, ed una loro graduale convergenza con quelle europee, a partire già dall'anno 2000; i consistenti rincari delle quotazioni del greggio, pressoché triplicate fra gennaio 1999 e giugno 2000 ed aggravate dal peggioramento del rapporto di cambio euro/dollaro, hanno contrastato tale tendenza e sostanzialmente annullato gli attesi benefici, che si sono verificati solo in limitata misura e per i clienti idonei sul mercato libero.

5.2 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 1999

a) Forma e struttura del bilancio

Il bilancio consolidato di Gruppo è stato approvato dall'Assemblea ordinaria della Società, insieme a quello di ENEL-S.p.A., del 26 maggio 2000.

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo ENEL-S.p.A. e le società (in numero di 15) nelle quali la stessa esercita direttamente o

indirettamente un controllo ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.; ne sono state escluse le controllate di recente costituzione e che nel corso del 1999 non sono state operative o hanno effettuato solo limitate transazioni (Sfera, Enel.it, Enelpower, Enel F.T.L., Cise Tecnologie Innovative, Se.me), nonché SO.GI.N. e Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale in quanto - benchè controllate da ENEL al 31 dicembre 1999 - destinate ad essere trasferite al Ministero del Tesoro (come in effetti avvenuto nel 2000).

Per quanto riguarda WIND, essa è stata valutata nel consolidato con il metodo del patrimonio netto *"in considerazione delle restrizioni all'esercizio del controllo previste dallo statuto sociale... e del perdurare della fase di avviamento della società"*.

I bilanci oggetto di consolidamento sono stati redatti in conformità ai criteri di valutazione previsti dalle norme di legge, integrati dai corretti principi contabili, sostanzialmente omogenei nell'ambito del Gruppo.

Il bilancio consolidato è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società A. Andersen, che lo ha giudicato *"conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società e delle sue controllate"*. Ha, peraltro, avvertito che *"al 31 dicembre 1999 erano in essere alcune controversie ed altre situazioni di incertezza....dalla cui definizione potrebbero derivare, in alcuni casi, proventi o oneri... allo stato non oggettivamente determinabili"*.

Anche il Collegio Sindacale, nella sua relazione, dato atto di aver provveduto all'esame della documentazione, riscontrata corretta e conforme alla vigente normativa civilistica, conclude di non avere osservazioni da formulare sul bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio 1999.

b) Sintesi dei risultati

La gestione del Gruppo ENEL per l'esercizio 1999 è riassunta nel prospetto che segue, elaborato dalla Società:

Tabella 13**PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO ENEL**

	1999	1998	1997	1996	1995
Dati economici (Miliardi di lire)					
Ricavi	40.584	39.788	39.617	38.664	38.320
Margine operativo lordo	17.379	16.455	14.712	14.573	14.200
Risultato operativo	10.426	9.604	8.689	8.235	8.358
Risultato ante componenti straordinari e imposte	8.856	8.124	6.316	5.720	5.019
Utile netto del Gruppo	4.541	4.286	3.327	2.226	2.226
Capitale investito lordo	70.629	75.205	80.788	80.621	79.199
Capitale investito netto	57.467	60.440	65.715	64.927	61.230
Indebitamento finanziario complessivo	23.418	24.547	33.175	34.919	36.162
Patrimonio netto del Gruppo	34.034	35.880	32.515	30.388	25.920
Investimenti in impianti	5.653	5.871	6.466	7.372	7.494
Cash flow della gestione corrente	13.512	15.428	7.993	8.022	6.649
Altre informazioni					
Energia venduta (TWh)	230,5	226,2	219,3	2,138	211,6
Energia netta prodotta (TWh)	178,8	179,5	177,2	179,9	180,3
Dipendenti alla fine dell'esercizio (n°)	78.511	84.938	88.957	95.464	97.937
Clienti a fine anno (n/1.000)	29.674	29.343	29.032	28.727	28.495
Clienti serviti per dipendente ⁽¹⁾ (n°)	384	349	332	306	296
Principali indicatori					
ROI (%) ⁽²⁾	14,3	12,3	10,8	10,2	10,6
ROE (%) ⁽³⁾	13,0	12,5	10,6	7,5	8,8
Indebitamento finanziario complessivo su patrimonio netto (valore assoluto)	0,7	0,7	1,0	1,1	1,4
Risultato operativo su oneri finanziari netti (valore assoluto)	9,2	6,5	4,0	3,3	2,5
Dati per azione (lire)					
Utile netto per azione	374	353	274	184	184
Cash flow della gestione corrente per azione	1.114	1.257	659	662	548
Dividendo unitario	232	162	76	99	85

(1) Calcolato sul numero dei dipendenti del solo settore elettrico

(2) Risultato operativo su capitale investito lordo medio

(3) Utile netto su patrimonio netto medio

Dal confronto con gli esercizi precedenti emerge chiaramente come i risultati del 1999 siano i migliori di sempre nella vita dell'ENEL; in particolare, e nel rapporto con i dati dell'anno iniziale del quinquennio (1995) e con quelli del 1998, sono aumentati: il "margine operativo lordo" (MOL) del 22,4% e - rispettivamente - del 5,6%; il "risultato operativo", del 24,7% e dell'8,6%; l'"utile netto", del 104% e del 6%; l'"indebitamento finanziario complessivo" si è invece ridotto del 35,2% e del 4,6%.

Di conseguenza, sono anche nettamente migliorati sia il ROI (+34,9% e +16,3%) che il ROE (+47,7% e + 4%), come pure il rapporto indebitamento finanziario/patrimonio netto, quasi dimezzato rispetto al 1995 e stabilmente sceso sotto l'unità.

La Tabella 14 mostra i principali dati della **gestione economica** del Gruppo ENEL nel 1999, in raffronto a quelli del 1998.

Tabella 14**SINTESI GESTIONE ECONOMICA 1999**

(in miliardi di lire)

	1999	1998	Variazioni	
			Assolute	%
- Ricavi	40.584	39.788	796	2,0
- Costi operativi *	23.205	23.333	(128)	(0,5)
Margine operativo lordo	17.379	16.455	924	5,6
- Ammortamenti ed accantonamenti	6.953	6.851	102	1,5
Risultato operativo	10.426	9.604	822	8,6
- Proventi (oneri) finanziari netti e perdite su partecipaz.	(1.570)	(1.480)	(90)	6,1
Risultato ante componenti straordinarie e imposte	8.856	8.124	732	9,0
- Proventi (oneri) straordinari netti	(497)	(321)	(176)	54,8
Risultato ante imposte	8.359	7.803	556	7,1
- Imposte	3.820	3.520	300	8,5
- Risultato di pertinenza di terzi	2	3	(1)	(33,3)
UTILE NETTO DEL PERIODO	4.541	4.286	255	6,0

* al netto dei costi capitalizzati, pari a 1.930 miliardi nel 1999 ed a 1.924 miliardi nel 1998.

Il **risultato operativo** conseguito (superiore ai 10.400 miliardi) è stato determinato da ricavi in crescita del 2% a fronte di costi operativi in lieve diminuzione dello 0,5% e di accantonamenti ed ammortamenti aumentati dell'1,5%. Il contributo delle varie linee di attività nel raggiungimento di detto risultato è stato: di oltre 6.300 miliardi per la "Produzione", di circa 100 miliardi per la "Trasmissione", di poco meno di 4.500 miliardi per la "Distribuzione", mentre è stato negativo (circa 460 miliardi) per le "Altre attività".

Sono poi migliorati in misura significativa sia il **risultato ante componenti straordinarie ed imposte** (grazie alla diminuzione degli oneri

finanziari e malgrado le perdite della partecipata WIND) ed il **risultato prima delle imposte** (pur gravato da un saldo negativo di proventi ed oneri straordinari superiore del 55% a quello del 1998). In crescita anche il **valore aggiunto**, che passa da 24.516 a 24.800 miliardi (+1,1%).

Tenuto conto, infine, dell'onere fiscale, il cui incremento in valore assoluto non ne ha peraltro modificato l'incidenza sul risultato ante imposte (circa il 45% in entrambi gli esercizi), **l'utile netto del periodo** è ammontato a 4.541 miliardi, in crescita di 255 miliardi rispetto al 1998 quale risultato dei seguenti fattori:

	(in miliardi di lire)
-miglioramento gestione operativa	+ 822
-peggioramento gestione finanziaria	- 190
-peggioramento componenti straordinarie	- <u>176</u>
 Crescita utile lordo	 + 556
 -maggiori imposte	 - 300
-minor risultato di pertinenza di terzi	- <u>1</u>
Crescita utile netto	<u>+ 255</u>

A differenza di quella economica, la **gestione finanziaria** del Gruppo ENEL nel 1999 si è conclusa con risultati inferiori rispetto al 1998, come mostra il prospetto che segue:

Tabella 15**SINTESI GESTIONE FINANZIARIA**

	1999	1998	1999 - 1998
- Liquidità generata da gestione corrente	13.512	15.248	(1.736)
- Liquidità impiegata in attività di investimento	(4.553)	(5.760)	1.207
- Liquidità impiegata in attività di finanziamento	(10.786)	(7.021)	(3.765)
- Cash flow generato (impiegato) nel periodo	(1.827)	2.467	(4.294)
- Disponibilità liquide iniziali	2.854	387	2.467
- Disponibilità liquide finali	1.027	2.854	(1.827)

Per quanto riguarda la gestione corrente, la riduzione del *cash flow* è dipesa dall'esaurimento - nel corso dell'anno - del recupero dei crediti vantati verso la C.C.S.E. per il rimborso dell'onere termico pregresso e dal maggior impiego di scorte, a seguito della crescita dei prezzi dei combustibili nella seconda metà dell'esercizio. Depurata da queste due componenti, la gestione corrente avrebbe generato liquidità per circa 12.550 miliardi nel 1999 e per circa 11.800 miliardi nel 1998.

A sua volta, la gestione delle attività finanziarie ha impiegato liquidità in misura considerevolmente superiore a quella dell'esercizio 1998 a causa: della distribuzione all'azionista Tesoro di riserve per 4.422 miliardi (di ciò si è detto nella precedente relazione), della erogazione straordinaria del TFR finalizzata

all'acquisto di azioni ENEL da parte dei dipendenti in occasione del collocamento sul mercato, della variazione positiva (per 2.956 miliardi) della situazione debitoria come risulta dal prospetto che segue:

Tabella 16**INDEBITAMENTO FINANZIARIO COMPLESSIVO**

(miliardi di lire)

	al 31.12.1999	al 31.12.1998	1999-1998
Indebitamento a medio e lungo termine:			
- Finanziamenti a medio e lungo termine	6.890	9.943	(3.053)
- Obbligazioni	14.598	16.951	(2.353)
- Obbligazioni in portafoglio e risconto			
Interessi su prestito zero-coupon	(789)	(237)	(552)
Totale indebitamento a medio e lungo termine	20.699	26.657	(5.958)
Indebitamento a breve termine verso banche	3.003	744	2.259
Debiti finanziari v/so società controllate non consolidate	743		743
Totale indebitamento a breve termine	3.746	744	3.002
Disponibilità presso banche e titoli a breve	(1.027)	(2.854)	1.827
Indebitamento finanziario complessivo	23.418	24.547	(1.129)

La **situazione patrimoniale** riclassificata al 31 dicembre 1999 è sintetizzata nel successivo prospetto:

Tabella 17**STRUTTURA DEL PATRIMONIO**

(miliardi di lire)

	al 31/12/1999	al 31/12/1998	1999/1998
Immobilizzazioni nette	74.976	79.108	(4.132)
Capitale circolante netto	(4.347)	(3.903)	(444)
Capitale investito lordo	70.629	75.205	(4.576)
Fondi diversi	(13.162)	(14.765)	1.603
Capitale investito netto	57.467	60.440	(2.973)
Patrimonio netto del Gruppo	34.034	35.880	(1.846)
Patrimonio netto di terzi	15	13	2
Indebitamento finanziario complessivo	23.418	24.547	(1.129)

Decrescono tutte le componenti patrimoniali, sia positive che negative; diminuisce, quindi, il fabbisogno di capitali (di quasi 3.000 miliardi), che viene coperto per circa il 60% dal patrimonio netto, ridottosi per effetto del saldo negativo fra il risultato consolidato dell'esercizio (+4.541 miliardi) e l'erogazione di dividendo e riserve (-6.387 miliardi), e per la parte restante dall'indebitamento, anch'esso sceso di oltre 1100 miliardi.

c) Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale consolidato, riassunto nella Tabella 18, così come il conto economico (di cui si tratterà al successivo paragrafo), sono analiticamente illustrati nella "nota integrativa" al bilancio (allegata alla presente relazione insieme ai documenti contabili); ad essa pertanto si fa rinvio

per ogni informazione di dettaglio, mentre in questa sede vengono esaminate soltanto le poste di maggiore entità , o di particolare rilievo.

Tabella 18**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**

(In miliardi di lire)

	1998	1999
ATTIVO		
A) Immobilizzazioni		
- Immateriali	121	123
- Materiali	75.687	73.411
- Finanziarie	3.300	1.442
Totale Immobilizzazioni	79.108	74.976
B) Attivo circolante		
- Rimanenze	1.105	1.944
- Crediti	9.740	10.359
- Attività finanziarie che non costituiscono Immobil.	857	774
- Disponibilità liquide	2.163	979
Totale Attivo circolante	13.865	14.056
C) Ratei e risconti		
- Ratei attivi	41	21
- Risconti attivi	252	233
Totale ratei e risconti	293	254
TOTALE ATTIVO	93.266	89.286
PATRIMONIO NETTO e PASSIVO		
A) Patrimonio netto		
- Capitale	12.126	12.126
- Riserva legale	251	2.425
- Altre riserve	12.585	6.092
- Utili portati a nuovo	6.632	8.850
- Utile d'esercizio del gruppo	4.286	4.541
- Capitale e riserve di terzi	13	15
Totale patrimonio netto del gruppo e terzi	35.893	34.049
B) Fondi per rischi ed oneri	10.326	10.166
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subord.	4.439	2.996
D) Debiti		
- Obbligazioni	16.951	14.598
- Debiti verso banche	10.687	9.893
- Debiti diversi	14.095	16.625
Totale debiti	41.733	41.116
E) Ratei e risconti		
- Ratei passivi	407	240
- Risconti passivi	469	719
Totale ratei e risconti	875	959
TOTALE PASSIVO (B + C + D + E)	57.373	55.237
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	93.266	89.286
CONTI D'ORDINE	174.991	168.901

Attivo

Le **immobilizzazioni materiali** registrano una diminuzione di 2.276 miliardi (-3%), quale saldo fra i movimenti di segno negativo (disinvestimenti, ammortamenti, conferimenti a società non consolidate) e quelli di segno positivo.

Gli **investimenti**, infatti, si sono attestati a 5.653 miliardi, con un decremento di 218 miliardi rispetto al 1998 (-3,7%); in particolare, si riducono gli investimenti in impianti di produzione (da 1.869 a 1.578 miliardi: -16%), mentre aumentano quelli sulle reti di distribuzione (da 3.007 a 3.246: +8%).

Si conferma, quindi, anche nel 1999, l'andamento declinante dell'ultimo quinquennio (-24,6% complessivamente), anche se la flessione è inferiore a quella (9,4%) del 1998 ed appare significativa l'inversione di tendenza nel settore della distribuzione (sul punto di rinvia al precedente paragrafo 4.2).

Relativamente alle **immobilizzazioni finanziarie**, diminuite di 1.858 miliardi, vale notare: l'aumento della posta "partecipazioni" (in imprese non consolidate), dovuto essenzialmente all'incremento di 587 miliardi della partecipazione in WIND a fronte del conferimento del ramo aziendale telecomunicazioni, peraltro in parte bilanciata dalla svalutazione della stessa per 439 miliardi conseguente alla quota di perdite di competenza ENEL, riflesse nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto; e il consistente decremento della posta "crediti verso la C.C.S.E. per rimborso oneri nucleari" (-1.690 miliardi) per effetto degli incassi realizzati nell'esercizio (851 miliardi) e

per il conferimento alla SO.GI.N. di gran parte del credito residuo (896 miliardi).

Delle variazioni dell'"**attivo circolante**" meritano di essere evidenziati:

- l'inclusione, nella posta "rimanenze", di immobili civili della Soc. Dalmazia-Trieste, destinati alla vendita e valutati 622 miliardi;
- la riduzione dei "crediti verso la C.C.S.E., per contributi relativi all'acquisto e alla produzione di energia", a seguito del recupero dello squilibrio formatosi in esercizi precedenti; va ricordato che tali crediti sono fronteggiati da debiti verso la Cassa, per il medesimo titolo, e che il saldo positivo per il Gruppo ENEL ammonta, al 31 dicembre 1999, a 264 miliardi (era di 1.029 miliardi a fine '98);
- il decremento, per circa 1.200 miliardi, delle "disponibilità liquide", collegato all'impiego delle medesime per il rimborso di obbligazioni emesse a tassi elevati;
- l'aumento dei "crediti verso clienti" da 5.329 a 5.687 miliardi (al netto del relativo fondo svalutazione, passato da 452 a 410 miliardi), peraltro dovuto essenzialmente all'aumento delle vendite; deve, infatti, notarsi (v. le successive Tabelle 19 e 20) che l'annoso e preoccupante fenomeno della morosità in senso proprio ha registrato nel 1999 ancora un miglioramento (- 11% dopo il - 8% del 1998), particolarmente significativo per quanto concerne i crediti verso i Comuni, mentre continuano a segnare lievi incrementi quelli verso la clientela diffusa, che rappresentano la porzione più

consistente (poco meno del 53%) del totale; diminuisce anche, del 25%, la massa dei crediti più remoti (anno 1995 e precedenti), che riguarda per l'80% amministrazioni pubbliche e clientela diffusa.

Tabella 19**Crediti arretrati * verso clienti al 31/12/1999**

	1998	1999	Variazione %
Comuni	101.682.360.673	54.823.287.898	-46,08
Amministrazioni Pubbliche	218.611.171.723	188.294.433.064	-13,87
Grandi clienti	138.301.931.727	118.724.943.843	-14,16
Clientela diffusa	398.896.870.943	405.110.674.474	1,56
Totale Generale	857.492.335.066	766.953.339.279	-10,56

*Esclusi gli importi delle bollette dell'ultimo trimestre dell'anno

Tabella 20**Crediti arretrati clienti al 31/12/1999**

Periodo di formazione	Comuni	Amministrazioni Pubbliche	Grandi clienti	Clientela diffusa	Totale
1995 e prec.	30.886.393.091	92.611.684.618	13.255.448.209	80.019.205.335	216.772.731.253
1996	742.452.367	17.912.040.343	1.866.209.137	27.227.753.899	47.748.455.746
1997	2.188.933.130	32.063.878.796	1.513.489.831	37.536.711.951	73.303.013.708
1998	2.578.658.695	14.613.780.045	7.790.070.678	65.717.451.192	90.699.960.610
1999	18.426.850.615	31.093.049.262	13.557.569.520	136.672.755.148	199.750.224.545
Totale	54.823.287.898	188.294.433.064	37.982.787.375	347.173.877.525	628.274.385.862
Procedure concorsuali	0	0	80.742.156.468	57.936.796.949	138.678.953.417
Totale Generale	54.823.287.898	188.294.433.064	118.724.943.843	405.110.674.474	766.953.339.279

Passivo

Il **patrimonio netto** del Gruppo diminuisce da 35.880 a 34.034 miliardi (-1.846 miliardi) per una serie di movimenti, i principali dei quali sono:

- l'aumento della "riserva legale" a seguito dell'accantonamento del 5% dell'utile dell'esercizio 1998 della Capogruppo e del suo allineamento al 20% del capitale sociale, effettuato mediante il trasferimento di 2.071 miliardi da altra riserva, così come disposto dall'assemblea degli azionisti del 3 settembre 1999;
- la diminuzione delle "altre riserve" a seguito della variazione appena descritta e della distribuzione del dividendo straordinario di 4.422 miliardi, deliberato dalla già ricordata assemblea.

Il raccordo tra il patrimonio netto e l'utile come da bilancio d'esercizio della Capogruppo ed i rispettivi dati consolidati è esposto nella seguente Tabella 21, insieme a quello relativo all'esercizio 1998:

Tabella 21

(miliardi di lire)

	Utile dell'esercizio 1999	Patrimonio netto al 31.12.1999	Utile dell'esercizio 1998	Patrimonio netto al 31.12.1998
Saldo da bilancio della Capogruppo	3.052	24.352	2.072	27.686
Poste di natura fiscale della Capogruppo (principalmente ammortamenti aggiuntivi al netto dell'effetto fiscale)	900	41	1.393	7.349
Imposte anticipate rilevate nel bilancio consolidato nel 1998 e dalla Capogruppo nel 1999	(829)		829	829
Effetti del consolidamento dei bilanci nelle Società controllate	1.418	9.641	(8)	16
Saldo da bilancio consolidato	4.541	34.034	4.286	35.880

Dei **"Fondi per rischi ed oneri"**, complessivamente in lieve decremento rispetto al 1998 (da 10.326 a 10.166 miliardi), meritano di essere evidenziate le seguenti variazioni:

- la scomparsa dei fondi per trattamento e smaltimento combustibile nucleare e "per la messa in conservazione e smantellamento impianti nucleari disattivati", i relativi accantonamenti (per 1.538 miliardi) essendo stati trasferiti alla SO.GI.N. al momento del conferimento dei beni e delle

- attività connesse, per l'appunto, al suddetto smantellamento ed alla chiusura del ciclo del combustibile;
- gli accantonamenti straordinari al "Fondo contenzioso e rischi diversi", a fronte di oneri potenziali connessi alla iniziativa di investimento, da tempo sospesa, relativa alla centrale di Gioia Tauro (100 miliardi) ed ai previsti oneri di ristrutturazione delle attività di ingegneria e di ricerca in funzione dei nuovi assetti operativi conseguenti al conferimento dei rispettivi rami d'azienda, effettuato nel gennaio 2000 (59 miliardi);
 - l'accantonamento di 648 miliardi (a fronte di utilizzi per 109 miliardi) al "Fondo oneri per incentivi all'esodo", per la stima degli oneri connessi all'offerta temporanea per risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro derivante da esigenze organizzative, deliberata con provvedimento della Capogruppo del 30 aprile 1999;
 - l'accantonamento di 180 miliardi al neo istituito "Fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari". Informazioni sono state richieste agli uffici della Società, dal magistrato della Corte delegato al controllo, sui motivi che hanno portato alla istituzione del Fondo nel bilancio di ENEL-S.p.A.. Dagli elementi forniti è emerso quanto segue.

La gestione attiva del "rischio tasso" è iniziata presso ENEL nel 1997. Dopo una prima fase, nella quale l'utilizzo di strumenti finanziari derivati "tradizionali" (Swap e Collar) era effettuata in diretto collegamento con precise operazioni sottostanti di finanziamento (c.d. copertura con finalità di

hedging), nel corso del 1998 gli indirizzi dell'attività vennero invece prevalentemente rivolti verso una gestione legata alla "logica della massimizzazione delle opportunità del mercato" e svincolata in parte dalla copertura delle posizioni di debito sottostante.

L'elevata rischiosità di questi derivati c.d. "tattici", accompagnata a talune carenze rilevate a livello di monitoraggio del rischio assunto, hanno peraltro indotto, nel corso del 1999, il responsabile della finanza societaria a ristrutturare il portafoglio derivati in essere ed a circoscrivere nuovamente l'attività a strumenti tradizionali e con solo obiettivi di *hedging*.

Nell'ambito di tale ristrutturazione, è stato effettuato il rimborso anticipato di alcuni finanziamenti ritenuti particolarmente onerosi e, di conseguenza, sono stati chiusi i relativi derivati (per il 30% a copertura generica) e - al loro posto - ne sono stati aperti altri, tutti a copertura analitica e con un basso profilo di rischio.

L'operazione di ristrutturazione, che non ha comportato nell'immediato esborsi da parte di ENEL, ha tuttavia evidenziato un valore (*market value*) negativo dei derivati al 31 dicembre 1999, per circa 180 miliardi, determinato in parte dai derivati estinti in conseguenza della chiusura anticipata di finanziamenti e in prevalenza dall'elevato profilo di rischio delle operazioni, associato all'andamento sfavorevole rispetto alle previsioni delle variabili di mercato; a fronte di ciò si è proceduto allo stanziamento in bilancio di un accantonamento - per pari importo - sul Fondo in esame,

destinato alla copertura di costi, potenzialmente riassorbibili, collegati ai derivati chiusi con la ristrutturazione.

Sul punto, la Corte non può non sottolineare la necessità che, in una materia ad alto tasso di rischio e dagli andamenti difficilmente prevedibili come quella dei "derivati", sia assolutamente da escludere l'utilizzo di strumenti che non siano destinati alla mera gestione del rischio di tasso di specifiche operazioni di finanziamento, ma siano espressione di una gestione aggressiva del portafoglio, tesa a produrre profitto. Nel condividere, pertanto, l'indirizzo recentemente assunto al riguardo dalla Società, si raccomanda che la materia riceva adeguata regolamentazione e che la sua gestione formi oggetto di attento e costante monitoraggio.

Relativamente alla posta "**Debiti**", in lieve diminuzione (-617 miliardi) rispetto al 31 dicembre 1998, va notato che:

- l'insieme dei debiti per "obbligazioni" e verso banche per "finanziamenti a medio-lungo termine", risulta complessivamente diminuita di 5.402 miliardi, per effetto di un volume di nuove accensioni (4.534 miliardi) inferiore di oltre la metà a quello dei rimborsi (9.957 miliardi), parte dei quali riguardanti estinzioni anticipate operate al fine di ottimizzare il profilo di rischio/costo del debito;
- l'indebitamento a medio-lungo termine espresso a tassi variabili è pari al 63% del totale (era circa dell'80% dall'inizio del 1998); per ridurre l'ammontare del debito soggetto a fluttuazioni del tasso di interesse, sono

state effettuate operazioni di copertura del rischio mediante strumenti finanziari derivati che, al 31 dicembre 1999, erano in essere per un importo nominale di quasi 11.400 miliardi, con una quota di debito ancora esposta ad oscillazioni limitata a circa il 33% del totale; a tale data il valore corrente dei "derivati" risultava negativo per 17 miliardi, al netto di 35 miliardi di ratei maturati e dei 180 miliardi accantonati all'apposito fondo;

- sempre al 31 dicembre 1999, l'indebitamento finanziario risultava denominato per il 61% in lire italiane, per il 36% in euro o valute euro e solo per il 3% in valute non euro;
- degli altri debiti: si quadruplicano (da 744 a 3003 miliardi) quelli a breve verso le banche, costituiti da linee di credito utilizzate per procedere al rimborso anticipato di obbligazioni emesse in passato a condizioni più onerose; si incrementano complessivamente di 3.540 miliardi i debiti tributari e quelli verso fornitori e verso imprese controllate e collegate, per i motivi esaurientemente illustrati nella nota integrativa e che non si prestano a particolari commenti; così come è a dirsi per la riduzione (330 miliardi) dei debiti verso gli istituti di previdenza.

Da ultimo, va precisato che il consistente decremento della posta "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" (-1.443 miliardi) è esclusivamente dovuto alla erogazione di anticipi ai dipendenti del Gruppo finalizzati all'acquisto di azioni ENEL all'atto del loro collocamento sul mercato.

d) Il conto economico

Il conto economico consolidato dell'esercizio 1999 è riassunto nella Tabella 22 che segue:

Tabella 22**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

(in miliardi di lire)

	1998	1999
A) Valore della produzione		
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni:	39.377	39.845
- Variazione dei prodotti in corso esecuzione	-3	53
- Incrementi immobiliz. lavori interni ed altre attività interne	1.924	1.930
- Altri ricavi e proventi	414	686
Totale A	41.712	42.514
B) Costi della produzione		
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-13.853	-14.877
- Per servizi	-1.750	-2.006
- Per godimento di beni di terzi	-477	-512
- Per il personale	-8.025	-7.402
- Ammortamenti e svalutazioni	-6.247	-6.384
- Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, consumo e merci	-568	212
- Accantonamenti per rischi	-401	-387
- Altri accantonamenti	-285	-182
- Oneri diversi di gestione	-452	-550
Totale B	-32.108	-32.088
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	9.604	10.426
C) Proventi ed oneri finanziari		
- Altri proventi finanziari	524	356
- Interessi e altri oneri finanziari	-2.004	-1.487
Totale C	-1.480	-1.131
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
Totale D	-1	-439
E) Proventi e oneri straordinari		
- Proventi	822	1.066
- Oneri	-1.143	-1.563
Totale E	-321	-497
Risultato lordo dell'esercizio	7.802	8.359
(A - B + C - D + E)		
Imposte sul reddito dell'esercizio	3.519	3.820
Risultato dell'esercizio	4.283	4.539
Risultato di pertinenza di terzi	3	2
Utile dell'esercizio	4.286	4.541

La differenza tra valore e costi della produzione, e cioè il risultato operativo della gestione, segna un incremento dell'8,6% sul 1998, grazie all'andamento dei ricavi (+ 1,9%) ed alla contemporanea, lieve riduzione dei costi (-0,1%). Netto anche il miglioramento del **risultato prima delle imposte** (+7,1%), malgrado i maggiori saldi negativi delle partite straordinarie e delle rettifiche di valore di attività finanziarie.

Tra i proventi della produzione, aumentano del 2,9% i "ricavi da vendita di energia", a fronte di un incremento dell'1,9% delle quantità di energia venduta; la differenza fra le due percentuali è spiegata dallo spostamento del *mix* delle vendite verso le tensioni a ricavo unitario più elevato (v. il prospetto che segue), il che ha compensato l'invarianza delle tariffe.

Tabella 23

	1999			1998		
	miliardi di lire	milioni di kWh	L/kWh medio	miliardi di lire	milioni di kWh	L/kWh medio
Alta tensione	1.611	39.104	41,20	1.593	40.160	39,67
Media tensione	7.201	77.900	92,44	7.033	75.293	93,41
Bassa tensione	17.022	100.633	169,15	16.405	96.668	169,70
Ferrovie per trazione	126	4.400	28,64	141	4.703	29,98
Rivenditori ed estero	459	8.470	54,19	509	9.344	54,47
Totale	26.419	230.507	114,61	25.681	226.168	113,55

Tra i costi della produzione, aumentano del 7,4% quelli per "materie prime, sussidiarie, di consumo e merci" in conseguenza dei più elevati prezzi medi di acquisto dei combustibili termici, delle maggiori quantità di energia acquistata da fornitori nazionali per l'entrata in servizio di nuovi "impianti CIP 6/92" e dei più rilevanti acquisti di materiali ed apparecchi vari, resi necessari dal forte utilizzo di scorte verificatosi nel 1998.

In inversione di tendenza rispetto all'esercizio precedente, aumentano anche, del 14,6%, i "costi per servizi", che però comprendono - per la prima volta - la remunerazione delle prestazioni ricevute da WIND (circa 200 miliardi) e dal Gestore della Rete (circa 60 miliardi); costi, che trovano compensazione nella riduzione di altre voci del conto economico, trattandosi di prestazioni in precedenza fornite da risorse interne.

In tale contesto, restano elevate le spese sostenute per "servizi professionali, tecnici, legali, notarili e consulenze" (188 miliardi), in parte tuttavia finalizzate all'operazione di collocamento sul mercato di una quota del capitale sociale. Comunque, sul punto si richiamano le considerazioni svolte nella precedente relazione (v. paragrafo 5.5.4. sub. lett. B).

Il "costo del personale" diminuisce invece di 623 miliardi (-7,8%), per effetto della riduzione della consistenza media dell'organico (-7,1%), di cui si è trattato al precedente paragrafo 4.4.

L'aumento delle imposte sulle emissioni di sostanze inquinanti (che hanno raggiunto l'importo di 120 miliardi) è la causa principale della crescita

degli "oneri diversi di gestione" (+ 98 miliardi), che comprendono anche il contributo all'Autorità per l'energia elettrica ed il gas (rimasto invariato nell'importo di 24 miliardi) ed i compensi spettanti agli amministratori ed ai sindaci dell'ENEL-S.p.A. per gli incarichi svolti nella Capogruppo e nelle società controllate.

L'insieme di tali compensi è ammontato a 5.793 milioni, con un incremento di 3.868 milioni rispetto al 1998, determinato essenzialmente dall'attribuzione a Presidente ed Amministratore delegato di premi (pari - rispettivamente - a 825 ed a 2.250 milioni) per l'attività svolta ed i risultati conseguiti in occasione della quotazione in borsa della Società (v. sul punto, precedente relazione al paragrafo 3.3.).

Un consistente decremento registrano gli "oneri finanziari" (-517 miliardi, pari al 25,8%), che risentono positivamente del minore indebitamento finanziario medio, passato da 28.121 a 21.370 miliardi, e dell'abbassamento del costo medio ponderato dei finanziamenti, dovuto anche alla gestione attiva del "rischio tasso".

Crescono considerevolmente "proventi ed oneri straordinari", rispettivamente di 244 miliardi (+29,7%) e di 420 miliardi (+36,7%). I primi includono: imposte anticipate relative ad esercizi precedenti, per le quali nel 1999 si è verificato il recupero o si è manifestata la certezza dello stesso (796 miliardi); risarcimenti di danni a seguito di sentenze favorevoli (57 miliardi);

plusvalenze da alienazione di cespiti (49 miliardi); insussistenze passive e sopravvenienze attive diverse (164 miliardi).

Gli oneri straordinari riguardano principalmente i già ricordati accantonamenti ai fondi oneri per l'esodo incentivato del personale, per la ristrutturazione di strumenti finanziari e per contenzioso e rischi diversi, nonché minusvalenze patrimoniali connesse in gran parte al minor valore del patrimonio immobiliare civile stimato in sede di conferimento alla controllata "Dalmazia Trieste S.p.A." e la svalutazione integrale delle partecipazioni in G.R.T.N. (50,2 miliardi) e SO.GI.N. (30,2 miliardi), trasferite a titolo gratuito al Ministero del Tesoro.

6) RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DI ENEL-SPA
NELL'ESERCIZIO 1999

6.1) Notazioni generali di sintesi

Il bilancio dell'esercizio 1999 dell'ENEL-S.p.A. risente fortemente della radicale ristrutturazione della Società attuata in ottemperanza al Decreto Legislativo n. 79 e delle conseguenti operazioni di conferimento dei vari rami aziendali alle nuove società, derivate dalle divisioni operative e dalle strutture di servizio tecnico-gestionali secondo cui precedentemente lo stesso ENEL era organizzato.

Tali conferimenti, per effetto dei quali la Capogruppo ha assunto solo funzioni di indirizzo e coordinamento, sono stati effettuati nella seconda metà dell'esercizio (prevalentemente con decorrenza 1° ottobre) ed hanno comportato il trasferimento di attività e passività per un valore di libro - rispettivamente - di 69.750,8 e di 34.587,7 miliardi.

L'analisi dei risultati economici conseguiti da ENEL-S.p.A. nel 1999 ed il loro confronto con quelli dell'esercizio precedente non possono quindi prescindere dal considerare tali eventi, che hanno determinato una profonda modificazione sia della struttura patrimoniale al 31 dicembre 1999, sia dei contenuti del conto economico che, per i primi nove mesi dell'esercizio, riflette una attività operativa omogenea con quella del 1998, mentre per i tre mesi finali accoglie quasi esclusivamente ricavi e costi operativi riferiti ai rapporti con le società del Gruppo.

Ciò premesso, nei prospetti che seguono vengono esposti in sintesi il conto economico e la situazione patrimoniale riclassificati dalla Società secondo criteri conformi alla prassi internazionale, in modo da dare conto dei principali risultati della gestione.

Tabella 24**SINTESI DELLA GESTIONE ECONOMICA ES. 1999 ENEL-S.P.A.**

	1999	1998	1999 - 1998
- Ricavi	31.643	39.737	(8.094)
- Costi operativi *	18.812	23.151	(4.339)
- Margine operativo lordo	12.831	16.586	(3.755)
- Ammortamenti e accantonamenti	5.314	6.957	(1.643)
- Risultato operativo	7.517	9.629	(2.112)
- Proventi (oneri e svalutazioni) finanziari netti	(963)	(1.515)	552
- Risultato "ante" componenti straordinari e fiscali	6.554	8.114	(1.560)
- Proventi (oneri) straordinari netti e componenti di natura fiscale	(1.531)	(3.262)	1.731
- Risultato "ante" imposte	5.023	4.852	171
- Imposte	(1.971)	(2.780)	809
- Utile netto del periodo	3.052	2.072	980

* Al netto di "costi capitalizzati" pari a 1.450 miliardi nel 1999 ed a 1.922 miliardi nel 1998

Tabella 25**SINTESI SITUAZIONE PATRIMONIALE**

(miliardi di lire)

	al 31.12.1999	al 31.12.1998	Valori di Libro conferiti 1999-1998	Altre
Immobilizzazioni nette:				
- Materiali e immateriali	468	62.826	(59.278)	(3.080)
- Finanziarie	640	3.500	(1.486)	(1.374)
- Valore delle partecipazioni corrispon- dente ai patrimoni netti	35.163		35.163	
TOTALE	36.271	66.326	(25.601)	(4.454)
Capitale circolante netto:				
- Clienti	87	5.296	(5.492)	283
- Scorte	435	1.082	(1.186)	539
- Altre attività	1.939	1.042	(1.513)	2.410
- Cassa Conguaglio Netta	1.336	1.029		307
- Saldi comm.li v/controllate	2.529	57		2.472
- Fornitori	(3.932)	(4.930)	1.939	(941)
- Altre passività	(1.835)	(7.454)	4.252	1.367
TOTALE	559	(3.878)	(2000)	6.437
Capitale investito lordo	36.830	62.448	(27.601)	1.983
Fondi diversi:				
- Fondo trattamento di fine rapporto	(285)	(4.399)	4.093	21
- Fondi quiescenza netti	(489)	(2.004)	1.554	(39)
- Altri fondi	(506)	(3.950)	4.341	(897)
TOTALE	(1.280)	(10.353)	9.988	(915)
Capitale investito netto	35.550	52.095	(17.613)	1.068
Patrimonio netto	24.352	27.686		(3.334)
Indebitamento finanziario complessivo	11.198	24.409	(17.613)	4.402
TOTALE	35.550	52.095	(17.613)	1.068

Anche per la Capogruppo la gestione economica dell'esercizio 1999 si chiude con un utile netto in forte aumento rispetto al 1998 (+47,3%). In tale

contesto si riducono, per i motivi sopra ricordati, ricavi (-20,4%) e costi (-18,7%), ma la redditività della gestione operativa resta sostanzialmente in linea con quella dell'esercizio precedente: diminuiscono, infatti, lievemente sia il MOL (dal 41,7% al 40,5%) che il "risultato operativo" (dal 24,2% al 23,7%).

A sua volta, la gestione finanziaria migliora di oltre il 36%, grazie alla sensibile riduzione degli oneri finanziari netti, la cui incidenza sui ricavi passa dal 3,7% al 2,9%, e ciò in conseguenza soprattutto del trasferimento alle società controllate, tramite accollo, di debiti finanziari per circa 16.800 miliardi.

Ancora più rilevante l'effetto positivo registrato dalle componenti straordinarie (+ 1.632 miliardi), da attribuirsi in gran parte all'applicazione di un nuovo principio contabile concernente il criterio di rilevazione delle imposte differite, ma anche a plusvalenze derivanti da alienazioni e conferimenti.

Come mostra la Tabella 26 che segue, nella quale i flussi finanziari dell'esercizio 1999 sono stati depurati dall'effetto dei conferimenti e sono quindi rappresentativi della sola attività operativa, la liquidità generata dalla gestione corrente si è fortemente ridotta rispetto al 1998, a causa del consistente assorbimento di risorse finanziarie da parte del capitale circolante netto (circa 3.900 miliardi), e non ha potuto coprire i fabbisogni per investimenti netti in immobilizzazioni materiali (circa 3.600 miliardi) e per la corresponsione del dividendo 1998 e la distribuzione straordinaria di riserve all'azionista Tesoro

(per complessivi 6.837 miliardi). Ciò ha determinato uno sbilancio di 4.402 miliardi, coperto con un aumento dell'indebitamento finanziario (per 2.297 miliardi) e con la riduzione delle disponibilità presso banche e di titoli a breve termine (per 2.105 miliardi).

Tabella 26

	1999	1998	1999-1998
- Liquidità generata da gestione corrente	4.744	15.227	(10.483)
- Liquidità impiegata in attività di investimento	(2.759)	(5.692)	2.933
- Liquidità impiegata in attività di finanziamento	(4.090)	(7.065)	2.975
- Cash flow generato (impiegato) nel periodo	(2.105)	2.470	(4.575)
- Disponibilità liquide iniziali	2.848	378	2.470
- Disponibilità liquide finali	743	2.848	(2.105)

Per quanto riguarda l'indebitamento finanziario complessivo, al 31 dicembre 1999 esso ammonta a 11.198 miliardi rispetto ai 24.409 miliardi del 1998 (- 13.211 miliardi, pari al 54,1%): la considerevole variazione include la riduzione per l'insieme delle quote accollate alle società controllate (16.790 miliardi), l'incremento - sopra specificato - per le esigenze dell'attività di esercizio ed una diminuzione di 6.090 miliardi dell'indebitamento a medio-lungo termine.

Infine, dalla Tabella (in precedenza esposta) relativa alla situazione patrimoniale riclassificata al 31 dicembre 1999 è dato rilevare che:

- ancora per effetto diretto dei conferimenti dei vari rami aziendali alle società controllate, si registra l'abbattimento del capitale investito (lordo: -44%; netto: - 34%), così come dell'indebitamento finanziario complessivo (- 72%);
- le immobilizzazioni materiali e immateriali diminuiscono altresì per un *surplus* degli ammortamenti rispetto agli investimenti, mentre le immobilizzazioni finanziarie scontano la svalutazione della partecipazione in WIND e l'incasso di crediti verso la C.C.S.E.;
- il patrimonio netto si riduce di 3.334 miliardi (-12%), quale saldo negativo fra il risultato dell'esercizio e gli importi distribuiti a titolo di dividendo e di assegnazione straordinaria di riserve; esso tuttavia nel rapporto con il capitale investito netto, sale dal 53% al 68,5%.

6.2) Stato patrimoniale e conto economico

Nei due prospetti che seguono sono riepilogati i dati principali dello stato patrimoniale e del conto economico di ENEL-S.p.A., che la Società ha redatto, insieme alla "nota integrativa", in conformità a quanto previsto dal Decreto legislativo 9 aprile 1991 n. 127.

Tabella 27**STATO PATRIMONIALE**

(In miliardi di lire)

	1998	1999
ATTIVO		
A) Immobilizzazioni		
- Immateriali	119,1	68,1
- Materiali	62.706,8	399,7
- Finanziarie	3.501,2	54.087,9
Totale Immobilizzazioni	66.327,1	54.555,7
B) Attivo circolante		
- Rimanenze	1.081,7	435,4
- Crediti	9.732,5	6.569,5
- Attività finanziarie che non costituiscono immobil.	855,9	774,4
- Disponibilità liquide	2.155,2	695,5
Totale Attivo circolante	13.825,3	8.474,8
C) Ratei e risconti		
- Ratei attivi	37,0	170,1
- Risconti attivi	255,1	143,3
Totale ratei e risconti	292,1	313,4
TOTALE ATTIVO	80.444,5	63.343,9
PATRIMONIO NETTO e PASSIVO		
A) Patrimonio netto		
- Capitale	12.126,2	12.126,2
- Riserva legale	250,3	2.425,2
- Altre riserve	12.604,9	6.111,7
- Utili portati a nuovo	632,9	636,4
- Utile d'esercizio	2.071,6	3.052,2
Totale patrimonio netto	27.685,9	24.351,7
B) Fondi per rischi ed oneri	5.954,0	2.490,7
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordin.	4.399,0	285,0
D) Debiti		
- Obbligazioni	16.951,1	14.598,4
- Debiti verso banche	10.540,8	9.582,9
- Debiti diversi	14.069,4	11.642,7
Totale debiti	41.561,3	35.824,0
E) Ratei e risconti		
- Ratei passivi	405,4	261,2
- Risconti passivi	438,9	131,3
Totale ratei e risconti	844,3	392,5
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	80.444,5	63.343,9
CONTI D'ORDINE	175.129,5	160.546,0

Tabella 28**CONTO ECONOMICO**

(In miliardi di lire)

		1998	1999
A) Valore della produzione			
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni:			
Ricavi tariffari		25.680,7	19.536,6
Contributi cassa conguaglio settore elettrico		12.063,2	9.667,1
Altre vendite e prestazioni		1.561,8	2.266,3
- Altri ricavi e proventi		2.353,1	4.502,4
Totale A		41.658,8	35.972,4
B) Costi della produzione			
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		13.844,1	14.994,0
- Per servizi		1.789,7	1.712,3
- Per godimento di beni di terzi		496,2	433,3
- Per il personale		7.930,3	5.724,1
- Ammortamenti e svalutazioni		8.751,0	6.784,6
- Variazione delle rimanenze di materie sussidiarie consumo e merci		567,5	-113,7
- Accantonamenti vari		682,3	468,7
- Oneri diversi di gestione		445,7	391,2
Totale B		34.506,8	30.394,5
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)		7.152,0	5.577,9
C) Proventi ed oneri finanziari			
- Proventi finanziari		524,3	571,1
- Interessi e altri oneri finanziari		-1.994,8	-1.498,2
Totale C		-1.470,5	-927,1
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
Totale D		-44,8	-475,2
E) Proventi e oneri straordinari			
- Proventi		345,0	2.118,3
- Oneri		-1.130,1	-1.271,3
Totale E		-785,1	847,0
Risultato prima delle imposte (A - B + C - D + E)		4.851,6	5.022,6
Imposte sul reddito dell'esercizio		2.780,0	1.970,4
Utile dell'esercizio		2.071,6	3.052,2

Per quanto detto nelle pagine precedenti sulla natura "mista" del bilancio '99 di ENEL-S.p.A., molte delle voci di stato patrimoniale e di conto economico sono state in sostanza già analizzate in sede di commento sulle attività e sul bilancio consolidato del Gruppo, cui pertanto si fa rinvio; di seguito si forniscono dati e valutazioni integrative su poste di particolare rilievo.

Tra le immobilizzazioni, l'ammontare di quelle materiali crolla da 62.700 a 400 miliardi per effetto pressoché esclusivo dei conferimenti alle società controllate (oltre 59.000 miliardi); inoltre, gran parte dei beni che residuavano in capo ad ENEL al 31 dicembre 1999 (e cioè, la rete di telecomunicazione a fibre ottiche e le dotazioni informatiche) sono state conferite ad ENEL.it. con efficacia dal 1° gennaio 2000.

Corrispondentemente, si incrementano in considerevole misura le immobilizzazioni finanziarie: salgono, infatti, le partecipazioni in imprese controllate, da 521 ad oltre 35.000 miliardi (v. prospetto che segue), e sorgono crediti verso le stesse imprese per circa 18.300 miliardi, in relazione all'operazione di accollo dell'indebitamento finanziario e degli oneri per il trattamento di previdenza integrativa dei dirigenti in quiescenza, effettuata in occasione del conferimento dei rami aziendali e di cui si è trattato nella precedente relazione (v. *ivi*, al paragrafo 2.4).

Tabella 29**PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE**

(miliardi di lire)

Imprese	Capitale Sociale	Patrimonio netto al 31.12.1999	Quota di possesso %	Valore a Bilancio al 31.12.1999
- CESI	16 -	30,8	55,03	8,6
- CISE	1,2	1,1	100-	1,2
- CONPHOEBUS	1,5	1,3	100-	1,3
- DALMAZIA TRIESTE	7,8	629,8	98,76	637,6
- ELETTROAMBIENTE	0,5	0,3	100-	0,3
- ELETTROGEN	278,9	360,4	100-	278,9
- ENEL-DISTRIBUZIONE	12.299,5	12.707,3	100-	12.299,5
- ENEL-F.T.L.	0,2	0,2	99-	0,2
- ENEL HYDRO	15-	8,1	100-	8,1
- ENEL.IT	0,2	0,2	99-	0,2
- ENELPOWER	0,2	0,1	99-	0,2
- ENEL-PRODUZIONE	13.430,6	13.783,7	100-	13.430,7
- ENEL TRADE	0,2	8,7	100-	0,2
- ERGA	1.220,2	1.252,6	100-	1.220,3
- EUROGEN	205,5	321-	100-	205,5
- G.R.T.N.	50,2	50,9	100-	-
- INTERPOWER	189,2	252,6	100-	189,2
- SEI	2.446,8	2.452,9	99,99	2.446,6
- SE.ME	0,2	1,6	99-	1,7
- SFERA	0,2	0,2	45-	0,1
- SO.GI.N.	30,2	30,2	100-	-
- SO.LE	9,2	15,8	99,99	10,2
- TERNA	4.072,1	4.093,9	100	4.072,1
- WIND	1.751,6	890-	51-	453,9
TOTALE	36.027,2	36.893,7		35.266,6

Fra i crediti, crescono da 84 a circa 3.460 miliardi quelli verso imprese controllate, costituiti per oltre l'89% da crediti commerciali e per il restante da crediti finanziari. I primi si riferiscono: a rapporti trasferiti alle controllate (Enel-Produzione, Enel-Distribuzione, TERNA), ma i cui contratti - al 31 dicembre 1999 - erano ancora intestati ad ENEL-S.p.A.; al riaddebito a WIND di costi vari per attività svolte nell'interesse della stessa, nonché a canoni di locazione per

siti civili e tecnici e per la rete di trasmissione a fibre ottiche; a servizi che la *holding* continua a prestare, in favore delle società del Gruppo e su loro delega, in materia di supporto informatico, amministrazione del personale, assistenza e consulenza di natura istituzionale, finanziaria, fiscale.

Tutti tali rapporti, così come - per quanto riguarda i crediti finanziari - il rapporto di conto corrente intersocietario di tesoreria, sono regolati da condizioni di mercato.

Fra le passività, la posta debiti ammonta a quasi 36.000 miliardi, ma include i circa 17.000 miliardi delle quote accollate con i conferimenti alle società controllate, a fronte delle quali è appostato identico importo alla voce "immobilizzazioni finanziarie" dell'attivo.

Il patrimonio netto, di 24.351,7 miliardi, mostra una riduzione di 3.334,2 miliardi per effetto dei movimenti evidenziati nella Tabella 30 che segue e che sono stati in gran parte illustrati nelle pagine precedenti.

Tabella 30

(miliardi di lire)

	Capitale sociale	Riserva legale	Rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi di leggi finanziarie	Riserva ex lege n.292/93	Altre	Totale altre Riserve	Utile portato a nuovo	Utile d'esercizio	Totale
Saldo al 31 dicembre 1998	12.126,2	250,3	1.922,0	10.607,2	75,7	12.604,9	632,9	2.071,6	27.685,9
Riparto utile 1998									
- dividendi								(1.964,4)	(1.964,4)
- allocazione a riserve		103,6					3,6	(107,2)	
Delib. Ass. del 3 Settembre '99									
- distribuzione di riserve			(1.922,0)	(2.500,0)		(4.422,0)			(4.422,0)
- trasferimento di riserve		2.071,3		(2.071,3)		(2.071,3)			
Risultato dell'esercizio 1999								3.052,2	3.052,2
Saldo al 31 dicembre 1999	12.126,2	2.425,2		6.035,9	75,7	6.111,6	636,5	3.052,2	24.351,7

Secondo la delibera dell'Assemblea di approvazione del bilancio 1999, l'utile netto di 3.052,2 miliardi è stato destinato a remunerazione del capitale sociale nella misura di 232 lire per azione, per un importo complessivo di 2.813,3 miliardi (di cui: 1.921 miliardi circa all'azionista Tesoro); mentre la parte residua, pari a 238,9 miliardi, è stata attribuita a "utili portati a nuovo".

Passando al conto economico, va in particolare osservato:

- la spesa per servizi diminuisce di appena 78 miliardi (da 1.790 a 1.712 miliardi), malgrado gran parte di essa si riferisca - per il motivo più volte ricordato - a soli nove mesi, in quanto include voci nuove (come il costo dei servizi di telecomunicazione affidati a WIND) od occasionali, quali: le perizie per il conferimento dei vari rami aziendali, gli oneri sostenuti per il collocamento delle azioni sul mercato (circa 30 miliardi) e quelli per la prima assemblea degli azionisti (2,3 miliardi);
- l'introduzione della "carbon tax" e dell'imposta sulle emissioni inquinanti ha comportato un aggravio degli oneri diversi di gestione per circa 90 miliardi, più che compensato peraltro dalla riduzione in via generale determinata dal minor periodo operativo;
- i proventi finanziari accolgono 235 miliardi di interessi attivi derivanti dalle operazioni di accollo di parte dei debiti a medio-lungo termine alle società controllate;
- gli oneri finanziari si riducono di quasi 500 miliardi per effetto essenzialmente del minor volume dell'indebitamento medio e del contenuto decremento dei tassi di interesse.

7) I PRINCIPALI DATI DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2000 DI ENEL-S.P.A. E DEL GRUPPO

Il 25 maggio 2001 l'assemblea di ENEL-S.p.A. ha approvato il progetto di bilancio dell'esercizio 2000 (della Società e consolidato di Gruppo), deliberato dal Consiglio di Amministrazione il precedente 30 marzo.

I due documenti formeranno oggetto di approfondita analisi nella prossima relazione che la Corte renderà al Parlamento; si ritiene tuttavia opportuno offrire in questa sede una sintesi dei principali dati economico-finanziari e patrimoniali e brevi note di commento, in modo da consentire una visione aggiornata dell'andamento delle gestioni ENEL.

Tabella 31**Principali dati economico-finanziari del Gruppo ENEL**

	2000	1999
Dati economici (miliardi di lire)		
Ricavi	48.618	40.584
Margine operativo lordo	16.935	17.379
Risultato operativo	9.204	10.426
Risultato ante componenti straordinari e imposte	7.061	8.856
Utile netto del Gruppo	4.236	4.541
Dati patrimoniali e finanziari (miliardi di lire)		
Capitale investito lordo	73.524	70.629
Capitale investito netto	61.403	57.467
Indebitamento finanziario complessivo	25.914	23.418
Patrimonio netto del Gruppo	35.457	34.034
Investimenti in impianti	4.679	5.653
Cash flow della gestione corrente	9.484	13.512
Altre informazioni		
Energia venduta (TWh)	222,9	230,6
Energia netta prodotta (TWh)	182,5	178,8
Dipendenti alla fine dell'esercizio (n°)	72.647	78.511
Clienti mercato vincolato a fine anno (n/000)	29.840	29.674
Clienti serviti per dipendente ⁽¹⁾ (n.)	460	384
Principali indicatori		
ROI (%) ⁽²⁾	12,8	14,3
ROE (%) ⁽³⁾	12,2	13,0
Indebitamento finanziario complessivo su patrimonio netto (valore assoluto)	0,7	0,7
Risultato operativo su oneri finanziari netti (valore assoluto)	7,3	9,2

(1) Calcolato sul numero dei dipendenti del solo settore elettrico

(2) Risultato operativo su capitale investito lordo medio

(3) Utile netto su patrimonio netto medio

Tabella 32**Principali dati di bilancio di ENEL-S.p.A.**

(miliardi di lire)

<u>Dati Economici</u>	
Ricavi	18.990
Costi operativi	17.839
Margine operativo lordo	1.151
Risultato operativo	938
Risultato prima delle imposte	816
Utile netto	437
<u>Dati patrimoniali e finanziari</u>	
Cash-flow impiegato	-329
Disponibilità liquide finali	414
Capitale investito netto	37.436
Indebitamento finanziario complessivo	15.460
Patrimonio netto	21.976

Come emerge dalla Tabella 31, il bilancio consolidato del Gruppo evidenzia risultati economici in leggera flessione sul 1999, ma comunque superiori rispetto alle stime di *budget*; ciò, a causa di quanto più volte ricordato a proposito del mutato contesto, caratterizzato dalla sfida competitiva intervenuta con il processo di liberalizzazione e dalle riduzioni tariffarie disposte

dall'Autorità di settore (i ricavi per vendite di energia elettrica sono infatti diminuiti del 6,3%).

Il MOL si attesta così ad un livello pari al 35% dei ricavi (43% nel '99), questi fortemente cresciuti solo per effetto dell'aumento della loro componente correlata all'andamento dei prezzi dei combustibili, e l'utile netto al 9% (11% nel '99); così pure, peggiorano lievemente tanto l'indice di redditività del capitale investito (ROI: dal 14,3% al 12,8%), quanto l'indice di redditività del patrimonio netto (ROE: dal 13% al 12,2%).

Per quanto riguarda i risultati di ENEL-S.p.A., esposti alla Tabella 32, essi non sono confrontabili con quelli dell'esercizio 1999, per effetto delle operazioni di conferimento dei rami aziendali, intervenute nell'ottobre 1999, mentre in precedenza la Società aveva operato come realtà pienamente integrata nei settori della produzione, trasmissione, distribuzione e vendita dell'energia elettrica.

Può comunque osservarsi che i modesti indici gestionali determinati dai risultati economici conseguiti nell'esercizio (rapporto tra MOL e ricavi al 6%, ROI pari al 2,5% e ROE pari al 2%), appaiono ancora scarsamente significativi, tenuto conto della fase transitoria che ha caratterizzato la gestione della Società nell'esercizio 2000, nel corso del quale essa ha continuato a gestire l'acquisto di combustibile per produzione termica, poi somministrato al costo

alle società controllate dell'area di produzione, nonché l'acquisto di energia elettrica da terzi, ceduta poi alla società di distribuzione ai prezzi stabiliti dall'Autorità.

8) CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'arco temporale, oggetto della presente relazione, ha visto maturare una serie di processi che hanno radicalmente trasformato il Gruppo ENEL: dalla liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, in attuazione del decreto legislativo n. 79/99, alla privatizzazione della Società, avviata con la collocazione sul mercato di circa un terzo del capitale sociale e con la quotazione delle azioni dell'ENEL-S.p.A. alla Borsa italiana ed al New York Stock Exchange; dalla diversificazione dei settori di attività, da quello elettrico a quelli delle telecomunicazioni, del gas, dell'acqua, e ad altri ancora, alla creazione di un Gruppo societario complesso ed articolato, formatosi non soltanto per effetto della societarizzazione delle strutture aziendali già preposte all'esercizio delle varie attività elettriche, ma anche in conseguenza delle acquisizioni o della costituzione di società destinate ad operare nei nuovi settori di intervento.

Su ciascuno di tali processi, fra loro interconnessi, la Corte ritiene di svolgere - in sede conclusiva - le seguenti considerazioni, in continuità con quanto osservato nelle due precedenti relazioni con riguardo alle fasi di avvio dei processi medesimi.

L'attuazione del decreto sulla liberalizzazione del mercato elettrico sta procedendo con difficoltà e conosce ritardi rispetto a talune delle scadenze prefissate (entrata in funzione dell'Acquirente Unico e della c.d. "Borsa

elettrica", rilascio delle concessioni unificate per la distribuzione negli ambiti comunali in cui operano più imprese).

Per quanto riguarda specificamente gli adempimenti, la cui esecuzione vede coinvolta la responsabilità dell'ENEL, al momento è in corso la procedura per la cessione di "Elettrogen", una delle tre società appositamente costituite quali strumenti per la dismissione di impianti di generazione per circa 15.000 MW; per le altre due, "Eurogen" ed "Interpower", le attuali previsioni collocano tra la fine del 2001 ed i primi mesi del 2002 la conclusione delle relative procedure di alienazione, quindi ampiamente entro il termine finale stabilito dal "decreto Bersani" (31 dicembre 2002). Vero è che da più parti si auspica una accelerazione in vista di un più deciso impulso all'apertura del mercato elettrico sul versante dell'offerta, e tuttavia non può ignorarsi che i tempi risultano oggettivamente rallentati dalla complessità delle procedure, ma anche dalle incertezze che gravano sullo scenario di riferimento (*in primis*, il non ancora avviato funzionamento della Borsa elettrica e la incompleta quantificazione degli *stranded costs*). E' comunque avviso della Corte che, nel rispetto dell'attuale quadro normativo, obiettivo prioritario dell'intera operazione, per l'ENEL, debba essere quello di massimizzare i proventi delle cessioni, nell'interesse - che è precisa responsabilità degli amministratori della Società tutelare - dei propri azionisti, senza farsi carico del perseguimento di fini ultronei rispetto a quelli tipicamente propri secondo legge e statuto.

Sull'altro fronte, poi, degli accordi con le aziende municipalizzate per l'aggregazione delle reti di distribuzione ai fini del rilascio di un'unica concessione in ambito comunale, per la conclusione dei quali accordi era fissato il termine - non perentorio - del 31 marzo 2001, al momento risultano perfezionate, oltre ad alcune minori, le intese relative ai comuni di Roma, Parma e Trieste; per tutti gli altri, sono ancora in corso trattative fra le parti o le procedure di arbitraggio previste dal decreto n. 79.

Anche in questo caso deve osservarsi come la lentezza del processo, che rischia di protrarsi ben oltre il termine di legge (ormai scaduto), sia da attribuire a difficoltà obiettive, insite nel meccanismo costruito dal legislatore per raggiungere l'obiettivo dell'aggregazione, e cioè: una intesa *"attraverso le normali regole di mercato"* fra parti, una delle quali peraltro (l'ENEL) obbligata a vendere a soggetti determinati (le aziende municipalizzate) ed entro un termine prefissato.

Ciò posto, la Corte, anche con riferimento a tali cessioni, mentre auspica che tutti i soggetti interessati si adoperino affinché le relative operazioni si concludano ormai sollecitamente, ritiene che a tale obiettivo non debba essere sacrificato l'altro, preminente per l'ENEL, di realizzare prezzi di vendita allineati al reale valore di mercato dei rami d'azienda da alienare, tanto più che eventuali cessioni a parametri inferiori tornerebbero, nella maggior parte dei casi, a vantaggio di soggetti che, al pari dell'ENEL, non sono più a capitale

esclusivamente pubblico, ma quotati in borsa ed impegnati in attività diversificate e gestite in regime di concorrenza.

Il processo di privatizzazione dell'ENEL, dopo il collocamento di una prima quota del capitale effettuato nel novembre 1999, ha subito una battuta d'arresto, soprattutto a causa del prolungato e generalizzato momento sfavorevole dei corsi azionari e, più specificamente, della debolezza del titolo ENEL, che da tempo oscilla su livelli inferiori di circa il 16% al prezzo di collocamento. Le ragioni di tale deludente *performance* sono probabilmente molteplici e sono state indicate nelle pagine introduttive della presente relazione. Tra di esse non può certo includersi l'andamento della gestione che, nel periodo in esame, ha conseguito risultati tra i migliori mai conosciuti dalla Società; è da ritenere che siano piuttosto le situazioni di incertezza, relative tanto al definitivo assetto regolatorio del mercato elettrico ed all'esito delle ricordate operazioni di cessione (di impianti di generazione e di reti di distribuzione), quanto alle prospettive di sviluppo dei nuovi settori in cui l'ENEL ha iniziato ad operare (TLC, gas, acqua), che impediscono al titolo di raggiungere quotazioni corrispondenti all'effettivo valore dei complessi aziendali di cui il Gruppo è titolare.

Procedere, pertanto, al collocamento di ulteriori quote di capitale sociale prima che tali punti di incertezza siano stati - almeno in buona parte - chiariti, e si siano quindi create le condizioni per una ripresa del titolo, risulterebbe

gravemente penalizzante nei confronti della massa degli azionisti privati della Società, ma anche rispetto alle esigenze finanziarie dell'azionista pubblico - Tesoro, il cui soddisfacimento è fra le ragioni precipue dei processi di privatizzazione in corso.

Per contrastare l'inevitabile riduzione della quota di mercato elettrico e del volume di fatturato, conseguente all'apertura del mercato stesso ed al graduale abbassamento delle tariffe, il *management* dell'ENEL ha impresso una forte accelerazione al processo di diversificazione delle attività del Gruppo in settori contigui a quello elettrico o, comunque, in grado di valorizzare - in mercati non regolamentati - i principali *assets* aziendali (le reti, il *know-how*, le competenze e - in special modo - il portafoglio-clienti).

Dopo l'ingresso nel mercato delle "telecomunicazioni" con la costituzione di WIND, ENEL ha così via via esteso i propri interventi nei settori della "distribuzione del gas" (collocandosi ai primi posti sia per volumi distribuiti che per numero di clienti) e della "gestione di sistemi idrici" (ove, oltre ad iniziative minori già realizzate, sta per essere finalizzata l'operazione di acquisto dell'Acquedotto pugliese S.p.A.), ed ha rafforzato la propria presenza nel campo delle TLC con l'acquisto di "Infostrada", la cui prevista integrazione con WIND consentirà di costituire un gruppo capace di competere con il principale operatore italiano del settore. Iniziative sono state poi intraprese nel campo "immobiliare e servizi", dello "sviluppo di progetti innovativi" mediante i

meccanismi del *venture capital*, delle attività di "*factoring*" e di "riassicurazione", dei "servizi di amministrazione del personale"; come pure sono state avviate numerose iniziative all'estero, specie nei settori dell'ingegneria e delle energie rinnovabili.

La Corte ritiene ammissibile la strategia di diversificazione e di internazionalizzazione, adottata dall'ENEL per contrastare taluni degli effetti derivanti dall'attuazione del decreto n. 79/99 ed al fine di valorizzare i propri *assets* ed accrescere le opportunità di reddito; ribadisce, tuttavia, l'esigenza che l'ingresso in nuovi settori di attività sia, in ogni caso, effettuato nel rigoroso rispetto dei limiti posti dallo statuto al perimetro dell'oggetto sociale. E' bensì vero che questo risulta definito in termini estremamente ampi e, talora, di incerta puntualizzazione; ma non sembra che possa, comunque, accogliersi la tesi che l'ENEL-S.p.A., in quanto holding, sia abilitata a svolgere - tramite le partecipate - attività di qualsiasi genere e compiere ogni tipo di operazioni, purché tese a migliorare, nell'interesse degli azionisti, l'impiego delle proprie risorse. E ciò, anche per evitare che una eccessiva proliferazione dei settori di intervento e del numero dei soggetti societari controllati accresca le difficoltà di gestione, riduca il livello di governabilità del sistema e ponga a rischio anche efficienza e sviluppo delle attività di *core business*.

Per effetto dei processi ora ricordati, si è venuto a costituire un Gruppo societario complesso ed articolato, essenzialmente organizzato secondo un modello di imprese a rete, che ha richiesto la revisione dei criteri di *corporate governance*, impostati in precedenza soprattutto con riferimento alla ripartizione di competenze fra Consiglio di Amministrazione ed Amministratore delegato, e la messa a punto di una serie di strumenti atti ad assicurare il coinvolgimento della holding nelle più rilevanti iniziative delle controllate ed a consentire alla prima effettivi poteri di indirizzo e controllo sulle seconde.

A tali fini, una particolare attenzione dovrà essere dedicata al potenziamento organizzativo ed all'efficienza funzionale del sistema di controllo interno, che va considerato sufficientemente affidabile con riferimento alle strutture della holding, ma che necessita di adeguata implementazione a livello di società controllate.

Per quanto riguarda i risultati economici della gestione, essi sono stati eccellenti nel 1999 (anche nel raffronto con quelli di aziende comparabili in Italia e nella Comunità europea, secondo dati forniti dalla Società), i migliori mai conseguiti dall'ENEL nella sua storia. A livello di consolidato, l'esercizio si è concluso con un utile netto di 4.541 miliardi (+ 6% sul 1998); il margine operativo lordo è cresciuto fino a 17.379 miliardi (+ 5,6%), attestandosi ad un livello pari al 43% dei ricavi, ed il risultato operativo ha raggiunto i 10.426

miliardi (+ 8,6%), cifra che corrisponde a circa il 25% dei ricavi; l'indebitamento finanziario, già diminuito nel 1998 del 26% rispetto al 1997, si è ulteriormente ridotto - a fine '99 - a 23.418 miliardi (-4,6%), rappresentando il 41% del capitale investito netto ed il 69% del patrimonio netto. Migliorano anche, in misura significativa, sia la redditività del capitale investito (dal 12,3% al 14,3%; + 16,3%), sia la redditività del capitale proprio (dal 12,5% al 13%; + 4%).

Meritano segnalazione anche l'aumento dell'energia venduta (da 226,2 a 230,5 TWh; + 2%), la diminuzione del numero dei dipendenti (da 84.938 a 78.511; - 7,6%) e l'incremento della loro produttività, cresciuta del 10% (il dato è riferito al solo settore elettrico).

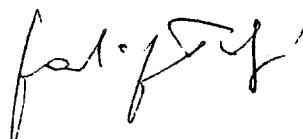
All'origine di tali risultati stanno diversi fattori: l'incremento dei ricavi a fronte della sostanziale invarianza dei costi operativi, fra i quali è da rimarcare la riduzione dei costi governabili, in particolare di quelli di personale; la diminuzione degli oneri finanziari; la razionalizzazione di processi produttivi e moduli organizzativi; il contenimento del capitale investito e della spesa di investimento.

Le valutazioni della Corte al riguardo sono, pertanto, positive; né gli atti di gestione danno luogo alla formulazione di rilievi o censure, ma inducono soltanto a richiamare l'attenzione del *management* della Società su taluni aspetti che, nel periodo in esame, hanno mostrato qualche criticità:

- l'andamento persistentemente negativo della gestione di talune (minori) società controllate;
- la necessità di un più accelerato ammodernamento del parco centrali e delle reti di trasmissione e distribuzione;
- il miglioramento della qualità del servizio, specie nelle regioni meridionali, e della affidabilità dei dati relativi al medesimo;
- la gestione degli "strumenti finanziari derivati", per la quale debbono essere assicurati una adeguata regolamentazione ed un costante monitoraggio;
- l'ammontare delle spese sostenute per servizi professionali e consulenze.

Per quanto riguarda il bilancio dell'esercizio 2000, approvato dall'assemblea della Società il 25 maggio 2001 e che sarà ritualmente oggetto di prossimo specifico referto da parte della Corte, esso evidenzia, sia a livello di Gruppo che di holding, risultati in leggera flessione rispetto al 1999, ma comunque superiori alle stime di *budget*, a causa dell'avanzare del processo di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica e delle riduzioni tariffarie disposte dall'Autorità di settore, mentre sono ancora insufficienti i margini generati dalle nuove attività in cui l'ENEL ha iniziato ad operare nella sua strategia di diversificazione.

Peraltro, i piani pluriennali elaborati dalla Società prevedono un graduale miglioramento nei prossimi esercizi, con una più decisa accelerazione a partire dal 2003, grazie al completamento delle operazioni di dismissione previste dal decreto n. 79/99, all'aumento dell'efficienza operativa nel settore elettrico ed al sempre maggiore contributo che verrà fornito al MOL di Gruppo dalle attività non elettriche, ed in specie dalle telecomunicazioni.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'fal. 24'.

PAGINA BIANCA

ENEL S.p.A.

ESERCIZIO 1999

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Principali dati economico-finanziari del Gruppo Enel

1999		1999	1998	1997	1996	1995
(Millioni di euro)	Dati economici (Miliardi di lire)					
20.960	Ricavi	40.584	39.788	39.617	38.664	38.320
8.976	Margine operativo lordo	17.379	16.455	14.712	14.573	14.200
5.385	Risultato operativo	10.426	9.604	8.689	8.235	8.358
4.574	Risultato ante componenti straordinari e imposte	8.856	8.124	6.316	5.720	5.019
2.345	Utile netto del Gruppo	4.541	4.286	3.327	2.226	2.226
(Millioni di euro)	Dati patrimoniali e finanziari (Miliardi di lire)					
36.477	Capitale investito lordo	70.629	75.205	80.788	80.621	79.199
29.679	Capitale investito netto	57.467	60.440	65.715	64.927	61.230
12.094	Indebitamento finanziario complessivo	23.418	24.547	33.175	34.919	36.162
17.577	Patrimonio netto del Gruppo	34.034	35.880	32.515	30.388	25.920
2.920	Investimenti in impianti	5.653	5.871	6.466	7.372	7.494
6.978	Cash flow della gestione corrente	13.512	15.248	7.993	8.022	6.649
	Altre informazioni					
	Energia venduta (TWh)	230,5	226,2	219,3	213,8	211,6
	Energia netta prodotta (TWh)	178,8	179,5	177,2	179,9	180,3
	Dipendenti alla fine dell'esercizio (n.)	78.511	84.938	88.957	95.464	97.937
	Clienti a fine anno (n.ooo)	29.674	29.343	29.032	28.727	28.495
	Clienti serviti per dipendente ⁽¹⁾ (n.)	384	349	332	306	296
	Principali indicatori					
	ROI (%) ⁽²⁾	14,3	12,3	10,8	10,2	10,6
	ROE (%) ⁽³⁾	13,0	12,5	10,6	7,5	8,8
	Indebitamento finanziario complessivo su patrimonio netto (valore assoluto)	0,7	0,7	1,0	1,1	1,4
	Risultato operativo su oneri finanziari netti (valore assoluto)	9,2	6,5	4,0	3,3	2,5
(euro)	Dati per azione (Lire)					
0,193	Utile netto per azione	374	353	274	184	184
0,575	Cash flow della gestione corrente per azione	1.114	1.257	659	662	548
0,125 ⁽⁴⁾	Dividendo unitario	232 ⁽⁴⁾	162	76	99	85

⁽¹⁾ Calcolato sul numero dei dipendenti del solo settore elettrico

⁽²⁾ Risultato operativo su capitale investito lordo medio

⁽³⁾ Utile netto su patrimonio netto medio

⁽⁴⁾ Ammontare proposto

Lettera agli Azionisti

Signore e Signori Azionisti,

il 1999 è stato un anno di grandi risultati, i migliori mai conseguiti dall'Enel.

Il 1999 è stato anche l'anno dei grandi cambiamenti: si è infatti realizzata la liberalizzazione del settore elettrico con l'attuazione del Decreto Bersani e avviata la privatizzazione della Società con la più grande offerta pubblica di azioni dell'anno che ha coinvolto più di 3,8 milioni di investitori privati e istituzionali in Italia ed all'estero.

La liberalizzazione del settore elettrico ha imposto adempimenti decisivi per l'assetto dell'Enel, rendendo necessaria la costituzione, in tempi rapidi, di società separate per le attività di produzione, trasmissione e distribuzione.

L'applicazione del Decreto Bersani e le delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas avranno effetti duraturi e continuativi sull'assetto organizzativo e gestionale dell'azienda, accentuandone l'orientamento al mercato. Tali effetti si faranno sentire:

- nell'area della produzione, nella quale l'Enel dovrà cedere una quota della capacità produttiva, per scendere al di sotto della soglia del 50%, lasciando spazio ad altri operatori;
- nell'area della trasmissione, dove la proprietà della rete rimarrà all'Enel, mentre la gestione viene affidata a una società pubblica (Gestore della Rete), per garantire la trasparenza nell'accesso all'infrastruttura dei diversi produttori;
- nell'area della distribuzione, in cui il Decreto impone l'accorpamento delle reti metropolitane e la cessione delle reti Enel alle Aziende ex-municipalizzate, mentre viene aperto progressivamente il mercato ai clienti di maggiore dimensione.

A ciò si deve aggiungere l'avvio da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas di una politica di tendenziale riduzione delle tariffe elettriche dal 2000, e l'applicazione di un price cap a partire dal 2001.

Il management dell'azienda ha operato in modo coerente per realizzare due obiettivi:

- la creazione, nell'ambito del settore elettrico tradizionale, di nuove unità di business strutturate in società separate. Le nuove società saranno focalizzate sull'efficienza e sulla riduzione dei costi per contrastare l'erosione dei margini derivante dalla riduzione delle tariffe e dalla contrazione del perimetro delle attività elettriche (perdita delle reti metropolitane di distribuzione, di clienti idonei, nonché di capacità di produzione);
- la diversificazione dell'offerta verso mercati e clienti nuovi per realizzare una crescita del fatturato e dei margini in mercati non vincolati sotto il profilo dei prezzi. WIND rappresenta attualmente la più significativa realizzazione della strategia di diversificazione dell'Enel. Dall'entrata in servizio della telefonia mobile nel marzo 1999, l'offerta di WIND è cresciuta in modo coerente sulla base di una piattaforma tecnologica e commerciale convergente. In un anno WIND ha raggiunto 3,5 milioni di clienti, di cui 1,2 milioni nella telefonia fissa e 2,1 milioni nel mobile, oltre a 200 mila clienti nei servizi internet. Con la recente offerta delle "tariffe light", WIND si è posizionata in modo estremamente competitivo sul mercato, divenendo market leader per i nuovi abbonamenti.

Nel mese di ottobre del 1999 è stata completata l'attribuzione delle attività del settore elettrico tradizionale alle nuove società. Nell'area della generazione, alla società Enel Produzione si è affiancata Erga, società per le energie rinnovabili. Sono inoltre nate Eurogen, Elettrogen e Interpower con l'obiettivo di raggruppare, in modo da massimizzarne il valore, impianti per una capacità produttiva netta di circa 15.000 MW, da cedere sul mercato. Le tre società sono in grado di generare un cash flow sufficiente a ripagarne l'acquisizione e a finanziare la trasformazione a ciclo combinato di alcune centrali.

Nella trasmissione, la rete è stata conferita alla società Terna. Poiché si tratta dell'infrastruttura fondamentale per lo sviluppo del mercato elettrico italiano, Terna dovrà gestirla secondo criteri di eccellenza tecnica e in sintonia con il Gestore della Rete.

Nell'area della distribuzione, Enel Distribuzione garantisce lo sviluppo e il miglioramento del servizio universale (clienti vincolati). Ad essa si affianca Enel Trade per i clienti idonei, verso i quali la società sta sviluppando un'offerta competitiva in termini di prezzo e di qualità del servizio. Enel.si (ex Se.m.e.) è la nuova società per i servizi post contatore e altri servizi alla clientela diffusa, un mercato che, con l'introduzione dei contatori digitali, offrirà un notevole potenziale di sviluppo.

So.I.e. ha rilevato dall'area della distribuzione gli impianti di illuminazione pubblica che gestisce con attenzione alle nuove opportunità sia nel settore dell'illuminazione monumentale e artistica sia nel campo dell'arredo urbano, con nuove tecnologie che combinano l'esigenza dell'illuminazione e quella della comunicazione.

Enel.Hydro (ex ISMES) ha iniziato a operare sul mercato della distribuzione e trattamento delle acque, unendo alle sue ampie competenze tecniche e ingegneristiche la capacità di diventare un leader di mercato in un settore in fase di forte sviluppo, con la prossima acquisizione dell'Acquedotto Pugliese.

La diversificazione delle attività ha investito, oltre alle telecomunicazioni e al settore elettrico tradizionale anche l'ingegneria, con la creazione di Enelpower, attiva sul mercato internazionale e in particolare nei paesi in via di sviluppo. La Società, pur mantenendo il ruolo di fornitore di servizi di ingegneria EPC (Engineering Procurement Construction), ha ampliato la gamma della sua offerta ponendosi come Developer IPP (Independent Power Producer), con l'obiettivo di raggiungere posizioni di rilievo nel mercato mondiale.

Il settore immobiliare e dei servizi è stato conferito alla Sei, che si apre ad alleanze internazionali sia nel trading immobiliare sia nei servizi alle aziende (gestione flotte di automezzi, servizi di edificio, realizzazione e gestione uffici).

L'informatica è l'area cruciale attraverso cui passa il lavoro quotidiano di reingegnerizzazione dei processi all'interno del Gruppo Enel e delle singole società. Il settore è affidato a Enel.it che sta sviluppando uno dei maggiori progetti SAP a livello internazionale e gestisce un parco installato di 50.000 postazioni in rete intranet, con un know-how che verrà offerto sul mercato.

Le attività di logistica e il trading dei combustibili sono stati assegnati alla società Enel.FTL che ha l'obiettivo di valorizzare e ottimizzare l'utilizzo delle infrastrutture, mantenendo il compito di acquisire i combustibili alle migliori condizioni di mercato, accrescendo la competitività delle centrali di generazione.

Questa strategia di valorizzazione dell'Enel ha trovato con la societizzazione e la diversificazione una prima concreta attuazione.

L'acquisizione della Colombo Gas, insieme alle ulteriori acquisizioni di aziende di distribuzione gas in corso di definizione, consente all'Enel di recuperare quote di fatturato e margini che possono essere persi nelle cessioni di clienti del settore elettrico alle municipalizzate.

L'ingresso nel settore gas, in posizione di mercato rilevante, con un impegno che proseguirà in futuro, posiziona favorevolmente l'Enel nell'attuale fase di apertura del mercato, con la prospettiva di acquisire, anche utilizzando le proprie disponibilità di gas, un numero crescente di clienti idonei.

Alla radicale trasformazione organizzativa si è accompagnato l'avvio del processo di privatizzazione dell'azienda. Il collocamento di una quota di azioni maggiore della quantità prevista in una prima fase ha portato a un'offerta iniziale superiore al 30% del capitale e a un prezzo uguale al valore massimo della fascia prevista, pari a 4,3 euro per azione. L'offerta è culminata con la quotazione del titolo alla Borsa di Milano e al New York Stock Exchange il 2 novembre 1999.

Il 1999 resterà un anno memorabile nella storia dell'Enel, non solo per l'impegno dell'azienda nel processo di liberalizzazione del mercato elettrico e nell'avvio del processo di privatizzazione, ma anche per i risultati raggiunti.

Il 1999 è infatti l'anno in cui l'Enel ha registrato i migliori dati della gestione nella propria storia.

I ricavi hanno raggiunto i 40.584 miliardi di lire (20.960 milioni di euro), con una crescita del 2% sul 1998, anche per effetto della ripresa economica e della conseguente maggiore domanda di energia. Il margine operativo lordo è stato pari a 17.379 miliardi di lire (8.976 milioni di euro), con una crescita del 5,6%.

Il risultato operativo sale a 10.426 miliardi di lire (5.385 milioni di euro) registrando un aumento dell'8,6%. L'utile netto raggiunge i 4.541 miliardi di lire (2.345 milioni di euro) con una crescita del 6%, mentre l'indebitamento si riduce a 23.418 miliardi di lire (12.094 milioni di euro), diminuendo del 4,6% rispetto all'anno precedente.

Il dividendo proposto è pari a 232 lire per azione (0,12 euro), per un ammontare complessivo di 2.813 miliardi di lire (1.453 milioni di euro). Esso rappresenta un rendimento sul prezzo di collocamento del 2,8% e si somma al dividendo straordinario di 4.422 miliardi di lire (2.284 milioni di euro) distribuito a ottobre 1999.

Molto è stato fatto nel corso del 1999 per focalizzare il Gruppo sul mercato, sia nei business diversificati sia nei servizi di rete tradizionali, sinergici a quello elettrico, come l'acqua e il gas.

Il recente accordo di Enel con ICG, uno dei maggiori operatori della new economy, facilita l'apertura del mercato italiano ed europeo a una serie di iniziative nel campo dei servizi alle imprese e ai consumatori e conferma l'attenzione al tema strategico delle nuove opportunità di business nell'area internet.

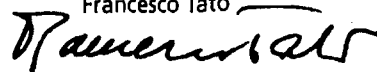
In prospettiva il valore del Gruppo è legato al numero dei clienti serviti, ma anche alla qualità, alla quantità e al contenuto innovativo dei servizi erogati. Una gestione orientata all'efficienza e al contenimento dei costi accompagnerà lo sviluppo strategico del Gruppo, attento alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie.

Su questi due pilastri, buona gestione e visione strategica, il Gruppo Enel ha l'ambizione di coniugare gli aspetti positivi della old economy e quelli della new economy, per raggiungere il concreto e solido obiettivo di accrescere il valore dell'azienda.

Il 1999 è stato l'anno di transizione verso un nuovo assetto organizzativo che ha visto l'Enel protagonista e motore dell'apertura del mercato elettrico. Nel 2000 l'Enel continua a proporsi come protagonista dello sviluppo economico del Paese, consolidando la propria struttura di grande gruppo industriale integrato, espandendo la propria presenza nei settori multi-utility e multi-distribuzione e in quelli ad alta tecnologia Info.com, con l'obiettivo di mantenere un elevato livello di profittabilità che assicuri una continua crescita del valore del Gruppo.

L'Amministratore Delegato

Francesco Tatò



Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

Consiglio di Amministrazione

presidente
Chicco Testa

amministratore delegato
Francesco Tatò

consiglieri
Carlo Angelici
Vittorio Grilli
Franco Morganti
Lorenzo Pelliccioli
Claudio Poggi

Collegio sindacale

presidente
Bruno De Leo

sindaci effettivi -
Gustavo Minervini
Oreste Piemontese

sindaci supplenti
Umberto Aprea
Francesco Bilotti

segretario del consiglio
Claudio Sartorelli

società di revisione
Arthur Andersen SpA

Poteri degli organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è investito per statuto dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo statuto riservano all'Assemblea degli Azionisti.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente ha per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio stesso.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato, oltre ad avere anch'egli per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, è investito, in base a deliberazione consiliare del 27 maggio 1999, di tutti i poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto sociale o riservati al Consiglio di Amministrazione ai sensi della medesima deliberazione.

Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea degli Azionisti è convocata in sede ordinaria e straordinaria in Roma, presso il Centro Conferenze "SGM" in Via Portuense n. 741, per il giorno 26 maggio 2000 alle ore 10,00 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 27 maggio 2000, stessi ora e luogo, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 1999. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

Destinazione dell'utile di esercizio. Deliberazioni relative. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 1999.

Parte straordinaria:

1. Modificazione dell'articolo 17 dello Statuto sociale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Chicco Testa

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Parte II, del 22 aprile 2000, n. 95.

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

In ordine all'utile netto di lire 3.052.158.756.173, il Consiglio di Amministrazione propone di:

- destinare alla remunerazione del capitale sociale lire 232 per ognuna delle 12.126.150.379 azioni ordinarie, per un importo complessivo di lire 2.813.266.887.928. Al dividendo che si propone di distribuire viene attribuito il credito di imposta ordinario nella misura del 58,73% del suo ammontare; tale credito di imposta trova integrale copertura nell'ammontare dell'importo di cui all'art. 105, comma 1, lettera a) del TUIR;
- destinare a "utili portati a nuovo" la parte residua, pari a lire 238.891.868.245;
- porre in pagamento il dividendo complessivo di lire 2.813.266.887.928 - in ragione di lire 232 per ognuna delle 12.126.150.379 azioni ordinarie al lordo delle ritenute di legge - in data 22 giugno 2000, con "data stacco" coincidente con il 19 giugno 2000.

Il Gruppo Enel

Enel SpA

produzione di energia elettrica	Enel Produzione	Enelpower	impiantistica e sviluppo progetti
produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili geotermiche e alternative	Erga	Elettroambiente	riciclo rifiuti con produzione di energia elettrica
produzione di energia elettrica	Eurogen	Enel.Hydro (ex ISMES)	progettazione, realizzazione e gestione di reti idriche
produzione di energia elettrica	Elettrogen	Sei	servizi per le imprese e immobiliari
produzione di energia elettrica	Interpower	Dalmazia Trieste	gestione immobiliare
trasmissione di energia elettrica	Terna	Conphoebus	impianti fotovoltaici e tecnologie per gli immobili
distribuzione e vendita di energia elettrica	Enel Distribuzione	Enel.it	servizi informatici e telematici
vendita di energia elettrica a clienti idonei	Enel Trade	Sfera	formazione e sviluppo risorse aziendali
illuminazione pubblica	So.l.e.	CESI	servizi specialistici e ricerca per il settore elettrico
servizi e manutenzioni elettriche	Enel.si (ex Se.m.e.)	WIND	telecomunicazioni
		ITnet	internet provider

L'Enel e i mercati finanziari

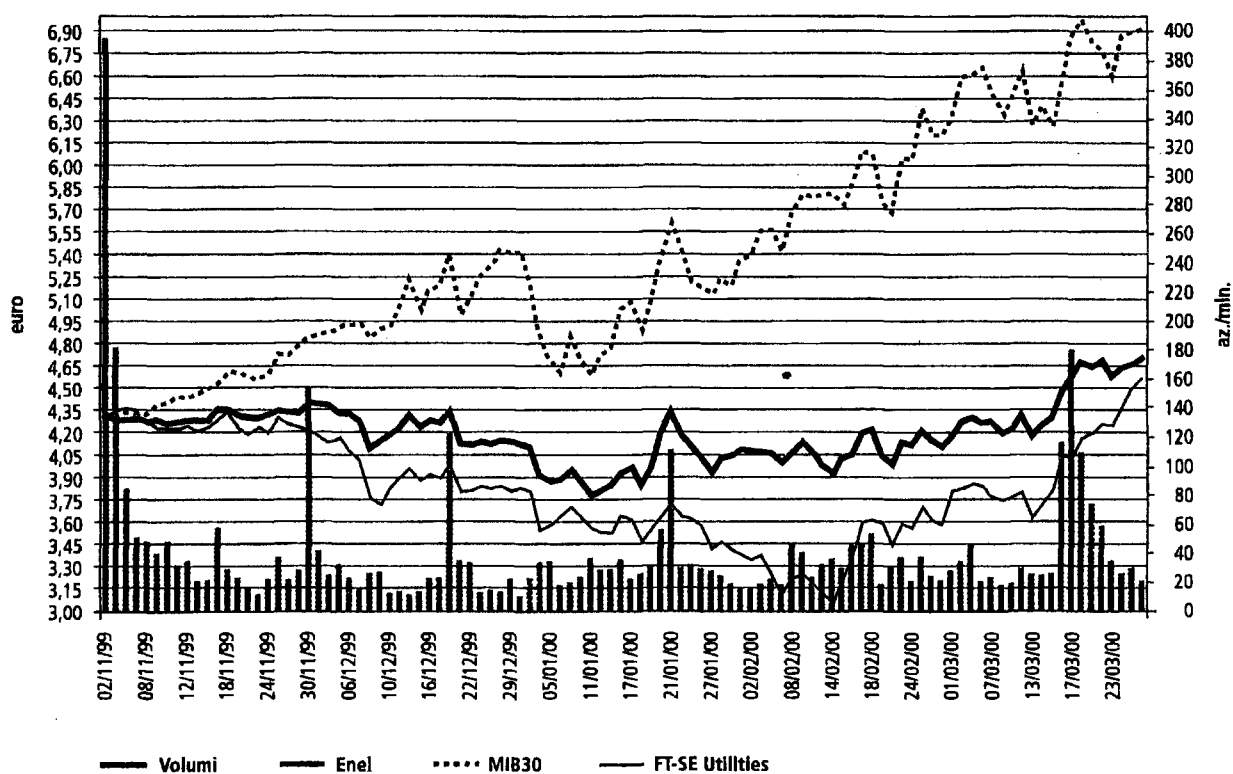
Nel 1999 è stata avviata la privatizzazione dell'Enel, attesa dal 1995. Sono state collocate sul mercato 3.848.802.000 azioni ordinarie Enel pari al 31,74% del capitale sociale per un controvalore 16,55 miliardi di euro (corrispondenti 32.045 miliardi di lire). È stata la più grande offerta pubblica iniziale in Europa e la seconda mondiale sia per valore che per numero di sottoscrittori. Dal 2 novembre 1999 le azioni Enel sono quotate alla Borsa Italiana e al New York Stock Exchange (NYSE). Dal 20 dicembre 1999 le azioni Enel partecipano alla composizione del MIB30 con una quota del 10,74%, la più alta dopo i titoli Telecom e Tim. L'azione Enel è entrata con il 60% di capitalizzazione anche nell'indice MSCI e recentemente nell'indice Euro Stoxx 50. La quotazione dell'Enel sui mercati internazionali è stata resa possibile anche dall'attuazione nel corso del 1999 della liberalizzazione del mercato elettrico a seguito del Decreto "Bersani" (D.Lgs. n. 79 del 16 marzo 1999) e dalla pubblicazione delle regole dell'Autorità riguardanti il settore dell'energia. La rapida applicazione da parte della Società delle norme previste dalla legge riguardo alla separazione societaria e l'individuazione della capacità produttiva da cedere, così come l'avvio della strategia di diversificazione dei business, sono stati accolti positivamente dal mercato contribuendo al successo dell'operazione di privatizzazione avviata dal Tesoro. Il collocamento delle azioni Enel è avvenuto mediante offerte pubbliche in Italia, negli USA e in Canada oltre a includere un collocamento privato riservato agli investitori istituzionali italiani ed esteri.

Un totale di 3.830.922 richiedenti ha aderito all'Offerta Pubblica di azioni Enel SpA per un totale di azioni richieste superiori all'intero capitale sociale della Società. Tra questi 70.303 richieste sono venute da dipendenti Enel (circa l'87% degli aventi diritto), che hanno sottoscritto l'1,5% del Capitale sociale. Nessuno sconto è stato riservato ai dipendenti, salvo l'attribuzione di bonus shares in ragione di 11 per ogni 200 azioni possedute per un periodo di almeno un anno (per il pubblico generale l'attribuzione è stata di 10 azioni per ogni 200 azioni possedute continuativamente per un anno).

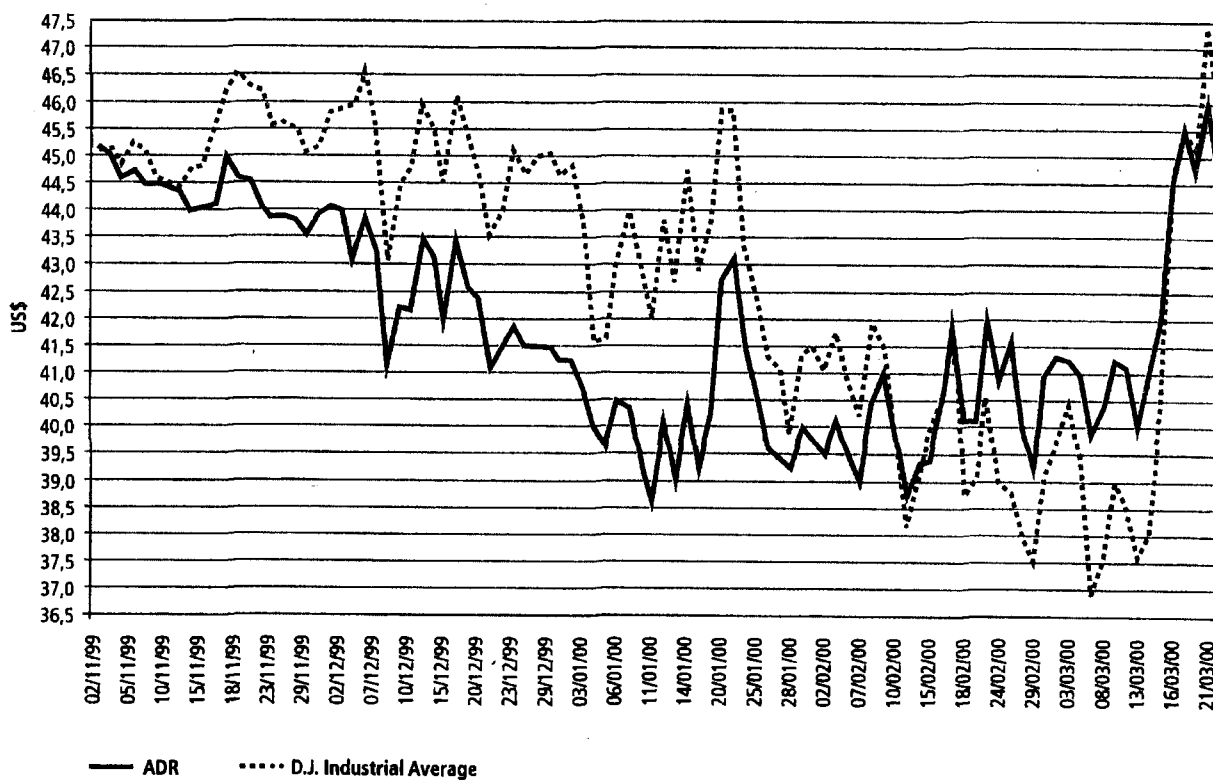
Il valore di collocamento nella borsa italiana è stato di 4,3 euro per azione e di \$45.2274 per ADR (un certificato ADR rappresenta 10 azioni) al NYSE.

Nel corso dell'ultimo bimestre del 1999 il prezzo delle azioni ha oscillato intorno al valore di collocamento, come mostra il grafico sottostante, posizionandosi a fine anno a un valore inferiore del 4% circa rispetto ai 4,3 euro del collocamento, a fronte di un indice generale delle utilities europee che ha registrato un calo di più del 7%. In un contesto di mercato che ha penalizzato particolarmente il settore delle utilities, anche in conseguenza dell'andamento crescente dei tassi d'interesse nell'ultima parte dell'anno, il titolo Enel ha mostrato una soglia di resistenza pronunciata che ha successivamente consentito un soddisfacente recupero. Infatti, nel 1° trimestre 2000 il titolo ha recuperato il valore di inizio anno, riportandosi al di sopra del prezzo di collocamento, a partire dal 20 marzo, in concomitanza con il suo inserimento nell'indice Euro Stoxx 50. A fine marzo, l'azione Enel è quotata intorno ai 4,7 euro, con una performance di periodo (20,5% nel primo trimestre 2000) in linea con quella dell'indice MIB30 (in crescita di circa il 22%) e molto migliore di quella dell'indice europeo delle utilities (pari a circa il 5%).

Andamento del titolo Enel (prezzo ufficiale/volumi giornalieri trattati) Indici MIB30 e FT-SE Utilities



Andamento dell'ADR Enel alla Borsa di New York e indice Dow Jones



PAGINA BIANCA

Relazione sulla gestione

PAGINA BIANCA

Quadro di riferimento e sintesi dei risultati

Nel 1999 l'attività del Gruppo Enel si è sviluppata in un quadro congiunturale caratterizzato, a partire dal secondo semestre, dalla progressiva ripresa dell'attività economica dopo un periodo di crescita lenta dell'economia italiana in atto dal 1996. Il tasso medio annuo di crescita del Prodotto Interno Lordo si è attestato all'1,4% (in lieve aumento rispetto all'1,2% nel 1998), con un incremento tendenziale nel secondo semestre del 1999 in linea con la media dei paesi dell'area dell'euro. La produzione industriale, a partire da giugno, ha segnato l'inizio di una fase di recupero. Tuttavia, a causa del calo registrato nel primo semestre (-1,5%), l'indice della produzione è stato caratterizzato da un incremento pari a +0,1%. L'accelerazione è stata data dal netto recupero degli investimenti fissi lordi (+44%), e specie dalle costruzioni, mentre le altre principali componenti della domanda interna (+2,0% dal +2,1% del 1998), e in particolare i consumi, hanno registrato una crescita moderata.

Al positivo contributo alla crescita del PIL da parte della domanda interna ha fatto riscontro, come nel 1998, l'andamento negativo dell'interscambio con l'estero.

La tendenza al rallentamento dell'inflazione si è arrestata nel corso del 1999, principalmente per effetto del rialzo dei prezzi del petrolio sui mercati internazionali, amplificato dal deprezzamento del tasso di cambio dell'euro rispetto al dollaro americano da 1,121 a 1,011. Peraltro la moderazione salariale in atto negli ultimi anni, ha contribuito a contenere i fenomeni di instabilità dei prezzi, portando così il tasso medio dell'inflazione all'1,7% rispetto all'1,9% del 1998. Questa moderata risalita dei prezzi non ha interrotto, tuttavia, il processo di convergenza verso il tasso medio di inflazione europeo, peraltro in lieve rialzo nei principali paesi dell'area euro. Questo andamento ha condotto la Banca Centrale Europea a riportare, nel mese di novembre, il tasso ufficiale di sconto allo stesso livello di inizio anno (3%), dopo averlo ridotto al 2,5% in aprile. Il fenomeno è continuato nel 2000 al punto che la BCE in marzo ha ulteriormente elevato il tasso di sconto al 3,5%.

Con riferimento al mercato dei combustibili, le quotazioni del greggio nel 1999 sono state caratterizzate da un trend in costante crescita, con una particolare accelerazione a partire dal terzo trimestre, fino a raggiungere in chiusura d'anno livelli prossimi ai massimi storici. In virtù di tale andamento al rialzo si è registrato rispetto al 1998 un incremento medio annuo delle quotazioni del petrolio Brent di circa il 40% (da 12,74 dollari barile media 1998 a 17,9 dollari barile media 1999).

Le quotazioni degli oli combustibili utilizzati dall'Enel hanno fatto registrare un trend di crescita in linea con quello del greggio. Tale incremento è risultato più accentuato per l'olio combustibile ATZ rispetto al BTZ e ciò anche in conseguenza dei sostenuti livelli di domanda di ATZ sul mercato del Mediterraneo. La media dei prezzi dell'olio BTZ (indice Platt's CIF Mediterraneo) è passata dai 79,9 dollari per tonnellata nel 1998 a 100,4 dollari per tonnellata nel 1999, mentre quella dell'olio ATZ, basata sullo stesso indice, è salita da 66,3 dollari per tonnellata nel 1998 a 92,1 dollari per tonnellata nel 1999. I prezzi del gas naturale hanno seguito l'andamento del mercato petrolifero registrando tassi di crescita più o meno marcati in relazione ai diversi tipi di indicizzazione dei vari contratti. Per il carbone, nella prima parte dell'anno si è registrata una costante diminuzione dei prezzi che hanno raggiunto minimi storici in vari mercati sul finire del periodo estivo. Successivamente, in concomitanza con la robusta domanda del periodo invernale, si è verificata un'inversione di tendenza in relazione sia al riequilibrio dei livelli delle scorte, sia alla spinta a un maggior impiego del carbone a fronte degli elevati costi dell'energia da idrocarburi. I prezzi medi, basati sugli indici Coal Week International del mix considerato dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ai fini del rimborso dell'onere termico, sono stati pari a 44,2 dollari per tonnellata nel 1998 e a 42,5 dollari per tonnellata nel 1999.

I consumi di energia elettrica in Italia sono stati pari a 267,4 miliardi di kWh, in aumento rispetto al 1998 del 2,5%, (nel 1998 tale incremento era stato del 2,8%). Il risultato scon-

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ta la dinamica congiunturale già delineata, caratterizzata da un primo semestre stabile, con consumi di energia in crescita dell'1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e una seconda parte dell'anno decisamente più vivace.

La crescita della domanda elettrica è risultata diffusa su tutto il territorio nazionale (+1,8% nell'area nord occidentale, +2,3% nell'area nord orientale, +2,5% nell'area centrale e +2,2% in quella meridionale), con una punta del 3,9% nelle due isole maggiori.

Il Gruppo Enel, avendo attivato nel corso del 1999 tutte le iniziative necessarie a una puntuale verifica delle procedure informatiche e delle numerose piattaforme applicative, ha superato senza alcuna conseguenza né interna né nei confronti della clientela l'effetto dell'anno 2000.

I flussi di energia elettrica in Italia e sulla rete Enel nel corso del 1999, raffrontati con l'esercizio precedente, sono rappresentati nel seguente prospetto:

Milioni di kWh	Enel	Terzi	Totale	Enel	Terzi	Totale	Enel	Terzi	Totale
		1999			1998			1999-1998	
Produzione lorda	188.973	76.719	265.692	189.684	70.102	259.786	-0,4%	9,4%	2,3%
Consumi servizi ausiliari	(10.160)	(2.858)	(13.018)	(10.200)	(2.643)	(12.843)	-0,4%	8,1%	1,4%
Produzione netta	178.813	73.861	252.674	179.484	67.459	246.943	-0,4%	9,5%	2,3%
Energia dall'estero ⁽¹⁾	42.538	1	42.539	41.633	-	41.633	2,2%	-	2,2%
Energia da fornitori nazionali ⁽¹⁾	47.858	(47.858)	-	41.508	(41.508)	-	15,3%	15,3%	-
Imnesso in rete Enel	269.209	-	-	262.625	-	-	2,5%	-	-
Acquisti Terzi da Enel	(11.961)	11.961	-	(9.989)	9.989	-	19,7%	19,7%	-
Cessioni a clienti esteri	(528)	(1)	(529)	(901)	-	(901)	-41,4%	-	-41,3%
Pompaggi	(8.800)	(84)	(8.884)	(8.285)	(73)	(8.358)	6,2%	15,1%	6,3%
Richiesta sulla rete	247.920	37.880	285.800	243.450	35.867	279.317	1,8%	5,6%	2,3%
Cessioni da Enel a rivenditori	(8.556)	8.556	-	(9.315)	9.315	-	-8,1%	-8,1%	-
Perdite di rete	(16.431)	(1.969)	(18.400)	(16.329)	(2.179)	(18.508)	0,6%	-9,6%	-0,6%
Totale consumi	222.933	44.467	267.400	217.806	43.003	260.809	2,4%	3,4%	2,5%

⁽¹⁾ Acquisti e titoli diversi

L'incremento della richiesta sulla rete elettrica in Italia, pari a +6,5 miliardi di kWh nel 1999, è stato coperto da un aumento della produzione netta nazionale per +5,6 miliardi di kWh e da maggiori importazioni dall'estero per +0,9 miliardi di kWh.

La maggior produzione netta nazionale è derivata esclusivamente da impianti di terzi (+6,4 miliardi di kWh), per l'entrata in funzione di impianti CIP 6, mentre la produzione netta da impianti Enel è risultata in flessione di 0,7 miliardi di kWh. La maggior produzione dei terzi è stata in massima parte venduta all'Enel ai prezzi incentivati previsti dal CIP 6/92.

Complessivamente, la produzione nazionale netta, pari a 252,7 miliardi di kWh (+2,3% rispetto al 1998), è stata ottenuta per 178,8 miliardi di kWh da impianti dell'Enel (-0,4%) e per 73,9 miliardi di kWh da impianti di terzi produttori (+9,5%).

Alla produzione nazionale netta hanno contribuito la fonte idroelettrica con 51,0 miliardi di kWh (+9,1% rispetto al 1998), la fonte termoelettrica tradizionale con 197,2 miliardi di kWh (+0,6%), la fonte geotermoelettrica con 4,1 miliardi di kWh (+4,3%), e infine quella eolica e fotovoltaica con 0,4 miliardi di kWh (+62%).

I risultati economico-finanziari del 1999 hanno raggiunto livelli di assoluta rilevanza e si pongono come i migliori mai registrati dal Gruppo. Il miglioramento rispetto al 1998 è dovuto al positivo effetto di maggiori ricavi da vendite, per la crescita dei volumi, a minori costi di gestione, che riflettono i benefici dei continui interventi di razionalizzazione delle attività e dei processi e a minori oneri finanziari, correlati alla discesa dell'indebitamento medio.

La tavola che segue mostra una sintesi dei principali dati economico-finanziari:

Miliardi di lire	1999	1998
Utile netto	4.541	4.286
Margine operativo lordo	17.379	16.455
Risultato operativo	10.426	9.604
Cash flow dalla gestione corrente	13.512	15.248
Distribuzione dividendi ordinari e straordinari	6.386	922
Indebitamento complessivo	23.418	24.547
Patrimonio netto del Gruppo	34.034	35.880
Indebitamento su patrimonio netto	0,7	0,7

Gli investimenti in impianti sono stati pari a 5.653 miliardi di lire, in lieve flessione rispetto all'esercizio precedente (5.871 miliardi di lire) e sono così ripartiti:

Miliardi di lire	1999	1998
Impianti di produzione	1.578	1.869
Linee di trasporto e stazioni di trasformazione	436	594
Reti di distribuzione	3.246	3.007
Terreni, fabbricati ed altri beni	393	401
TOTALE	5.653	5.871

La spesa per le attività di ricerca svolte nel 1999 dalle società del Gruppo Enel è stata pari a 280 miliardi di lire (350 miliardi di lire nel 1998), oltre a investimenti in impianti prototipi e altri per circa 20 miliardi di lire (30 miliardi di lire nel 1998).

Al 31 dicembre 1999 i dipendenti del Gruppo (con l'esclusione di quelli di WIND, So.g.i.n. e del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA) erano pari a 78.511 unità, (83.482 al 31 dicembre 1998 a parità di perimetro), con una riduzione del 7,5% dovuta principalmente ai provvedimenti di esodo incentivato.

Il riassetto del settore elettrico

Il 19 febbraio 1999 il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legislativo di liberalizzazione del mercato elettrico che costituisce l'applicazione della Direttiva dell'Unione Europea 96/92. Tale normativa è entrata in vigore dal 1° aprile 1999.

Nel nuovo assetto le attività di produzione, importazione, esportazione, acquisto e vendita di energia elettrica sono libere (nel rispetto degli obblighi di servizio pubblico). Queste attività possono anche essere svolte da uno stesso soggetto, a patto che sia garantita almeno la separazione contabile e gestionale, secondo modalità stabilite dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas. Nel caso dell'Enel il decreto prevede la separazione societaria per le attività di produzione, trasmissione, distribuzione e vendita ai clienti "idonei". I clienti considerati idonei sono soggetti aventi consumo annuo, compresa l'autoproduzione, superiore a 30 milioni di kWh, inclusi i consorzi i cui aderenti abbiano singolarmente un consumo di almeno 2 milioni di kWh annui. La soglia si riduce a 20 milioni di kWh dal gennaio 2000 e a 9 milioni di kWh dal gennaio 2002.

L'attività di trasmissione, il dispacciamento dell'energia elettrica e la gestione unificata della rete di trasmissione nazionale vengono dati in concessione al "Gestore della Rete di Trasmissione", costituito da una società scorporata dall'Enel, le cui azioni sono assegnate a titolo gratuito al Ministero del Tesoro. Il Gestore stipula con le società proprietarie delle reti (Enel, Municipalizzate e altre) convenzioni che disciplinano gli interventi di manutenzione e di sviluppo della rete e delle interconnessioni.

Il Gestore della rete dovrà costituire un'apposita società (il cosiddetto "Acquirente Unico"), per garantire ai clienti vincolati continuità, sicurezza ed efficienza del servizio nella fornitura di energia elettrica. Sulla base di previsioni di consumo effettuate annualmente, l'Acquirente Unico stipula contratti di acquisto con i produttori e di vendita con i distributori, assicurando la tariffa unica ai clienti vincolati.

Inizialmente le transazioni sul mercato libero avverranno tramite contratti bilaterali diretti tra operatori e i relativi scambi di energia seguiranno il principio del dispacciamento passante.

Entro il 1° gennaio 2001 verrà costituita una "borsa" dell'energia elettrica cui potranno accedere tutti i produttori e i clienti idonei. A partire da tale momento il dispacciamento verrà effettuato con criteri di merito economico, con l'eccezione delle fonti rinnovabili e della cogenerazione, la cui energia verrà immessa in rete con priorità.

A partire dal 1° gennaio 2003 nessun soggetto potrà generare più del 50% dell'energia prodotta e importata in Italia. A seguito di tale limitazione, entro la stessa data (eventualmente prorogabile di un anno) l'Enel dovrà cedere non meno di 15.000 MW della propria capacità produttiva. In tale contesto l'Enel ha predisposto un piano per la cessione degli impianti che (in data 4 agosto 1999) è stato recepito da un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Le imprese distributrici hanno l'obbligo di connettere alle proprie reti tutti i soggetti che ne facciano richiesta, senza compromettere la continuità del servizio.

Una sola concessione di distribuzione verrà rilasciata per ogni territorio comunale servito. Qualora vi siano più distributori è prevista una loro aggregazione sulla base di accordi tra le parti.

I distributori adottano le opportune iniziative tendenti all'aggregazione e sottopongono una proposta di accordo al Ministro dell'Industria entro il 31 marzo 2000. Entro sessanta giorni il Ministro decide in merito. In mancanza di proposta, o nel caso che essa sia stata respinta dal Ministro dell'Industria, le società di distribuzione controllate da enti locali che servano almeno il 20% delle utenze nella propria area, possono chiedere all'Enel la cessione a prezzi di mercato dell'attività di distribuzione nei comuni in oggetto. Le società controllate da enti locali aventi non meno di 100.000 clienti finali possono richiedere al Ministero dell'Industria di avvalersi della procedura di aggregazione consensuale in ambiti territoriali contigui al comune nel quale esse hanno sede.

Nel nuovo contesto l'Enel assume le funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento dell'assetto industriale e delle attività esercitate dalle società da essa controllate. Nel settore elettrico le attività svolte dalle diverse società del gruppo Enel riguardano: produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica ai clienti vincolati, vendita ai clienti idonei, proprietà della rete di trasmissione (e il relativo sviluppo e manutenzione della stessa).

Ad attuazione di quanto sopra, il 1° agosto 1999 è stato conferito il ramo d'azienda relativo all'illuminazione pubblica alla società So.l.e. SpA, il giorno successivo ha assunto efficacia il conferimento dell'attività di esercizio della trasmissione e dispacciamento di energia al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA, in data 1° ottobre 1999 sono stati trasferiti i rami aziendali dedicati alla produzione di energia elettrica alle società: Enel Produzione SpA, Eurogen SpA, Elettrogen SpA, Interpower SpA ed Erga SpA (energie rinnovabili), quello relativo alla proprietà della rete di trasmissione alla Terna SpA e quello riferito alla distribuzione e vendita ai clienti vincolati all'Enel Distribuzione SpA. Infine, il 1° novembre 1999 è stata conferita l'attività nucleare residua alla So.g.i.n. SpA. Parallelamente sono state avviate l'Enel Trade SpA per la vendita di energia ai clienti idonei e Se.m.e. SpA per servizi e manutenzioni di impianti elettrici.

Le importazioni di energia elettrica

Nel corso del 1999 l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha definito le regole per l'importazione di energia elettrica dall'estero applicabili dal 1° gennaio 2000. Il 48% della capacità complessiva di trasporto internazionale, pari alla quota di importazioni coperta da contratti pluriennali, è riservata al mercato vincolato, mentre la restante quota è destinata al mercato libero. Riguardo alle importazioni destinate al mercato libero, in presenza di domande di importazione che hanno superato la capacità disponibile, l'Autorità ha stabilito, con Deliberazione n. 180 del 3 dicembre 1999, di limitare la richiesta complessiva di ciascun importatore al 20% della capacità totale di trasporto disponibile, con una soglia del 15% della capacità disponibile sulle singole frontiere congestionate.

Regolamentazione del servizio di vettoriamiento dell'energia elettrica

Con delibera del 18 febbraio 1999, n. 13, l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha determinato le tariffe di vettoriamiento dell'energia elettrica. La delibera individua diverse componenti della tariffa da corrispondere per l'utilizzo della rete: una componente è finalizzata a coprire i costi di potenza, indipendentemente dalla distanza tra il luogo di produzione e il luogo di consumo. Altre componenti si riferiscono al corrispettivo per l'uso del sistema, i cosiddetti servizi ausiliari quali i servizi dinamici, i servizi di regolazione della tensione, il dispacciamento, i sistemi di misura, la riserva di potenza. Ai corrispettivi di potenza e a quelli per l'uso della rete vanno aggiunte le componenti poste a copertura degli "oneri di sistema".

La definizione degli "oneri di sistema"

Il 26 gennaio 2000 il Ministro dell'Industria ha emanato un Decreto che individua i seguenti oneri generali relativi al sistema elettrico:

- la reintegrazione alle imprese produttrici-distributrici della quota non recuperabile dei costi sostenuti per l'attività di generazione di energia elettrica (cosiddetti "stranded costs") a seguito dell'attuazione della direttiva europea 96/92/CE;
- la compensazione della maggior valorizzazione dell'energia elettrica prodotta da impianti idroelettrici e geotermoelettrici di proprietà delle imprese produttrici-distributrici;
- i costi connessi allo smantellamento delle centrali elettronucleari e alla chiusura del ciclo del combustibile;
- i costi di ricerca e sviluppo considerati di interesse generale per il sistema elettrico;
- l'applicazione di condizioni tariffarie speciali previste per legge.

In particolare, il Decreto stabilisce i criteri di ammissibilità per gli stranded costs, quantifica gli oneri e fissa le modalità di reintegrazione e compensazione, entro un ammontare complessivo massimo di 15.000 miliardi di lire.

I costi non recuperabili associati a impianti di produzione verranno reintegrati in un periodo di sette anni, mentre la reintegrazione dei maggiori costi connessi all'importazione di gas naturale dalla Nigeria e ai relativi impegni contrattuali è fissata in dieci anni a partire dal 1° gennaio 2000.

**Lo smantellamento
degli impianti nucleari
e la chiusura del ciclo
del combustibile**

In attuazione di quanto stabilito dal Decreto Bersani, nel maggio 1999 l'Enel SpA ha costituito la So.g.i.n. SpA - Società Gestione Impianti Nucleari per Azioni alla quale in data 1° novembre 1999 è stato conferito il ramo d'azienda nucleare.

Le attività trasferite hanno riguardato principalmente crediti verso la Cassa Conguaglio per 896 miliardi di lire e disponibilità liquide per 717 miliardi di lire; i fondi spese future e rischi sono stati complessivamente pari a 1.543 miliardi di lire. Il patrimonio netto conferito è stato pari a 30 miliardi di lire.

In base al medesimo decreto, le azioni della So.g.i.n. SpA saranno trasferite dall'Enel SpA al Ministero del Tesoro sulla base di specifiche disposizioni che verranno emanate presumibilmente entro il 2000. Per questo motivo So.g.i.n. SpA non è rientrata nell'area di consolidamento.

Nessun onere aggiuntivo relativo ai piani di smantellamento degli impianti nucleari e di chiusura del ciclo del combustibile graverà in futuro sul Gruppo Enel in quanto i costi che la So.g.i.n. SpA sosterrà troveranno copertura, oltre che nei fondi ricevuti in sede di conferimento, nell'ambito degli "oneri di sistema" di cui si è trattato in precedenza.

**La costituzione del Gestore della
Rete di Trasmissione Nazionale SpA**

Sempre nell'ambito del riassetto del settore elettrico, nell'aprile 1999 l'Enel SpA ha costituito il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA a cui, con effetto 2 agosto 1999, è stato conferito il ramo d'azienda relativo all'esercizio in concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, inclusa la gestione unificata della rete di trasmissione nazionale. La proprietà della rete non è stata conferita. Il valore di libro delle attività trasferite ammonta a 98 miliardi di lire, congiuntamente a circa 80 miliardi di lire di passività.

Le azioni del Gestore sono state trasferite a titolo gratuito al Ministero del Tesoro il 1° aprile 2000, e pertanto la società non è rientrata nell'area di consolidamento.

La strategia del Gruppo Enel

Linee guida della strategia

L'Enel ha fatto fronte, nel corso dell'anno, a un insieme di situazioni che possono essere, senza timore, definite storiche nella vita dell'Azienda.

L'anno ha infatti visto la contemporaneità della liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica con l'attuazione del Decreto Bersani e l'avvio della privatizzazione tramite il collocamento sul mercato azionario del 31,74% del capitale.

Dall'uno e dall'altro evento sono scaturiti un insieme di vincoli e opportunità che si sono riflessi in una serie di scelte strategiche che dovranno sostenere nel tempo la politica di mantenimento e accrescimento di valore dell'Azienda.

Dal lato dei vincoli, la maggior apertura del mercato alla concorrenza e la prevista riduzione delle tariffe provocherà una riduzione di quota di mercato e di volume di fatturato cui l'Enel risponderà con le opportunità che le si presentano nel processo, già iniziato, di diversificazione verso la struttura multi-utility e multi-distribuzione in particolare nei settori gas e acqua.

Inoltre la separazione societaria imposta dalla legge consentirà all'Azienda di meglio perseguire nelle varie realtà operative quelle rigorose politiche di aumento dell'efficienza gestionale già iniziate dal 1996, nonché di mettere a frutto le già notevoli esperienze in settori in fase di razionalizzazione e sviluppo come quello idrico e in fase di apertura come quello del gas, anche attraverso acquisizioni sul mercato di aziende del settore. La gestione coordinata di questo insieme di attività consentirà la crescita dei livelli di profittabilità nel tempo.

L'Enel è infine pronta a cogliere le opportunità di sviluppo che si presentano sui mercati ad alti tassi di crescita come il settore delle telecomunicazioni e della "new economy", sfruttando al meglio le sinergie interne tra WIND ed Enel.it e tra questi e le società operative del Gruppo che offrono una piattaforma di applicazioni e servizi alle imprese e ai consumatori.

Motore di questa strategia è come sempre il fattore risorse umane per il quale l'Azienda ha avviato un profondo cambiamento della struttura organizzativa e della cultura gestionale, nell'intento di promuovere l'efficienza e di incoraggiare un management innovativo.

Il Gruppo Enel ha pertanto avviato una strategia i cui obiettivi primari sono:

- la realizzazione di un programma di significativa riduzione dei costi di gestione, sia diretti che indiretti;
- la diversificazione in altri settori di attività e la trasformazione da azienda monopolista del settore elettrico italiano ad azienda multi-utility in grado di offrire ai propri clienti pacchetti integrati di servizi.

Nell'ambito di tale trasformazione, quindi, il Gruppo Enel affiancherà ai tradizionali servizi elettrici, altri servizi quali: forniture di gas, acqua, e sistemi di telecomunicazioni. Questi ultimi già forniti dalla controllata WIND.

Punto di forza della diversificazione in atto è la possibilità per il Gruppo Enel di sfruttare le sinergie ottenibili dalla fornitura di un numero crescente di servizi a rete, sia in termini di condivisione di costi che di know-how, ottenendo in tal modo la massima valorizzazione del proprio portafoglio clienti.

Grazie all'acquisizione della Colombo Gas e dell'Acquedotto Pugliese, quest'ultima in corso di finalizzazione, il Gruppo Enel sta effettuando i primi significativi passi in tale direzione, entrando nei settori della distribuzione dell'acqua e del gas.

L'obiettivo nel breve-medio periodo è di raggiungere con servizi contigui a quello elettrico una base clienti sufficiente ad assicurare il raggiungimento di economie di scala e un concreto incremento dei ricavi, ottenendo sinergie operative e di costo tra le attività diversificate.

Il campo d'azione primario del Gruppo Enel sarà il mercato nazionale, nel quale sarà infatti possibile cogliere significative opportunità di ingresso nei settori contigui a quello

elettrico, grazie anche a possibili accordi con Aziende Municipalizzate già titolari di concessioni per la distribuzione di più servizi nel proprio perimetro territoriale.

Nel 1999 il Gruppo Enel ha focalizzato le proprie attività di diversificazione nel settore del gas e in quello dell'acqua, sviluppando la propria presenza nel settore delle telecomunicazioni attraverso WIND, pienamente operativa dal 1° marzo 1999 con una dinamica di crescita molto soddisfacente. Sono state inoltre definite e avviate le azioni per dare attuazione a due disposizioni chiave del Decreto Bersani: quelle riguardanti la gestione della rete di distribuzione dell'elettricità nelle aree urbane e la cessione di 15.000 MW di potenza installata nella generazione.

Distribuzione dell'elettricità nelle aree urbane

Come già evidenziato in precedenza, il Decreto Legislativo 79/99 prevede il rilascio di una sola concessione per la Distribuzione di elettricità in ciascun ambito comunale. Qualora in un singolo ambito comunale esistano più distributori è prevista una loro aggregazione sulla base di accordi tra le parti.

La legge prevede che nel caso non vengano raggiunti accordi in questo senso entro il 31 marzo 2000, le società di distribuzione partecipate dagli Enti Locali che servano almeno il 20% dei clienti nel proprio territorio comunale, possono richiedere al Gruppo Enel la cessione a prezzi di mercato dei rami d'azienda dedicati all'esercizio dell'attività di distribuzione in tale comune. La normativa prevede che tali cessioni debbano avvenire entro il 31 marzo 2001.

L'unico accordo raggiunto entro la scadenza del 31 marzo 2000 ha interessato il comune di Trieste, con la cessione di circa 1.000 clienti e la relativa rete all'ACEGAS SpA.

L'Enel ha individuato i comuni che per numero e tipologia di clienti rivestono una maggiore rilevanza strategica ed ha avviato le rispettive trattative per verificare la possibilità di accordi riguardanti l'attività di distribuzione di energia elettrica nel territorio comunale.

In tale ambito nel mese di luglio 1999 il Gruppo Enel ha sottoscritto con l'azienda di servizi pubblici locali del Comune di Parma (AMPS) un memorandum d'intenti per valutare iniziative congiunte nella distribuzione di energia elettrica e nell'offerta integrata di altri servizi nel Comune di Parma e nei comuni limitrofi.

Cessione di 15.000 MW di potenza produttiva

Il Decreto di riassetto del settore elettrico n. 79/99, prevede che, a partire dal 2003, nessun soggetto possa produrre o importare più del 50% dell'energia elettrica totale prodotta e importata in Italia. Entro la fine del 2002 il Gruppo Enel dovrà quindi cedere non meno di 15.000 MW della propria capacità produttiva.

A tal fine, il Gruppo Enel ha elaborato un piano di cessione degli impianti, sulla base dei criteri definiti dal Ministero dell'Industria, prevedendo la creazione di tre società separate. Il piano, che individua ciascun impianto, è stato approvato in data 4 agosto 1999 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Conseguentemente l'Enel SpA ha costituito il 1° ottobre 1999 le seguenti tre società di produzione:

• Eurogen SpA	cui sono stati conferiti impianti per	7.008 MW
• Elettrogen SpA	" " "	5.438 MW
• Interpower SpA	" " "	2.611 MW

In linea con gli obiettivi definiti dal governo, alle tre società sono state assicurate dimensioni adeguate e un parco di generazione tecnologicamente diversificato in modo da garantire una produzione efficiente e un'elevata flessibilità nell'approvvigionamento e nell'utilizzo di combustibili.

Le modalità di cessione delle tre società, in linea con quanto definito dalla legge, prevedono l'alienazione delle partecipazioni mediante trattativa diretta, con possibilità di alienazione mediante OPV di parte delle azioni di Eurogen SpA.

In seguito alle cessioni, nel 2003 il Gruppo Enel manterrà una quota di produzione pari circa al 40% del totale nazionale.

Telecomunicazioni

WIND attualmente rappresenta il più significativo esempio della strategia di diversificazione. Oggi è l'unico operatore convergente di servizi di telefonia fissa e mobile, trasmissione dati e internet. Il 1° marzo 1999 WIND ha lanciato il servizio di telefonia fissa e mobile ai clienti privati su tutto il territorio nazionale raggiungendo a fine anno oltre due milioni di linee attive per clienti azienda e consumer.

Nel luglio 1999 la struttura di servizi di telecomunicazioni del Gruppo Enel è stata conferita in WIND, mentre è proseguita l'attività di sviluppo dell'infrastruttura di telecomunicazioni costituita principalmente dalla rete di trasmissione in fibra ottica a tecnologia SDH, da una rete nazionale a commutazione di circuito per la telefonia vocale, da una rete dati nazionale a commutazione di pacchetto e da una rete radiomobile propria.

Con efficacia dal settembre 1999, WIND ha acquisito la ITnet SpA, uno dei maggiori provider italiani di servizi Internet per clienti aziendali.

Costituita nel 1994, ITnet è un Internet Service Provider specializzato nella fornitura alle imprese di connettività alla rete e di servizi a valore aggiunto, con un portafoglio di diverse migliaia di clienti.

Grazie a questa operazione WIND è in grado di completare la propria offerta di servizi nei confronti delle aziende: oltre alla connettività di base e allo sviluppo di Intranet aziendali, l'offerta WIND comprende servizi di hosting e di housing di applicazioni, oltre a servizi per il commercio elettronico.

Distribuzione del gas

Il mercato del gas in Italia è estremamente frammentato, suddiviso tra più di 700 operatori fra società private, aziende municipalizzate e consorzi. I due maggiori operatori in termini di fatturato, Italgas e Camuzzi, coprono più del 30% del mercato.

Un attento esame del settore ha portato all'individuazione di alcune società, tra cui Colombo Gas SpA, come possibili veicoli utilizzabili da parte del Gruppo Enel per entrare nel mercato della distribuzione del gas.

Colombo Gas SpA, acquisita dal Gruppo Enel nel marzo 2000, è una società che opera, in proprio e con altre società controllate, in diverse aree della Lombardia nel settore della distribuzione del gas.

Nei primi mesi del 1999 Colombo Gas SpA ha esteso il proprio bacino di utenza nel pavese e nell'hinterland milanese, attraverso l'acquisto rispettivamente di Compi.Gas e di Arcalgas, superando in tal modo i 76.000 clienti civili e industriali.

Nel 1998 le società oggi appartenenti al Gruppo Colombo Gas hanno erogato complessivamente circa 190 milioni di metri cubi di gas di cui circa il 77% destinato alla clientela civile e il restante 23% a quella industriale. Il Gruppo attualmente gestisce concessioni per la distribuzione di gas in 61 comuni, con una vita residua media di oltre 20 anni.

La partecipazione nel Gruppo Colombo Gas ha rappresentato una buona opportunità per il Gruppo Enel, tenuto conto del limitato investimento richiesto (pari a 104,5 miliardi di lire) e della circostanza che la Colombo Gas SpA opera in aree dove il Gruppo Enel è già presente e non è tenuto a cedere le proprie reti di distribuzione locale.

Settore idrico

Il Gruppo Enel è attivo nel settore idrico attraverso la propria controllata Enel.Hydro SpA (ex ISMES). Al pari di quello del gas, tale settore è estremamente frammentato nel nostro paese. La normativa di settore (legge Galli del 1994), ancora in fase di attuazione, favorisce una crescita imprenditoriale, promuovendo l'assegnazione della gestione unitaria e integrata delle attività di distribuzione e di trattamento delle acque reflue a un unico operatore per ogni Ambito Territoriale Ottimale (ATO).

Enel.Hydro SpA avrà come obiettivo strategico quello di partecipare ai processi di assegnazione delle concessioni per la gestione idrica integrata negli ATO, sia come operatore indipendente che in consorzio con altri operatori.

Nella seconda metà del 1999 il Consiglio dei Ministri, nell'ambito di un processo di dismissione delle società controllate dallo Stato e di sviluppo industriale del Mezzogiorno, ha espresso la volontà di affidare all'Enel SpA il controllo dell'Acquedotto Pugliese, una delle più importanti società italiane in questo settore che, con un bacino di circa 4 milioni e mezzo di abitanti serviti, rappresenta il maggior fornitore italiano di servizi idrici integrati, nonché dell'Ente Lucania e della SOGESID.

Entro il 2000, al termine della valutazione da parte degli advisor incaricati dal Ministero del Tesoro e delle attività di due diligence da parte dell'Enel SpA, sarà definito il valore complessivo della transazione, per l'"insieme" della quale è stata formulata una richiesta di prezzo da parte del Ministero del Tesoro di 3.100 miliardi di lire, che permetterà al Gruppo Enel di assumere definitivamente il controllo dell'Acquedotto Pugliese attraverso Enel.Hydro SpA.

Strategia internazionale

Il mercato internazionale dell'elettricità è attualmente attraversato da profondi cambiamenti, legati sia all'evoluzione della normativa, sia all'avvento delle nuove tecnologie basate su Internet.

In tempi recenti alcuni dei principali operatori del mercato hanno effettuato importanti operazioni di fusione e di acquisizione, innescando un processo che modificherà significativamente il quadro competitivo delle Utilities nei prossimi anni.

Il mercato europeo dell'energia inoltre va rapidamente assumendo una dimensione sovranazionale, con tre principali aree di scambio per l'energia elettrica identificabili nel Centro Europa, nell'Area Scandinava e nel Mediterraneo.

In tale contesto, pur riconoscendo nel mercato italiano il proprio principale campo d'azione, Enel SpA intende consolidare e potenziare il proprio ruolo internazionale. In particolare, facendo leva sulle proprie elevate risorse finanziarie il Gruppo Enel perseguirà una mirata strategia di espansione focalizzata in principal modo al mercato europeo, individuando iniziative volte a massimizzare il valore per l'azionista.

Tra le varie società del Gruppo Enel, Enelpower SpA è quella con più spiccata vocazione internazionale; essa si propone infatti di diventare un operatore di riferimento a livello mondiale nel finanziamento, nella realizzazione e nella gestione di iniziative nel campo della produzione di elettricità.

Nel corso del 1999 Enelpower SpA ha costituito una joint venture per operare nel settore dell'energia elettrica e per lo sviluppo di impianti di generazione in Grecia e nei paesi limitrofi ed ha inoltre già acquisito importanti commesse per la costruzione e il ripotenziamento di centrali elettriche in Grecia, in Inghilterra, in Arabia Saudita e in Argentina.

Il nuovo sistema tariffario

Nel contesto del Decreto Legislativo 79/99 (Decreto Bersani) di attuazione delle norme comunitarie in materia, l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas sottopone a regolazione tariffaria l'accesso alle reti di trasmissione e distribuzione, il loro uso e la fornitura di servizi elettrici ai clienti vincolati.

I provvedimenti emanati dall'Autorità nel 1999

Le tariffe per la fornitura di servizi elettrici ai clienti vincolati sono state definite dall'Autorità al termine di un iter procedurale costituito da documenti di consultazione e note informative redatti nel corso del 1998 e 1999. Le deliberazioni emanate alla fine di dicembre 1999 e le relative modalità di applicazione emanate in seguito hanno consentito di varare, dal 1° gennaio 2000, la riforma delle tariffe in un quadro di riferimento certo.

La nuova normativa stabilisce condizioni di fornitura e norme sulla qualità e continuità del servizio. Sono definite le condizioni di fornitura dell'energia elettrica minime inderogabili e il rispetto del principio di non discriminazione fra i clienti. L'attività degli esercenti in tema di lettura del gruppo di misura (contatore) e fatturazione dei consumi, le modalità di pagamento delle bollette, morosità del cliente, sospensione della fornitura e rateizzazioni di pagamento sono stabilite dalle norme che istituiscono inoltre il deposito cauzionale e prevedono procedure per i reclami.

La normativa impone agli esercenti livelli specifici e generali di qualità commerciale del servizio, prevedendo l'indennizzo automatico al cliente in caso di mancato rispetto dei livelli specifici di qualità. Essi fanno riferimento all'eventuale inadempienza dei fornitori in relazione alle prestazioni più frequenti (elaborazione di preventivi, allacciamenti con lavori semplici, attivazioni, disattivazioni e riattivazioni dei clienti morosi).

Sono disciplinati inoltre i livelli generali di qualità del servizio di distribuzione (relativi alle interruzioni di lunga durata senza preavviso) con l'obbligo da parte degli esercenti di fornire all'Autorità i valori dei relativi indicatori di continuità del servizio, suddivisi per ambito territoriale.

Il nuovo ordinamento tariffario e gli elementi riguardanti la copertura dei costi di generazione sono stati fissati con deliberazioni specifiche datate 29 dicembre 1999.

Il nuovo ordinamento tariffario

Il nuovo ordinamento tariffario è basato su un sistema di vincoli tariffari, intesi come limiti massimi ai prezzi al netto delle imposte, che i distributori-fornitori possono applicare ai clienti vincolati.

Tali vincoli sono fissati in modo da assicurare la copertura dei costi riconosciuti per la fornitura di energia elettrica, nonché la copertura degli oneri di sistema e dei costi sostenuti nell'interesse generale.

I costi riconosciuti sono quelli delle diverse fasi del processo: acquisto, trasporto, distribuzione e vendita dell'energia elettrica, con l'esclusione dei costi di natura straordinaria e i costi relativi ad attività non direttamente connesse con il servizio elettrico.

Ogni distributore è libero di offrire opzioni tariffarie a tutti i clienti della stessa tipologia, nel rispetto di alcune regole stabilite dall'Autorità: offerta delle medesime opzioni tariffarie a tutti i clienti della stessa tipologia; standard di qualità del servizio fissati dall'Autorità; vincoli ai prezzi praticati dalle imprese distributrici; regime di prezzi amministrati, fissati dall'Autorità, per le utenze domestiche.

Le tariffe elettriche sono uniche sul territorio nazionale per ciascuna tipologia di clientela. I distributori possono quindi offrire trattamenti tariffari in maniera non discriminatoria per tutti gli utilizzatori a parità di condizioni di prelievo.

I distributori, oltre alle opzioni tariffarie base, possono offrirne ulteriori, denominate speciali, a clienti di una stessa tipologia di utenza, nel rispetto di un Codice di condotta commerciale che assicuri la necessaria trasparenza e correttezza.

Ai fini della regolazione, l'Autorità ha definito nove tipologie di clientela la cui articolazione è basata su due criteri: il livello di tensione di alimentazione della fornitura e il tipo di uso, per il quale si distingue solo fra usi domestici e di illuminazione pubblica.

Il prezzo dell'energia elettrica è composto, oltre che dalle componenti a copertura dei costi riconosciuti di acquisto dell'energia elettrica, trasmissione, distribuzione e vendita, anche dalle componenti a copertura degli specifici oneri di sistema o di interesse generale elencate di seguito:

Componente	Relativa a	Corrisposta da
A2	Oneri abbandono nucleare	Clienti vincolati e idonei
A3	Incentivi per la produzione da fonti rinnovabili e assimilate	Clienti vincolati e idonei
A4	Contributi sostitutivi dei regimi tariffari speciali	Tutti i clienti esclusi usi domestici
A5	Oneri di ricerca e sviluppo, tutela ambientale, innovazione tecnologica	Clienti vincolati e idonei
UC1	Squilibri nei meccanismi di perequazione	Clienti vincolati
UC2	Ulteriore componente di ricavo a favore della produzione di energia elettrica delle imprese produttrici-distributrici per il mercato vincolato	Clienti vincolati
GR	"Gradualità" introduzione nuove tariffe	Clienti vincolati

Tariffe per forniture ai clienti vincolati (esclusi gli usi domestici)

Per ciascuna tipologia di clientela le imprese distributrici offrono opzioni tariffarie nel rispetto di due vincoli:

- gli introiti tariffari effettivi non devono superare un tetto stabilito in base alle componenti di costo (acquisto di energia elettrica, trasmissione, distribuzione e vendita) determinate dall'Autorità;
- la spesa totale per ciascun cliente (al netto delle imposte) non può superare un tetto stabilito dall'Autorità.

Il nuovo ordinamento tariffario prevede un regime transitorio. Per un periodo iniziale che termina il 30 giugno 2000, in luogo delle nuove opzioni tariffarie verranno applicate le tariffe in vigore al 31 dicembre 1999 ridotte a seconda delle classi tariffarie. Dal 1° luglio 2000, le opzioni tariffarie base relative all'anno 2000 saranno offerte da ciascun esercente in linea con i vincoli stabiliti.

Tariffe per usi domestici

Le tariffe per usi domestici sono fissate dall'Autorità. Le imprese distributrici possono offrire ai clienti dello stesso tipo opzioni tariffarie ulteriori, purché in maniera non discriminatoria, nel rispetto del Codice di condotta commerciale e approvate dall'Autorità. Il nuovo ordinamento tariffario entrerà in vigore nel 2003, mentre fino ad allora è previsto un regime transitorio.

Nel regime normale (dal 1° gennaio 2003), per la clientela domestica l'Autorità ha definito una tariffa composta come descritto dalla tabella che segue:

Componente del corrispettivo	Riferito a
Corrispettivo fisso (Lire per cliente)	copertura costi di vendita
Potenza impegnata (Lire per kW impegnato)	copertura parte costi di trasporto su rete di distribuzione
Energia elettrica prelevata (Lire per kWh)	copertura costi di trasporto su rete di trasmissione e parte costi di distribuzione
Energia elettrica prelevata (Lire per kWh)	copertura dei costi di acquisto di energia elettrica
Varie (Lire per kWh)	copertura degli oneri di sistema e di interesse generale

Per introdurre gradualmente il nuovo ordinamento tariffario, l'Autorità ha stabilito l'applicazione transitoria (dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2002) di due tariffe: una offerta ai clienti residenti con potenza impegnata fino a 3 kW, l'altra offerta agli altri clienti domestici.

Per la tutela dei clienti disagiati l'Autorità prevede una tariffa sociale uguale su tutto il territorio nazionale e contraddistinta da limitazione della potenza impegnata (3 kW), con corrispettivo fisso (lire per cliente) fortemente ridotto, assenza del corrispettivo riferito alla potenza impegnata e differenziazione dei corrispettivi riferiti all'energia elettrica prelevata.

Impatto sui ricavi del nuovo ordinamento tariffario

I vincoli imposti dal nuovo sistema tariffario determineranno una riduzione dei ricavi in linea con quanto previsto dalle valutazioni effettuate dall'Autorità e trasmesse al Governo nel luglio 1999.

Sulla base della struttura e dei livelli delle vendite dell'anno 1999, la riduzione delle tariffe per l'anno 2000, con riferimento alla componente relativa ai costi fissi (escluso il costo dei combustibili) è stimabile in circa il 10,8%.

A partire dal 2001, la dinamica dei ricavi risentirà del metodo di adeguamento delle diverse componenti tariffarie. Le componenti tariffarie della trasmissione, distribuzione e vendita (che costituiscono circa la metà della componente tariffaria, esclusi i costi di combustibili), si ridurranno in relazione all'applicazione del price-cap (il tasso di variazione annuo dei costi riconosciuti è pari al 4% in termini reali nel periodo 2001-2003). La componente tariffaria della produzione seguirà invece l'andamento del mercato, nei limiti del prezzo di riferimento fissato dall'Autorità. L'ulteriore componente di ricavo (6 L/kWh) a favore della produzione delle imprese produttrici-distributrici si applica fino al 2001.

PAGINA BIANCA

Le attività del Gruppo

Produzione

Nel contesto delle norme per il riassetto del settore elettrico che limitano al 50% la quantità massima di energia elettrica totale prodotta o importata in Italia da un singolo soggetto, l'Enel ha scorporato la propria Divisione Produzione conferendola a una nuova società, Enel Produzione SpA, e ad altre tre società, Eurogen SpA, Elettrogen SpA, Interpower SpA destinate a essere vendute entro la fine del 2002.

Gli impianti delle tre società da alienare sono comparabili a quelli di proprietà di Enel Produzione SpA, sia per quanto riguarda i combustibili utilizzati, sia per la copertura della domanda (mix impianti) e la distribuzione per aree geografiche. Alle tre società è stato conferito un parco di generazione così articolato:

- Eurogen SpA: 7.008 MW (di cui il 10,9% idrici);
- Elettrogen SpA: 5.438 MW (di cui il 18,6% idrici);
- Interpower SpA: 2.611 MW (di cui il 2,4% idrici).

Oltre agli impianti sono stati conferiti il personale relativo e le risorse finanziarie, sotto forma di capitale proprio e debito, in modo da minimizzare il costo del capitale e ottimizzare la struttura patrimoniale.

Al fine di aumentare la competitività dell'intero gruppo aziendale e di valorizzare ulteriormente alcuni asset, è stata inoltre costituita Erga SpA, una società attiva nel campo delle energie rinnovabili. Gli impianti conferiti sono stati scelti secondo un criterio di destinazione tecnica (impianti geotermici, eolici e fotovoltaici), di appartenenza territoriale e di business.

Energy management

Enel Produzione SpA ha avviato la costituzione di una nuova struttura organizzativa denominata Energy Management con l'obiettivo di:

- costituire un riferimento nel mercato dell'energia, elaborando i piani di produzione di breve e medio termine, in relazione alla domanda di energia e alla disponibilità dell'offerta;
- effettuare il pre-dispacciamento degli impianti e controllarne in tempo reale le condizioni di utilizzo;
- stipulare i contratti di cessione dell'energia e dei servizi connessi con l'Acquirente Unico e con Enel Trade SpA;
- formulare le offerte giornaliere alla Borsa dell'Energia (una volta operativa), sulla base di obiettivi di funzione e analisi del rischio connesso al mercato;
- elaborare, sulla base dei piani di produzione, la previsione dei consumi di combustibili per il loro approvvigionamento.

Produzione di energia e consumo di combustibili

Nel 1999 la produzione netta di energia, pari a 178.813 milioni di kWh, è risultata in linea a quanto prodotto l'anno precedente (-0,4%). A fronte di una riduzione della produzione termoelettrica (-2,9%) si riscontra, grazie alle migliori condizioni di idraulicità, un significativo aumento della produzione idroelettrica (+9,3%) e una crescita della produzione da fonti rinnovabili.

Produzione netta (Milioni di kWh)

	1999		1998		1999-1998	
Termoelettrica	136.946	76,6%	141.019	78,6%	-4.073	-2,9%
Idroelettrica	37.707	21,1%	34.486	19,2%	3.221	9,3%
Geotermica	4.128	2,3%	3.958	2,2%	170	4,3%
Altre fonti	32	0,0%	21	0,0%	11	52,4%
TOTALE	178.813	100,0%	179.484	100,0%	-671	-0,4%

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La tavola che segue mostra il contributo dei vari tipi di combustibili utilizzati nella produzione di energia termoelettrica lorda:

	Millioni di kWh	%	Millioni di kWh	%	Millioni kWh	%
	1999		1998		1999-1998	
Olio combustibile pesante (S>0,5%)	51.027	34,9%	64.536	42,9%	-13.509	-20,9%
Olio combustibile leggero (S<0,5%)	19.892	13,6%	25.076	16,7%	-5.184	-20,7%
Gas naturale	46.390	31,7%	35.607	23,7%	10.783	30,3%
Carbone	23.365	16,0%	22.844	15,2%	521	2,3%
Gasolio	640	0,4%	303	0,2%	337	111,2%
Orimulsion e altri combustibili	4.979	3,4%	2.090	1,4%	2.889	138,2%
TOTALE	146.293	100%	150.456	100%	-4.163	-2,8%

L'analisi della produzione lorda per singolo tipo di combustibile evidenzia un incremento di produzione termoelettrica a base di gas naturale e orimulsion.

Gli acquisti complessivi di gas naturale sono aumentati del 28,3%, passando da 8,8 miliardi di m³ a 11,3 miliardi di m³, per effetto della quota del contratto SNAM e dell'inizio della somministrazione di gas nigeriano a fronte di un contratto a lungo termine.

L'incremento nell'utilizzo di gas è stato particolarmente significativo nelle centrali di Montalto di Castro, Priolo Gargallo e Tavazzano.

Acquisti di gas naturale	Miliardi di m³	Miliardi di m³
	1999	1998
Contratto Nigeria	0,5	-
Sonatrach	3,9	3,9
SNAM pluriennale	6,9	4,9
TOTALE	11,3	8,8

Gli impianti di produzione

Gli investimenti effettuati nel 1999 sono così suddivisi:

Miliardi di lire	1999	1998	1999-1998	
Impianti termoelettrici	1.179	1.327	-148	-11,2%
Impianti idroelettrici	254	359	-105	-29,2%
Impianti geotermici	138	175	-37	-21,1%
Impianti con fonti alternative	7	8	-1	-12,5%
TOTALE	1.578	1.869	-291	-15,6%

I minori investimenti in impianti termoelettrici rispetto al 1998 sono dovuti essenzialmente alla conclusione della maggior parte dei lavori di adeguamento ambientale (eseguiti in gran parte negli anni precedenti). La riduzione degli investimenti in nuovi impianti è stata compensata dall'incremento nel campo delle trasformazioni a ciclo combinato (essenzialmente la centrale di La Spezia - gruppi 1 e 2).

Per quanto riguarda gli impianti idroelettrici e geotermoelettrici, la riduzione è dovuta, prevalentemente, al completamento di attività relative a nuovi impianti e ripotenziamenti.

La potenza efficiente netta degli impianti dell'Enel al 31 dicembre 1999 era pari a 55.841 MW, così suddivisa per tipologia di impianto, a livello complessivo e per singola società:

Potenza efficiente netta (MW)	1999	1998
Termoelettrici	38.648	39.850
Idroelettrici	16.581	16.470
Geotermici	584	547
Eolici e Fotovoltaici	28	27
TOTALE	55.841	56.894

Potenza efficiente netta per società (MW)	Enel Produzione	Eurogen	Elettrogen	Interpower	Erga	al 31.12.1999
Termoelettrici	25.434	6.242	4.424	2.548	-	38.648
Idroelettrici	13.758	766	1.014	63	980	16.581
Geotermici	-	-	-	-	584	584
Eolici e Fotovoltaici	-	-	-	-	28	28
TOTALE	39.192	7.008	5.438	2.611	1.592	55.841

Nonostante l'incremento di potenza idroelettrica – per effetto dell'entrata in servizio dell'impianto di San Giacomo al Vomano – e di quella geotermica, eolica e fotovoltaica – a seguito dell'entrata in servizio degli impianti di Latera (geo), Selva (geo) e Monte Arci (eolici) – si è registrata una riduzione della potenza efficiente netta totale (-1.053 MW) dovuta essenzialmente alla diminuzione di quella termoelettrica a causa sia della non disponibilità all'esercizio delle centrali di Alessandria, Civitavecchia, Mercure e Santa Gilla, sia della messa in riserva di alcuni gruppi delle centrali di Torvaldaliga, Tavazzano e Chivasso.

Evoluzione della gestione per l'esercizio 2000

La gestione sarà focalizzata sulle azioni di miglioramento del consumo di combustibili, attraverso l'ottimizzazione del mix utilizzato e il miglioramento operativo del rendimento degli impianti, la riduzione del costo del lavoro, nonché la prosecuzione delle azioni di razionalizzazione dell'utilizzo di risorse esterne. Sul fronte degli investimenti, le azioni previste riguarderanno l'ottimizzazione delle attività di mantenimento e la realizzazione selettiva di progetti per il miglioramento tecnologico del parco.

I risultati economico-finanziari delle società operanti nell'area della produzione nel 1999

Enel Produzione SpA

Enel Produzione SpA è la società del Gruppo Enel preposta all'esercizio dell'attività di produzione di energia elettrica e che, ancorché costituita il 13 ottobre 1998, è diventata pienamente operativa dal 1° ottobre 1999, data del conferimento degli asset da parte dell'Enel SpA.

In merito ai risultati raggiunti nei tre mesi di operatività (1° ottobre - 31 dicembre 1999), si evidenzia che a fronte di una produzione lorda di 31.678 milioni di kWh, la produzione netta è stata di 30.134 milioni di kWh, destinata a Enel Distribuzione SpA e a Enel Trade SpA, rispettivamente, per 29.117 milioni di kWh e 1.017 milioni di kWh. Il ricavo complessivo è stato pari a 2.077,2 miliardi di lire, oltre a 1.317,2 miliardi di lire per Contributi dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico.

I ricavi ammontano complessivamente a 3.511,6 miliardi di lire e includono anche altri ricavi e proventi per prestazioni e servizi effettuati sia ad altre società del gruppo, sia a terzi. I costi operativi ammontano complessivamente a 2.333,3 miliardi di lire, di cui 1.263,4 miliardi relativi al combustibile termico.

Il risultato operativo è stato pari a 1.178,3 miliardi di lire (33,6% dei ricavi complessivi). Tenuto conto delle imposte sul reddito, complessivamente ammontanti a 356,9 miliardi di lire, l'utile netto dell'esercizio è risultato pari a 353,1 miliardi di lire.

Il capitale investito netto, pari a 18.679 miliardi di lire, risulta coperto dal patrimonio netto per 13.784 miliardi di lire e dall'indebitamento finanziario netto per 4.895 miliardi di lire.

Eurogen SpA

La Società, che opera nella produzione di energia termoelettrica e idroelettrica, è stata costituita per conferimento di ramo d'azienda in data 1° ottobre 1999 da parte dell'Enel SpA. Nel corso del 1999 è stata avviata una attività di ricognizione delle risorse disponibili al fine di verificare l'assetto degli organici necessari per lo sviluppo delle attività gestionali e tecniche e per l'operatività del servizio.

La gestione operativa ha visto il totale dei ricavi attestarsi a 719,1 miliardi di lire, a fronte di costi operativi per complessivi 520,2 miliardi di lire, di cui ammortamenti per 46,4 miliardi. Il risultato operativo del periodo si attesta pertanto a 198,9 miliardi di lire. L'utile netto conseguito nel 1999, che di fatto coincide con un trimestre di attività è stato pari a 115,5 miliardi di lire.

Nel corso dell'esercizio sono stati contabilizzati investimenti in impianti per un importo pari a 68,6 miliardi di lire relativi per la maggior parte ai lavori per l'ambientalizzazione dei gruppi 5 e 6 della Centrale di S. Filippo del Mela.

Il capitale investito netto ammonta a 2.230,8 miliardi di lire. Esso risulta coperto per il 14% circa da mezzi propri (321 miliardi di lire) e per la restante parte da debiti finanziari verso la controllante (1.909,8 miliardi di lire).

Elettrogen SpA

La Società opera nella produzione di energia termoelettrica e idroelettrica ed è stata costituita il 1° ottobre 1999 per conferimento di ramo d'azienda da parte dell'Enel SpA. La gestione operativa ha visto il totale dei ricavi attestarsi a 620,8 miliardi di lire, a fronte di costi operativi per complessivi 443,3 miliardi di lire, di cui ammortamenti per 79,3 miliardi. Il risultato operativo del periodo è stato di 177,5 miliardi di lire, pari al 28,6% dei ricavi. L'utile netto conseguito nel 1999 è risultato pari a 81,5 miliardi di lire.

Al 31 dicembre 1999 il capitale investito netto ammonta a 2.643 miliardi di lire. Esso risulta coperto dai mezzi propri per 360 miliardi di lire e da debiti finanziari verso la controllante per 2.283 miliardi di lire.

Interpower SpA

La Società è stata costituita il 1° ottobre 1999 per conferimento del ramo d'azienda da parte dell'Enel SpA e opera nella produzione di energia idroelettrica e termoelettrica.

I ricavi dell'esercizio 1999, che di fatto coincide con un trimestre di attività, sono stati pari a 331,7 miliardi di lire, a fronte di costi operativi per complessivi 212,7 miliardi di lire, di cui ammortamenti per 19,8 miliardi. Il risultato operativo del periodo si attesta pertanto a 119 miliardi di lire. L'utile netto è stato pari a 63,4 miliardi di lire.

Il capitale investito netto ammonta a 807,7 miliardi di lire. Esso risulta coperto per il 31% circa dai mezzi propri (252,6 miliardi di lire) e per la restante parte da debiti finanziari verso la controllante (555,1 miliardi di lire).

Erga SpA

Erga SpA, costituita il 31 maggio 1999, è la Società del Gruppo Enel specificamente dedicata all'esercizio e allo sviluppo dell'attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, che unisce le competenze nei settori geotermico, eolico, fotovoltaico e mini-idroelettrico.

L'esercizio, limitato all'ultimo trimestre 1999, è stato caratterizzato da una produzione di circa 200 milioni di kWh, grazie anche all'entrata in esercizio di impianti geotermici ed eolici e a una buona idraulicità degli impianti idroelettrici.

I ricavi, complessivamente pari a 238 miliardi di lire, si riferiscono essenzialmente alla vendita dell'energia elettrica alla Società Enel Distribuzione per 125 miliardi di lire e ai contributi dalla Cassa Conguaglio Settore Elettrico per 106 miliardi di lire.

I costi della produzione sono stati pari a 147 miliardi di lire costituiti per la parte più rilevante dagli oneri del personale (53 miliardi di lire), dagli ammortamenti (58 miliardi di lire), e da servizi e locazioni (27 miliardi di lire, di cui 10 miliardi da altre Società del Gruppo).

All'utile di esercizio, pari a 32 miliardi di lire contribuiscono proventi straordinari netti per 17 miliardi di lire.

Sotto il profilo patrimoniale il capitale investito netto al 31 dicembre 1999 è di 2.258 miliardi di lire, coperto da mezzi propri per 1.253 miliardi di lire e dall'indebitamento finanziario netto per 1.005 miliardi di lire.

Trasmissione

Prima del riassetto del settore elettrico, la Divisione Trasmissione di Enel SpA era responsabile per il dispatching, la gestione della rete di trasmissione e l'acquisto di energia elettrica da fornitori nazionali ed esteri. Nel corso del 1999 tali funzioni sono state attribuite a due nuove società: Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA e Terna SpA, con missioni, finalità e proprietà ben distinte. Enel SpA ha conferito alle nuove società i relativi rami aziendali, con efficacia, rispettivamente dal 2 agosto 1999 e dal 1° ottobre 1999, mantenendo nel suo ambito l'acquisto di energia elettrica.

Il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale è responsabile delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia, nonché della gestione unificata della rete di trasmissione nazionale; dal 1° aprile 2000 la sua proprietà è stata trasferita, a titolo gratuito, dall'Enel SpA al Ministero del Tesoro.

Terna SpA è responsabile delle attività di esercizio e manutenzione degli impianti in alta tensione facenti parte della rete di trasmissione nazionale, nonché dello sviluppo della rete in base alle direttive impartite dal Gestore, e continuerà ad operare nell'ambito del Gruppo Enel.

Acquisti di energia

L'attività più significativa che ha caratterizzato l'esercizio 1999 sotto il profilo economico ha riguardato l'acquisto di energia da terzi, sia nazionali sia esteri. Tale attività veniva gestita dalla Divisione Trasmissione e, successivamente al riassetto del Gruppo, è rimasta in via transitoria di pertinenza dell'Enel SpA, in attesa dell'avvio operativo dell'Acquirente Unico, nell'ambito del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale.

	Quantità Milioni di kWh	Costo totale Miliardi di lire	Costo unitario L/kWh	Quantità Milioni di kWh	Costo totale Miliardi di lire	Costo unitario L/kWh
	1999			1998		
Da fornitori nazionali	35.978	4.038,9	112,26	31.445	3.552,5	112,97
Da fornitori esteri:						
- contratti a lungo termine	29.493	2.289,0	77,61	30.873	2.340,4	75,81
- contratti annuali	9.465	342,8	36,21	6.632	212,2	31,99
- contratti spot	2.672	75,4	28,22	3.060	90,2	29,50
	41.630	2.707,2	65,03	40.565	2.642,8	65,15
Totale	77.608	6.746,1	86,93	72.010	6.195,3	86,03
Acquisti in conto permuta	-	85,0	-	-	110,8	-
TOTALE	-	6.831,1	-	-	6.306,1	-

Gli acquisti nazionali da terzi sono cresciuti in termini di quantità, di 4.533 milioni di kWh (+14,4%) a seguito dell'entrata in servizio di nuovi impianti di produzione nell'ambito del piano previsto dal provvedimento CIP n. 6/92. La lieve flessione del costo medio unitario è la risultante di più fattori, tra i quali anche l'applicazione di provvedimenti dell'Autorità.

L'incremento di 1.065 milioni di kWh (+2,6%) degli acquisti dall'estero è dovuto all'aumento delle forniture annuali (+2.833 milioni di kWh principalmente dai fornitori ATEL, EGL e FMB), compensato in parte dalla riduzione degli acquisti spot (-388 milioni di kWh) e di quelli con contratti a lungo termine (-1.380 milioni di kWh). Per questi ultimi la riduzione è dovuta sostanzialmente ai minori ritiri da Electricité de France (EdF), e alla scadenza, a fine 1998, del contratto pluriennale con BKW.

Dall'analisi del costo medio unitario per tipo di contratto si rileva che per i contratti a lungo termine l'incremento di 1,80 L/kWh rispetto all'anno precedente è da attribuire

in larga parte ai minori ritiri dalla fornitura complementare EdF, nonché all'indicizzazione prevista dai contratti in essere. Per i contratti annuali l'aumento di 4,22 L/kWh è da attribuire soprattutto a una fornitura non ripetibile a prezzi particolarmente favorevoli avutasi nel 1998. Per i contratti spot la riduzione è il risultato di una attenta politica volta a cogliere le opportunità offerte dal mercato.

Nel corso del 1999 è entrato a pieno regime il progetto di razionalizzazione delle attività di esercizio e manutenzione degli impianti di trasmissione (progetto Rete '98), varato nel secondo semestre dell'esercizio precedente. Tale progetto ha consentito di ottenere significativi miglioramenti di efficienza nei processi operativi caratteristici dell'attività di trasmissione attraverso la razionalizzazione delle attività di esercizio e manutenzione degli impianti, la semplificazione e standardizzazione delle specifiche tecniche e degli schemi e la riduzione del costo di acquisto dei principali componenti. Nel 1999 i costi si sono ridotti del 17,7%, passando da 300,5 miliardi di lire del 1998 a 247,7 miliardi nel 1999.

Investimenti

Nel 1999 sono stati effettuati investimenti in impianti di trasmissione ad alta tensione per 436 miliardi di lire così suddivisi:

Miliardi di lire				
	1999	1998	1999-1998	
Interventi su impianti in esercizio	170	174	-4	-2,3%
Nuove iniziative	266	420	-154	-36,7%
TOTALE	436	594	-158	-26,6%

La riduzione rispetto al 1998 è riconducibile in gran parte alle azioni di razionalizzazione e ottimizzazione degli investimenti caratteristici.

Le nuove iniziative riguardano essenzialmente i seguenti progetti.

Progetto E-NET

Il progetto consiste nella realizzazione di una rete nazionale di telecomunicazione a fibre ottiche della lunghezza complessiva di 11.220 km utilizzando le linee elettriche ad alta tensione.

Nel 1999 sono stati realizzati 2.360 km di rete da linee elettriche a 380, 220, 150 KV, raggiungendo nei tre anni 1997-1999 una estensione totale di 6.083 km.

Nel corso del 2000 il progetto verrà completato.

Collegamento Italia - Grecia

Nel 1999 sono proseguiti i lavori per la realizzazione del collegamento in corrente continua tra Italia e Grecia.

Il progetto, che costituisce il collegamento al sistema europeo della rete elettrica greca, consentirà un miglior esercizio dei sistemi elettrici dei due paesi e favorirà l'interconnessione elettrica di tutto il Bacino del Mediterraneo. Esso rappresenta uno degli obiettivi prioritari della Comunità Europea che finanzia circa il 40% dell'opera.

La realizzazione del collegamento, che comporterà un investimento complessivo di 339 milioni di euro, sarà completata nel primo semestre del 2001.

Consistenza degli impianti

Nell'ambito del processo di razionalizzazione nella gestione degli impianti si è proceduto durante l'anno alla definizione della demarcazione tra attività di Trasmissione e Distribuzione. In aprile è avvenuto il passaggio alla Divisione Distribuzione di 17 stazioni di trasformazione e la cessione di circa 2.800 km di terne. Successivamente, a seguito della definizione del perimetro della Rete di Trasmissione Nazionale, sono stati assegnati alla società proprietaria della rete di trasmissione, Terna SpA, circa 14.500 km di terne (prevalentemente a 150-132 kV) e 32 stazioni di trasformazione in precedenza gestite dalle Divisioni Distribuzione e Produzione.

Questo ha determinato un notevole incremento della consistenza degli impianti, come mostrato nella tabella che segue:

	N.	km	N.	km
	al 31.12.1999		al 31.12.1998	
Stazioni	248	-	235	-
Trasformatori	541	-	555	-
Stalli	3.582	-	3.310	-
Linee	-	33.464	-	21.934
Terne	1.739	37.150	927	25.310

I risultati economico-finanziari di Terna SpA

Il bilancio della società riflette un periodo di attività di soli tre mesi e chiude con un risultato positivo di 21,8 miliardi di lire, dopo ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali di 160 miliardi di lire (di cui 106,4 miliardi per la quota calcolata in base alle aliquote economico-tecniche, e 53,6 miliardi per la quota aggiuntiva), e interessi passivi verso la controllante per 18 miliardi di lire.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a 362 miliardi di lire, e sono quasi interamente riferibili al compenso spettante alla società per l'utilizzo della rete di trasmissione nazionale.

I costi operativi ammontano a 248 miliardi di lire e, oltre agli ammortamenti economico-tecnici, includono 78 miliardi di lire di costi per il personale e 67 miliardi di lire per oneri esterni.

Il risultato operativo è pari a 124,2 miliardi di lire (33,4% dei ricavi).

Gli oneri straordinari, pari a 5,7 miliardi di lire, sono in gran parte riferiti all'esodo incentivato. Le imposte sul reddito ammontano a circa 25 miliardi di lire e sono costituite da IRPEG per 18,4 miliardi e da IRAP per 6,5 miliardi.

La struttura patrimoniale evidenzia un capitale investito netto di 5.572 miliardi di lire, contrapposto al patrimonio netto di 4.094 miliardi di lire e all'indebitamento netto di 1.478 miliardi di lire.

Evoluzione della gestione per l'esercizio 2000

La gestione di Terna SpA per l'anno 2000 sarà caratterizzata da un insieme di azioni volte a massimizzare i ricavi e migliorare l'efficienza dei processi operativi.

Per quanto concerne il primo punto, essendo i ricavi di Terna per l'attività "core" in sostanza predeterminati dall'Autorità, occorrerà sviluppare nuove opportunità di business in ambiti non regolamentati, utilizzando gli asset e le competenze maturate dal personale nel campo dell'esercizio, manutenzione e realizzazione di impianti in alta tensione.

A tale scopo, nel mese di maggio 1999, è stato avviato un progetto volto a individuare, sulla base delle strategie di diversificazione effettuate dagli altri operatori internazionali, le aree di business più interessanti nonché i relativi volumi potenziali. I risultati di tale progetto sono stati inseriti nel piano strategico 2000-2004 e prevedono un volume di affari considerevole (8-10 miliardi di lire) già a partire dall'anno 2000.

Distribuzione e vendita ai clienti vincolati

Nell'ambito delle ristrutturazioni operative previste dal Decreto Bersani, il 1° ottobre è stato effettuato il conferimento alla nuova società Enel Distribuzione SpA del ramo d'azienda per la distribuzione e la vendita dell'energia elettrica ai clienti vincolati.

La società ha come obiettivo la distribuzione e la vendita di energia elettrica a tutti i clienti che sono legittimati a stipulare contratti di fornitura esclusivamente con il distributore che esercita il servizio nell'area in cui sono localizzati.

Le vendite di energia

L'energia venduta nel 1999 è stata pari a 229,525 milioni di kWh, con un aumento dell'1,5% rispetto al 1998 nonostante l'ingresso sul mercato libero di Enel Trade SpA che ha assorbito vendite per 982 milioni di kWh. Il numero dei clienti ha registrato un incremento dell'1,1%, attestandosi al 31 dicembre 1999 a 29.674.086.

	Milliardi di lire	Millioni di kWh	L/kWh	Milliardi di lire	Millioni di kWh	L/kWh	Millioni di kWh
		1999			1998		1999-1998
Alta tensione	1.521	38.235	39,8	1.593	40.160	39,7	-4,8%
Media tensione	7.189	77.787	92,4	7.033	75.293	93,4	3,3%
Bassa tensione	17.018	100.633	169,1	16.401	96.668	169,7	4,1%
Ferrovie per trazione	126	4.400	28,7	141	4.703	30,0	-6,4%
Rivenditori ed Estero	459	8.470	54,1	509	9.344	54,4	-9,4%
TOTALE	26.313	229.525	114,6	25.677	226.168	113,5	1,5%

L'incremento complessivo di energia venduta è risultato dall'aumento delle vendite per energia fatturata in bassa tensione (+4,1%) e in media tensione (+3,3%), e dal calo delle vendite in alta tensione (-4,8%).

Lo spostamento del mix verso le forniture con tensioni a ricavo unitario più alto ha consentito la crescita dei ricavi unitari medi (+1,1 lire per kWh) nonostante le tariffe siano rimaste invariate.

Per un confronto omogeneo con il 1998 occorre considerare i volumi di Enel Trade SpA, operativa dalla seconda metà del 1999 sul mercato libero. Enel Trade ha venduto 869 milioni di kWh in alta tensione e 113 milioni di kWh in media tensione. Su base omogenea i volumi di alta tensione calano quindi del 2,6% mentre quelli complessivi crescono dell'1,9%.

La riduzione dei prelievi dei rivenditori (-9,4%) è dovuta all'avvio di un consorzio, cui fanno ora riferimento alcuni rivenditori del Piemonte, della Valle d'Aosta e del Triveneto. L'analisi delle vendite per categoria di clientela evidenzia ancora lo scarso dinamismo del settore industriale, in miglioramento nella seconda parte dell'anno grazie all'inversione di tendenza del settore siderurgico (+6,3% nell'ultimo trimestre) e ai dati positivi della prima metà del 1999 per il settore delle costruzioni e dell'industria meccanica. La crescita del terziario è invece diffusa in tutti i settori.

Millioni di kWh	1999	1998	1999-1998	
Industria	107.478	107.042	436	0,4%
Terziario	54.129	51.721	2.408	4,7%
Agricoltura	4.474	4.331	143	3,3%
Usi domestici e servizi generali negli edifici	54.974	53.642	1.332	2,5%
TOTALE CLIENTELA DIRETTA	221.055	216.736	4.319	2,0%

L'analisi delle vendite per area geografica conferma una crescita più contenuta (+0,3%) delle vendite nelle regioni settentrionali, altamente industrializzate, pur con un incremento dei clienti superiore alla media nazionale.

Le vendite nelle regioni centrali, dove è più sviluppato il settore terziario, mostrano una crescita maggiore, particolarmente nel Lazio e in Toscana.

Il dato dell'Italia meridionale riflette invece un evento straordinario verificatosi in Puglia, legato a problemi di produzione insufficiente di un autoproduttore che ha quindi richiesto quantitativi non preventivati per alcuni mesi.

	Energia venduta (Milioni di kWh)			N. clienti		
	1999	1998	1999-1998	31.12.1999	31.12.1998	1999-1998
Italia settentrionale	123.176	122.857	0,3%	13.292.125	13.117.618	1,3%
Italia centrale	43.141	41.779	3,3%	5.590.575	5.519.171	1,3%
Italia meridionale	36.614	35.341	3,6%	7.122.235	7.069.401	0,7%
Italia insulare	21.999	21.217	3,7%	3.669.151	3.637.210	0,9%
Ferrovie per trazione	4.400	4.703	-6,4%	-	-	-
Esteri	195	271	-28,0%	-	-	-
TOTALE	229.525	226.168	1,5%	29.674.086	29.343.400	1,1%

Il servizio alla clientela

I temi della qualità del servizio e della soddisfazione della clientela sono stati formalizzati all'interno dell'Enel sin dal 1996, anno in cui è stata sottoscritta la Carta dei Servizi, consultabile sul sito internet "www.enel.it". Tale processo è poi proseguito con il progetto "Sistema Integrato di Ascolto del Cliente" (SIAC), finalizzato a rilevare il livello di soddisfazione del cliente e i punti di miglioramento. L'esame congiunto degli indicatori della Carta dei Servizi e l'analisi degli indicatori di qualità del SIAC per l'anno appena concluso hanno confermato il trend positivo rispetto agli anni precedenti.

La materia è stata recentemente regolamentata anche dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas che ha emanato nuove direttive per l'offerta del servizio elettrico.

Le nuove disposizioni, che suddividono i livelli di prestazione in livelli specifici di qualità e in livelli generali, stabiliscono i tempi massimi per le diverse prestazioni, impongono l'erogazione automatica degli indennizzi per mancato rispetto dei livelli specifici e obbligano a una informazione più completa su ogni aspetto di interesse della clientela.

L'entrata in vigore della nuova disciplina è prevista per il 1° luglio 2000 per i livelli specifici di qualità e per il 1° gennaio 2001 per quelli generali.

Enel Distribuzione SpA ha peraltro previsto un rilancio degli impegni sottoscritti con la Carta dei Servizi ("Patto con il cliente") assumendo in modo chiaro e semplice con i propri clienti impegni che superano significativamente i limiti imposti dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas.

Enel Distribuzione ha avviato la realizzazione di due iniziative di grande rilievo, in grado di imprimere un salto qualitativo nei propri rapporti con la clientela, il "progetto contatori" e il progetto "call center".

Il primo prevede la sostituzione dei contatori elettromeccanici con un sistema digitale che consentirà la misurazione a distanza del consumo di energia oltre alla riorganizzazione dei processi operativi e commerciali influenzati dal nuovo sistema di misurazione e di telegestione degli apparati.

I nuovi contatori consentiranno di eseguire senza necessità di accesso presso il cliente numerosi interventi tecnici quali attivazione, disattivazione e variazioni delle potenze di fornitura. I nuovi contatori consentiranno di svolgere un numero elevato di misurazioni dell'utilizzo di energia elettrica indipendentemente da quanto previsto contrattualmente, l'introduzione di tariffe differenziate per le diverse fasce orarie di con-

sumo, come pure proposte innovative legate a fenomeni stagionali o di residenza temporanea.

Si ritiene che l'aumento delle operazioni automatizzate consentite dall'introduzione del nuovo sistema potrà generare significativi risparmi e aumentare il volume d'affari mediante la fornitura di nuovi servizi. Il progetto, avviato nell'ottobre del 1999, è entrato nella fase esecutiva con l'assegnazione di incarichi di progettazione. Nel corso della seconda metà del 2000 i prototipi progettati verranno sottoposti a prove e collaudi prima di passare alla fase produttiva, il cui inizio è previsto entro la fine dell'anno. L'installazione avverrà nel periodo dal 2001 al 2004.

Nell'ambito del progetto "call center" Enel Distribuzione sta ristrutturando il sistema di assistenza telefonica ai clienti, concentrando gli attuali 74 call center locali, non collegati tra loro e i circa 120 numeri telefonici attivi, in un numero contenuto di call center (6/8) unificati a livello nazionale, contattabili attraverso un numero telefonico unico.

È previsto che i call center offrano un'ampia gamma di servizi, consentendo al cliente di risolvere per telefono, con una sola chiamata, le normali operazioni, quali attivazioni e disattivazioni, acquisizione di riscontro automatico, informazioni sulle tariffe, nonché segnalazioni di guasti.

A seguito dell'accorpamento degli attuali call center locali, la nuova struttura permetterà il raggiungimento di importanti sinergie di costo, nonché un più efficiente utilizzo del personale, migliorando sensibilmente, nel contempo, l'attuale livello del servizio.

Alla fase di definizione del "modello di riferimento" è seguita quella di progettazione e di pianificazione degli interventi attuativi. Successivamente si passerà alla fase di sviluppo e realizzazione, mentre l'avvio di un "call center pilota" è previsto per l'ultimo trimestre del 2000.

Sono in corso di avviamento iniziative per la promozione dell'utilizzo di apparati elettrici di climatizzazione (Climawatt) rivolte sia alla clientela, sia ai progettisti/installatori.

Nell'ambito della discrezionalità prevista dai provvedimenti sulle tariffe dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, verranno definite tariffe personalizzate.

Interventi di riorganizzazione

Dal 1999 Enel Distribuzione SpA ha una organizzazione territoriale capillare composta da 14 Direzioni territoriali, ripartite in 74 Esercizi che coordinano l'attività di 300 Zone. La società ha avviato un'attività di analisi della struttura organizzativa e dei principali processi aziendali, al fine di migliorarne l'efficienza e ottenere una riduzione dei costi, in conseguenza della nuova struttura di mercato e tariffaria. L'obiettivo finale è quello di adeguare progressivamente l'organizzazione al forte impatto causato dall'introduzione del call center e dei contatori elettronici.

Nel corso del 1999 si è completata una prima analisi in cui sono stati presi in considerazione investimenti, appalti, e attività amministrative e commerciali, che ha evidenziato significative possibilità di miglioramento nell'efficacia ed efficienza operativa.

L'attività di analisi proseguirà nell'anno 2000 prendendo in considerazione le modalità di gestione della rete e l'operatività delle altre funzioni di staff.

**Investimenti e consistenza
degli impianti**

In linea con le strategie aziendali perseguite, sono stati fatti ulteriori investimenti nel potenziamento della rete, nel miglioramento della qualità del servizio elettrico e della sicurezza. Gli investimenti per il 1999 ammontano a 3.246 miliardi di lire, ripartite come segue:

Miliardi di lire	1999	1998	1999-1998	
Reti di distribuzione:				
Alta tensione	485	573	-88	-15,4%
Media-bassa tensione	2.723	2.380	343	14,4%
Illuminazione pubblica	38	54	-16	-29,6%
TOTALE RETI DI DISTRIBUZIONE	3.246	3.007	239	8,0%

Gli investimenti sulla rete di media tensione sono aumentati rispetto all'anno precedente, mentre quelli effettuati sulle reti di alta e bassa tensione sono diminuiti. L'incremento degli investimenti è dovuto alla crescente attenzione prestata al miglioramento della qualità del servizio, a fronte del quale sono stati realizzati interventi specifici per circa 1.150 miliardi di lire contro i circa 900 miliardi di lire nel 1998.

Gli interventi per lo sviluppo e la manutenzione della rete hanno assorbito circa il 60% del totale degli investimenti.

Nel corso dell'anno sono entrati in servizio 356 km di linea di alta tensione mentre 177 km sono stati interessati da lavori di potenziamento o rinnovati. Sono inoltre entrate in servizio 45 cabine primarie e centri satellite e ne sono state rinnovate o potenziate 177. Per quanto riguarda gli impianti secondari, è stata estesa la rete di media tensione di circa 3.103 km, la rete di bassa tensione di circa 9.373 km e il numero delle cabine secondarie è aumentato di 4.617 unità.

Oltre il 30% degli investimenti è stato impiegato nel miglioramento della qualità del servizio reso ai clienti, con particolare riferimento alle aree del Mezzogiorno.

Al fine di ridurre l'impatto ambientale, le linee guida prevedono l'impiego di cavo aereo o interrato per le linee di bassa e media tensione in aree di pregio ambientale.

Vengono altresì utilizzate le soluzioni tecnologiche più moderne per tutte le linee e in particolare per quelle ad alta tensione che, unitamente ad accurati studi dei tracciati, permettono di minimizzare l'impatto ambientale.

Oltre alla normativa attualmente operante a livello nazionale, è in corso di predisposizione la nuova legge-quadro sui campi elettromagnetici che dovrà disciplinare i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità, nonché i criteri dei piani di risanamento ed eventualmente i criteri di recupero delle spese.

Enel Distribuzione SpA ha programmato le attività di investimento dei prossimi anni nell'assoluto rispetto dei limiti massimi di campo magnetico riscontrabile alle distanze prescritte dalla normativa attualmente in vigore.

La consistenza delle reti di distribuzione a fine 1999 e 1998 è la seguente:

	km	N.	km	N.	km	N.
	al 31.12.1999		al 31.12.1998		1999-1998	
Alta tensione:						
Linee	20.188	-	32.217	-	-12.029	-
Cabine	-	1.864	-	1.826	-	38
Media tensione:						
Linee	328.188	-	325.085	-	3.103	-
Cabine e trasformatori	-	403.507	-	398.472	-	5.035
Bassa tensione:						
Linee	702.699	-	693.326	-	9.373	-

La consistenza delle linee in alta tensione si è ridotta di circa 12.000 km in conseguenza del trasferimento di parte di esse alla società Terna SpA, cui il decreto Bersani ha demandato le attività di manutenzione, gestione operativa e sviluppo della rete di trasmissione.

Evoluzione della gestione per l'esercizio 2000

La manovra tariffaria avviata alla fine del 1999, che entrerà in vigore gradualmente è basata sul riconoscimento dei costi sostenuti per l'erogazione del servizio e inciderà sulla redditività della società. Complessivamente si prevede nell'esercizio 2000 una riduzione delle tariffe pari al 10,8% circa rispetto ai valori del 1999.

Nel corso del 2000 si prevede, inoltre, una riduzione del volume delle vendite in considerazione del fatto che i clienti con elevati livelli di consumo potranno stipulare sul mercato libero contratti di fornitura con qualsiasi produttore, distributore o grossista, sia in Italia che all'estero, come stabilito dalle norme attualmente in vigore. Tale riduzione sarà in parte compensata dal riconoscimento del corrispettivo di vettoriamento dovuto alla società stessa quale proprietaria della rete di distribuzione.

Nel 1999 sono state poste le basi per una rilevante riduzione dei costi operativi, i cui benefici si renderanno maggiormente evidenti nel 2000.

In risposta agli effetti negativi causati dal mutato scenario esterno, la gestione per l'anno in corso continuerà quindi a essere fortemente orientata al contenimento dei costi attraverso la crescita dell'efficienza dei processi aziendali e il miglioramento dell'efficacia nell'erogazione dei servizi.

Si continuerà a seguire una politica volta alla riduzione del costo delle risorse utilizzate, unitamente alla riorganizzazione dei processi, al rafforzamento della presenza commerciale sul territorio e all'introduzione di nuove tecnologie. Tali politiche consentiranno di limitare l'effetto della prevista caduta dei margini di redditività.

Le iniziative per il miglioramento della qualità del servizio reso alla clientela subiranno un ulteriore impulso al fine di raggiungere e superare gli obiettivi posti dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas.

**I risultati economico-finanziari
di Enel Distribuzione SpA**

I dati consuntivi dell'esercizio 1999, relativi a soli 3 mesi di attività della Società, evidenziano un volume di vendita di energia elettrica di 57.477 milioni di kWh, con un corrispondente ricavo tariffario di 6.783 miliardi di lire. L'ammontare complessivo dei ricavi del periodo è pari a 7.318 miliardi di lire, determinando un risultato operativo di 1.071 miliardi di lire, pari al 14,6% dei ricavi stessi. Il risultato netto del periodo è stato di 408 miliardi di lire e sconta imposte sul reddito per 401 miliardi di lire. Sotto il profilo patrimoniale il capitale investito netto, pari complessivamente a 11.802 miliardi di lire, è composto da 18.587 miliardi di lire di immobilizzazioni nette, da un capitale circolante netto negativo per 4.244 miliardi di lire e da Fondi diversi per 2.541 miliardi di lire. Al capitale investito netto si contrappongono un patrimonio netto di 12.707 miliardi di lire e disponibilità finanziarie nette per 905 miliardi di lire.

Vendita di energia e servizi ai clienti idonei

In ottemperanza a quanto previsto dal "Decreto Bersani" il Gruppo Enel ha costituito una società ad hoc, Enel Trade SpA, per la vendita ai clienti "idonei", che ha iniziato a operare dal 1° ottobre 1999, in linea con i termini previsti dalla normativa.

La missione di Enel Trade è di essere la società leader sul mercato libero, proponendo alla clientela industriale un'offerta integrata di energia elettrica e di servizi personalizzati ad alto valore aggiunto. Nel 1999 Enel Trade ha indirizzato l'attività prevalentemente verso la definizione della propria struttura organizzativa, la costruzione del patrimonio professionale e verso la commercializzazione dell'energia presso i clienti idonei finali.

Sul primo fronte Enel Trade si è dotata di una struttura organizzativa caratterizzata da logiche di snellezza e flessibilità, coerenti con la sua presenza sul mercato; tra le Funzioni di linea identificate: Acquisto Energia, Marketing e Nuovi Prodotti, Vendita.

Per ottimizzare la relazione con i Grandi Gruppi Industriali, caratterizzati da particolare complessità organizzativa e diffusione territoriale, è stata altresì creata, all'interno della Funzione Vendita, l'Area National Account.

Sul fronte della vendita Enel Trade si è impegnata, da un lato, a creare un rapporto privilegiato e fortemente personalizzato col cliente, attraverso la figura dell'Account Manager, dall'altro a predisporre una politica di prezzo e una contrattualistica adeguate alle esigenze delle diverse tipologie di clientela idonea, anche attraverso la predisposizione dell'offerta di una gamma di servizi ad alto valore aggiunto.

Il mercato di riferimento

Tenuto conto di quanto previsto dalla normativa di riferimento, il mercato libero potenziale risulta pari a circa 80 miliardi di kWh annui, quasi il 30% della richiesta di energia in Italia. Nel tempo tale mercato è destinato a crescere di dimensioni. In primo luogo, diminuiranno ulteriormente le soglie di idoneità allargando sempre di più il numero di clienti che potranno accedervi. In particolare, nel 2000 la soglia di idoneità scenderà a 20 milioni di kWh per i clienti finali monosito e a 1 milione di kWh per gli aderenti ai consorzi, per un mercato potenziale complessivamente stimato in circa 100 miliardi di kWh.

Il Decreto Bersani prevede un ulteriore ampliamento del mercato nel 2002: per i clienti finali monosito e per i consorzi di imprese la soglia minima di consumo scenderà a 9 milioni di kWh, mentre diverranno idonei tutti i clienti multisito, il cui consumo sia risultato nell'anno precedente superiore a 40 milioni di kWh nel complesso.

Dal punto di vista dell'offerta, nel 1999 l'energia disponibile per il libero mercato è stata di sola produzione nazionale, circostanza questa che ha condizionato le effettive dimensioni del mercato libero e il livello dei prezzi di fornitura ivi praticati; per il 2000 si renderà disponibile anche energia di produzione estera.

Dal 1° gennaio 2001 è inoltre prevista l'attivazione della Borsa dell'energia, quale sede prioritaria della negoziazione dei contratti di fornitura anche per il libero mercato.

I risultati di Enel Trade SpA

L'esercizio 1999, relativo a soli 3 mesi di attività, si chiude per Enel Trade con un volume di vendite di energia elettrica di 982 milioni di kWh.

Il risultato è positivo tenuto conto della gradualità con cui il mercato libero si è sviluppato. Tale gradualità è dovuta a tre fattori: in primo luogo, la necessità di definire la struttura e il funzionamento del mercato libero in relazione al regime normativo regolato dal Decreto Bersani e dai provvedimenti applicativi previsti; quindi, la scarsa disponibilità di energia da importazione da destinare a tale mercato; infine, il prolungarsi dei tempi tecnici necessari ai clienti idonei per la disdetta dei contratti del mercato vincolato.

I risultati economici evidenziano ricavi per 101,9 miliardi di lire. Il contenimento dei costi operativi, seppure in una fase di start-up societario, ha consentito il raggiungimento di un margine operativo lordo pari a 14,9 miliardi di lire; il risultato operativo è stato pari a 14,7 miliardi di lire. Il risultato di periodo dopo le imposte ammonta a 8,5 miliardi di lire. La struttura patrimoniale al 31 dicembre 1999, influenzata anche dal breve periodo di operatività, evidenzia un capitale investito netto negativo di 9,1 miliardi di lire a fronte del quale si riscontra il patrimonio netto di 8,7 miliardi di lire e disponibilità liquide per 17,8 miliardi di lire, rappresentate dal saldo del conto corrente di tesoreria intrattenuto con la Capogruppo.

Evoluzione della gestione per l'esercizio 2000

Relativamente alle previsioni di evoluzione della gestione, si fa presente che per l'esercizio 2000 la quota di mercato di Enel Trade è stata stimata pari al 50%, in uno scenario di potenziale offerta di energia sul mercato libero di circa 40 miliardi di kWh.

Il target di mercato, attuale e futuro, di Enel Trade è composto dalle principali aziende italiane, per le quali l'energia elettrica rappresenta una componente fondamentale del processo produttivo.

Il futuro vedrà Enel Trade SpA concentrata nello sforzo di consolidare la propria posizione di leader di mercato. Le principali linee strategiche per ottenere tale obiettivo sono:

- sviluppo di un'organizzazione di vendita eccellente attraverso la crescita delle risorse già presenti e l'inserimento di nuove competenze mirate;
- consolidamento dell'attività di acquisto di energia elettrica con la realizzazione di una trading room, che permetterà alla società di proporsi come trader in vista della Borsa dell'energia, sfruttando tutte le opportunità di business che si presentino;
- allargamento del portafoglio di offerta ai clienti attraverso servizi a elevato valore aggiunto: dai servizi internet on line per il monitoraggio dei consumi alla consulenza energetica, fino alla gestione in outsourcing dell'intero impianto del cliente.

Illuminazione pubblica e artistica

Il Gruppo Enel ha affidato la missione di curare la progettazione integrata, la costruzione e la gestione degli impianti di illuminazione pubblica e artistica alla So.l.e. SpA, una società costituita nel 1998 e operativa dalla metà del 1999. Enel SpA ha conferito alla società il ramo d'azienda "illuminazione pubblica", precedentemente incluso nell'ambito della Divisione Distribuzione.

Il mercato italiano dell'illuminazione pubblica consta di circa 8,2 milioni di centri luminosi, di cui circa 5 milioni gestiti direttamente dai Comuni.

La società ha fatto proprie le competenze tecniche e professionali dell'Enel relativamente all'illuminazione pubblica e artistica, ereditando la gestione di oltre 1.300.000 centri luminosi e 4.500 Comuni serviti.

Nel corso del 1999, oltre all'avvio organizzativo della società, sono stati conseguiti risultati di rilievo tra i quali l'acquisizione di 50.000 punti luce, la stipula di convenzioni con le regioni Puglia, Campania, Calabria e Abruzzo, la realizzazione di nuovi prodotti quali la lanterna della comunicazione (installata anche a Wall Street in occasione della quotazione del titolo Enel), la fermata luminosa autobus a pannelli solari e la colonnina di ricarica per veicoli elettrici.

I risultati di So.l.e. SpA

La gestione economica, per il periodo agosto-dicembre 1999, chiude riportando ricavi e variazione dei lavori in corso verso terzi per circa 65 miliardi di lire. Il risultato operativo è pari a 17,0 miliardi di lire. L'utile netto, pari a 5,6 miliardi di lire, sconta ammortamenti aggiuntivi, calcolati ai soli fini fiscali, per 3,6 miliardi di lire, oneri finanziari per 1,0 miliardi di lire e imposte sul reddito per 6,8 miliardi di lire.

La struttura patrimoniale evidenzia immobilizzazioni nette per 193,3 miliardi di lire e un capitale investito netto di 32,5 miliardi di lire. Esso è raffrontato a un patrimonio netto di 15,8 miliardi di lire e da un indebitamento netto di 16,7 miliardi di lire.

Manutenzione e servizi post-contatore

La Se.m.e. SpA (Servizi manutenzione elettrica) ha incorporato le attività di servizio sugli impianti elettrici interni degli utilizzatori di energia elettrica, anche al di fuori della clientela Enel, di qualsiasi tipo e per ogni livello di tensione di alimentazione.

Le attività principali riguardano la progettazione, la costruzione, la manutenzione, la gestione, il pronto intervento e quant'altro necessario per la piena efficienza, affidabilità e sicurezza degli impianti elettrici interni.

L'attività operativa della Se.m.e. SpA ha avuto inizio nell'ottobre 1999 con il trasferimento dei circa 250 contratti sino a quel momento gestiti dalla Divisione Distribuzione dell'Enel SpA. Nel corso del trimestre di attività, sono stati stipulati 50 nuovi contratti.

I ricavi e la variazione dei lavori su ordinazione in corso sono stati pari a 1,5 miliardi di lire, quasi pari all'ammontare dei costi. Il risultato netto è infatti in sostanziale pareggio, evidenziando una perdita netta di 57 milioni di lire. La struttura patrimoniale riporta attività per 5,8 miliardi di lire e mezzi propri per 1,6 miliardi di lire.

WIND

Andamento del mercato delle telecomunicazioni

Nel 1999, il mercato della telefonia mobile in Italia ha confermato il trend di sviluppo degli anni precedenti, con un incremento di 9.700.000 nel numero di possessori di telefoni cellulari rispetto ai 20.300.000 alla fine del 1998. Il totale ha pertanto raggiunto quota 30.000.000 con una penetrazione del 53%, aumentando del 48% rispetto all'anno precedente.

Alla fine dell'anno, Telecom Italia Mobile (TIM) ha dichiarato una base clienti pari a 18.500.000 (con un incremento di più di 4.200.000 clienti) rappresentante una quota di mercato pari al 61%. Omnitel ha registrato un numero totale di clienti uguale a 10.500.000, pari al 34,6% del mercato, con un incremento netto annuale simile a quello di TIM. WIND, che ha lanciato i propri servizi di telefonia mobile il 1° marzo 1999, alla fine dell'anno contava 1.300.000 clienti, pari al 4,4% del mercato mobile totale. Il settore del prepagato ha continuato a crescere coprendo il 90% delle acquisizioni nette. La tecnologia digitale GSM ha confermato la predominanza nel settore e i telefoni cellulari, e la tecnologia dual-band in particolare, sono diventati oggetti di largo consumo. La percentuale dei cellulari dual-band venduti, infatti, si è attestata al di sopra del 35% del totale delle vendite durante l'anno.

Nel 1999 il mercato della telefonia fissa ha visto la partenza della vera concorrenza nell'ambito della cosiddetta "carrier selection", la selezione da parte dell'utente del proprio fornitore di servizi telefonici. Più di 70 società hanno richiesto licenze di telefonia fissa ma molte di esse hanno rinunciato a offrire i propri servizi. La base clienti totale delle società concorrenti di Telecom Italia è cresciuta a 3.500.000 utenti, con un incremento netto durante l'anno di 2.800.000 clienti.

L'offerta di servizi convergenti è diventata una priorità assoluta nel corso del 1999 e il fatto che tutti gli operatori, sia fissi che mobili, abbiano offerto servizi internet integrati con i propri servizi di punta di telefonia vocale ne è una dimostrazione.

Nel 1999 WIND ha lanciato con successo una gamma completa di servizi di telefonia fissa, mobile e internet sia per le aziende che per i clienti privati. Per poter assicurare tali servizi, WIND ha reso disponibile sia accesso diretto alla propria rete tramite ponti radio e/o linee affittate da Telecom Italia (per quanto riguarda le aziende) che accesso indiretto (sia per le aziende che i clienti privati) attraverso la cosiddetta "carrier selection" che consente la selezione dell'operatore per le chiamate a lunga distanza, internazionali e verso terminali radiomobili attraverso un codice di accesso predefinito.

Il lancio dei servizi WIND di telefonia vocale fissa e mobile per il mercato dei clienti privati è avvenuto, come già riportato, il 1° marzo 1999. La telefonia mobile è partita con la copertura diretta di 8 città e con la firma di accordi di roaming (che consentono agli utenti WIND l'accesso in aree non coperte mediante i ripetitori di altre società di telefonia mobile) con TIM per il resto del territorio. A partire dal 1° luglio 1999, inoltre, è diventato operativo anche un accordo di roaming con Omnitel.

WIND è riuscita ad acquisire rapidamente una posizione di rilevanza all'interno del mercato tramite prodotti innovativi come "Noi wind" - il primo servizio convergente fisso-mobile - nuovi piani tariffari per i servizi di telefonia mobile, "Wind Attiva" - un servizio prepagato mobile con carte SIM preattivate - e il "Best Option Plan", un servizio unico in Italia, valido per tutti gli abbonamenti WIND sia di rete fissa sia di rete mobile, che verifica periodicamente il piano telefonico migliore per il cliente e riaccredita l'eventuale risparmio.

Il 1° luglio 1999 è divenuto efficace il conferimento a WIND della struttura di servizi di telecomunicazioni (STC) dell'Enel. L'Enel ha conferito i propri beni, attrezzature e la propria infrastruttura di telecomunicazioni utilizzata in passato per la fornitura di telefonia vocale fissa su rete privata, trasmissione dati, telefonia mobile su rete privata e telecontrollo impianti. Contestualmente, WIND ed Enel hanno sottoscritto un contratto di outsourcing con il quale WIND si è impegnata a fornire al gruppo Enel molti dei servizi precedentemente forniti da STC, insieme ad altri nuovi servizi di telecomunicazioni.

Inoltre, il 1° settembre 1999, WIND ha acquisito ITnet SpA, uno dei maggiori provider di Internet in Italia, specializzati nell'offerta di servizi internet per il mercato delle aziende.

All'inizio di ottobre 1999 WIND è stata in grado di mettere a disposizione dei propri clienti delle piattaforme di accesso integrate per la telefonia vocale e la trasmissione dati e, nell'ultimo trimestre, ha dato l'avvio alle prove sperimentali di prodotti innovativi come il "GSM on the Net" e una Rete Privata Virtuale integrata fisso-mobile.

Il mese di novembre 1999 ha visto il lancio di "Inwind", un servizio internet senza canone di abbonamento ed un portale integrato con servizi di telefonia mobile. Il servizio garantisce la possibilità di notificare e inviare/ricevere messaggi di posta elettronica tramite il servizio di messaggistica breve.

Al 31 dicembre 1999 WIND contava più di due milioni di linee attive per aziende e clienti privati con un traffico di oltre 800 milioni di minuti. Inoltre, il servizio internet di WIND ha attirato più di 62.000 clienti, in meno di sei settimane dal lancio. Alla stessa data, la rete mobile WIND era attiva in più di 200 città con una copertura della popolazione pari al 46%.

Nel corso del 1999 l'organico di WIND è più che raddoppiato, passando da 1.272 persone al 31 dicembre 1998 a 3.423 al 31 dicembre 1999, con un incremento percentuale del 169%.

Andamento della gestione di WIND Telecomunicazioni SpA

I ricavi da vendite e servizi nel 1999 sono stati pari a 791 miliardi di lire.

Nel 1999 è iniziata la fase di sviluppo della Società, che, in fase di start-up, evidenzia uno sbilancio negativo tra ricavi e costi della produzione, pari a 1.104 miliardi di lire, con ammortamenti per 220 miliardi di lire.

Il conto economico del 1999 evidenzia una perdita di 812 miliardi di lire che beneficia dell'accertamento di imposte differite attive calcolato sulle perdite dei primi 3 anni per 288 miliardi di lire.

Gli investimenti del periodo ammontano a complessivi 1.690 miliardi di lire, di cui 1.344 miliardi di lire in immobilizzazioni materiali, 328 miliardi di lire in immobilizzazioni immateriali e 18 miliardi di lire per l'acquisizione di partecipazioni. Gli investimenti complessivamente effettuati dalla Società dalla data della sua costituzione ammontano a 2.045 miliardi di lire.

Al 31 dicembre 1999 la Società evidenziava un indebitamento netto pari a 387 miliardi di lire costituito da una linea di factoring e linee di credito a breve termine che hanno generato interessi per 5 miliardi di lire. La liquidità è stata investita generalmente in pronti contro termine e carta commerciale, generando proventi finanziari per un totale di 10 miliardi di lire.

La situazione patrimoniale evidenzia un capitale investito netto di 1.277 miliardi di lire coperto dal patrimonio netto per 890 miliardi di lire e dall'indebitamento finanziario netto per 387 miliardi di lire.

**Evoluzione della gestione
per l'esercizio 2000**

Il 15 gennaio 2000, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale la delibera riguardante il regolamento per il rilascio delle licenze per i servizi mobili di terza generazione ("Universal Mobile Telecommunication System", UMTS). Secondo quanto stabilito da tale delibera, saranno assegnate cinque licenze mediante una procedura d'asta. I criteri di valutazione delle offerte dei partecipanti e i requisiti per l'accesso saranno resi noti durante i primi mesi del 2000. WIND ritiene di essere qualificata come aggiudicataria di una delle licenze.

L'obiettivo che WIND si pone per il 2000 è quello di potenziare la propria crescita in tutte le linee di business.

Le attivazioni mobili dovrebbero continuare a beneficiare di un mercato che sta mostrando ancora possibilità di crescita in termini di penetrazione. Si prevede, inoltre, che l'apertura dell'accesso alle chiamate locali porterà a una ulteriore diminuzione della quota di mercato detenuta dall'operatore dominante a favore dei concorrenti e fra questi WIND è sicuramente ben posizionata. Contestualmente, gli abbonamenti internet continueranno a crescere durante tutto l'arco dell'anno, in linea con quanto già sperimentato dagli altri paesi europei.

WIND prevede di sviluppare la propria quota di mercato in ognuno di questi segmenti in evoluzione, forte della posizione raggiunta in un solo anno di attività e del fatto che essa si trova nella posizione unica di poter offrire una gamma completa di servizi di telefonia fissa, mobile e internet. La Società si pone anche come obiettivo quello di diventare leader nell'offerta di servizi alle aziende.

Da un punto di vista economico, il 2000 vedrà un aumento considerevole dei ricavi. Il margine netto sarà influenzato negativamente dai forti costi per la fornitura del roaming nazionale sostenuti nei confronti di altri operatori mobili e dall'importante impatto dei costi relativi all'acquisizione di un numero elevato di nuovi clienti.

La Società si attende un margine operativo ancora negativo, come è tipico nelle fasi di start-up e post start-up nel settore delle telecomunicazioni, anche se un significativo miglioramento è previsto nel terzo e quarto trimestre dell'anno.

Ingegneria e costruzioni

Nel 1999, la Struttura Ingegneria e Costruzioni è stata suddivisa in due aziende separate: il ramo d'azienda "Ingegneria e Costruzioni" e il ramo d'azienda "Idroelettrico". Il primo si occupa delle attività di progettazione e realizzazione di impianti termoelettrici e di linee e stazioni, nonché dello sviluppo di investimenti nel settore "energia" all'estero. Questo ramo d'azienda è stato conferito al 1° gennaio 2000 alla società Enelpower SpA, appositamente costituita nel corso del 1999.

Il secondo si occupa invece delle attività di progettazione e realizzazione di impianti idroelettrici e idrici. Tale ramo è stato conferito alla società Enel.Hydro SpA, precedentemente denominata ISMES SpA, nella quale sono state concentrate tutte le risorse e competenze del Gruppo Enel nel settore idrico.

Nel corso del 1999 le attività svolte nell'ambito dell'Ingegneria e Costruzioni si sono concentrate su tre principali direttrici:

- l'"operatività", nella quale si è perseguito l'obiettivo di migliorare l'efficienza operativa nella realizzazione delle commesse in portafoglio a fine 1998 (rappresentate quasi esclusivamente da impianti Enel);
- l'"organizzazione", con l'obiettivo di creare una struttura incentrata sul cliente e sul mercato;
- lo "sviluppo", con l'obiettivo di acquisire le prime commesse esterne attraverso "competitive bidding" e sviluppare in maniera adeguata l'attività commerciale in campo internazionale.

Nel primo ambito sono state introdotte innovazioni per ridurre il costo degli impianti, a parità di prestazioni e nel rispetto dei termini di consegna.

In questo contesto sono stati ottenuti consistenti risparmi (oltre 100 miliardi di lire) rispetto alle spese previste nel budget, rispettando tutti i termini di prestazioni e di consegna degli impianti.

Inoltre tutte le opere in corso di esecuzione all'interno del Gruppo Enel sono state definite attraverso appositi contratti di appalto con assunzione di rischio di impresa.

Nel secondo ambito è stata rivista in maniera più efficiente e responsabile l'organizzazione dei progetti attraverso la formazione di Project Team multifunzionali.

I processi delle principali attività sono stati ridisegnati, identificando il personale funzionale al core business (circa 700 persone) e riducendo da cinque a due le sedi operative (Milano e Roma).

Nel terzo ambito gli sforzi dedicati allo sviluppo commerciale hanno consentito di acquisire nuovi ordini per contratti di fornitura di impianti del valore di circa 300 miliardi di lire (in particolare, da primari clienti in Inghilterra e in Arabia Saudita). È stata inoltre costituita una rete di presidi nelle aree geografiche di maggiore interesse, gettando al contempo le basi per accordi strategici e partnership con operatori internazionali in campo energetico.

Nel luglio 1999, Enelpower si è aggiudicata il suo primo contratto sul mercato internazionale per la progettazione e realizzazione di un impianto a ciclo combinato, commissionato da PowerGen, un produttore indipendente inglese di energia elettrica. In luglio, Enelpower ha concluso un accordo con Exxon Power Investments Company per la partecipazione congiunta a gare di appalto internazionali per la progettazione, costruzione ed esercizio di impianti termoelettrici.

In agosto, Enelpower ha costituito una joint venture paritetica in Grecia con Prometheus Gas e Damco Energy per operare come Developer nel settore dell'energia elettrica e nello sviluppo di impianti di generazione in Grecia e nei paesi limitrofi.

In novembre, Enelpower ha firmato un contratto in Arabia Saudita del valore di 200 miliardi di lire per la costruzione di una centrale termoelettrica da 130 MW destinata a potenziare la rete elettrica saudita.

Enelpower SpA

La società è stata costituita in data 27 aprile 1999 e dal 1° gennaio 2000 ha ricevuto il conferimento da parte dell'Enel SpA del ramo d'azienda "Ingegneria e Costruzioni". Nel corso dell'esercizio 1999 Enelpower SpA, essendo in fase di start-up, non ha generato ricavi. Per tale motivo il bilancio evidenzia una perdita di 0,2 miliardi di lire.

Linee strategiche e operative per il futuro

Enelpower concentrerà i propri sforzi nella gestione efficiente dei contratti già acquisiti e verso la finalizzazione di iniziative mirate in cui agire da Main Contractor e in prospettiva anche da IPP (Independent Power Producer) Developer.

L'indirizzo strategico è infatti duplice:

- da un lato, consolidare in Italia ed espandere all'estero il ruolo di Main Contractor, aumentando progressivamente la quota del proprio portafoglio ordini al di fuori dell'ambito Enel;
- dall'altro, sviluppare iniziative che, oltre alla componente realizzativa, implicino anche la progettazione finanziaria e la gestione, selezionando e strutturando i progetti per garantirne redditività e fattibilità finanziaria, negoziandoli e finalizzandoli con Partner/Clienti.

Nella gestione operativa ci si concentrerà sulla gestione delle commesse in portafoglio, con l'obiettivo di soddisfare i clienti in termini di tempi, costi e qualità dei progetti forniti.

Gli accordi conclusi nei primi mesi del 2000

Nel gennaio 2000 è stato siglato ad Atene un accordo per la realizzazione e la gestione di una centrale a ciclo combinato in Grecia tra Enelco (società controllata al 50% da Enelpower e al 50% da Prometheus Gas e Damco Energy), EPIC (Exxon Power Investment Company - controllata di Exxon Mobil Corporation), e GAMA (una delle maggiori società di costruzioni della Turchia).

L'energia prodotta dalla centrale, che avrà una capacità di 400-600 MW, sarà esportata nei paesi limitrofi e venduta ai clienti idonei quando, nel febbraio 2001, il mercato elettrico greco verrà liberalizzato.

Enelpower sarà responsabile del project management tra cui i servizi di ingegneria e la fornitura dei principali macchinari e componenti del sistema.

Nel febbraio 2000 Enelpower ha siglato un accordo per la realizzazione e gestione di due centrali a ciclo combinato con una potenza complessiva di 500 MW in Argentina.

La costruzione dei due impianti avrà una durata di circa due anni e mezzo e la messa in servizio è prevista rispettivamente per l'inizio e la fine del 2003. Le centrali, di circa 240 MW ciascuna, saranno alimentate con gas argentino la cui disponibilità è assicurata da contratti di lungo termine con operatori locali.

I progetti richiederanno investimenti complessivi per 370 milioni di dollari USA, compresi i lavori infrastrutturali. Enelpower assicurerà il management dell'intera operazione e le attività di ingegneria e costruzione necessarie.

Nel febbraio 2000 è stato finalizzato inoltre un accordo per la costruzione e successiva gestione di una centrale idroelettrica da 100 MW nel Sud dell'Albania in società con Becchetti Energy Group.

Il progetto, che prevede anche la costruzione di una diga, richiederà un investimento di circa 160 milioni di dollari, reperiti attraverso project financing.

Polo idrico

Nel 1999 sono state aggregate le risorse per operare e competere nel mercato per la realizzazione e gestione integrata delle risorse idriche. A tal fine sono stati conferiti, dall'Enel SpA all'Enel.Hydro SpA (ex ISMES) con efficacia dal 1° gennaio 2000, i due rami aziendali "Idraulica e Strutturale" e "Idroelettrico".

Nel 1999 l'attività svolta ha riguardato la realizzazione di impianti per l'Enel, con la messa in servizio di un totale di 128 MW. È proseguita la consulenza all'estero, principalmente nei paesi africani ed è stata conseguita la qualifica ISO 9001 quale riconoscimento dell'ottimizzazione del sistema qualità.

La ristrutturazione interna è stata incentrata sul processo di trasformazione del settore idroelettrico proveniente dall'Enel e dalla ex ISMES, riconducendolo a una dimensione aziendale unica sotto Enel.Hydro.

Nel 2000 si prevede di finalizzare l'acquisizione dell'Acquedotto Pugliese e di quello apulo lucano, quale tassello essenziale per lo sviluppo della strategia di settore. Il perfezionamento dell'operazione dovrebbe completarsi entro fine 2000.

Enel.Hydro SpA (ex ISMES)

Il Conto economico dell'Enel.Hydro SpA (ex ISMES) evidenzia per il 1999 ricavi per 37,6 miliardi di lire, derivanti dall'attività tradizionale di progettazione e consulenza. I costi connessi alla fase di transizione e riorganizzazione hanno influito sul risultato finale, negativo per 34,3 miliardi di lire, contro una perdita di 38,7 miliardi di lire nel 1998. Lo Stato patrimoniale evidenzia un capitale investito lordo di 56,2 miliardi di lire e fondi diversi per 28,4 miliardi di lire. L'indebitamento finanziario netto è di 19,7 miliardi di lire e il patrimonio netto è pari a 8,1 miliardi di lire.

Immobiliare e servizi

Sei SpA

Nella prima parte del 1999 la Sei SpA ha svolto attività di coordinamento della Struttura di Servizio Tecnico Gestionale Enel per le attività di:

- gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare civile;
- fornitura dei servizi di edificio e conduzione impianti nelle grandi aree urbane;
- gestione del parco autoveicoli e fotocopiatrici;
- fornitura dei servizi di ristorazione.

Nella seconda parte del 1999 Sei SpA è stata oggetto:

- della cessione, da parte dell'Enel, di tutti i contratti relativi alle aree Servizi, Ristorazione, Logistica Autoveicoli e Logistica Distributiva;
- del conferimento del ramo d'azienda immobiliare strumentale di Enel SpA.

Sei SpA si presenta ora come uno dei primi due operatori immobiliari italiani per patrimonio gestito, con una struttura patrimoniale e finanziaria solida ed equilibrata. Le attività e gli eventi che hanno caratterizzato la gestione delle principali aree di business sono così sintetizzabili.

Gestione del patrimonio immobiliare

L'attività dell'area immobiliare è stata completamente assorbita dalla preparazione e attuazione del conferimento, che ha portato nella Sei SpA immobili per circa 4.400 miliardi di lire, prevalentemente destinati ad uso ufficio, che si sono aggiunti agli oltre 300 miliardi di lire di immobili già posseduti.

In linea con l'indirizzo indicato dalla Capogruppo nel novembre 1999 la Sei SpA ha sottoscritto una lettera di intenti con la società statunitense American Continental Properties Inc. per la creazione di una joint venture volta alla valorizzazione di parte del patrimonio immobiliare conferito dall'Enel.

Logistica Autoveicoli

La ristrutturazione dell'autoparco Enel operata dall'Area Logistica Autoveicoli ha comportato nel periodo 1997-1999 una riduzione del 25% nel numero dei mezzi e una riduzione più che proporzionale dei costi.

Logistica Distributiva

L'Area Logistica Distributiva, costituita nel 1999, ha perseguito l'obiettivo di generare efficienza e migliorare la qualità del servizio di gestione dei materiali di Enel Distribuzione SpA e So.I.e SpA.

Nel corso dell'esercizio è stato terziarizzato il trasporto dei materiali, ed è stato drasticamente ridotto (da 80 a 19) il numero dei magazzini, rendendo disponibili, oltre agli immobili che saranno locati a terzi o dismessi, circa 250 persone che sono state destinate ad altri incarichi.

Risultati dell'esercizio 1999

Il conto economico dell'esercizio 1999 non riflette ancora la piena operatività della società in quanto il conferimento del ramo aziendale immobiliare è avvenuto nel novembre 1999. I ricavi sono stati pari a 283 miliardi di lire, mentre il risultato netto di 7,7 miliardi di lire sconta ammortamenti aggiuntivi, stanziati ai soli fini fiscali, per 8,3 miliardi di lire e imposte sul reddito per 13,2 miliardi di lire.

Il capitale investito lordo al 31 dicembre 1999 è pari a 4.919 miliardi di lire di cui 4.871 miliardi riferiti alle immobilizzazioni, composte quasi esclusivamente dal patrimonio immobiliare. I mezzi propri sono pari a 2.453 miliardi di lire e l'indebitamento finanziario netto è di 2.395 miliardi di lire.

Evoluzione della gestione per l'esercizio 2000

L'esercizio 2000 si è aperto con il completamento del passaggio alla Sei SpA delle attività delle aree di business Servizi, Logistica Autoveicoli, Ristorazione e Logistica Distributiva. Il 1° gennaio 2000 ha avuto efficacia il conferimento delle attività residue, dopo la cessione dei contratti passivi, nelle suddette aree, con il trasferimento alla Sei SpA di 1.091 dipendenti.

Dando seguito a quanto previsto dalla lettera d'intenti siglata con l'American Continental Properties Inc., il Consiglio di Amministrazione della Sei SpA ha approvato in marzo la costituzione di una nuova società per la gestione e la valorizzazione di un pacchetto di 42 immobili con un valore complessivo pari a circa 1.000 miliardi di lire.

Il 51% della nuova società sarà acquistato dalla American Continental Properties Institutional Investors (ACPII), partecipata dalla società immobiliare statunitense ACP, dal GE Pension Fund (fondo pensione della General Electric), dalla Government Investment Corporation di Singapore e dalla banca belga KBC. La Sei SpA rimarrà nella società con una quota di partecipazione pari al 49%. Attraverso questa operazione la Sei SpA ridurrà le immobilizzazioni di 750 miliardi di lire.

Dalmazia Trieste SpA

A seguito del conferimento alla società del ramo d'azienda "patrimonio immobiliare non strumentale" da parte dell'Enel SpA, alla Dalmazia Trieste SpA è stata affidata la missione di procedere alla rapida dismissione del comparto immobiliare (fabbricati e terreni) a fronte di un patrimonio così costituito:

- 1.190 terreni, per un valore di 97 miliardi di lire (aree per la maggior parte libere da costruzioni e con destinazione d'uso non edificabile);
- 1.473 fabbricati civili adibiti a uso residenziale, per un valore di 488 miliardi di lire (circa 5.850 alloggi di cui circa la metà dati in locazione);
- 548 immobili, per un valore di 37 miliardi di lire (per la maggior parte ex centrali idroelettriche, ex cabine della distribuzione ecc.);
- impianti di teletrasmissione, per un valore di 88 miliardi di lire (273 centri radio e 1.732 supporti antenne) concessi in locazione a WIND.

Il conto economico dell'esercizio 1999, ancora riferito alla sola gestione dell'immobile di Via Dalmazia n. 15 in Roma, chiude con una perdita di 7 miliardi di lire, interamente dovuta ad ammortamenti calcolati ai soli fini fiscali sui beni ricevuti in conferimento. Nel 1998 la società aveva riportato un utile di 0,7 miliardi di lire.

Le immobilizzazioni nette sono pari a 84,5 miliardi di lire e sono costituite in prevalenza dagli impianti di teletrasmissione ricevuti in sede di conferimento.

Il capitale circolante ammonta a 629 miliardi di lire, quasi interamente riconducibili ai valori di conferimento dei fabbricati destinati alla vendita che per tale caratteristica hanno assunto nell'ambito della società la connotazione di "beni merce" e sono quindi inclusi nel circolante.

Il capitale investito netto è pari a 705 miliardi di lire, a fronte di un patrimonio netto di 630 miliardi di lire e di un indebitamento finanziario netto di 75 miliardi di lire.

Evoluzione della gestione per l'esercizio 2000

Nel gennaio 2000 la Dalmazia Trieste SpA ha deciso di affidare alla Sei SpA, l'attività di gestione ordinaria.

Questa scelta permetterà a Dalmazia Trieste SpA di concentrare la propria attività sulla vendita del patrimonio immobiliare.

La vendita dovrebbe interessare immobili per un valore di circa 160 miliardi di lire con particolare riguardo a quelli occupati (il 75% del totale delle vendite complessive). Per raggiungere questo obiettivo sono allo studio modalità di offerta innovative unitamente a eventuali agevolazioni finanziarie per incentivare gli acquisti.

Informatica

Enel.it SpA è stata costituita il 15 ottobre 1999 ed è divenuta operativa con il conferimento del ramo aziendale "informatica" che ha avuto efficacia il 1° gennaio 2000.

Enel.it SpA è responsabile delle attività di informatica del gruppo, e fornisce tutti i servizi necessari per la gestione dei processi operativi e amministrativi attraverso i sistemi informatici.

La sua missione consiste nel supportare il business aziendale attraverso strumenti e servizi idonei a migliorare l'efficienza dell'intero sistema tramite l'allineamento alle tendenze e soluzioni più aggiornate in termini di architettura e di sviluppo di programmi applicativi e di assistenza. Oltre a fornire supporti informatici funzionali alle diverse esigenze del Gruppo, la società si propone di entrare direttamente, o mediante partnership, nel mercato, offrendo servizi di elaborazione in outsourcing e di progettazione e realizzazione di sistemi e soluzioni integrate. Enel.it SpA si avvale oggi di circa 1.500 tra addetti informatici e tecnici di telecomunicazioni e dispone di risorse consolidate, che ne fanno un operatore autorevole nel campo delle utilities in un mercato caratterizzato dal dominio di grandi multinazionali: 5 elaboratori centrali per complessivi 4.000 Mips, 14 terabyte di memoria di massa e 20 robot per la gestione di oltre 100.000 cassette, 4.000 server e 50.000 stazioni di lavoro organizzate in oltre 1.200 reti locali.

Enel.it SpA è impegnata nella definizione di piattaforme applicative per siti internet attuali e in prospettiva per tutte le attività "Internet based".

Enel.it SpA è inoltre in fase di avanzata definizione del progetto Power Line (che prevede la possibilità di invio del segnale di telecomunicazione sulla rete di distribuzione elettrica) e ha in corso iniziative nel settore della formazione a distanza e dell'e-Commerce. Il bilancio del 1999, riferito al periodo 15/10/99-31/12/99, è per contro caratterizzato dall'assenza di attività operativa.

La gestione economica di tale periodo si chiude quindi con una perdita di 13 milioni di lire quale sommatoria di ammortamenti per 3 milioni di lire e oneri diversi di gestione per 10 milioni di lire.

Risorse umane

Nel 1999 i radicali cambiamenti nel settore in cui opera il Gruppo Enel hanno richiesto da una parte l'adozione di modelli e sistemi finalizzati a una più efficace gestione e valorizzazione del personale e, dall'altra, un'accelerazione del processo di riorganizzazione.

Politiche di sviluppo delle risorse

La gestione e lo sviluppo delle risorse umane del Gruppo Enel si basa su un modello di competenze, che nel corso del 1999 ha guidato le iniziative formative, le politiche retributive e i criteri per le assunzioni e la mobilità intragruppo.

L'introduzione di tale modello è stata accompagnata e sostenuta dall'adozione del sistema informativo SAP HR, uno strumento gestionale che consente di coniugare le esigenze di natura organizzativa con quelle di sviluppo del personale.

Nell'ambito di SAP HR si è provveduto a tracciare una mappa del sistema professionale Enel, articolato in aree, famiglie professionali e ruoli organizzativi. I prossimi passi riguarderanno la definizione dei profili di competenza attesi da ciascun ruolo e il relativo confronto con le competenze individuali delle singole persone, al fine di delineare piani di sviluppo e percorsi di carriera.

L'attenzione ai processi di valutazione si è focalizzata, oltre che sulle competenze, anche sulle performance e sul potenziale del personale.

In tema di selezione è stato definito un modello per l'elaborazione e l'approvazione del piano annuale di assunzioni del Gruppo Enel, che tiene conto di tutte le possibilità di ottimizzazione nell'impiego delle risorse, attraverso iniziative di mobilità interna.

Particolare rilievo ha avuto infine la gestione delle persone che occupano posizioni chiave nell'ambito del Gruppo, definendo azioni specifiche di valorizzazione, formazione e incentivazione.

Organizzazione

Nel corso del 1999 è stato completato il processo di "societarizzazione", mediante il quale il Gruppo Enel ha assunto un assetto organizzativo in linea con il processo di liberalizzazione in atto e con gli obiettivi di decentramento delle attività e delle responsabilità.

L'Enel SpA si è trasformata in holding industriale e le Divisioni e le Strutture di Servizio in società operative autonome, rendendo l'organizzazione più snella, focalizzata su business specifici, e garantendo una maggiore responsabilizzazione del management sui risultati economici e gestionali.

Parallelamente alla societarizzazione delle attività tipiche (produzione, trasmissione e distribuzione) si è provveduto allo sviluppo di nuove aree di business.

Il 1999 ha pertanto visto un forte impegno nella definizione di politiche, processi e strutture commerciali. L'attività del Gruppo si è focalizzata intorno al cliente e alla creazione di valore per gli azionisti, attraverso una maggiore rapidità ed efficienza dei processi.

Sempre nell'ottica di perseguire obiettivi di rinnovo e di efficienza è stato costituito un Centro servizi per l'amministrazione del personale (CESAP).

Sistemi di remunerazione e incentivazione

Le politiche retributive attuate negli ultimi due anni sono state orientate a creare una sempre maggiore integrazione fra i sistemi di valutazione delle risorse e delle posizioni e i sistemi di remunerazione.

A tal fine sono stati ulteriormente sviluppati sistemi di valutazione e incentivazione del management, come l'MBO (Management By Objectives). In particolare, nel 1999 il sistema MBO è stato esteso nell'ambito delle funzioni di linea con responsabilità di risultati economici.

Nel breve periodo l'obiettivo è quello di allargare sempre di più l'applicazione di sistemi di incentivazione strutturati e legati ai risultati.

Sul versante dei sistemi di incentivazione a medio lungo termine, l'Assemblea degli

Azionisti del 18 dicembre 1999, approvando un piano di stock option per i dirigenti, ha delegato al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare il Capitale sociale mediante emissione di azioni ordinarie riservate a Dirigenti di Enel SpA e/o delle società controllate ed ha, inoltre, stabilito di affidare al Consiglio di Amministrazione la redazione di un apposito regolamento esecutivo che preveda condizioni e modalità per l'attuazione del piano che dovrà permettere di indirizzare la performance del management verso i risultati strategici prefissati e di collegare parte della remunerazione alla crescita del valore dell'azienda.

Il regolamento attuativo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 marzo 2000.

Consistenza del personale

Il personale del Gruppo Enel al 31 dicembre 1999 è pari a 78.511 unità. Il dato non include il personale di WIND Telecomunicazioni SpA, i dipendenti trasferiti al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA e alla So.g.i.n. SpA e quelli della Se.m.e. SpA (n. 16) non inclusa nell'area di consolidamento al 31 dicembre 1999.

N. addetti	al 31.12.1999		al 31.12.1998	
Dirigenti	743	1,0%	842	1,0%
Quadri	4.917	6,3%	5.334	6,3%
Impiegati	43.082	54,9%	46.020	54,2%
Operai	29.769	37,8%	32.742	38,5%
TOTALE	78.511	100,0%	84.938	100,0%

La riduzione di 6.427 unità (pari al 7,6% dell'organico a fine 1998) è il risultato netto di 581 nuove assunzioni, 1.463 trasferimenti a società non rientranti nell'area di consolidamento (WIND, So.g.i.n., Gestore della Rete Nazionale e Se.m.e.) e 5.545 cessazioni conseguenti anche ai provvedimenti di esodo incentivato.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La tavola che segue mostra gli organici delle società del Gruppo facenti parte dell'area di consolidamento al 31 dicembre 1999:

	N. addetti al 31.12.1999	%
Enel SpA:		
Funzioni di holding	575	0,7%
Gestione del personale	1.242	1,6%
Immobiliare e servizi	1.128	1,4%
Sistemi informatici	1.469	1,9%
Ingegneria e costruzioni	1.585	2,0%
Ricerca	1.151	1,5%
Altre attività	59	0,1%
Totale	7.209	9,2%
Società controllate:		
Enel Distribuzione SpA	47.841	61,0%
Enel Produzione SpA	11.333	14,5%
Erga SpA	2.254	2,9%
Eurogen SpA	2.200	2,8%
Elettrogen SpA	1.801	2,3%
Interpower SpA	1.122	1,4%
Totale area generazione	18.710	23,9%
Terna SpA	3.250	4,1%
CESI SpA	350	0,4%
CONPHOEBUS SpA	76	0,1%
Enel.Hydro SpA	343	0,4%
Sei SpA	416	0,5%
So.i.e. SpA	225	0,3%
Enel Trade SpA	91	0,1%
Totale altre società	4.751	5,9%
TOTALE GRUPPO	78.511	100,0%

A seguito delle operazioni di conferimento previste nel corso del 2000, l'Enel SpA manterrà unicamente le strutture di holding e di gestione del personale del Gruppo.

Le Relazioni Industriali

Nell'anno appena trascorso le Relazioni Industriali sono state incentrate sugli adempimenti sindacali derivanti, direttamente o indirettamente, dall'attuazione del Decreto Bersani di liberalizzazione del settore che ha previsto la costituzione di Società separate per lo svolgimento di specifiche attività nonché, per quanto riguarda la produzione di energia elettrica, l'obbligo di cessione da parte del Gruppo Enel entro il 1° gennaio 2003 di non meno di 15.000 MW della propria capacità produttiva.

Al riguardo, si sono svolti incontri di Osservatorio Paritetico, previsto dal Protocollo sulle Relazioni Industriali, tra l'Azienda e le Confederazioni e Federazioni sindacali di categoria, con lo scopo di esaminare e approfondire i contenuti dello schema di Decreto Legislativo riguardante il futuro scenario del settore elettrico.

La costituzione di nuove società, gli scorpori e conferimenti di ramo d'azienda - con il trasferimento delle relative risorse - effettuati in seguito alle disposizioni legislative di cui sopra, hanno fatto emergere l'esigenza delle Organizzazioni sindacali di identificare, insieme all'Azienda, pur nel rispetto dei propri ruoli e responsabilità, strumenti normativi che disci-

plinino, in un quadro di regole e garanzie, il governo della transizione al nuovo assetto. In tale contesto è stato disegnato un nuovo modello di relazioni sindacali definendo i principi in materia di trasferimenti di ramo d'azienda nonché, più in generale, quelli di mobilità intra ed extra Gruppo.

Inoltre, è stato siglato il Protocollo d'intesa tra Parti sociali e Ministero dell'Industria con l'obiettivo di stabilire garanzie economiche, normative e sindacali nei confronti di tutto il personale Enel coinvolto nelle cessioni di ramo d'azienda.

Le Relazioni Industriali sono impegnate sin dallo scorso autunno assieme a Federelettrica e Assoelettrica, con il coordinamento da parte di Confindustria, alla costruzione di una contrattazione di settore, per definire, insieme al sindacato, nuove regole che sappiano coniugare le esigenze di flessibilità ed efficienza gestionale con la valorizzazione delle professionalità, evitando il manifestarsi di fenomeni di "dumping sociale" fra imprese che competono nel medesimo business.

Il ruolo di Sfera nella gestione delle risorse umane

Nel 1999 è stata costituita ed ha iniziato a operare Sfera Scpa, società consortile per la formazione delle risorse aziendali con l'obiettivo di realizzare programmi di apprendimento e trasformazione delle competenze professionali.

Sfera Scpa è attiva principalmente in tre campi: gestione delle risorse (riorientamento professionale e gestione dell'iter formativo), sviluppo professionale (progettazione e attuazione della formazione) e gestione opportunità di impiego (rilevazione delle esigenze delle singole società del Gruppo e individuazione delle opportunità di reimpiego interno/esterno).

Nell'attuale fase di ristrutturazione delle attività e trasformazione delle società del Gruppo, Sfera Scpa è attiva nello studio di soluzioni di reimpiego interno a valore aggiunto, mentre appare concreta l'opportunità di realizzare progetti di job creation esterni su base volontaria.

Sono attualmente in corso i primi tre progetti di riorientamento delle competenze che coinvolgono un totale di oltre 150 persone.

Complessivamente si prevede che nell'anno 2000 saranno interessate dalle attività di Sfera Scpa circa 1.200 persone.

Corporate governance

Il sistema di *corporate governance* in atto nella Società risulta in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate e con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia.

In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione, in particolare, vigila sul generale andamento della gestione e approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, specie se poste in essere con parti correlate o altrimenti caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi; una informativa periodica al riguardo è fornita al Collegio Sindacale, secondo le previsioni del decreto legislativo n. 58/98 (c.d. "Decreto Draghi").

Nel corso del 1999 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 23 riunioni alle quali ha regolarmente presenziato il Collegio Sindacale nonché il Magistrato Delegato della Corte dei Conti;

- il Consiglio di Amministrazione si compone per la maggior parte di consiglieri non esecutivi (in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale), tali da garantire comunque, per numero e autorevolezza, che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari;
- il Consiglio di Amministrazione è altresì composto in larga prevalenza da consiglieri indipendenti (che non intrattengono, cioè, relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi o con l'azionista di controllo tali da condizionarne l'autonomia di giudizio, né sono titolari di partecipazioni azionarie di entità tale da consentire loro di esercitare il controllo sulla Società);
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione coordina le attività del Consiglio e guida lo svolgimento delle relative riunioni, assicurandosi che ai consiglieri siano tempestivamente fornite la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio stesso possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame. Egli svolge sostanzialmente un ruolo di garante della corretta applicazione delle regole di *corporate governance*;
- l'Amministratore Delegato rende periodicamente conto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe attribuitegli, rimettendo all'esame e all'approvazione del Consiglio le operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate;
- il Consiglio di Amministrazione ha approvato un apposito regolamento per la gestione e il trattamento delle informazioni riservate, contenente le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni concernenti la Società e il Gruppo, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*. In base a tale regolamento, la gestione delle informazioni riservate è affidata all'Amministratore Delegato;
- in materia di nomine di amministratori e sindaci, si segnala che lo Statuto prevede, in attuazione di quanto stabilito dall'art. 4 della Legge 474/94 (c.d. "legge sulle privatizzazioni"), il meccanismo del "voto di lista" per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. In prosieguo di tempo, in prossimità della scadenza del mandato dell'attuale Consiglio, potrà essere presa in considerazione l'opportunità di costituire all'interno del Consiglio stesso un apposito comitato per le proposte di nomina;
- nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è già stato costituito un apposito comitato per le remunerazioni (composto da amministratori non esecutivi), con il compito di formulare al Consiglio medesimo proposte (i) per la remunerazione dell'Amministratore

Delegato e degli altri amministratori che rivestono particolari cariche; (ii) per la determinazione dei criteri di remunerazione dell'alta direzione della Società, su indicazione dell'Amministratore Delegato;

- sempre nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato altresì istituito un apposito comitato per il controllo interno (composto anch'esso da amministratori non esecutivi), con funzioni consultive e propositive e con l'incarico in particolare di (i) valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno; (ii) valutare il piano di lavoro predisposto dai preposti al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche degli stessi; (iii) valutare le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento dell'incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti; (iv) riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta e l'adeguatezza del sistema di controllo interno; (v) svolgere gli ulteriori compiti demandati dal Consiglio di Amministrazione, specie per quanto concerne i rapporti con la Società di Revisione;
- in materia di controllo interno è operativa in ambito aziendale un'autonoma funzione di "auditing", strutturata per accertare l'adeguatezza delle procedure interne in termini di efficacia, efficienza ed economicità e per monitorare la relativa applicazione, nonché per garantire l'affidabilità e la correttezza delle scritture contabili e la salvaguardia del patrimonio aziendale;
- è stato conferito apposito incarico alla Società di Revisione di provvedere, in aggiunta alla revisione del bilancio di esercizio e di quello consolidato, anche alla revisione contabile limitata della relazione semestrale;
- una specifica struttura dedicata è stata istituita, nell'ambito della funzione aziendale "Stampa e comunicazioni esterne", per favorire un dialogo continuativo con la generalità degli azionisti e in particolare con gli investitori istituzionali;
- un apposito regolamento è stato approvato per garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee attraverso una dettagliata disciplina delle diverse fasi del relativo svolgimento. Nello statuto è inoltre inserita una specifica disposizione volta ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate.

Impegno verso l'ambiente

Già da alcuni anni il Gruppo Enel ha impostato e perseguito una politica ambientale, dando vita a una serie di iniziative che hanno consentito di ottenere un progressivo e significativo miglioramento dell'impatto ambientale in tutti i campi di attività. L'Enel SpA pubblica dal 1996 un rapporto ambientale annuale, nel quale vengono descritti le iniziative e i risultati conseguiti dal Gruppo.

Le profonde modifiche della struttura organizzativa del Gruppo Enel nel corso del 1999 hanno fatto insorgere la necessità di un coordinamento fra le Società del Gruppo che, pur con obiettivi di business diversificati, devono perseguire obiettivi di politica ambientale coerenti tra di loro e con quelli della holding.

È previsto che la politica ambientale del Gruppo sia rafforzata in linea con l'esigenza di assicurare uno sviluppo industriale sostenibile. Essa si baserà su principi e obiettivi strategici assunti da ciascuna Società, che dovrà così assicurare prodotti e servizi di qualità a prezzi competitivi garantendo la tutela dell'ambiente.

Ciò deriva non solo da un principio etico, ma anche dalla consapevolezza che le imprese capaci di prevenire problemi ambientali e che possono vantare comportamenti ambientalmente ineccepibili, godranno di un vantaggio competitivo in un mercato sempre più allargato.

Si riportano qui di seguito i risultati più significativi ottenuti nel 1999:

- è stata incrementata la produzione da fonti rinnovabili, che nel 1999 hanno contribuito per quasi il 20% alla produzione complessiva. Rispetto al 1990, anno di riferimento del protocollo di Kyoto, la produzione del Gruppo Enel da fonti rinnovabili è passata da 23,4 a 41,8 miliardi di kWh (+78,6%). La costituzione di Erga SpA, nuova società del gruppo per le energie rinnovabili, testimonia l'importanza che il Gruppo Enel annette allo sviluppo di tali fonti;
- è proseguito il programma di adeguamento ambientale degli impianti termoelettrici: a fine 1999 risultava adeguato il 62,3% della potenza totale, a fronte di un obiettivo di legge del 60%;
- si sono mantenuti sostanzialmente stabili i valori del consumo specifico medio della produzione termoelettrica da 2.260 kcal/kWh netto nel 1998 a 2.267 nel 1999 e delle perdite sulla rete elettrica dal 6,7 al 6,6% dell'energia elettrica richiesta;
- sono state ridotte le emissioni in atmosfera derivanti dalle attività di produzione, sia come quantità complessive, sia specifiche, per ogni kWh prodotto. Con riferimento al 1999 si sono ottenuti i seguenti risultati:
 - biossido di zolfo (SO₂) -17% sul totale e -15% in termini di g/kWh termoelettrici netti
 - ossidi di azoto (NO_x) -19% sul totale e -17% in termini di g/kWh termoelettrici netti
 - polveri -19% sul totale e -17% in termini di g/kWh termoelettrici netti
 - anidride carbonica (CO₂) -4% sul totale e -4% in termini di g/kWh totali netti;
- sono stati ulteriormente contenuti i prelievi di acque interne da 31,4 milioni di m³ del 1998 a 29,6 milioni di m³ del 1999. Ciò grazie alla maggiore utilizzazione delle acque reflue e della dissalazione dell'acqua di mare, nonché al preponderante impiego di acqua marina tal quale nei nuovi impianti di desolforazione dei fumi;
- è proseguito il processo di introduzione dei Sistemi di Gestione Ambientale per ottenere la registrazione EMAS entro il 2000 di un numero di impianti che rappresentino almeno il 50% della potenza installata. Tale processo ha interessato 21 siti termoelettrici, 3 siti geotermici e 3 siti idroelettrici (che includono anche più centrali su una stessa asta fluviale). In particolare, nel 1999 è stata ottenuta la certificazione EMAS per la centrale termoelettrica di La Casella (Emilia Romagna) e per gli impianti idroelettrici del Cordevole (Veneto), che avevano anche ottenuto la conformità alla norma ISO 14001 sui Sistemi di Gestione Ambientale. Per quanto riguarda la certificazione EMAS, questi sono stati i primi siti termoelettrici e idroelettrici in Italia;
- nelle reti elettriche di bassa e media tensione è aumentato l'impiego di cavi interrati e cavi aerei isolati;

- la rete in cavo di bassa tensione è aumentata, rispetto al 1998, di circa 13.800 chilometri (dei quali circa 7.300 di cavi interrati e circa 6.500 di cavi aerei isolati), mentre la rete in conduttori nudi è diminuita di circa 4.600 chilometri;
- la rete in cavo di media tensione è aumentata di circa 4.300 chilometri (dei quali circa 3.500 di cavi interrati e circa 800 di cavi aerei isolati), mentre la rete in conduttori nudi è diminuita di circa 1.200 chilometri;
- è stato indetto un concorso di design industriale denominato "Sostegni per l'ambiente", allo scopo di ricercare forme nuove per i tralicci delle linee in alta tensione che aiutino a non farli percepire unicamente come manufatti industriali. Le proposte presentate da architetti e designer di fama internazionale sono oggetto di presentazione al pubblico in varie parti del Paese;
- la percentuale di rifiuti prodotti destinati al recupero rimane alta, consentendo di contenere al minimo la quantità smaltita. Il recupero è stato complessivamente pari a circa il 98% dei rifiuti prodotti, nonostante che per questi ultimi si sia registrato un aumento a causa dell'entrata in esercizio di ulteriori sistemi di desolfurazione dei fumi su impianti termoelettrici;
- è stata intrapresa una attività di promozione delle elettrotecnologie efficienti, tecnologie basate sull'uso finale di energia elettrica anziché su altre fonti energetiche o su tecnologie poco efficienti che, a parità di servizio reso, consentono di ridurre i fabbisogni energetici complessivi e l'impatto sull'ambiente. Tra queste la promozione dell'utilizzazione del climatizzatore reversibile a pompa di calore e la messa a disposizione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici.

Enel SpA elabora un Rapporto Ambientale annuale con informazioni di maggior dettaglio.

Attività di ricerca e sviluppo

Dal 1° gennaio 2000 le attività di "ricerca di sistema" sono state conferite alla società controllata CESI SpA, che già svolge attività di ricerca, studi, consulenza, test e certificazioni nel settore elettrico.

La missione assegnata al CESI SpA è quella di diventare un centro di rilevanza internazionale nella ricerca elettrica di sistema e nella fornitura di servizi specialistici, prove e certificazioni. Il volume delle commesse previsto dovrebbe generare ricavi annui per circa 230 miliardi di lire. Il finanziamento dell'attività di ricerca di base sarà garantito dal sistema tariffario, tramite la quota di copertura degli "oneri di sistema"; l'ammontare annuo è stimato in circa 140 miliardi di lire, pari a circa 0,8 lire/kWh.

L'Enel SpA deteneva a fine 1999 il 55% del capitale azionario del CESI SpA. La quota restante era detenuta in parte dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA con una partecipazione del 10%, mentre le quote residue erano controllate da altre imprese del settore.

L'attività di "ricerca specialistica" è rimasta interamente nell'ambito del Gruppo Enel e attribuita alle singole società in base alle rispettive competenze.

Principali attività svolte

Nei paragrafi che seguono riportiamo sinteticamente le principali attività di ricerca dell'esercizio 1999 nell'ambito delle singole aree di attività del Gruppo.

Area Generazione

Le attività svolte dall'Area Generazione sono state orientate al contenimento dei costi di produzione, mediante l'adozione di combustibili a basso costo, l'utilizzo energetico dei rifiuti, l'adozione di cicli avanzati, e altre misure. L'attività ha incluso anche la valutazione e il miglioramento dell'integrità strutturale delle componenti, mediante l'utilizzo di controlli non distruttivi e l'adozione di metodologie specifiche per la caratterizzazione dei materiali. Si è lavorato al miglioramento dell'affidabilità e della disponibilità degli impianti, determinando le immissioni per varie tipologie di turbine a gas.

Con l'obiettivo di introdurre nel parco termoelettrico Enel combustibili di basso costo (principalmente scarti e residui dell'industria petrolifera), utili per ridurre il costo di produzione dell'energia elettrica, è stata effettuata una analisi del mercato per i residui di raffineria. Essa ha permesso di individuare come potenziali candidati, i residui del "vacuum" (tar) e il petcoke, entrambi presenti in grandi quantità sul mercato mondiale. Per entrambi i combustibili si prevede di arrivare quanto prima a una sperimentazione in piena scala su un'unità termoelettrica, per verificare la validità delle tecnologie sviluppate e valutare gli effettivi benefici economici. Verrà effettuata inoltre un'analisi di nuovi potenziali combustibili. La Struttura Ricerca ha inoltre fornito al settore Produzione supporto per la soluzione dei problemi relativi alla combustione di orimulsion.

Con riferimento alla integrità dei componenti e ai controlli non distruttivi, l'attività di ricerca ha riguardato l'applicazione di rinforzi in materiale composito sulle condotte forzate.

Area Trasmissione e Dispacciamento

Nel corso del 1999 l'Area Trasmissione e Dispacciamento ha svolto studi e ricerche con l'obiettivo di migliorare l'affidabilità, la sicurezza e l'efficienza del sistema elettrico della trasmissione, ottimizzare il dispacciamento, ridurre i costi di esercizio e ottimizzare gli investimenti in impianti.

Le attività di ricerca e di intervento specialistico sono state rivolte alla Divisione Trasmissione dell'Enel e al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale, oltre che a società terze in Italia e all'estero.

L'Area Trasmissione e Dispacciamento, oltre a svolgere attività su commesse di Ricerca, Sviluppo e Servizio Specialistico, ha partecipato a progetti di ricerca finanziati in ambito europeo ed è stata impegnata in attività oggetto di gare nazionali e internazionali. Tra i principali interventi si segnalano:

- analisi e verifica funzionale dei principali componenti delle stazioni e delle linee, e lo studio delle cause di guasto al fine di predisporre metodologie e procedure innovative di manutenzione e diagnostica;
- studio di nuove soluzioni per ridurre l'impatto visivo delle linee e l'irradiazione dei campi elettromagnetici;
- introduzione di tecnologie innovative mirate ad aumentare la capacità di trasporto dei collegamenti, contenendo l'impatto ambientale;
- sviluppo di metodi e tecniche per la mitigazione dei campi elettromagnetici e per limitare l'occupazione al suolo delle linee elettriche;
- studio e sperimentazione di cavi per linee a 380 kV a isolamento gassoso;
- studio e sperimentazione di cavi ottici per telecomunicazione per linee elettriche e analisi degli effetti della fulminazione delle funi di guardia ottiche.

Area Distribuzione e Sistemi d'Utenza

Nel corso dell'anno l'Area ha affrontato diverse problematiche concernenti l'uso ottimale del vettore elettrico, l'incremento della qualità e affidabilità del servizio, l'analisi di tecnologie innovative idonee a incrementare le prestazioni della rete e del servizio reso al cliente finale.

Sono state svolte attività di ricerca e servizio specialistico per il Gruppo e per terzi, partecipando inoltre ad alcuni programmi di ricerca che hanno ricevuto contributi pubblici sia italiani sia europei.

Nel campo dell'utilizzazione dell'energia elettrica si sono eseguiti studi e sperimentazioni di applicazioni innovative di tecnologie per i settori domestico, terziario e per l'industria. È stata inoltre avviata la sperimentazione di sistemi a pompa di calore per uso domestico con integrazione termica e/o elettrica, dimensionati in modo da garantire un buon comfort di riscaldamento, a costi contenuti, anche in località con clima invernale di caratteristiche continentali.

Nel campo delle reti di distribuzione, l'attività più significativa ha riguardato la Generazione Distribuita (GD) con particolare riferimento al suo uso in co-generazione nei settori industriale e terziario.

Risultati economico-finanziari del CESI SpA

Il CESI SpA, controllato dall'Enel SpA per il 55,03%, ha concentrato la sua attenzione nel corso del 1999 verso due obiettivi:

- la realizzazione di una struttura operativa più adatta alle esigenze del mercato. Si sono concentrate le attività sul core-business aziendale e potenziate le risorse per le attività commerciali e di marketing;
- l'impostazione e la realizzazione del conferimento in CESI SpA del ramo d'azienda di "Ricerca di Sistema" della Struttura Ricerca dell'Enel.

L'attività operativa dell'esercizio è proseguita nel campo delle commesse per attività di prova, certificazione e sperimentazione di materiali, sia per conto del Gruppo Enel sia per conto terzi.

I ricavi sono stati pari a 71 miliardi di lire, in calo del 5% rispetto al 1998 per le minori commesse ricevute sia dal Gruppo Enel, sia dai clienti terzi. I costi operativi si sono ridotti da 79,8 miliardi di lire nel 1998 a 71,4 miliardi di lire principalmente per il minor costo del lavoro a seguito della riduzione dell'organico medio, da 398 a 365 unità. Il risultato operativo è quindi in sostanziale pareggio.

Il risultato netto è negativo per 4,5 miliardi di lire, scontando oneri finanziari e straordinari per 2,4 miliardi di lire e imposte sul reddito (IRAP) per 1,7 miliardi di lire.

Il capitale investito netto è pari a 50 miliardi di lire (44,6 miliardi al 31 dicembre 1998) coperto dal patrimonio netto per 30,8 miliardi di lire e dall'indebitamento finanziario per 19,2 miliardi di lire.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che hanno riguardato i singoli settori di attività del Gruppo sono stati illustrati nei precedenti capitoli, nel seguito se ne fornisce una sintesi:

- il 15 gennaio è stato pubblicato il regolamento per il rilascio delle licenze per i servizi di telefonia mobile di terza generazione (UMTS); WIND Telecomunicazioni SpA ritiene di essere qualificata come aggiudicataria di una delle cinque licenze in palio;
- nel mese di gennaio Enelco (società controllata al 50% da Enelpower SpA e al 50% da partner greci) ha siglato un accordo per la realizzazione e la gestione di una centrale a ciclo combinato della capacità di 400-600 MW in Grecia;
- nel mese di febbraio Enelpower SpA ha siglato un accordo per la realizzazione e gestione di due centrali a ciclo combinato con una potenza complessiva di 500 MW in Argentina;
- sempre in febbraio la stessa Enelpower ha finalizzato un accordo per la costruzione e successiva gestione di una centrale idroelettrica da 100 MW nel sud dell'Albania in società con Becchetti Energy Group;
- nel mese di marzo il Consiglio di Amministrazione della Sei SpA ha approvato la costituzione di una nuova società per la gestione e la valorizzazione di un pacchetto di immobili con un valore complessivo di circa 1.000 miliardi di lire; il 51% della nuova società sarà acquistato dalla American Continental Properties Institutional Investors (ACPI), la Sei SpA manterrà la restante quota del 49%.

I fatti di maggior rilievo che riguardano il Gruppo nel suo complesso sono i seguenti:

- nel mese di gennaio si è completato il processo di riassetto del Gruppo con i conferimenti dei rami d'azienda Ingegneria e Costruzioni all'Enelpower SpA, Servizi Informatici all'Enel.it SpA e Ricerca di base al CESI SpA;
- il Consiglio di Amministrazione dell'Enel SpA, in data 3 marzo 2000 ha approvato il regolamento del piano di stock option in attuazione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria del 18 dicembre 1999. L'esercizio delle opzioni è condizionato al raggiungimento dei parametri di performance fissati dal Consiglio di Amministrazione, tra i quali la crescita del titolo nel corso dell'anno di assegnazione delle opzioni;
- il 15 di marzo le due principali agenzie internazionali di rating, Moody's Investors Service e Standard' & Poor's hanno comunicato il rating assegnato al debito a medio lungo termine dell'Enel, rispettivamente Aa3 secondo Moody's e AA- secondo Standard' & Poor's. I rating ottenuti inquadrano in modo corretto lo standing creditizio del Gruppo e sono tra i valori massimi ottenuti da società italiane. Nella valutazione è stato considerato il potenziale di crescita che può derivare dall'uso attento della leva finanziaria disponibile, comprensivo del significativo cash flow generato e degli elevati ritorni sul capitale investito;
- in data 20 marzo l'Enel SpA e Internet Capital Group, hanno firmato un accordo per la costituzione di un Incubator di applicazioni Internet per l'e-Commerce Business to Business. L'intesa prevede la creazione (soggetta alle usuali approvazioni da parte degli organismi competenti) di una società partecipata pariteticamente da Internet Capital Group (ICG) e da Enel SpA che identificherà le opportunità offerte dal mercato, svilupperà business plan e lancerà nuove iniziative Business to Business che potranno coinvolgere anche la base fornitori del Gruppo Enel. L'Incubator, che sarà immediatamente operativo e avrà un capitale di 10 milioni di dollari, potrà contare sia sul know-how strategico e tecnologico nell'e-Commerce Business to Business di ICG sia sulla profonda conoscenza dell'industria italiana e la specifica competenza nel settore delle utility di Enel. Con questo accordo l'Enel diventa il partner privilegiato di ICG in Italia e partner preferenziale in Europa per il settore utility (acqua, elettricità e gas);
- il 1° aprile 2000 le azioni del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA sono state assegnate, a titolo gratuito, dall'Enel SpA al Ministero del Tesoro, secondo quanto disposto dal Decreto Bersani.

- è in corso di definizione l'accordo con la Regione Valle d'Aosta per la vendita di tutte le centrali Enel ubicate nella regione stessa e la costruzione di una società per la distribuzione di energia nel medesimo territorio.

Prevedibile evoluzione della gestione

La gestione del Gruppo Enel durante l'anno 2000 è caratterizzata da adempimenti e regolazioni imposti dall'esterno e da progetti e azioni promossi dall'interno: la strategia di salvaguardia e di crescita del valore dell'Enel si articolerà quindi sui due fronti, esterno e interno, sviluppando un piano di azioni volte al consolidamento ed efficientamento del business elettrico e al contempo accelerando il processo di ampliamento delle attività con l'ingresso nei nuovi settori di distribuzione dell'acqua e del gas naturale. Continuerà peraltro, lo sforzo di penetrazione nel settore delle telecomunicazioni con un particolare focus su iniziative nel settore INFOCOM con l'apertura di "progetti internet based". Sul fronte esterno i principali vincoli sono determinati dagli adempimenti del decreto Bersani, dalla revisione tariffaria a cura dell'Autorità, dalla valutazione e riconoscimento degli "stranded cost".

Il decreto Bersani definisce l'assetto del settore e scandisce i tempi della liberalizzazione; queste trasformazioni riguardano l'assetto societario, il sistema della rete, la cessione parziale della capacità di generazione, l'apertura del mercato libero, ridimensionando la presenza del Gruppo Enel nel suo core business. Per trasformare tale vincolo in opportunità saranno messe in atto azioni di:

- ottimizzazione della gestione operativa, economica e finanziaria delle tre società create per la dismissione di 15.000 MW;
- riordino e razionalizzazione delle reti urbane attraverso la stipula di accordi con le municipalizzate al fine di valorizzare gli asset e sviluppare nuovi servizi sui mercati locali;
- sviluppo dell'efficienza della rete di trasmissione, per renderla adeguata al crescente livello di servizio richiesto dai clienti;
- presidio del mercato libero attraverso Enel Trade SpA, società in grado di offrire ai clienti idonei energia e servizi aggiuntivi personalizzati;
- miglioramento delle caratteristiche di qualità e continuità del servizio di fornitura per i clienti vincolati della società Enel Distribuzione SpA.

In tale contesto la Capogruppo Enel SpA assumerà il ruolo di holding industriale con funzioni di indirizzo e di coordinamento dell'attività delle controllate, mantenendo, in via del tutto transitoria, le operazioni di acquisto dei combustibili e dell'energia elettrica da terzi produttori.

Sul fronte interno il nuovo modello organizzativo di imprese a rete, delineatosi attraverso il processo di societizzazione, rafforzerà le capacità innovative sul mercato e la redditività dei singoli settori operativi ora dedicati a compiti e business specifici. Notole attenzione sarà quindi dedicata a progetti innovativi quali:

- la valorizzazione del patrimonio immobiliare e lo sviluppo dell'attività dei servizi rivolta anche al mercato esterno;
- l'avvio di una unità di trading, per ottenere una gestione integrata delle fonti di energia e dei mercati di approvvigionamento e una gestione complessiva della posizione di rischio delle società;
- lo sviluppo della piattaforma tecnologica di WIND Telecomunicazioni SpA che permetta un'offerta integrata basata sulla convergenza tra telefonia fissa e mobile, trasmissione dati, internet e servizi multimediali, sfruttando la rete già installata e la crescente apertura del mercato;
- l'avvio del progetto di un call center unificato per la clientela della società Enel Distribuzione SpA che fornisca un unico punto di contatto e l'avvio del progetto nuovi

contatori digitali che consentirà nel tempo di creare l'infrastruttura per sviluppare l'offerta di nuovi servizi;

- lo sviluppo delle attività di ingegneria e costruzioni all'estero di impianti di produzione di energia elettrica attraverso la società Enelpower SpA che si pone anche come potenziale operatore in mercati in forte crescita di consumi;
- la prevista acquisizione dell'Acquedotto Pugliese da parte di Enel.Hydro SpA per lo sviluppo di attività nel mercato dell'acqua e la partecipazione alle diverse iniziative locali per lo sviluppo di una più efficiente industria dell'acqua in Italia;
- l'avvio di una crescente presenza e operatività nel settore della distribuzione di gas naturale che, partendo dall'acquisizione della Colombo Gas SpA avvenuta nel marzo 2000, sviluppi una presenza significativa nel settore della distribuzione secondaria, e utilizzando la capacità di importazione di gas, tipica del Gruppo Enel, sfrutti convenientemente le opportunità offerte dall'imminente fase di liberalizzazione del mercato del gas;
- il rafforzamento della presenza tramite Enel.it SpA nel dinamico mercato dell'ITC con particolare attenzione allo sviluppo dei portali internet Enel dedicati ai servizi alla clientela e all'opportunità di crescita del settore e-Commerce - e.Procurement.

La revisione tariffaria decisa dall'Autorità a partire dall'inizio del 2000 comporta, a parità di perimetro e volumi, una sensibile riduzione dei ricavi tariffari per fronteggiare i quali l'azienda continuerà il programma di contenimento e di riduzione dei costi controllabili, di aumento dell'efficienza operativa e di incremento di altri ricavi legati allo sviluppo dei nuovi comparti.

Il risultato operativo è comunque prevedibilmente inferiore a quello dell'esercizio 1999 per l'effetto combinato delle riduzioni tariffarie e della perdita di volumi dovuta all'apertura del mercato libero ai concorrenti, in parte compensato dall'incremento dei consumi, dallo sviluppo di nuovi business nel settore core e in nuovi comparti, dalla riduzione dei costi operativi e controllabili.

Altre informazioni

Rapporti con società controllate non consolidate

Nell'esercizio 1999 il Gruppo Enel ha intrattenuto rapporti economici e patrimoniali con le società controllate non consolidate e principalmente con WIND Telecomunicazioni SpA, Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA e So.g.i.n. SpA. Le tabelle sottoriportate evidenziano i saldi economico-patrimoniali al 31 dicembre 1999 relativi ai rapporti con le suddette società.

Miliardi di lire	Rapporti patrimoniali		Rapporti economici	
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
	al 31.12.1999		1999	
WIND Telecomunicazioni SpA	167	287	212	226
Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA	26	58	63	19
So.g.i.n. SpA	1	711	-	2
TOTALE	194	1.056	275	247

Rapporti con WIND Telecomunicazioni SpA

Con efficacia dal 1° luglio 1999 è stato conferito alla WIND Telecomunicazioni SpA il ramo d'azienda "Servizi di Telecomunicazione", costituito dai beni, impianti e infrastrutture di telecomunicazione precedentemente utilizzati dall'Enel per servizi di telefonia fissi e radio-mobile su rete privata e trasmissione dati. Contestualmente è divenuto operativo il contratto di outsourcing con il quale WIND si impegna ad erogare al Gruppo Enel servizi di telecomunicazione. Nei primi due anni, il contratto prevede un corrispettivo determinato in funzione dei costi sostenuti, successivamente esso sarà allineato ai prezzi di mercato. I debiti e i costi delle società del Gruppo sono relativi ai suddetti servizi.

In data 1° gennaio 1999 è entrato in vigore il contratto quindicennale di affitto a WIND della rete a fibre ottiche installata dall'Enel sulle proprie linee elettriche. Il canone è stato determinato in funzione di un'equa remunerazione dell'investimento effettuato.

I crediti e i ricavi si riferiscono anche alla fornitura di energia elettrica, alla locazione di edifici e ai servizi di manutenzione.

Rapporti con Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA

I crediti e i ricavi delle società del Gruppo sono relativi a vendite di materiali e a prestazioni di servizi inerenti l'adeguamento del sistema di controllo e il vettoriamento dei segnali di telecontrollo. I costi si riferiscono ai rapporti commerciali per il servizio di dispacciamento utilizzato, così come previsto dal "Decreto Bersani".

I debiti si riferiscono per 13,4 miliardi di lire al rapporto di conto corrente con Enel SpA e, per la parte rimanente, ai rapporti commerciali sopra menzionati.

Rapporti con So.g.i.n. SpA

I crediti e i ricavi delle società del Gruppo sono relativi all'affitto di edifici.

Il debito è sorto in sede di conferimento a fronte delle disponibilità necessarie alla copertura delle passività conferite.

Rapporti tra le società del Gruppo

Nell'esercizio 1999 le società appartenenti al Gruppo Enel hanno intrattenuto tra di loro rapporti economici e patrimoniali a vario titolo.

Tutti i rapporti sono contrattualizzati a condizioni di mercato, nel rispetto della normativa vigente. Nell'ambito della ristrutturazione del Gruppo le attività svolte sono state ripartite tra le varie società.

Alla Capogruppo sono state delegate le seguenti funzioni:

- provvista di fondi e ottimizzazione della gestione finanziaria
Enel SpA svolge per tutte le società del Gruppo la funzione di tesoriera centrale accentrando su di sé tutti i movimenti finanziari. Inoltre provvede alla gestione e alla copertura dei rischi assicurativi;
- fiscale
Enel SpA svolge attività di consulenza fiscale a tutte le società del Gruppo, provvede inoltre alla gestione della procedura di liquidazione dell'IVA di Gruppo;
- gestione del personale
Enel SpA gestisce l'attività di amministrazione del personale per tutte le società del Gruppo, tramite la propria struttura CESAP, nonché l'assistenza in materia di organizzazione e relazioni industriali;
- servizi informatici
fino al 31 dicembre la Struttura Informatica di Enel SpA ha noleggiato le apparecchiature informatiche e fornito attività di assistenza e manutenzione a tutte le società del Gruppo. A partire dal 1° gennaio 2000 la predetta struttura è stata conferita in Enel.it SpA;
- progettazione e costruzione di impianti
fino al 31 dicembre 1999 la Struttura Ingegneria e Costruzioni di Enel SpA ha provveduto alla realizzazione di impianti chiavi in mano e ha fornito attività di assistenza e manutenzione nell'ambito del Gruppo. A partire dal 1° gennaio 2000 la predetta struttura è stata conferita in Enelpower SpA;
- ricerca
la Struttura Ricerca di Enel SpA ha svolto nel 1999 l'attività di ricerca e sviluppo per conto delle varie società del Gruppo. Tali attività sono state conferite nel CESI SpA, in Enel.Hydro SpA e in Enel Produzione SpA con efficacia 1° gennaio 2000;
- acquisto di energia elettrica dall'estero e da terzi produttori nazionali
Enel SpA è al momento titolare dell'attività di acquisto di energia da terzi, sia nazionali sia esteri. Tale energia viene rifatturata per lo stesso importo, al netto del contributo da Cassa Conguaglio, alla società di distribuzione e vendita;
- acquisto di combustibili per conto delle società di produzione
Enel SpA gestisce transitoriamente l'acquisto di combustibile per produzione termica che viene poi somministrato al costo alle società dell'area di produzione.

Sei SpA e Dalmazia Trieste SpA svolgono la funzione di gestori del patrimonio immobiliare. A Sei SpA è stata inoltre delegata la funzione di gestore dell'autoparco e dei servizi generali.

Dal 1° ottobre 1999 Enel Produzione SpA, Elettrogen SpA, Eurogen SpA, Interpower SpA ed Erga SpA, le società cui è stata trasferita l'attività di produzione di energia elettrica, cedono l'energia prodotta a Enel Distribuzione SpA e a Enel Trade SpA. Tutta l'energia prodotta viene trasportata all'Enel Distribuzione SpA tramite la rete di trasmissione di proprietà di Terna SpA.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Azioni Enel SpA detenute dagli
Amministratori e dai Sindaci

Cognome	Nome	Carica	N. azioni acquistate nel 1999	N. azioni vendute nel 1999	N. azioni possedute al 31.12.1999
TATÒ	Francesco	Amm. Delegato	1.500	=	1.500
GRILLI	Vittorio	Consigliere	500	=	500
MORGANTI	Franco	Consigliere	1.500	=	1.500
POGGI	Claudio	Consigliere	5.000	=	5.000
DE LEO	Bruno	Pres. Coll. Sindacale	1.000	=	1.000
MINERVINI	Gustavo	Sindaco	500	=	500
PIEMONTESE	Oreste	Sindaco	1.000	=	1.000

Compensi degli Amministratori
e Sindaci

Cognome	Nome	Carica	Società	Durata della carica	Emolumenti (Lire)			
					Ordinari	A titolo di premio ⁽¹⁾	Contributi a carico azienda	Altri compensi
Amministratori								
TESTA	Enrico	Presidente	Enel	Appr.Bil.2001	379.851.596	825.000.000	6.799.280	8.400.000
TATÒ	Francesco	Amministratore Delegato	Enel	Appr.Bil.2001	1.176.575.343	2.250.000.000	-	7.200.000
LIMBRUNO	Alfonso	Vice Presidente	Enel	5/1999	81.182.797	-	-	1.800.000
POGGI	Claudio	Consigliere	Enel	Appr.Bil.2001	71.643.836	-	-	6.600.000
GIOVANNINI	Alberto	Consigliere	Enel	10/1999	81.940.640	-	-	4.800.000
ANGELICI	Carlo	Consigliere	Enel	Appr.Bil.2001	30.000.000	-	2.014.001	1.800.000
GRILLI	Vittorio	Consigliere	Enel	Appr.Bil.2001	112.100.456	-	-	6.900.000
MORGANTI	Franco	Consigliere	Enel	Appr.Bil.2001	4.516.129	-	-	300.000
PELLICOLI	Lorenzo	Consigliere	Enel	Appr.Bil.2001	-	-	-	-
					1.937.810.797	3.075.000.000	8.813.281	37.800.000
Sindaci								
DE LEO	Bruno	Presidente Collegio Sindacale	Enel	8/2001	70.000.000	-	5.155.333	11.400.000
MINERVINI	Gustavo	Sindaco	Enel	8/2001	50.000.000	-	-	7.800.000
PIEMONTESE	Oreste	Sindaco	Enel	8/2001	50.000.000	-	-	10.200.000
					170.000.000	-	5.155.333	29.400.000
TOTALE ENEL SPA					2.107.810.797	3.075.000.000	13.968.614	67.200.000

Società controllate

TESTA	Enrico	Presidente	Elettroambiente	Appr.Bil. 1999	120.000.000	-	-	-
TATÒ	Francesco	Consigliere	Elettroambiente	Appr.Bil. 1999	22.500.000	-	-	-
TESTA	Enrico	Consigliere	Sei	Appr.Bil. 1999	30.000.000	-	-	-
POGGI	Claudio	Consigliere	Sei	Appr.Bil. 1999	17.500.000	-	-	-
TATÒ	Francesco	Presidente	CESt	Appr.Bil. 2001	75.890.411	-	-	-
TATÒ	Francesco	Presidente	Enel.Hydro	Appr.Bil. 1999	101.609.250	-	-	-
DE LEO	Bruno	Presidente Collegio Sindacale	So.g.i.n.	Appr.Bil. 2001	27.350.000	-	1.732.000	-
MINERVINI	Gustavo	Sindaco	So.g.i.n.	Appr.Bil. 2001	20.916.667	-	-	-
PIEMONTESE	Oreste	Sindaco	So.g.i.n.	Appr.Bil. 2001	21.516.667	-	-	-
DE LEO	Bruno	Presidente Collegio Sindacale	Gestore R.T.N.	Appr.Bil. 2001	34.133.330	-	2.161.778	-
MINERVINI	Gustavo	Sindaco	Gestore R.T.N.	Appr.Bil. 2001	26.566.660	-	-	-
PIEMONTESE	Oreste	Sindaco	Gestore R.T.N.	Appr.Bil. 2001	27.166.660	-	-	-
TOTALE SOCIETÀ CONTROLLATE					525.149.645	-	3.893.778	-

⁽¹⁾ Come da Delibera del Consiglio di Amministrazione del 3/3/2000, per l'attività svolta e i risultati conseguiti nell'ambito del collocamento in borsa della prima tranche di azioni Enel SpA.

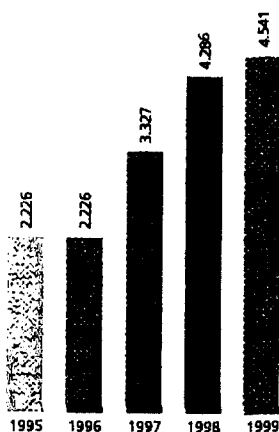
Risultati economico-finanziari del Gruppo

PAGINA BIANCA

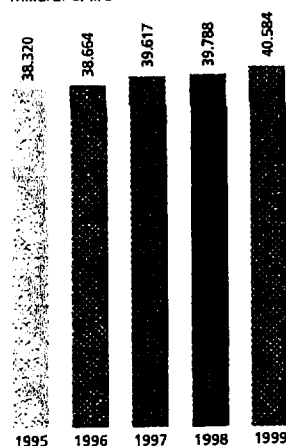
La gestione economica del Gruppo Enel per l'esercizio 1999 è riportata in sintesi nel seguente prospetto, ottenuto esponendo con criteri conformi alla prassi internazionale il conto economico predisposto ai sensi della normativa vigente.

Miliardi di lire	%		%		%	
	1999		1998		1998-1999	
Ricavi:						
- Vendita di energia	26.419	65,1	25.681	64,6	738	2,9
- Contributi da Cassa Conguaglio	11.772	29,0	12.063	30,3	(291)	(2,4)
- Altri ricavi	2.393	5,9	2.044	5,1	349	17,1
Totale ricavi	40.584	100,0	39.788	100,0	796	2,0
Costi operativi:						
- Costo del lavoro	7.402	18,2	8.025	20,2	(623)	(7,8)
- Consumi di combustibili termici	6.308	15,5	6.663	16,7	(355)	(5,3)
- Energia elettrica da terzi	6.831	16,8	6.306	15,8	525	8,3
- Servizi e godimento beni di terzi	2.518	6,2	2.223	5,6	295	13,3
- Consumi di materiali	1.526	3,8	1.585	4,0	(59)	(3,7)
- Altri costi	550	1,4	455	1,1	95	20,9
- Costi capitalizzati	(1.930)	(4,8)	(1.924)	(4,8)	(6)	0,3
Totale costi operativi	23.205	57,2	23.333	58,6	(128)	(0,5)
MARGINE OPERATIVO LORDO	17.379	42,8	16.455	41,4	924	5,6
Ammortamenti e accantonamenti:						
- Ammortamenti	6.201	15,3	6.036	15,2	165	2,7
- Accantonamenti e svalutazioni	752	1,9	815	2,0	(63)	(7,7)
Totale ammortamenti e accantonamenti	6.953	17,2	6.851	17,2	102	1,5
RISULTATO OPERATIVO	10.426	25,6	9.604	24,2	822	8,6
- Proventi (Oneri) finanziari netti	(1.131)	(2,8)	(1.480)	(3,7)	349	(23,6)
- Equity di partecipazioni	(439)	(1,1)	-	-	(439)	-
RISULTATO ANTE COMPONENTI STRAORDINARIE E IMPOSTE	8.856	21,7	8.124	20,5	732	9,0
- Proventi (Oneri) straordinari netti	(497)	(1,2)	(321)	(0,8)	(176)	54,8
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	8.359	20,5	7.803	19,7	556	7,1
- Imposte sul risultato del periodo	3.820	9,4	3.520	8,8	300	8,5
- Risultato di pertinenza di terzi	2	-	3	-	(1)	(33,3)
UTILE NETTO DEL PERIODO	4.541	11,1	4.286	10,9	255	6,0

Utile netto del Gruppo
Miliardi di lire



Ricavi
Miliardi di lire



Ricavi

I ricavi crescono, nel loro complesso, di 796 miliardi di lire (+2,0% rispetto al 1998). La variazione trova origine nei seguenti fenomeni che hanno interessato le tre componenti della voce:

- le vendite di energia crescono di 738 miliardi di lire (+2,9%) a seguito di un aumento delle quantità vendute dell'1,9% e per effetto del diverso mix (incremento delle vendite in bassa e media tensione e riduzione di quelle in alta tensione);
- i Contributi da Cassa Conguaglio si riducono di 291 miliardi di lire (-2,4%) per effetto dei minori prezzi medi dei combustibili, ai quali sono parametrati sia i contributi sulla produzione termica, sia quelli per gli acquisti di energia;
- gli altri ricavi evidenziano un incremento di 349 miliardi di lire (+17,1%) principalmente per i seguenti fattori:
 - avvio dell'utilizzo della rete a fibre ottiche da parte di WIND, che ha generato canoni e altri proventi a favore dell'Enel SpA per circa 120 miliardi di lire, maggiori sopravvenienze attive per circa 120 miliardi di lire, di cui 70 miliardi di lire per utilizzo di fondi spese e rischi futuri i cui presupposti non sono più ravvisati a fine 1999, incremento dei lavori in corso per conto terzi per 56 miliardi di lire e aumento dei contributi di allacciamento per 34 miliardi di lire.

Costi operativi

I costi operativi, al netto delle capitalizzazioni, si riducono di 128 miliardi di lire (-0,5%). La variazione complessiva è la risultante di molteplici elementi che sono qui riportati:

- il costo del lavoro scende di 623 miliardi di lire (-7,8%), principalmente per la diminuzione della consistenza media dell'organico, passata da 86.398 unità nel 1998 a 80.253 nel 1999 con una riduzione del 7,1%, per effetto sia delle intervenute risoluzioni consensuali anticipate, sia dei conferimenti di forza lavoro a WIND Telecomunicazioni SpA, a So.g.i.n. SpA e al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA. La riduzione di contributi minori e la circostanza che nel 1998 sono stati corrisposti compensi "una tantum" per 55 miliardi di lire circa hanno altresì contribuito alla riduzione del costo in oggetto;
- i consumi di combustibili termici diminuiscono di 355 miliardi di lire (-5,3%), di cui 161 miliardi essenzialmente per il minor costo medio unitario dei consumi, e 194 miliardi di lire per il diverso impatto del fondo oscillazione prezzi dei combustibili, costituito nel 1998 con un accantonamento di 132 miliardi di lire e utilizzato per 62 miliardi di lire nel 1999. Tale fondo ha consentito di fronteggiare, sotto il profilo economico, lo sfasamento temporale fra i contributi da Cassa Conguaglio e le variazioni del costo dei combustibili.

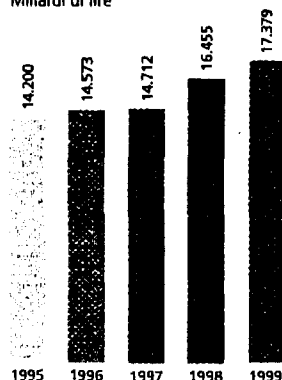
Nel complesso, mentre nel 1998 i contributi in oggetto erano risultati più alti dei consumi per 288 miliardi di lire (considerando anche l'accantonamento di cui sopra), per l'esercizio 1999 i due ammontari sono risultati sostanzialmente in equilibrio, per effetto anche dell'utilizzo del fondo oscillazione;

- l'energia elettrica acquistata da terzi subisce un incremento di 525 miliardi di lire (+8,3%) a fronte di un aumento delle quantità acquistate del 7,8%. Le maggiori quantità sono rappresentate essenzialmente da acquisti da altri produttori nazionali per l'entrata in esercizio di nuovi impianti alimentati da fonti rinnovabili e assimilate, nell'ambito del piano di cui al provvedimento CIP 6/92. I più elevati costi unitari medi di approvvigionamento risentono del maggior peso degli acquisti nazionali.

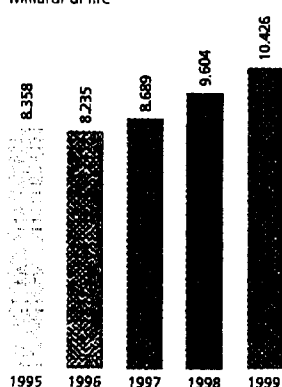
Lo sbilancio tra i costi di acquisto dell'energia e i relativi contributi da Cassa Conguaglio è cresciuto di 234 miliardi di lire nel 1999, per effetto del meccanismo introdotto dalla delibera 70/97 dell'Autorità, basato sull'andamento del costo dei combustibili;

- i servizi e godimento beni di terzi evidenziano un incremento di 295 miliardi di lire (+13,3%) per effetto principalmente delle prestazioni ricevute da WIND Telecomunicazioni SpA per circa 200 miliardi di lire e dal Gestore della Rete di

Margine operativo lordo
Miliardi di lire



Risultato operativo
Miliardi di lire



Trasmissione Nazionale SpA per circa 60 miliardi di lire. Tali costi, sorti nel 1999 per effetto dei conferimenti, trovano compensazione in altre voci, in quanto in precedenza dette attività erano svolte con risorse interne;

- i consumi di materiali evidenziano risparmi per 59 miliardi di lire sugli acquisti destinati all'attività d'esercizio quale beneficio delle politiche di ottimizzazione delle risorse;
- gli altri costi aumentano di 95 miliardi di lire (+20,9%) in relazione principalmente ai maggiori oneri per imposte sulle emissioni di sostanze inquinanti.

Margine operativo lordo

Il margine operativo lordo cresce di 924 miliardi di lire (+5,6%) per i seguenti fattori, che sintetizzano gli elementi sopra commentati:

Miliardi di lire

Aumento delle vendite di energia	738
Aumento degli altri ricavi	349
Variazione dei costi per acquisti di energia e combustibili	
al netto dei relativi contributi dalla Cassa Conguaglio	(520)
Diminuzione del costo del lavoro	623
Servizi forniti da WIND e dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale	(260)
Altre variazioni	(6)
TOTALE	924

Risultato operativo

Il risultato operativo migliora di 822 miliardi di lire rispetto all'esercizio 1998 (+8,6%) scontando, rispetto al margine operativo lordo, maggiori ammortamenti per 165 miliardi di lire, nonostante il trasferimento di asset a WIND, conseguenti alla rilevante consistenza degli impianti entrati in esercizio nel corso del 1998 e minori accantonamenti e svalutazioni per 63 miliardi di lire.

L'incidenza del risultato operativo sui ricavi sale dal 24,2% del 1998 al 25,6%.

Oneri finanziari netti

Diminuiscono di 349 miliardi di lire (-23,6%) per effetto principalmente della riduzione dell'indebitamento finanziario medio, passato da 28.121 miliardi di lire nel 1998 a 21.370 miliardi di lire nel 1999.

L'incidenza degli oneri finanziari netti sul totale dei ricavi scende dal 3,7% nel 1998 al 2,8% nel 1999. In ulteriore miglioramento anche il rapporto tra il risultato operativo e gli oneri finanziari netti, salito da 6,5 nel 1998 a 9,2 nel 1999.

Equity di partecipazioni

L'importo di 439 miliardi di lire si riferisce alla perdita della partecipata WIND Telecomunicazioni SpA valutata con il metodo del patrimonio netto.

Oneri straordinari netti

Ammontano a 497 miliardi di lire, in aumento di 176 miliardi di lire rispetto all'esercizio precedente. I costi si riferiscono principalmente a oneri per incentivi all'esodo del personale per 792 miliardi di lire, all'accantonamento di 180 miliardi di lire a fronte degli oneri derivanti dalla ristrutturazione di contratti derivati, ad accantonamenti straordinari per 159 miliardi di lire, a fronte di oneri stimati su iniziative d'investimento sospese e per la ristrutturazione delle attività di ingegneria e ricerca, e alla svalutazione integrale delle partecipazioni So.g.i.n. SpA e Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA per 80 miliardi di lire.

I proventi includono 562 miliardi di lire di imposte anticipate relative a esercizi prece-

denti, per le quali nel 1999 si è manifestata la certezza di recupero; recuperi di imposte indirette, anch'esse riferite a periodi precedenti, per 214 miliardi di lire; risarcimenti di danni e altre sopravvenienze per 82 miliardi di lire e sopravvenute insussistenze di debiti per 49 miliardi di lire.

Il saldo considera infine la differenza negativa di 191 miliardi di lire tra le minusvalenze e le plusvalenze di natura straordinaria. Le minusvalenze si riferiscono principalmente al conferimento del patrimonio immobiliare civile alla controllata Dalmazia Trieste SpA.

Risultato prima delle imposte

Il risultato ante imposte migliora di 556 miliardi di lire (+7,1%) per i seguenti fattori:

Miliardi di lire

Aumento del risultato operativo	822
Diminuzione degli oneri finanziari netti	349
Quota delle perdite della partecipata WIND valutata a patrimonio netto	(439)
Aumento degli oneri straordinari netti	(176)
TOTALE	556

Imposte sul reddito

L'incremento in termini assoluti è di 300 miliardi di lire. L'incidenza dell'onere fiscale sul risultato ante imposte, calcolato depurando quest'ultimo delle imposte anticipate pregresse rilevate tra i proventi straordinari in entrambi gli esercizi, si mantiene costante al 49%.

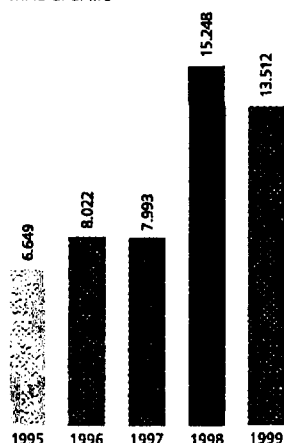
XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I flussi finanziari dell'esercizio 1999 sono evidenziati dal seguente rendiconto finanziario:

Miliardi di lire	1999	1998	1999-1998
CASH FLOW DELLA GESTIONE CORRENTE			
Utile dell'esercizio	4.541	4.286	255
Ammortamenti	6.201	6.036	165
Svalutazioni di immobilizzazioni	804	21	783
Variazione netta fondi diversi	279	570	(291)
Variazione netta ordinaria fondi TFR	99	162	(63)
Minusvalenze/plusvalenze	94	49	45
Proventi finanziari	(356)	(524)	168
Oneri finanziari	1.487	2.004	(517)
Imposte sul reddito	3.258	2.931	327
<i>Liquidità generata dall'attività d'esercizio prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>16.407</i>	<i>15.535</i>	<i>872</i>
(Aumento)/Diminuzione:			
Rimanenze	(217)	611	(828)
Crediti	(1.349)	18	(1.367)
Ratei e risconti attivi	39	(937)	976
Crediti netti verso Cassa Conguaglio (partite correnti)	765	3.433	(2.668)
Debiti	1.877	775	1.102
Altre passività	84	160	(76)
<i>Liquidità generata dall'attività operativa</i>	<i>17.606</i>	<i>19.595</i>	<i>(1.989)</i>
Interessi incassati	356	144	212
Interessi pagati	(1.842)	(2.264)	422
Imposte sul reddito pagate	(2.608)	(2.227)	(381)
Liquidità generata dalla gestione corrente	13.512	15.248	(1.736)
CASH FLOW PER L'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(5.653)	(5.871)	218
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie e altre	(97)	146	(243)
Disinvestimenti di immobilizzazioni materiali	44	267	(223)
Altre variazioni delle immobilizzazioni	1.153	(302)	1.455
Liquidità impiegata nell'attività di investimento	(4.553)	(5.760)	1.207
CASH FLOW PER L'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
Variazione dei debiti a medio-lungo termine	(5.958)	(5.657)	(301)
Variazione dei debiti a breve termine	3.002	(431)	3.433
Dividendi pagati e riserve distribuite	(6.387)	(922)	(5.465)
Altre variazioni	2	(11)	13
Erogazione TFR per acquisto azioni	(1.445)		(1.445)
Liquidità impiegata nell'attività di finanziamento	(10.786)	(7.021)	(3.765)
CASH FLOW GENERATO (IMPIEGATO) NEL PERIODO	(1.827)	2.467	(4.294)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE INIZIALI	2.854	387	2.467
DISPONIBILITÀ LIQUIDE FINALI	1.027	2.854	(1.827)

Cash flow della gestione corrente

Miliardi di lire

**Cash flow della gestione corrente**

La gestione corrente ha generato nell'esercizio 1999 liquidità per 13.512 miliardi di lire, con una riduzione, in termini assoluti, di 1.736 miliardi di lire rispetto all'esercizio precedente.

La variazione è fortemente influenzata dai flussi di recupero dei crediti vantati verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico per il rimborso dell'onere termico pregresso, il cui processo si è completato nell'esercizio 1999 con un beneficio di 765 miliardi di lire, a fronte di incassi per 3.433 miliardi di lire nel 1998.

Il cash flow della gestione corrente, depurato dalla componente prima descritta, è quindi pari a 12.747 miliardi di lire per il 1999 e a 11.815 miliardi di lire per il 1998, con un miglioramento di 932 miliardi di lire, generato quasi interamente dall'attività di esercizio prima della gestione del capitale circolante netto. Quest'ultimo ha risentito del maggior impiego in scorte per circa 200 miliardi di lire a seguito della crescita dei prezzi dei combustibili nella seconda metà dell'esercizio.

Cash flow per l'attività di investimento

Gli investimenti in impianti sono stati pari a 5.653 miliardi di lire, in discesa di 218 miliardi di lire rispetto all'esercizio precedente, anche a seguito dei benefici derivanti dalle azioni di razionalizzazione intraprese.

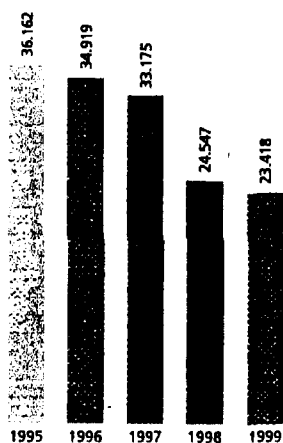
I restanti movimenti relativi alle immobilizzazioni hanno contribuito ai flussi di liquidità per 1.100 miliardi di lire circa, principalmente per il recupero di crediti verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri sul nucleare.

Cash flow per l'attività di finanziamento

Il cash flow corrente, al netto di quanto assorbito dall'attività di investimento, (free cash flow), ammonta a 8.959 miliardi di lire nel 1999, a fronte di 9.488 miliardi di lire nell'esercizio 1998, principalmente per i minori flussi complessivi dalla Cassa Conguaglio Settore Elettrico.

L'attività di finanziamento ha dovuto fronteggiare nel 1999 le esigenze connesse alla distribuzione di riserve all'azionista unico per 4.422 miliardi di lire, e l'erogazione straordinaria del Trattamento di fine rapporto finalizzata all'acquisto di azioni Enel da parte dei dipendenti in occasione del collocamento sul mercato, per un totale di 1.445 miliardi di lire. Nel complesso quindi il deflusso ammonta a 5.867 miliardi di lire, a cui si aggiunge un maggior dividendo ordinario di 1.043 miliardi di lire.

Nel 1999 è proseguita l'attività di ottimizzazione della gestione dell'indebitamento tramite il rimborso o la rinegoziazione dei prestiti non più allineati ai nuovi riferimenti di mercato oltre al lancio di nuove emissioni, tra cui spiccano i due eurobond emessi nel mese di ottobre per complessivi 2.200 milioni di euro. Nel complesso i debiti a medio e lungo termine si sono ridotti di 5.958 miliardi di lire, di cui 569 miliardi di lire per riacquisto dai dipendenti di obbligazioni della serie speciale a loro riservata. I debiti a breve termine sono cresciuti di 3.002 miliardi di lire in relazione a rimborsi anticipati di prestiti obbligazionari effettuati nell'ultimo periodo dell'esercizio.

Indebitamento finanziario complessivo
 Miliardi di lire

Cash flow impiegato nel periodo

I rilevanti flussi assorbiti dall'attività di finanziamento, pari a 10.786 miliardi di lire sono risultati superiori di 1.827 miliardi di lire rispetto al free cash flow, con conseguente riduzione di pari importo delle disponibilità liquide iniziali che scendono da 2.854 miliardi di lire al 31 dicembre 1998 a 1.027 miliardi di lire alla fine del 1999.

Indebitamento finanziario complessivo

L'indebitamento finanziario complessivo al 31 dicembre 1999 e le variazioni rispetto al 31 dicembre 1998 sono riepilogati nella seguente tabella:

Miliardi di lire

	al 31.12.1999	al 31.12.1998	1999-1998
Indebitamento a medio e lungo termine:			
- Finanziamenti a medio e lungo termine	6.890	9.943	(3.053)
- Obbligazioni	14.598	16.951	(2.353)
- Obbligazioni in portafoglio e sconto interessi su prestito zero-coupon	(789)	(237)	(552)
Totale indebitamento a medio e lungo termine	20.699	26.657	(5.958)
Indebitamento a breve termine verso banche	3.003	744	2.259
Debiti finanziari verso società controllate non consolidate	743	-	743
Totale indebitamento a breve termine	3.746	744	3.002
Disponibilità presso banche e titoli a breve	(1.027)	(2.854)	1.827
INDEBITAMENTO FINANZIARIO COMPLESSIVO	23.418	24.547	(1.129)

Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1999

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1999, riclassificata in base alla prassi internazionale e comparata con i saldi al 31 dicembre 1998, è così rappresentata:

Miliardi di lire	al 31.12.1999	al 31.12.1998	1999-1998
Immobilizzazioni nette:			
- Materiali e immateriali	73.534	75.808	(2.274)
- Finanziarie	1.442	3.300	(1.858)
Totale	74.976	79.108	(4.132)
Capitale circolante netto:			
- Clienti	5.687	5.328	359
- Rimanenze	1.944	1.105	839
- Altre attività e Cassa Conguaglio netta	1.773	2.104	(331)
- Fornitori	(6.258)	(4.957)	(1.301)
- Debiti tributari netti	(1.745)	(1.375)	(370)
- Altre passività	(5.748)	(6.108)	360
Totale	(4.347)	(3.903)	(444)
Capitale investito lordo	70.629	75.205	(4.576)
Fondi diversi:			
- Fondo trattamento di fine rapporto	(2.996)	(4.439)	1.443
- Fondo previdenza integrativa	(2.041)	(2.015)	(26)
- Imposte differite nette	(4.974)	(4.544)	(430)
- Fondi altri	(3.151)	(3.767)	616
Totale	(13.162)	(14.765)	1.603
Capitale Investito netto	57.467	60.440	(2.973)
Patrimonio netto del Gruppo	34.034	35.880	(1.846)
Patrimonio netto di Terzi	15	13	2
Indebitamento finanziario complessivo	23.418	24.547	(1.129)
TOTALE	57.467	60.440	(2.973)

Le immobilizzazioni nette si riducono di 4.132 miliardi di lire per effetto dei seguenti movimenti:

- riduzione dei crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri sul nucleare per 1.690 miliardi di lire, di cui 896 miliardi di lire dovuti al conferimento a So.g.i.n. SpA e la differenza a recuperi;
- riclassifica del valore degli immobili civili conferiti alla Dalmazia Trieste SpA nell'ambito dell'attivo circolante, stante la loro destinazione alla vendita, per un valore di 622 miliardi di lire;
- rilevazione della quota di perdita, nell'ambito della sua valutazione con il metodo del patrimonio netto, della controllata WIND Telecomunicazioni SpA per 439 miliardi di lire;
- surplus degli ammortamenti, svalutazioni e disinvestimenti delle immobilizzazioni materiali, rispetto agli investimenti dell'esercizio per circa 1.000 miliardi di lire;
- incasso di crediti immobilizzati per circa 300 miliardi di lire e conferimento di beni al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA per la parte residua.

Il capitale circolante netto si riduce di 444 miliardi di lire e nel suo ambito si rilevano le seguenti principali movimentazioni:

- i clienti crescono di 359 miliardi di lire in linea con l'aumento del fatturato, accentuato nella seconda parte dell'esercizio;
- le rimanenze aumentano di 839 miliardi di lire scontando la riclassifica del valore degli immobili civili per 622 miliardi di lire e l'incremento del valore delle scorte di combustibili per i più elevati prezzi di acquisto nell'ultimo periodo dell'anno;
- I fornitori si incrementano di 1.301 miliardi di lire per una pluralità di elementi tra i quali l'anticipo di fatturazione a fine 1999 da parte dell'Electricité de France della quota fissa di potenza, la crescita nella seconda parte dell'anno dei prezzi dei combustibili nonché i maggiori acquisti di energia da produttori nazionali.

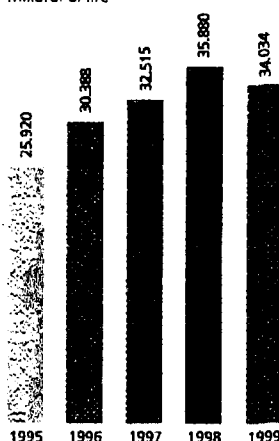
I fondi diversi decrescono di 1.603 miliardi di lire essenzialmente a seguito della riduzione del fondo trattamento di fine rapporto di 1.443 miliardi di lire connessa all'erogazione straordinaria di anticipi ai dipendenti del Gruppo per consentire l'acquisto di azioni della Capogruppo, quotata nel mese di novembre.

Il capitale investito netto si riduce da 60.440 miliardi di lire al 31 dicembre 1998 a 57.467 miliardi di lire alla fine del 1999, con una riduzione di 2.973 miliardi di lire che riflette i movimenti sopra delineati.

Il patrimonio netto del Gruppo si riduce di 1.846 miliardi di lire quale saldo tra il risultato consolidato dell'esercizio 1999 (4.541 miliardi di lire) e la riduzione conseguente alla distribuzione del dividendo e delle riserve per complessivi 6.387 miliardi di lire.

L'indebitamento finanziario complessivo passa da 24.547 miliardi di lire al 31 dicembre 1998 a 23.418 miliardi di lire al 31 dicembre 1999, con un indice costante di 0,7 sul patrimonio netto. In assenza della distribuzione straordinaria di riserve per 4.422 miliardi di lire, l'indice si sarebbe posizionato a 0,5.

Patrimonio netto del Gruppo
Miliardi di lire



PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio 1999 dell'Enel SpA

Relazione del Collegio Sindacale
all'Assemblea dei soci sul Bilancio
1999 dell'Enel SpA ai sensi
dell'articolo 153, D.Lgs. 58/98 e
dell'articolo 2429, comma 3 cod. civ.

Signori Azionisti,

la Vostra Società nel corso dell'esercizio 1999 ha subito profonde modificazioni in relazione all'emanazione del Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, attuativo della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica. A tale stregua ha incorporato in società controllate le attività operative, assumendo la funzione di Holding; alla chiusura dell'esercizio 1999 la struttura organizzativa di questa non aveva ancora consolidato la sua definitiva sistemazione. In attuazione dell'articolo 13 del predetto Decreto Legislativo la Società ha, pertanto, assunto le funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento dell'assetto industriale e delle attività esercitate dalle Società da essa controllate.

Inoltre, a partire dal 2 novembre 1999, la Vostra Società è stata quotata alla Borsa italiana e al New York Stock Exchange.

Vi rammentiamo che a partire dalla data della quotazione in Borsa le funzioni del Collegio Sindacale sono state regolate dall'articolo 149 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, approvato con il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e che i controlli sulla contabilità, sui bilanci e i pareri di congruità delle operazioni straordinarie sono stati affidati alla Società di Revisione ai sensi dell'articolo 155 del citato testo unico.

Ciò premesso, nel corso del 1999 il Collegio ha svolto la propria attività conformemente alle disposizioni del codice civile e - nei limiti dell'arco temporale di competenza - della normativa sopravvenuta.

In particolare Vi attestiamo che il Collegio Sindacale:

- ha effettuato le prescritte verifiche trimestrali previste dall'articolo 2403, secondo comma, del codice civile, nonché i controlli ritenuti opportuni per accertare la correttezza degli adempimenti richiesti dalla legge;
- ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee dei soci, vigilando affinché le relative deliberazioni venissero adottate in osservanza della legge e dello statuto, acquisendo conoscenza delle principali vicende aziendali e delle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle Società controllate;
- ha espresso il proprio parere sull'offerta della Arthur Andersen SpA per l'incarico di revisione contabile degli esercizi 1999-2001;
- ha intrattenuto frequenti contatti informativi con tale Società ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti, anche sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile;
- ha vigilato sul regolare svolgimento delle funzioni degli Amministratori, ed ha accertato che gli stessi hanno agito con diligenza nell'interesse sociale;
- ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sulle direttive impartite, sulle tecniche e sulle procedure adottate e sulla loro coerenza con il conseguimento degli obiettivi aziendali. Peraltro tale sistema è in corso di riorganizzazione in relazione alle modificazioni adottate della struttura e delle funzioni della Società;
- ha vigilato affinché la Società adeguasse per tempo i propri sistemi informativi in occasione del passaggio del Millennio in modo da evitare che si verificassero significativi inconvenienti.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alle istituzioni di controllo o menzione nella presente relazione; nessuna denuncia è stata ricevuta dal Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile.

In conclusione, tenuto conto della relazione della Società di Revisione Arthur Andersen SpA, si propone l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 1999, così come redatto e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 10 maggio 2000

Il Collegio Sindacale

ARTHUR ANDERSEN**Relazione della società di revisione sul bilancio d'esercizio
ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

Arthur Andersen SpA
Via Campania 47
00187 Roma

**Agli Azionisti
dell'ENEL S.p.A.:**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'ENEL S.p.A. chiuso al 31 dicembre 1999. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori dell'ENEL S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

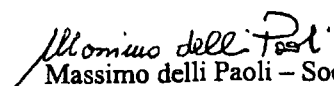
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 aprile 1999.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio dell'ENEL S.p.A. al 31 dicembre 1999 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.
4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni descritte in nota integrativa:
 - a) In data 1 ottobre 1999, in applicazione del D. Lgs. 16.3.1999, n. 79 ("Decreto Bersani"), l'ENEL S.p.A. ha conferito a società controllate tutti i beni e rapporti giuridici dei rami d'azienda relativi alla produzione, trasmissione, distribuzione e vendita di energia elettrica, nonché il patrimonio immobiliare civile strumentale. Tali conferimenti sono stati effettuati prevalentemente in continuità fiscale e civilistica e pertanto tra i valori conferiti sono rientrati anche gli ammortamenti aggiuntivi rispetto a quelli commisurati alla residua possibilità di utilizzazione dei beni, stanziati fino alla data di efficacia dei conferimenti stessi. Conseguentemente, essendo l'ENEL S.p.A. divenuta una holding di partecipazioni, l'effetto sul patrimonio netto dei citati ammortamenti aggiuntivi, commentato in nota integrativa, si è trasferito nella voce partecipazioni in società controllate ed evidenziato nel bilancio consolidato di gruppo.

- b) Il bilancio d'esercizio riflette la svalutazione della partecipazione WIND Telecomunicazioni S.p.A., rilevata esclusivamente per usufruire di benefici fiscali altrimenti non ottenibili. La particolare natura delle perdite d'esercizio della partecipata, nonché le sue favorevoli future prospettive economiche non fanno ravvisare gli estremi per ritenere tali perdite di carattere durevole. Il relativo effetto sul bilancio d'esercizio è indicato nella nota integrativa.
- c) Al 31 dicembre 1999, per la Società e, a seguito dei citati conferimenti, per alcune società controllate, erano in essere alcune controversie ed altre situazioni di incertezza riguardanti, principalmente, rimborsi degli oneri nucleari, contratti per acquisto energia e problematiche di natura tariffaria e ambientale dalla cui definizione potrebbero derivare, in alcuni casi, proventi o oneri allo stato non oggettivamente determinabili. Le suddette situazioni sono descritte nella nota integrativa del bilancio d'esercizio e consolidato.
- d) A seguito dell'adozione del nuovo principio contabile relativo alle imposte sul reddito emanato dall'apposita Commissione dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, la Società ha riflesso nel bilancio d'esercizio le attività per imposte anticipate, allineando quindi il criterio di rilevazione a quello già adottato dall'esercizio 1998 nel bilancio consolidato. I relativi effetti sono indicati nella sezione Principi contabili della nota integrativa.

Roma, 2 maggio 2000

Arthur Andersen SpA


Massimo delli Paoli - Socio

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 1999

Stato patrimoniale

Lire	Parziali	Totali	Parziali	Totali
ATTIVO	al 31.12.1999		al 31.12.1998	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI				
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I. Immateriali				
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	23.146.656.693		31.233.656.448	
- Immobilizzazioni in corso e acconti	11.803.318.563		87.865.595.395	
- Altre	33.143.203.873			
		68.093.179.129		119.099.251.843
II. Materiali				
- Terreni e fabbricati	25.542.471.772		13.282.250.197.128	
- Impianti e macchinario	204.831.094.545		41.315.469.570.660	
- Attrezzature industriali e commerciali	27.563.417.421		168.184.517.268	
- Altri beni	96.079.353.750		198.874.382.653	
- Immobilizzazioni in corso e acconti	45.645.225.388		7.741.997.343.334	
		399.661.562.876		62.706.776.011.043
III. Finanziarie				
- Partecipazioni in:				
. imprese controllate	35.266.669.738.637		521.025.048.017	
. imprese collegate	2.250.000.000		2.250.000.000	
. altre imprese	3.091.132.500		3.091.132.500	
	35.272.010.871.137		526.366.180.517	
	Esigibili entro 12 mesi		Esigibili entro 12 mesi	
- Crediti:				
. verso imprese controllate	3.683.522.014.501	18.284.554.057.802		
. verso altri	215.780.775.560	434.683.503.669	190.114.500.067	1.187.341.580.898
. verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	96.417.012.667	96.417.012.667	969.363.203.149	1.786.263.203.149
		18.815.654.574.138		2.973.604.784.047
- Altri titoli		283.824.483		1.252.426.580
		54.087.949.269.758		3.501.223.391.144
Totale immobilizzazioni		54.555.704.011.763		66.327.098.654.030
	Esigibili oltre 12 mesi		Esigibili oltre 12 mesi	
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I. Rimanenze				
- Materie prime, sussidiarie e di consumo	3.229.511.423		1.068.413.109.628	
- Lavori in corso su ordinazione	426.941.827.464		13.166.429.814	
- Acconti	5.243.520.314		155.789.880	
		435.414.859.201		1.081.735.329.322
II. Crediti				
- Verso clienti	464.646.645	86.698.611.947	461.621.147.474	5.295.966.191.884
- Verso imprese controllate		3.457.778.712.428		83.771.739.049
- Verso altri	53.551.798.119	1.689.094.382.828	10.089.363.931	793.933.746.162
- Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per partite correnti		1.335.882.572.445		3.558.867.731.589
		6.569.454.279.648		9.732.539.408.684
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
- Altri titoli	774.431.750.000		165.147.306.035	
- Crediti finanziari			690.766.059.072	
		774.431.750.000		855.913.365.107
IV. Disponibilità liquide				
- Depositi bancari e postali	694.790.289.080		2.153.760.929.717	
- Denaro e valori in cassa	706.116.525		1.395.142.104	
		695.496.405.605		2.155.156.071.821
Totale attivo circolante		8.474.797.294.454		13.825.344.174.934
D) RATEI E RISCONTI				
- Ratei attivi		170.132.562.048		36.963.216.831
- Risconti attivi:				
. disaggio su prestiti	8.379.707.476		17.145.345.435	
. altri	134.937.821.532		237.980.523.774	
		143.317.529.008		255.125.869.209
Totale ratei e risconti		313.450.091.056		292.089.086.040
TOTALE ATTIVO		63.343.951.397.273		80.444.531.915.004

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lire	Parziali	Totall	Parziali	Totall
PASSIVO	al 31.12.1999		al 31.12.1998	
A) PATRIMONIO NETTO				
I. Capitale	12.126.150.379.000		12.126.150.379.000	
IV. Riserva legale	2.425.230.075.800		250.304.848.298	
VII. Altre riserve:				
- Rimborsi effettuati dal Min. Tesoro ai sensi Leggi Finanziarie	-		1.921.950.200.006	
- Riserva ex lege n. 292/1993	6.035.864.376.518		10.607.210.493.834	
- Riserva per contributi in c/capitale (ex art. 55 DPR 917/86)	36.872.304.380		36.872.304.380	
- Diverse	38.930.786.875		38.930.786.875	
	6.111.667.467.773		12.604.963.785.095	
VIII. Utili portati a nuovo	636.467.720.934		632.900.988.802	
IX. Utile d'esercizio	3.052.158.756.173		2.071.582.203.716	
Totale	24.351.674.399.680		27.685.902.204.911	
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
- Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.984.273.099.118		2.004.364.491.678	
- Per imposte	133.335.214.704		186.627.000.000	
- Altri	373.127.997.150		3.762.998.264.347	
Totale	2.490.736.310.972		5.953.989.756.025	
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	285.020.001.408		4.398.980.007.859	
	Esigibili oltre 12 mesi		Esigibili oltre 12 mesi	
D) DEBITI				
- Obbligazioni	12.340.204.396.448	14.598.352.022.077	12.202.706.388.101	16.951.180.978.359
- Debiti verso banche:				
per finanziamenti a medio e lungo termine	5.256.569.321.292	6.618.231.673.551	6.908.002.925.318	9.800.523.187.676
per finanziamenti a breve termine		2.964.694.961.155		740.307.216.643
		9.582.926.634.706		10.540.830.404.319
- Acconti	246.359.519.569	382.837.061.931	84.188.601.262	1.871.569.058.978
- Debiti verso fornitori	77.559.093.856	3.932.486.898.674	120.144.885.954	4.929.767.805.974
- Debiti verso imprese controllate		6.266.855.145.185	209.622.410	50.261.398.839
- Debiti verso imprese collegate				1.919.870.904
- Debiti tributari		109.502.914.716		1.368.941.731.697
- Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	120.149.255.798	496.780.621.196	514.697.760.049	1.079.953.816.933
- Altri debiti	7.468.535.901	453.844.565.384	449.285.508.715	2.237.023.353.568
- Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico		378.699.957		2.529.895.993.397
Totale		35.823.964.563.826		41.561.344.412.968
E) RATEI E RISCONTI				
- Ratei passivi		261.244.371.232		405.407.286.517
- Risconti passivi:				
aggio su prestiti		17.659.527.645		24.896.215.621
altri		113.652.222.510		414.012.031.103
		131.311.750.155		438.908.246.724
Totale		392.556.121.387		844.315.533.241
TOTALE PASSIVO		63.343.951.397.273		80.444.531.915.004
CONTI D'ORDINE				
- Garanzie prestate		180.331.409.482		142.293.800.730
- Altri Conti d'ordine		160.365.728.752.672		174.987.171.284.379
Totale Conti d'ordine		160.546.060.162.154		175.129.465.085.109

Conto economico

Lire	Parziali	Totali	Parziali	Totali
	1999		1998	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni:				
. ricavi tariffari	19.536.649.045.509		25.680.742.020.076	
. contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	9.667.122.160.612		12.063.223.845.977	
. contributi di allacciamento	843.908.598.901		1.090.117.979.023	
. altre vendite e prestazioni	1.422.389.937.019		471.709.996.846	
	31.470.069.742.041		39.305.793.841.922	
- Variazione dei lavori in corso su ordinazione	427.282.599.495		4.581.536.471	
- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne	1.450.086.474.012		1.922.354.085.813	
- Altri ricavi e proventi:				
. contributi in conto esercizio	15.064.909.631		28.417.275.368	
. diversi	2.609.973.484.926		397.637.232.207	
	2.625.038.394.557		426.054.507.575	
Totale valore della produzione	35.972.477.210.105		41.658.783.971.781	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	14.994.043.491.973		13.844.121.170.688	
- Per servizi	1.712.283.855.371		1.789.688.684.822	
- Per godimento di beni di terzi	433.272.720.390		496.168.997.950	
- Per il personale:				
. salari e stipendi	3.921.738.152.357		5.346.068.840.830	
. oneri sociali	1.196.790.604.487		1.710.507.591.612	
. trattamento di fine rapporto	360.030.245.759		478.591.085.023	
. trattamento di quiescenza e simili	49.403.876.234		137.133.104.455	
. altri costi	196.201.796.638		258.048.453.339	
	5.724.164.675.475		7.930.349.075.259	
- Ammortamenti e svalutazioni:				
. ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	47.058.770.455		44.150.514.042	
. ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.591.391.618.755		8.446.421.392.186	
. altre svalutazioni delle immobilizzazioni	45.911.355.101		19.634.055.170	
. svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	100.200.692.114		240.764.683.835	
	6.784.562.436.425		8.750.970.645.233	
- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-113.686.273.824		567.525.181.101	
- Accantonamenti per rischi	288.406.277.496		400.362.500.000	
- Altri accantonamenti	180.260.711.493		281.971.383.016	
- Oneri diversi di gestione	391.230.289.553		445.658.850.595	
Totale costi della produzione	30.394.538.184.352		34.506.816.488.664	
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	5.577.939.025.753		7.151.967.483.117	
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
- Proventi da partecipazioni:				
. da imprese controllate		664.456.478		719.250.075
- Altri proventi finanziari:				
. da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
. altri	348.967.700.554		198.911.602.007	
. da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	15.924.440		45.129.827	
. da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	6.300.937.077		18.500.851.931	
. proventi diversi dai precedenti:				
. da imprese controllate	3.197.820.631		1.752.139.386	
. altri	211.934.627.472		304.400.040.218	
	570.417.010.174		523.609.763.369	
- Interessi e altri oneri finanziari:				
. da imprese controllate	30.338.765.801		2.354.173.378	
. da imprese collegate				
. altri	1.467.825.909.639			
	1.498.164.675.440		1.994.847.494.561	
Totale proventi e oneri finanziari	-927.083.208.788		-1.470.518.481.117	

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lire	Parziali	Totali	Parziali	Totali
	1999		1998	
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
- Svalutazioni:				
. di partecipazioni	475.022.459.932		44.658.931.988	
. di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	196.704.905		91.956.015	
. di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.465.000		12.495.000	
		475.220.629.837		44.763.383.003
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		-475.220.629.837		-44.763.383.003
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
- Proventi:				
. plusvalenze da alienazioni	286.115.015.225		100.577.088.120	
. vari	1.832.262.280.941		244.404.892.140	
		2.118.377.296.166		344.981.980.260
- Oneri:				
. minusvalenze da alienazioni	86.716.916.039		7.710.782.006	
. imposte relative a esercizi precedenti	653.383.000		715.000	
. vari	1.184.011.102.231		1.122.373.898.535	
		1.271.381.401.270		1.130.085.395.541
Totale delle poste straordinarie		846.995.894.896		-785.103.415.281
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		5.022.631.082.024		4.851.582.203.716
- Imposte sul reddito dell'esercizio:				
. imposte correnti	1.896.571.136.572		2.780.000.000.000	
. imposte differite	73.901.189.279		-	
		1.970.472.325.851		2.780.000.000.000
UTILE DELL'ESERCIZIO		3.052.158.756.173		2.071.582.203.716

Nota integrativa

Premessa

In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 (Decreto Bersani), l'Enel SpA ha costituito nel 1999 società separate per lo svolgimento delle proprie attività nel settore dell'energia elettrica, assumendo funzioni di indirizzo e di coordinamento.

Pertanto il bilancio dell'Enel SpA chiuso al 31 dicembre 1999 riflette le operazioni di conferimento dei vari rami aziendali effettuate nel corso dell'esercizio e più ampiamente commentate nella Relazione sulla gestione. Il valore di libro delle attività trasferite è stato pari a 69.750,8 miliardi di lire e quello delle passività a 34.587,7 miliardi di lire. La quasi totalità dei conferimenti è avvenuta in regime di neutralità fiscale, a valori di libro (ai sensi dell'art. 10, della legge n. 474 del 30 luglio 1994), essendo effettuati in funzione della privatizzazione e in favore di società possedute per intero direttamente o indirettamente dallo Stato. Conseguentemente sono stati conferiti anche gli ammortamenti aggiuntivi stanziati dall'Enel SpA. Per i restanti conferimenti effettuati ai sensi dell'art. 2343, 1° comma, cod. civ., sono state rilevate nel complesso plusvalenze nette per 103,6 miliardi di lire.

Si evidenziano di seguito le principali informazioni circa i menzionati conferimenti:

Miliardi di lire	Data efficacia	Valori di libro conferiti		Aumento	Plus/Minus	Ramo d'azienda	Tipo di conferimento
		Attivo	Passivo	Capitale sociale			
SOCIETÀ CONFERITARIE:							
Enel Distribuzione SpA	1-10-1999	25.061,1	12.761,8	12.299,3	-	Distribuzione e vendita di energia a clienti vincolati	ex art. 10
So.i.e. SpA	1-08-1999	215,7	206,7	9,0	-	Impianti di illuminazione pubblica	ex art. 2343
Terna SpA	1-10-1999	6.060,7	1.988,8	4.071,9	-	Proprietà e manutenzioni reti di trasmissione	ex art. 10
Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA	2-08-1999	98,2	80,1	50,0	31,9	Gestione della rete di trasmissione nazionale	ex art. 2343
Enel Produzione SpA	1-10-1999	21.627,5	8.197,8	13.429,7	-	Produzione di energia elettrica	ex art. 10
Eurogen SpA	1-10-1999	2.710,7	2.505,2	205,5	-	Produzione di energia elettrica	ex art. 10
Elettrogen SpA	1-10-1999	2.990,1	2.711,2	278,9	-	Produzione di energia elettrica	ex art. 10
Interpower SpA	1-10-1999	1.004,2	815,0	189,2	-	Produzione di energia elettrica	ex art. 10
Erga SpA	1-10-1999	2.484,4	1.264,3	1.220,1	-	Produzione di energia elettrica	ex art. 10
Sel SpA	1-11-1999	4.610,1	2.349,3	2.260,8	-	Gestione patrimonio immobiliare e servizi	ex art. 10
Dalmazia Trieste SpA	31-12-1999	873,4	84,1	635,0	(154,3)	Patrimonio immobiliare civile	ex art. 2343
WIND Telecomunicazioni SpA	1-07-1999	370,8	9,5	587,3	226,0	Impianti di telecomunicazione	ex art. 2343
So.g.i.n. SpA	1-11-1999	1.643,9	1.613,9	30,0	-	Attività nucleare	ex art. 10
TOTALE		69.750,8	34.587,7	35.266,7	103,6		

La struttura patrimoniale dell'Enel SpA al 31 dicembre 1999 risulta, quindi, radicalmente modificata, riflettendo la prima e più consistente fase di trasformazione da azienda elettrica integrata ad holding industriale. Il processo trova completamento con i conferimenti delle attività di ingegneria e costruzioni in Enelpower SpA, della ricerca nel CESI SpA, in Enel.Hydro SpA e in Enel Produzione SpA e dell'informatica nell'Enel.it SpA, tutti con efficacia 1° gennaio 2000. Peraltro sono ancora transitoriamente in capo all'Enel SpA i contratti relativi agli acquisti di combustibili e di energia elettrica, come meglio specificato successivamente.

Il conto economico dell'esercizio 1999 riflette per i primi nove mesi l'attività operativa omogenea con quella dell'esercizio precedente. Dal 1° ottobre 1999, data di efficacia

delle più rilevanti operazioni di conferimento, i ricavi e i costi operativi si riferiscono principalmente ai rapporti con le società del Gruppo. Al fine di una comparazione delle risultanze economiche dell'esercizio 1999 con quelle del 1998 si rimanda quindi a quanto esposto nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa del Bilancio consolidato.

Struttura e contenuto del Bilancio

La struttura, la composizione, nonché la classificazione delle voci dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa sono conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 9 aprile 1991 n. 127.

Si precisa che nell'ambito di alcune voci del "valore della produzione" nel conto economico per l'esercizio 1998 si sono rese necessarie delle riclassifiche al fine di renderlo omogeneo con quello del 1999 che riflette la nuova struttura operativa.

Le ulteriori informazioni richieste dal decreto del Ministro dell'Industria, Commercio e Artigianato 11 luglio 1996, modificato da quello del 17 marzo 1997, sono riportate nell'apposito prospetto allegato alla presente Nota integrativa. Vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 1999, nonché il contenuto e le variazioni delle singole voci dello stesso, sono esposti nel seguito.

Non si è fatto ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, 4° comma, cod. civ..

Come previsto dal D.Lgs. 127/1991 è stato predisposto il bilancio consolidato del Gruppo Enel.

Principi contabili

I principi contabili di valutazione utilizzati per il bilancio 1998 sono stati applicati anche nella redazione del Bilancio dell'esercizio 1999, salvo quelli relativi alla contabilizzazione delle attività per imposte anticipate come successivamente indicato. Tali principi sono in linea con quanto previsto dall'art. 2426 cod. civ., integrati dai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. Di seguito sono illustrati i principi contabili più significativi.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo e riflettono il residuo da ammortizzare delle spese a utilità pluriennale. L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è determinato in base all'utilità economica prevista.

Immobilizzazioni materiali

Sono rilevate in base al costo di acquisizione o di produzione comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e delle rivalutazioni monetarie effettuate ai sensi di legge. Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (al netto dei soli ammortamenti) qualora vengano meno tali presupposti.

I costi per manutenzioni di carattere ricorrente sono imputati al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le immobilizzazioni in oggetto sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti in base ad aliquote che riflettono la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti, determinate in base a uno specifico studio. Le principali aliquote utilizzate, anche per i beni conferiti nel corso dell'esercizio sono le seguenti:

	Aliquote economico-tecniche
Fabbricati civili	2,5%
Centrali idroelettriche ⁽¹⁾	2,5%
Centrali termoelettriche	5,0%
Centrali geotermoelettriche	8,0%
Centrali con fonti energetiche alternative	4,7%
Linee di trasporto	2,85%
Stazioni di trasformazione	5,0%
Reti a media e bassa tensione di distribuzione	5,0-5,5%
Attrezzature e macchinari	10,0%
Macchine d'ufficio elettroniche	20,0%

⁽¹⁾ A esclusione dei beni gratuitamente devolvibili

Le suddette aliquote vengono dimezzate per gli incrementi patrimoniali dell'esercizio, tenendo altresì conto, per quelli conferiti, dei mesi di utilizzo da parte di Enel SpA. Inoltre per i beni gratuitamente devolvibili si è fatto riferimento alla durata della relativa concessione, se inferiore alla vita utile.

Come consentito dalla normativa sul bilancio ed esclusivamente in applicazione di norme tributarie, sono inoltre stanziati ulteriori ammortamenti fino al limite delle aliquote fiscali ordinarie, nonché ammortamenti anticipati.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in imprese controllate, imprese collegate e altre imprese sono valutate in base al costo di acquisto o di sottoscrizione, eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore. Al fine di usufruire di benefici fiscali altrimenti non ottenibili, le partecipazioni sono svalutate in base a quanto consentito dalla normativa fiscale, anche in assenza di perdite durevoli di valore.

Gli "Altri titoli" includono obbligazioni Enel valutate al valore nominale e altre obbligazioni iscritte al costo di acquisto che viene svalutato in presenza di perdite durevoli di valore.

Rimanenze

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il metodo della percentuale di completamento. Le materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo di acquisto calcolato con il metodo della media ponderata.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Crediti e attività finanziarie

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo e classificati fra le "Immobilizzazioni finanziarie" e l'"Attivo circolante" in relazione alla loro natura e destinazione. I crediti immobilizzati per i quali non è prevista la corresponsione di interessi sono esposti al loro valore attuale determinato sulla base del tasso corrente al momento della loro iscrizione.

Gli "Altri titoli" dell'attivo circolante sono rappresentati da obbligazioni Enel valutate al valore nominale e da altre obbligazioni e titoli di Stato iscritti al minore fra il costo di

acquisto e il valore di mercato, determinato per quelli quotati, sulla base della media dei prezzi rilevati presso la Borsa Valori nel mese di dicembre.

Ratei e risconti

Sono determinati in funzione del principio della competenza temporale. I disaggi di emissione e altri oneri su prestiti sono acquisiti a conto economico in misura sistematica per tutta la durata di ciascun prestito.

Fondi per rischi e oneri

Trattamento di quiescenza e obblighi simili

È costituito essenzialmente in funzione delle regole previste dall'accordo sindacale sull'integrazione previdenziale per i dirigenti e, dal 1° aprile 1998, a seguito della costituzione di FONDENEL per i dirigenti in attività si riferisce unicamente a quelli in quiescenza. Accoglie altresì le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto ai sensi del Contratto collettivo di lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Imposte

È costituito a fronte di componenti reddituali già rilevate a conto economico ma con tassazione differita.

A partire dal bilancio al 31 dicembre 1999 il criterio di rilevazione delle imposte differite è stato allineato al principio contabile relativo alle imposte sul reddito emesso nel mese di marzo 1999 da parte della Commissione dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Conseguentemente sono state rilevate:

- le passività per imposte differite, salvo quelle relative a riserve in sospensione d'imposta, contabilizzate nel momento e nei limiti in cui se ne prevede l'insorgenza, come peraltro già avveniva nei precedenti esercizi;
- le attività per imposte anticipate, limitatamente a quelle per le quali sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

La rilevazione nell'esercizio 1999 di attività per imposte anticipate ha determinato i seguenti effetti sul conto economico:

- iscrizione di proventi straordinari per 1.391,9 miliardi di lire connessi a componenti di reddito a deducibilità differita relativi a esercizi precedenti;
- iscrizione di maggiori imposte sul reddito dell'esercizio per 129,3 miliardi di lire per effetto dei componenti di reddito ripresi fiscalmente in esercizi precedenti ma la cui deducibilità si è manifestata nel 1999, al netto di quelli di competenza dell'esercizio la cui deducibilità fiscale si manifesterà nei futuri esercizi.

Pertanto l'effetto positivo netto sul risultato dell'esercizio è stato pari a 1.262,6 miliardi di lire. Tuttavia, a seguito delle attribuzioni effettuate alle società controllate in sede di conferimento dei vari rami aziendali, le attività per imposte anticipate che residuano al 31 dicembre 1999, iscritte tra i crediti dell'attivo circolante dell'Enel SpA, sono pari a 368,2 miliardi di lire.

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto, ove esistenti, delle eventuali esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Altri fondi per rischi ed oneri

Sono stanziati in bilancio al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeter-

minati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

È accantonato in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge.

Debiti

Sono iscritti al valore nominale.

Contributi in conto impianti

I contributi ricevuti a fronte di specifiche opere il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni materiali, sono rilevati tra i risconti passivi nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli e il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. Essi sono rilevati in conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

Contributi in conto esercizio

Sono rilevati a conto economico nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli e il loro ammontare è ragionevolmente determinabile.

Ricavi

I ricavi tariffari per le vendite di energia elettrica, effettuate nei primi nove mesi dell'esercizio, sono stati determinati con criteri uniformi nel tempo in relazione ai quantitativi rilevati nell'anno in base a prefissati calendari di lettura, ancorché non fatturati e alle tariffe previste dai provvedimenti di legge e dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas. I ricavi per le altre prestazioni e cessioni di beni sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

Dividendi

I dividendi sono iscritti nell'esercizio in cui ne è stata deliberata la distribuzione.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in lire ai cambi storici della data delle relative operazioni.

A fine esercizio si provvede ad adeguare direttamente le partite in valuta estera ai cambi vigenti alla data di chiusura del bilancio, rilevando le differenze emerse nel conto economico tra le componenti di reddito di natura finanziaria.

Prudenzialmente non vengono considerati gli eventuali utili netti derivanti dalla conversione delle partite a medio-lungo termine.

Operazioni in strumenti finanziari derivati

Per fronteggiare il rischio di oscillazione dei tassi d'interesse e dei cambi vengono stipulati contratti derivati a copertura sia di specifiche operazioni sia di esposizioni complessive.

I differenziali di interesse attivi e passivi maturati alla fine dell'esercizio sugli strumenti finanziari derivati su tassi di interessi vengono registrati per competenza temporale nel conto economico fra gli oneri e proventi finanziari in modo coerente con gli oneri derivanti dalle passività di riferimento.

Gli strumenti finanziari derivati da copertura di rischi cambio specifici sono valutati ai cambi vigenti alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi oneri e proventi sono imputati al conto economico come differenze di cambio.

I premi o gli sconti sono rilevati per competenza nel conto economico lungo la durata del contratto.

Stato patrimoniale - Attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali – Lire 68,1 miliardi

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio nonché la composizione delle voci sono qui di seguito esposti:

Miliardi di lire		Acquisizioni	Riclassifiche	Conferimenti	Ammortamenti		
					Ordinari	Oneri straordinari	
	al 31.12.1998						al 31.12.1999
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-	29,5	6,8	-	(13,2)	-	23,1
Immobilizzazioni in corso e acconti	31,2	21,2	(21,9)	(18,7)	-	-	11,8
Altre:							
Sviluppo software	44,8	25,6	7,8	(17,0)	(32,3)	-	28,9
Contributo di solidarietà	42,7	-	-	-	-	(42,7)	-
Diverse	0,4	0,4	7,3	(2,2)	(1,6)	-	4,3
Totale altre	87,9	26,0	15,1	(19,2)	(33,9)	(42,7)	33,2
TOTALE GENERALE	119,1	76,7	-	(37,9)	(47,1)	(42,7)	68,1

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno - Lire 23,1 miliardi

Sono costituiti dai costi sostenuti per l'acquisizione di licenze d'uso a tempo indeterminato per utilizzo di sistemi e applicazioni informatiche. Essi vengono ammortizzati in tre esercizi.

Immobilizzazioni in corso e acconti - Lire 11,8 miliardi

Si riferiscono essenzialmente a costi esterni per progetti di sviluppo software applicativo in corso di realizzazione.

La riduzione di 19,4 miliardi di lire riflette i conferimenti effettuati nell'esercizio e la rilevazione dei costi sostenuti nel 1999 al netto della messa in esercizio dei progetti completati.

Altre - Lire 33,2 miliardi

In questa voce confluiscono prevalentemente i costi di software applicativi in esercizio, sviluppati per uso interno e a utilizzazione pluriennale (28,9 miliardi di lire), ammortizzati in tre esercizi.

Nel 1999 si è completato l'ammortamento del cosiddetto "contributo di solidarietà" dovuto sulle forme di previdenza integrativa in base alla Legge n. 662 del 23 dicembre 1996, che ne ha anche consentito il differimento in tre esercizi. Essendo riferita a una componente di reddito relativa a esercizi precedenti, tale quota è stata rilevata tra gli oneri straordinari.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Immobilizzazioni materiali - Lire 399,7 miliardi

Diminuiscono da 62.706,8 miliardi di lire alla fine dell'esercizio precedente a 399,7 miliardi di lire al 31 dicembre 1999 a seguito dei conferimenti effettuati a favore di altre società del Gruppo per 59.240,2 miliardi di lire, degli ammortamenti dell'esercizio per 6.591,4 miliardi di lire, degli investimenti per 4.045,5 miliardi di lire e di altri movimenti per 521 miliardi di lire. La consistenza e la movimentazione per singola categoria sono evidenziate nel prospetto di seguito riportato:

Miliardi di lire	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
SITUAZIONE AL 31.12.1998						
1. Costo originario	12.739,9	103.118,6	1.056,5	2.485,7	7.325,7	126.726,4
2. Rivalutazioni valori residui afferenti:						
- rivalutazione monetaria legge 576/75	237,1	2.021,7	7,5	8,4	-	2.274,7
- rivalutazione monetaria legge 72/83	1.144,5	9.254,1	-	9,2	-	10.407,8
- rivalutazione monetaria legge 413/91	564,9	1,8	-	-	-	566,7
- rettifiche ex lege n. 292/1993	5.113,3	8.782,2	-	(266,7)	416,3	14.045,1
Totale rivalutazioni	7.059,8	20.059,8	7,5	(249,1)	416,3	27.294,3
3. Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
4. Valore di bilancio	19.799,7	123.178,4	1.064,0	2.236,6	7.742,0	154.020,7
5. Fondo ammortamento	(6.517,4)	(81.862,9)	(895,8)	(2.037,8)	-	(91.313,9)
6. Saldo al 31.12.1998	13.282,3	41.315,5	168,2	198,8	7.742,0	62.706,8
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO 1999						
7. Investimenti	166,8	2.659,5	31,4	63,2	1.124,6	4.045,5
8. Riclassifiche nette:						
- valore di bilancio	221,5	1.615,1	1,7	0,7	(1.839,0)	-
- fondo ammortamento	1,7	(2,8)	(0,6)	1,7	-	-
Totale	223,2	1.612,3	1,1	2,4	(1.839,0)	-
9. Conferimenti:						
- valore di bilancio	(20.110,6)	(126.729,1)	(909,3)	(559,6)	(6.525,1)	(154.833,7)
- fondo ammortamento	7.095,5	87.230,7	779,5	487,8	-	95.593,5
Totale	(13.015,1)	(39.498,4)	(129,8)	(71,8)	(6.525,1)	(59.240,2)
10. Disinvestimenti netti:						
- valore di bilancio	(42,1)	(488,2)	(13,1)	(379,1)	-	(922,5)
- fondo ammortamento	10,5	457,1	12,4	378,4	-	858,4
Totale	(31,6)	(31,1)	(0,7)	(0,7)	-	(64,1)
11. Ammortamenti	(600,0)	(5.853,0)	(42,6)	(95,8)	-	(6.591,4)
12. Svalutazioni	-	-	-	-	(45,9)	(45,9)
13. Altre variazioni	-	-	-	-	(411,0)	(411,0)
14. Saldo movimenti dell'esercizio 1999	(13.256,7)	(41.110,7)	(140,6)	(102,7)	(7.696,4)	(62.307,1)
15. SALDO AL 31.12.1999	25,6	204,8	27,6	96,1	45,6	399,7
COMPOSIZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI AL 31.12.1999						
16. Costo originario	18,2	235,6	174,3	1.361,6	45,6	1.835,3
17. Rivalutazioni valori residui afferenti:						
- rivalutazione monetaria legge 576/75	0,6	-	0,4	0,2	-	1,2
- rivalutazione monetaria legge 72/83	1,7	0,1	-	-	-	1,8
- rivalutazione monetaria legge 413/91	2,1	-	-	-	-	2,1
- rettifiche ex lege n. 292/1993	12,8	-	-	-	-	12,8
Totale rivalutazioni	17,2	0,1	0,4	0,2	-	17,9
18. Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
19. Valore di bilancio	35,4	235,7	174,7	1.361,8	45,6	1.853,2
20. Fondo ammortamento	(9,8)	(30,9)	(147,1)	(1.265,7)	-	(1.453,5)

In sintesi le immobilizzazioni materiali in essere al 31 dicembre 1999 si riferiscono essenzialmente alla rete di telecomunicazione a fibre ottiche e alle dotazioni informatiche, entrambe conferite alla società Enel.it SpA con efficacia 1° gennaio 2000.

La composizione della voce "Altri beni", confrontata con quella dell'esercizio precedente, è la seguente:

Miliardi di lire	al 31.12.1999	al 31.12.1998
Macchine elettroniche d'ufficio	82,7	97,1
Mobili e dotazioni d'ufficio	1,4	20,7
Automezzi	0,9	5,3
Altri	11,1	75,7
TOTALE	96,1	198,8

La movimentazione delle immobilizzazioni materiali intervenuta nell'esercizio è così sintetizzata:

Miliardi di lire	
Investimenti	4.045,5
Conferimenti	(59.240,2)
Dismissioni	(64,1)
Ammortamenti:	
- economico-tecnici	(4.652,8)
- aggiuntivi	(1.938,6)
Totale ammortamenti	(6.591,4)
Svalutazioni	(45,9)
Altre variazioni	(411,0)
TOTALE VARIAZIONI	(62.307,1)

Il dettaglio delle immobilizzazioni materiali conferite per singola società conferitaria è il seguente:

Miliardi di lire	Valore di conferimento
Enel Distribuzione SpA	18.122,6
Enel Produzione SpA	20.556,8
Erga SpA	2.431,9
Elettrogen SpA	2.826,7
Interpower SpA	911,0
Eurogen SpA	2.443,6
Terna SpA	5.973,7
So.I.e. SpA	184,1
Sei SpA	4.530,6
Dalmazia Trieste SpA	864,8
Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA	61,5
So.g.i.n. SpA	6,7
WIND Telecomunicazioni SpA	326,2
TOTALE	59.240,2

Il valore delle immobilizzazioni materiali conferite è pari a 59.240,2 miliardi di lire, al netto anche di 14.288 miliardi di lire riferite ad ammortamenti aggiuntivi.

Gli investimenti, che per quanto riguarda gli impianti di produzione, trasmissione e distribuzione sono relativi ai soli primi nove mesi dell'esercizio, a seguito dei menzionati conferimenti, sono così analizzabili:

Miliardi di lire	1999	1998
Impianti di produzione:		
- Idroelettrici	188,2	359,5
- termoelettrici	993,4	1.326,9
- geotermici	93,6	175,2
- con fonti energetiche alternative	2,2	7,6
Totale Impianti di produzione	1.277,4	1.869,2
Linee di trasporto e stazioni di trasformazione	261,8	593,4
Reti di distribuzione	2.202,2	3.007,0
Terreni e fabbricati	143,5	107,3
Altri beni e attrezzature	160,6	257,9
TOTALE INVESTIMENTI	4.045,5	5.834,8

Le dismissioni sono connesse alla normale gestione operativa, mentre le svalutazioni si riferiscono principalmente allo stralcio di costi di studi e progetti abbandonati nel corso dell'esercizio.

Gli ammortamenti a carico dell'esercizio 1999, come quelli degli anni precedenti, sono stati calcolati applicando aliquote economico-tecniche rappresentative della vita utile dei cespiti; per i beni gratuitamente devolvibili l'ammortamento è commisurato alla durata della relativa concessione se inferiore alla vita utile. Sono stati inoltre stanziati ammortamenti aggiuntivi fino al limite delle aliquote fiscali ordinarie e ammortamenti anticipati nei limiti consentiti dalla normativa civilistica e fiscale vigente.

Allo scopo di riconciliare gli effetti sul Patrimonio Netto derivanti dall'applicazione della normativa tributaria, si sono ricalcolati gli ammortamenti in base alle aliquote economico-tecniche evidenziate nei principi contabili, applicate al valore di libro dei singoli cespiti, tenuto conto dei contributi ricevuti dai clienti e ipotizzando la loro costante applicazione nel tempo.

Come evidenziato nel prospetto di seguito riportato, sono stati inclusi nei conferimenti effettuati a valore di libro anche gli ammortamenti aggiuntivi, accumulati fino alla data di efficacia dei conferimenti stessi, di pertinenza delle immobilizzazioni materiali trasferite.

Pertanto, a fine 1999, il relativo effetto sul patrimonio netto è incluso nella voce "partecipazioni in società controllate" ed evidenziato nel bilancio consolidato di Gruppo.

Miliardi di lire	Valore lordo	Effetto fiscale teorico	Effetto sul patrimonio netto
Ammortamenti aggiuntivi al 31.12.1998	12.560	(5.181)	7.379
Ammortamenti aggiuntivi stanziati nell'esercizio	1.939	(800)	1.139
Ammortamenti aggiuntivi relativi ai cespiti dismessi nel 1999 e a quelli conferiti a valore di mercato	(414)	171	(243)
Totale (effetto economico del 1999)	1.525	(629)	896
Ammortamenti aggiuntivi relativi ai conferimenti a valori di libro	(13.971)	5.763	(8.208)
AMMORTAMENTI AGGIUNTIVI AL 31.12.1999	114	(47)	67

Sulla base di tali criteri e per effetto delle operazioni di conferimento, il fondo e la quota di ammortamento dell'esercizio, tenuto conto delle dismissioni e degli ammortamenti rientrati derivanti da alcuni dei conferimenti effettuati a valore di mercato (WIND, Dalmazia, GRTN), sarebbero inferiori, rispettivamente, di 114 miliardi di lire e di 1.525 miliardi di lire. Conseguentemente, il patrimonio e l'utile netto dell'esercizio risulterebbero superiori rispettivamente di 67 miliardi di lire e di 896 miliardi di lire, tenuto conto dell'effetto fiscale teorico previsto.

Le altre variazioni si riferiscono principalmente alla riclassifica di anticipi a suo tempo erogati ai fornitori della Struttura Ingegneria e Costruzioni per l'attività di realizzazione e/o trasformazione di impianti che, a seguito della nuova struttura del Gruppo, determinano, anziché investimenti, la rilevazione di costi di esercizio e di lavori in corso su ordinazione.

Immobilizzazioni finanziarie - Lire 54.087,9

Partecipazioni - Lire 35.272,0 miliardi

Nei prospetti riportati nelle pagine seguenti sono evidenziati i movimenti intervenuti nell'esercizio per ciascuna partecipazione, con i corrispondenti valori a inizio e fine esercizio, nonché l'elenco delle partecipazioni possedute nelle società controllate e collegate.

Movimentazione delle partecipazioni delle immobilizzazioni finanziarie

Miliardi di lire	Costo originario	Svalutazioni	Valore a bilancio	Quota di possesso %
al 31.12.1998				
PARTECIPAZIONI IN:				
A) IMPRESE CONTROLLATE:				
- CESI SpA	10,2	-	10,2	65,03
- CISE Tecnologie Innovative Srl	1,2	-	1,2	100,00
- Conphoebus SpA	5,8	(4,3)	1,5	100,00
- Dalmazia Trieste SpA	2,6	-	2,6	61,20
- Elettroambiente SpA	0,4	-	0,4	81,00
- Elettrogen SpA	-	-	-	-
- Enel Distribuzione SpA	-	-	-	-
- Enel.FTL SpA	-	-	-	-
- Enel.Hydro SpA (ex ISMES SpA)	54,3	(42,2)	12,1	100,00
- Enel.it SpA	-	-	-	-
- Enel Power SpA	-	-	-	-
- Enel Produzione SpA	1,0	-	1,0	100,00
- Enel Trade SpA	-	-	-	-
- Erga SpA	-	-	-	-
- Eurogen SpA	-	-	-	-
- Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA	-	-	-	-
- Interpower SpA	-	-	-	-
- Sei SpA	185,8	-	185,8	99,89
- Se.m.e. SpA	-	-	-	-
- Sfera Scpa	-	-	-	-
- So.g.i.n. SpA	-	-	-	-
- So.l.e. SpA	0,2	-	0,2	99,00
- Terna SpA	-	-	-	-
- WIND Telecomunicazioni SpA	306,0	-	306,0	51,00
Totale controllate	567,5	(46,5)	521,0	-
B) IMPRESE COLLEGATE:				
- SOTACARBO SpA	2,3	-	2,3	25,00
C) ALTRE IMPRESE:				
- ELCOGAS SA	4,3	(1,2)	3,1	4,00
TOTALE PARTECIPAZIONI	574,1	(47,7)	526,4	

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Movimenti dell'esercizio 1999							
Costituzioni e altri movimenti	Conferimento rami aziendali	Svalutazioni	Saldo movimenti	Costo originario	Svalutazioni	Valore a bilancio	Quota di possesso %
al 31.12.1999							
(1,6)	-	-	(1,6)	8,6	-	8,6	55,03
-	-	-	-	1,2	-	1,2	100,00
-	-	(0,2)	(0,2)	5,8	(4,5)	1,3	100,00
-	635,0	-	635,0	637,6	-	637,6	98,76
1,1	-	(1,2)	(0,1)	1,5	(1,2)	0,3	100,00
-	278,9	-	278,9	278,9	-	278,9	100,00
0,2	12.299,3	-	12.299,5	12.299,5	-	12.299,5	100,00
0,2	-	-	0,2	0,2	-	0,2	99,00
30,3	-	(34,3)	(4,0)	84,6	(76,5)	8,1	100,00
0,2	-	-	0,2	0,2	-	0,2	99,00
0,2	-	-	0,2	0,2	-	0,2	99,00
-	13.429,7	-	13.429,7	13.430,7	-	13.430,7	100,00
0,2	-	-	0,2	0,2	-	0,2	100,00
0,2	1.220,1	-	1.220,3	1.220,3	-	1.220,3	100,00
-	205,5	-	205,5	205,5	-	205,5	100,00
0,2	50,0	(50,2)	-	50,2	(50,2)	-	100,00
-	189,2	-	189,2	189,2	-	189,2	100,00
-	2.260,8	-	2.260,8	2.446,6	-	2.446,6	99,99
1,7	-	-	1,7	1,7	-	1,7	99,00
0,1	-	-	0,1	0,1	-	0,1	45,00
0,2	30,0	(30,2)	-	30,2	(30,2)	-	100,00
1,0	9,0	-	10,0	10,2	-	10,2	99,99
0,2	4.071,9	-	4.072,1	4.072,1	-	4.072,1	100,00
-	587,3	(439,4)	147,9	893,3	(439,4)	453,9	51,00
34,4	35.266,7	(555,5)	34.745,6	35.868,6	(602,0)	35.266,6	-
-	-	-	-	2,3	-	2,3	25,00
-	-	-	-	4,3	(1,2)	3,1	4,00
34,4	35.266,7	(555,5)	34.745,6	35.875,2	(603,2)	35.272,0	-

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate al 31 dicembre 1999

Lire	Sede legale	Capitale sociale	Patrimonio netto
PARTECIPAZIONI IN:			
A) IMPRESE CONTROLLATE:			
- CESI SpA	MILANO	16.000.000.000	30.780.356.965
- CISE Tecnologie Innovative Srl	SEGRATE (Mi)	1.200.000.000	1.130.825.711
- Conphoebus SpA	CATANIA	1.506.000.000	1.346.927.175
- Dalmazia Trieste SpA	ROMA	7.809.520.000	629.847.269.290
- Elettroambiente SpA	ROMA	500.000.000	338.043.399
- Elettrogen SpA	ROMA	278.900.000.000	360.404.050.472
- Enel Distribuzione SpA	ROMA	12.299.500.000.000	12.707.261.433.557
- Enel.FTL SpA ^(a)	ROMA	200.000.000	200.000.000
- Enel.Hydro SpA (ex ISMES)	SERATE (BG)	15.000.000.000	8.108.350.405
- Enel.it SpA	ROMA	200.000.000	212.988.667
- Enelpower SpA	MILANO	200.000.000	38.379.479
- Enel Produzione SpA	ROMA	13.430.600.000.000	13.783.682.508.597
- Enel Trade SpA	MILANO	200.000.000	8.700.118.604
- Erga SpA	PISA	1.220.200.000.000	1.252.593.788.590
- Eurogen SpA	ROMA	205.480.978.000	320.961.907.724
- Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA	ROMA	50.200.000.000	50.907.235.052
- Interpower SpA	ROMA	189.177.516.000	252.562.543.386
- Sei SpA	ROMA	2.446.754.721.000	2.452.949.048.516
- Se.r.n.e. SpA	ROMA	200.000.000	1.642.895.751
- Sfera Scpa	ROMA	200.000.000	200.000.000
- So.g.i.n. SpA	ROMA	30.200.000.000	30.245.023.017
- So.i.e. SpA	ROMA	9.200.000.000	15.770.238.161
- Terna SpA	ROMA	4.072.100.000.000	4.093.904.245.111
- WIND Telecomunicazioni SpA	ROMA	1.751.584.313.000	889.964.795.762
B) IMPRESE COLLEGATE:			
- SOTACARBO SpA ^(b)	PORTOSCUSO (CA)	9.000.000.000	11.249.353.281

^(a) Con riferimento alle partecipazioni per le quali i valori di libro eccedono la corrispondente quota di patrimonio netto delle stesse, si fa presente che la valutazione è giustificata sia dai maggiori valori insiti nelle attività delle partecipate stesse, sia dalle loro positive prospettive economiche

^(b) Per SOTACARBO SpA i dati si riferiscono al 31.12.1998, data dell'ultimo bilancio approvato

^(c) I valori indicati riflettono l'eliminazione degli ammortamenti aggiuntivi conferiti alle varie società, oltre alle quote da queste accontonate a tale titolo nell'esercizio

^(d) Costituita nel dicembre 1999, chiuderà il primo esercizio il 31.12.2000

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Utile (perdita) ultimo esercizio (1999)	Quota di possesso %	Valore a bilancio	Valutazioni ex art. 2426 punto 4 cod.civ. ⁽¹⁾	Differenza
(4.476.451.120)	55,03	8.635.325.863	17.763.880.438	(9.128.554.575)
(58.907.424)	100,00	1.200.000.000	1.130.825.711	69.174.289 ⁽¹⁾
(159.540.277)	100,00	1.346.927.175	1.446.927.175	(100.000.000)
(7.040.566.044)	98,76	637.630.708.600	628.654.083.151	8.976.625.449 ⁽¹⁾
(1.162.481.306)	100,00	338.043.399	338.043.399	-
81.458.370.326	100,00	278.945.680.146	983.904.050.472	(704.958.370.326)
407.740.954.758	100,00	12.299.520.478.799	14.773.761.433.557	(2.474.240.954.758)
-	99,00	198.000.000	198.000.000	-
(34.258.649.595)	100,00	8.108.350.405	8.108.350.405	-
(12.988.667)	99,00	198.000.000	210.858.780	(12.858.780)
(161.620.521)	99,00	198.000.000	37.995.684	160.004.316 ⁽¹⁾
353.085.388.099	100,00	13.430.671.767.208	17.581.182.508.597	(4.150.510.741.389)
8.500.118.604	100,00	200.000.000	8.700.118.604	(8.500.118.604)
32.313.433.504	100,00	1.220.280.355.086	1.775.193.788.590	(554.913.433.504)
115.480.929.246	100,00	205.480.978.000	769.061.907.724	(563.580.929.724)
-	100,00	-	50.907.235.052	(50.907.235.052)
63.385.027.386	100,00	189.177.516.000	415.462.543.386	(226.285.027.386)
7.679.967.559	99,99	2.446.554.721.000	2.644.084.613.611	(197.529.892.611)
(57.104.249)	99,00	1.683.000.000	1.626.466.793	56.533.207 ⁽¹⁾
-	45,00	90.000.000	90.000.000	-
45.023.017	100,00	-	30.245.023.017	(30.245.023.017)
5.596.460.555	99,99	10.198.000.000	17.868.451.137	(7.670.451.137)
21.772.403.994	100,00	4.072.131.841.117	4.860.204.245.111	(788.072.403.994)
(811.649.050.185)	51,00	453.882.045.839	453.882.045.839	-
(700.380.726)	25,00	2.250.000.000	2.812.338.320	(562.338.320)

Imprese controllate - Lire 35.266,6 miliardi

Si incrementano di 34.745,6 miliardi di lire per effetto delle seguenti operazioni:

Miliardi di lire

Conferimenti di rami aziendali alle società interamente controllate	34.599,4
Conferimento di ramo aziendale a WIND Telecomunicazioni SpA	587,3
Conferimento di rami aziendali a So.g.i.n. SpA e a Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA (controllata dall'Enel SpA temporaneamente)	80,0
Costituzione di nuove società, aumenti di capitale e cessione di partecipazione	4,1
Rinuncia a crediti verso Enel.Hydro SpA (ex ISMES SpA)	30,3
Totale incrementi netti	35.301,1
Svalutazione WIND Telecomunicazioni SpA	(439,4)
Svalutazione Enel.Hydro SpA (ex ISMES SpA)	(34,3)
Svalutazione So.g.i.n. SpA e Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA	(80,4)
Svalutazione Conphoebus SpA ed Elettroambiente SpA	(1,4)
Totale svalutazioni	(555,5)
SALDO MOVIMENTI	34.745,6

La svalutazione della partecipazione WIND Telecomunicazioni SpA è stata rilevata esclusivamente per usufruire dei benefici fiscali altrimenti non ottenibili, nell'ammontare massimo fiscalmente consentito, in quanto, considerando la particolare natura delle perdite d'esercizio della partecipata, derivanti dai costi della fase di avvio dell'attività, nonché le sue favorevoli future prospettive economiche, non sono stati ravvisati gli estremi per ritenere tali perdite di carattere durevole. In assenza di tale svalutazione il patrimonio e l'utile netto dell'esercizio risulterebbero superiori di 276,8 miliardi di lire, tenuto conto dell'effetto fiscale teorico previsto. Nel bilancio consolidato la WIND Telecomunicazioni SpA è stata valutata con il metodo del patrimonio netto.

L'integrale svalutazione delle partecipazioni totalitarie detenute nella So.g.i.n. SpA (Società gestione impianti nucleari) e nel Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA riflette l'obbligo previsto dal D.Lgs. 79/99 di cessione, senza alcun corrispettivo, delle medesime al Ministero del Tesoro. Tale operazione è avvenuta il 1° Aprile 2000 per il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA e sarà finalizzata presumibilmente nel corso dell'esercizio 2000 per So.g.i.n. SpA.

Imprese collegate - Lire 2,3 miliardi

Il saldo, invariato rispetto all'esercizio precedente, è riferito alla partecipazione del 25% nella SOTACARBO SpA.

Altre imprese - Lire 3,1 miliardi

L'importo, invariato rispetto al precedente esercizio, è relativo alla partecipazione nella ELCOGAS SA.

I certificati azionari relativi alle principali partecipazioni sono custoditi a cura delle stesse società emittenti.

Crediti - Lire 18.815,7 miliardi

La voce accoglie principalmente crediti verso le società del Gruppo, come di seguito dettagliato.

Crediti verso imprese controllate - Lire 18.284,6 miliardi

La voce accoglie le seguenti partite:

Millardi di lire	Per accollo indebitamento finanziario	Per accollo previdenza integrativa	Totale
Dalmazia Trieste SpA	74,8	-	74,8
Sel SpA	2.247,5	26,1	2.273,6
So.I.e. SpA	68,0	-	68,0
Enel Produzione SpA	4.487,6	435,1	4.922,7
Erga SpA	943,2	10,6	953,8
Enel Distribuzione SpA	3.529,7	860,6	4.390,3
Terna SpA	1.200,0	161,9	1.361,9
Eurogen SpA	1.396,8	-	1.396,8
Elettrogen SpA	2.303,8	-	2.303,8
Interpower SpA	538,9	-	538,9
TOTALE	16.790,3	1.494,3	18.284,6

I crediti derivanti dall'accollo di indebitamento finanziario si riferiscono alle quote dei prestiti obbligazionari e degli altri finanziamenti, inclusivi delle coperture a fronte del rischio di oscillazione dei tassi di interesse, accollati con esclusiva valenza interna, alle società conferitarie in sede di conferimento dei vari rami aziendali. I termini dell'accollo prevedono il riaddebito dei relativi oneri finanziari di competenza, degli oneri e proventi maturati sui contratti di copertura contro il rischio di oscillazione dei tassi di interesse, nonché del rimborso delle quote capitale alle scadenze previste per ogni prestito.

Il saldo al 31 dicembre 1999 rappresenta la differenza tra il totale complessivamente accollato al momento dei conferimenti, pari a 18.407,5 miliardi di lire e i rimborsi ricevuti per 1.617,2 miliardi di lire.

Analogamente i crediti relativi al fondo di previdenza integrativa si riferiscono all'accollo, sempre con valenza meramente interna, di tutti gli oneri relativi al trattamento di previdenza integrativa dei dirigenti in quiescenza che al momento della cessazione del rapporto di lavoro prestavano la loro attività nei vari rami di azienda conferiti nel corso del 1999. L'addebito della quota di accantonamento di pertinenza è rilevato tra gli altri ricavi e proventi del conto economico. L'ammontare complessivamente accollato è stato pari a 1.491,2 miliardi di lire mentre la variazione intervenuta di 3,1 miliardi di lire rappresenta il saldo tra la quota di adeguamento del fondo, di pertinenza delle società controllate (24,8 miliardi di lire) e il rimborso che l'Enel SpA ha ricevuto dalle controllate per le erogazioni dei trattamenti pensionistici (21,7 miliardi di lire).

Crediti verso terzi - Lire 531,1 miliardi

La voce accoglie le seguenti partite:

Millardi di lire	al 31.12.1999	al 31.12.1998	1999-1998
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare al netto del fondo svalutazione crediti di lire 390 miliardi	96,4	1.786,3	(1.689,9)
Crediti verso altri:			
- crediti verso INPS per sgravi contributivi legge n. 151/1993	361,7	519,5	(157,8)
- acconto d'imposta sul TFR legge n. 662/1996	32,6	493,8	(461,2)
- prestiti a dipendenti e altre partite	40,4	174,0	(133,6)
Totale crediti verso altri	434,7	1.187,3	(752,6)
TOTALE	531,1	2.973,6	(2.442,5)

I "Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare" sono relativi ai residui oneri da reintegrare all'Enel SpA a seguito dei provvedimenti adottati dalle Autorità governative in materia nucleare. I suddetti crediti evidenziano una diminuzione di 1.689,9 miliardi di lire, quale saldo tra gli incassi realizzati nell'esercizio (851,1 miliardi di lire), gli interessi conteggiati a un tasso pari al 72,56% del prime rate ABI maturati nello stesso periodo (57,6 miliardi di lire), e l'ammontare conferito alla controllata So.g.i.n. SpA, pari a 896,4 miliardi di lire. La reintegrazione dei suddetti oneri avviene tramite la componente tariffaria a essi destinata, si prevede che il residuo incasso possa esaurirsi nel corso del 2000. Il fondo svalutazione è stato istituito nell'esercizio 1997 a seguito della delibera n. 58/1998 del 12 giugno 1998 con la quale l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas non ha ritenuto congrui i criteri di rimborso in relazione ad alcune voci. Tale delibera è stata impugnata dall'Enel con ricorso al TAR della Lombardia, che con sentenza del 18 febbraio 1999 ne ha accolto una parte consistente delle richieste. L'argomento è ulteriormente sviluppato nel capitolo "Impegni e rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale", al termine del commento delle voci del passivo.

Il "Credito verso INPS per sgravi contributivi legge n. 151/1993" riflette il valore attuale, determinato al tasso annuo del 9,60% vigente al momento della sua iscrizione, dell'importo degli sgravi degli oneri sociali pregressi relativi al personale operante nel Mezzogiorno, conseguenti alla sentenza della Corte Costituzionale n. 261 del 12 giugno 1991 e rimborsabili in rate annuali fino al 2001, senza alcuna maggiorazione per rivalutazione e interessi. La variazione dell'esercizio scaturisce dalla differenza tra i rimborsi ricevuti (206,8 miliardi di lire) e i proventi finanziari di competenza (49,0 miliardi di lire).

L'"Acconto d'imposta sul TFR", versato in ottemperanza e con le modalità di legge, è remunerato nella stessa misura prevista per l'adeguamento del trattamento di fine rapporto, mentre i "Prestiti ai dipendenti", remunerati ai tassi correnti di mercato, sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari. La variazione intervenuta nelle suddette voci è connessa essenzialmente ai più volte menzionati conferimenti.

Relativamente ai crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie, l'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Altri titoli - Lire 0,3 miliardi

L'importo evidenziato è relativo essenzialmente a obbligazioni depositate a cauzione.

Attivo circolante**Rimanenze - Lire 435,4 miliardi**

La posta è così dettagliata:

Miliardi di lire	al 31.12.1999	al 31.12.1998	1999-1998
Materie prime, sussidiarie e di consumo:			
- combustibili	3,2	656,6	(653,4)
- materiali, apparecchi e altre giacenze	-	443,2	(443,2)
- fondo obsolescenza magazzino	-	(31,4)	31,4
Totale	3,2	1.068,4	(1.065,2)
Lavori in corso su ordinazione	427,0	13,2	413,8
Acconti	5,2	0,1	5,1
TOTALE	435,4	1.081,7	(646,3)

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo si sono pressoché azzerate a seguito delle operazioni di conferimento effettuate nell'anno.

Le rimanenze per lavori in corso su ordinazione si riferiscono per 401,8 miliardi di lire a commesse in essere presso la Struttura Ingegneria e Costruzioni relative alla costruzione o trasformazione di impianti per conto di diverse società del Gruppo di nuova costituzione. Il ramo aziendale Ingegneria e Costruzioni è stato conferito in Enelpower SpA con efficacia 1° gennaio 2000.

Crediti - Lire 6.569,5 miliardi

Diminuiscono di 3.163 miliardi di lire rispetto al 31 dicembre 1998.

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Verso clienti - Lire 86,7 miliardi

I crediti residui dopo il processo di scorporo sono rappresentati da partite di varia natura per forniture e prestazioni diverse. Il saldo è così composto:

Miliardi di lire	al 31.12.1999	al 31.12.1998	1999-1998
Crediti verso clienti	112,3	5.745,0	(5.632,7)
Fondo svalutazioni crediti	(25,6)	(449,0)	423,4
TOTALE	86,7	5.296,0	(5.209,3)

Il decremento di 5.209,3 miliardi di lire è da collegare essenzialmente al conferimento all'Enel Distribuzione SpA del ramo d'azienda di distribuzione e vendita di energia elettrica ai clienti vincolati.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La movimentazione avvenuta nel fondo svalutazione crediti durante l'esercizio in chiusura è la seguente:

Miliardi di lire	Accantonamenti ordinari	Accantonamenti per Interessi di mora	Totale
Saldo al 31.12.1998	323,4	125,6	449,0
Movimenti dell'esercizio 1999:			
- utilizzi	(71,5)	(2,5)	(74,0)
- accantonamenti	92,8	7,4	100,2
- storno per Incasso nell'esercizio di crediti per Interessi di mora fatturati in precedenti esercizi	-	(16,7)	(16,7)
- conferimenti	(319,1)	(113,8)	(432,9)
Totale movimenti	(297,8)	(125,6)	(423,4)
SALDO AL 31.12.1999	25,6	-	25,6

Verso imprese controllate - Lire 3.457,8 miliardi

Riguardano i crediti di natura commerciale e finanziaria per il rapporto di c/c di tesoreria nei confronti delle seguenti società controllate:

Miliardi di lire	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Totale
al 31.12.1999			
CESI SpA	19,7	0,4	20,1
Conphoebus SpA	-	0,5	0,5
Elettroambiente SpA	-	0,6	0,6
Elettrogen SpA	-	231,3	231,3
Enel Distribuzione SpA	-	332,5	332,5
Enel Hydro SpA	10,6	0,1	10,7
Enelpower SpA	0,6	2,5	3,1
Enel Produzione SpA	-	1.279,4	1.279,4
Enel Trade SpA	-	1,3	1,3
Erga SpA	51,1	11,7	62,8
Eurogen SpA	496,5	355,0	851,5
Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA	-	15,3	15,3
Interpower SpA	16,2	139,1	155,3
Sei SpA	5,6	78,3	83,9
So.g.i.n. SpA	-	1,3	1,3
So.l.e. SpA	-	2,4	2,4
Terna SpA	-	261,4	261,4
WIND Telecomunicazioni SpA	-	144,4	144,4
TOTALE	600,3	2.857,5	3.457,8

I crediti commerciali di maggiore entità si riferiscono:

- alle società dell'area produzione (Enel Produzione SpA, Eurogen SpA, Elettrogen SpA e Interpower SpA) per la somministrazione da parte dell'Enel SpA del combustibile utilizzato nelle centrali termoelettriche, sulla base dei costi sostenuti e a condizioni di pagamento di mercato. Come evidenziato nella premessa, infatti, i contratti di acquisto di combustibile sono ancora transitoriamente in capo all'Enel SpA a causa dei tempi necessari per le volture di contratti e permessi alle predette società;

- all'Enel Distribuzione SpA per la cessione dell'energia acquistata da terzi. Come già evidenziato, infatti, i contratti di acquisto di energia da terzi nazionali saranno trasferiti al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA solo a seguito di uno specifico decreto del Ministero dell'Industria;
- alla Terna SpA per l'attività di costruzione impianti svolta dalla Struttura Ingegneria, riferita essenzialmente alla realizzazione dell'elettrodotto Italia-Grecia;
- alla WIND Telecomunicazioni SpA per il riaddebito dei costi del personale dipendente Enel SpA distaccato nel 1999 presso tale società e degli altri costi sostenuti per attività svolte nell'interesse della stessa, agli affitti di siti civili e tecnici e al canone di locazione della rete di trasmissione a fibre ottiche.

Inoltre, i crediti di natura commerciale includono i servizi prestati dalla holding per il supporto informatico, l'amministrazione del personale e l'attività di assistenza e consulenza di natura istituzionale, amministrativa, finanziaria e fiscale.

I crediti finanziari riguardano il rapporto di conto corrente intersocietario di tesoreria sul quale maturano interessi a tassi di mercato.

Verso altri - Lire 1.689,1 miliardi

La composizione del saldo al 31 dicembre 1999 e le variazioni rispetto ai corrispondenti valori dello scorso esercizio sono qui di seguito illustrati:

Miliardi di lire	al 31.12.1999	al 31.12.1998	1999-1998
Anticipi a fornitori in conto esercizio	683,4	66,6	616,8
Crediti verso Erario per imposte e relativi interessi	461,5	107,0	354,5
Crediti per imposte anticipate	368,2	-	368,2
Crediti verso Enti Previdenziali	6,9	14,8	(7,9)
Partite da regolare con fornitori	61,3	376,8	(315,5)
Crediti verso ex imprese elettriche	18,2	25,8	(7,6)
Partite diverse	89,6	202,9	(113,3)
TOTALE	1.689,1	793,9	895,2

Tra gli "Anticipi a fornitori in conto esercizio" sono da evidenziare le seguenti partite:

- 516,4 miliardi di lire per l'anticipo di fatturazione a fine 1999 della quota fissa di potenza per fornitura di energia dall'EdF, relativa all'anno 2000. A fine 1998, l'anticipo di fatturazione era riferito a una sola mensilità. Il medesimo importo è incluso nei debiti verso fornitori;
- 147,3 miliardi di lire per anticipi erogati alle associazioni ricreativo-assistenziali dei dipendenti (Arca, Fisde). Tale voce rappresenta l'erogazione provvisoria del contributo per l'esercizio 1999, il cui ammontare definitivo sarà determinato contrattualmente con le organizzazioni sindacali congiuntamente al rinnovo del contratto di lavoro di categoria.

I crediti verso Erario si incrementano di 354,5 miliardi di lire. L'aumento è da attribuire essenzialmente al riconoscimento, a seguito di sentenza passata in giudicato, di imposte di registro su prestiti obbligazionari versati in precedenti esercizi e relativi interessi (214 miliardi di lire), nonché al credito per IVA da recuperare (144 miliardi di lire).

Il credito per imposte anticipate è sorto nel corso dell'esercizio 1999 a seguito dell'applicazione del principio contabile relativo alle imposte sul reddito emesso nel mese di marzo 1999, così come evidenziato in sede di esposizione dei principi contabili. Gli effetti di tale iscrizione sono di seguito riportati:

Miliardi di lire

Imposte anticipate relative ad esercizi precedenti il 1999 rilevate tra i proventi straordinari	1.391,9
Imposte anticipate di competenza dell'esercizio confluite ad incremento delle imposte sul reddito	(129,3)
Effetto positivo netto sul conto economico	1.262,6
Crediti per imposte anticipate attribuite alle varie società in sede di conferimento	(894,4)
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE AL 31.12.1999	368,2

Il decremento delle partite da regolare con fornitori è connesso a note credito da ricevere per rettifiche di prezzo su acquisti di energia in essere al 31 dicembre 1998 e finalizzate nel corso del 1999.

Il decremento delle partite diverse è connesso all'incasso di un credito verso ex imprese elettriche, riconosciuto a fine dicembre 1998, a seguito di una sentenza della Corte di Cassazione.

Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico - Lire 1.335,9 miliardi

Rappresentano i residui importi spettanti a titolo di contributi per la produzione di energia maturati dalla società fino al momento dello scorporo della relativa attività, nonché quelli sugli acquisti di energia da terzi nazionali ed esteri rimasti temporaneamente di competenza dell'Enel SpA.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni - Lire 774,4 miliardi

Altri titoli - Lire 774,4 miliardi

Sono rappresentati da 726,0 miliardi di lire di obbligazioni emesse dall'Enel SpA relative alla "Serie speciale riservata al personale" e da lire 48,4 miliardi di lire di altri titoli a reddito fisso. Rispetto al 31 dicembre 1999 evidenziano un incremento di 609,3 miliardi di lire correlato principalmente a obbligazioni proprie che la società ha riacquisitato dai dipendenti nel corso dell'esercizio.

Crediti finanziari - Lire - miliardi

La voce non è più presente al 31 dicembre 1999; il saldo dell'esercizio precedente, di 690,8 miliardi di lire era riferito a operazioni di pronti contro termine.

Disponibilità liquide - Lire 695,5 miliardi

Sono così formate:

Miliardi di lire	al 31.12.1999	al 31.12.1998	1999-1998
Depositi bancari	694,7	2.076,6	(1.381,9)
Depositi postali	0,1	77,2	(77,1)
Totale	694,8	2.153,8	(1.459,0)
Denaro e valori in cassa	0,7	1,4	(0,7)
TOTALE	695,5	2.155,2	(1.459,7)

I depositi bancari accolgono le giacenze liquide connesse alla gestione operativa.

La riduzione delle disponibilità liquide è dovuta alle operazioni di impiego della liquidità in essere a fine 1998 per rimborsi effettuati nella prima parte del 1999 di obbligazioni emesse a tassi elevati.

Le disponibilità liquide non sono gravate da vincoli che ne limitino la piena disponibilità.

Ratei e risconti

Ratei e risconti attivi - Lire 313,4 miliardi

Il saldo e le variazioni sono così dettagliati:

Miliardi di lire	al 31.12.1999	al 31.12.1998	1999-1998
Ratei attivi:			
- finanziari	156,1	20,2	135,9
- operativi	14,0	16,8	(2,8)
Totale	170,1	37,0	133,1
Risconti attivi:			
- finanziari	120,1	139,8	(19,7)
- operativi	23,2	115,3	(92,1)
Totale	143,3	255,1	(111,8)
TOTALE	313,4	292,1	21,3

I ratei attivi finanziari sono essenzialmente verso le imprese controllate e riguardano il riaddebito degli interessi sui mutui e finanziamenti oggetto di accollo, mentre il decremento dei risconti attivi operativi è da collegare alle operazioni di conferimento.

I risconti attivi finanziari a fine 1999 includono 8,4 miliardi di lire per disagi su prestiti (17,1 miliardi di lire al 31 dicembre 1998).

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti e dei ratei attivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

Miliardi di lire	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
Crediti verso imprese controllate	3.683,4	6.645,6	7.955,6	18.284,6
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri sul nucleare	96,4	-	-	96,4
Crediti verso altri	215,8	198,2	20,7	434,7
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	3.995,6	6.843,8	7.976,3	18.815,7
CREDITI DEL CIRCOLANTE				
Crediti verso clienti	86,2	0,5	-	86,7
Crediti verso imprese controllate	3.457,8	-	-	3.457,8
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	1.335,9	-	-	1.335,9
Crediti verso altri ⁹⁹	1.635,5	41,2	12,4	1.689,1
Totale crediti del circolante	6.515,4	41,7	12,4	6.569,5
Ratei attivi	170,1	-	-	170,1
TOTALE	10.681,1	6.885,5	7.988,7	25.555,3

⁹⁹ Gli importi con scadenza oltre i 12 mesi si riferiscono ai crediti per imposte anticipate

Stato patrimoniale - Passivo

Patrimonio netto

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono evidenziati qui di seguito:

Miliardi di lire	Capitale	Riserva legale	Rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie	Riserva ex lege n. 292/93	Altre	Totale altre riserve	Utile portato a nuovo	Utile d'esercizio	Totale
Saldo al 31.12.1998	12.126,2	250,3	1.922,0	10.607,2	75,7	12.604,9	632,9	2.071,6	27.685,9
Riparto utile 1998:									
- dividendi	-	-	-	-	-	-	-	(1.964,4)	(1.964,4)
- allocazione a riserve	-	103,6	-	-	-	-	3,6	(107,2)	-
Delibera Ass. del 3/9/1999:									
- distribuzione di riserve	-	-	(1.922,0)	(2.500,0)	-	(4.422,0)	-	-	(4.422,0)
- trasferimento di riserve	-	2.071,3	-	(2.071,3)	-	(2.071,3)	-	-	-
Risultato dell'esercizio 1999	-	-	-	-	-	-	-	3.052,2	3.052,2
SALDO AL 31.12.1999	12.126,2	2.425,2	-	6.035,9	75,7	6.111,6	636,5	3.052,2	24.351,7

Capitale - Lire 12.126,2 miliardi

Il Capitale sociale, invariato rispetto al 31 dicembre 1998, è rappresentato da 12.126.150.379 azioni ordinarie da nominali 1.000 lire ciascuna. In data 2 novembre 1999 è stato avviato il collocamento sul mercato della prima tranche di azioni Enel SpA, mediante offerta pubblica di vendita in Italia e negli Stati Uniti d'America. L'offerta si è conclusa con il collocamento di 3.848.802.000 azioni. Conseguentemente, 8.277.348.379 azioni, pari al 68,3% rimangono di proprietà del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, mentre la restante parte, pari al 31,7% è stata collocata sul mercato.

Al 31 dicembre 1999, sulla base delle risultanze del libro Soci e delle informazioni a disposizione, non risultano iscritti, oltre al Ministero del Tesoro, azionisti che posseggano una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale.

Riserva legale - Lire 2.425,2 miliardi

Aumenta di 2.174,9 miliardi di lire, di cui 103,6 miliardi di lire a seguito dell'accantonamento del 5% dell'utile dell'esercizio 1998, deliberato dall'Assemblea degli azionisti in sede di approvazione del bilancio 1998 e 2.071,3 miliardi di lire per il suo allineamento al 20% del capitale sociale, effettuato mediante il trasferimento di pari importo dalla "Riserva ex lege n. 292/93", così come deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 3 settembre 1999.

Altre riserve - Lire 6.111,6 miliardi

Riserva per rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie - Lire - miliardi

La riserva è stata integralmente distribuita nel mese di ottobre 1999 a seguito di quanto deliberato dall'allora azionista unico nell'Assemblea tenutasi in data 3 settembre 1999.

Riserva ex lege n. 292/1993 - Lire 6.035,9 miliardi

Si è ridotta di 4.571,3 miliardi di lire a seguito della distribuzione di 2.500 miliardi di lire e del trasferimento alla riserva legale di 2.071,3 miliardi di lire, così come deliberato dall'azionista unico nell'Assemblea tenutasi il 3 settembre 1999, come sopra indicato.

In caso di distribuzione di dividendi a valere su tale riserva, sugli ammontari distribuiti non spetta l'attribuzione del credito d'imposta.

Altre - Lire 75,7 miliardi

Comprendono 36,8 miliardi di lire relativi alla riserva per contributi in conto capitale, che riflette il 50% dei contributi acquisiti da Enti Pubblici e organismi comunitari, in forza di leggi, per la realizzazione di nuove opere (ai sensi dell'art. 55 del DPR n. 917/1986), al fine di usufruire del beneficio di sospensione della tassazione vigente fino al 31 dicembre 1997 e per 38,9 miliardi di lire di altre riserve.

Utili portati a nuovo - Lire 636,5 miliardi

L'aumento di 3,6 miliardi di lire corrisponde all'ammontare riportato a nuovo degli utili dell'esercizio 1998 residui dopo la distribuzione dei dividendi deliberata dall'Assemblea degli azionisti in sede di approvazione del bilancio 1998.

Non sussistono limitazioni alla distribuzione delle riserve a norma dell'art. 2426, comma 1°, n. 5 del cod. civ. in quanto non vi sono costi di impianto e di ampliamento e costi di ricerca e sviluppo non ammortizzati, ovvero deroghe di cui all'art. 2423, comma 4°, del cod. civ.

Fondi per rischi e oneri

Il dettaglio dei fondi compresi nella voce in esame e delle relative variazioni rispetto all'esercizio precedente è riportato nel seguente prospetto:

Miliardi di lire	Accantonamenti		Utilizzi	Conferimenti	Altre variazioni	
	al 31.12.1998					al 31.12.1999
Fondi per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	2.004,4	152,3	(169,9)	(62,5)	60,0	1.984,3
Fondo per imposte	186,6	3,2	(56,5)	-	-	133,3
Altri:						
- fondo contenzioso e rischi diversi	2.182,7	447,4	(122,3)	(2.316,0)	(60,0)	131,8
- fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare	927,3	40,3	(24,9)	(942,7)	-	-
- fondo per la messa in conservazione e smantellamento impianti nucleari disattivati	620,6	37,0	(62,3)	(595,3)	-	-
- fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari	-	179,7	-	-	-	179,7
- fondo oneri per incentivi all'esodo	32,4	548,4	(31,9)	(487,3)	-	61,6
Totale	3.763,0	1.252,8	(241,4)	(4.341,3)	(60,0)	373,1
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	5.954,0	1.408,3	(467,8)	(4.403,8)	-	2.490,7

Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili - Lire 1.984,3 miliardi

Il fondo accoglie, in via prevalente, il valore attuale delle previste future prestazioni previdenziali ai dirigenti in quiescenza per 1.950,0 miliardi di lire. Gli accantonamenti al fondo trattamento di quiescenza sono costituiti per 102,9 miliardi di lire dall'adeguamento del valore attuale delle future prestazioni pensionistiche dei dirigenti in quiescenza e per 49,4 miliardi di lire dall'indennità sostitutiva del preavviso relativa al personale in servizio, maturata nell'esercizio.

Gli utilizzi si riferiscono alle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio per le prestazioni di cui al punto precedente. Le altre variazioni accolgono la riclassifica dal fondo contenzioso e rischi diversi che si riferisce a una prestazione integrativa, riconosciuta a dirigenti già in quiescenza al momento dell'introduzione, nel 1986, della previdenza integrativa applicabile a tutti i dirigenti in servizio ed è stata valutata attuarialmente solo nel 1999.

In sede di conferimento dei vari rami d'azienda effettuati nel corso del 1999, le obbligazioni riferite alle indennità sostitutive del preavviso sono state trasferite a tutti gli effetti alle società conferitarie. Per gli obblighi pensionistici verso i dirigenti in quiescenza, stante la loro permanenza ope-legis in capo all'Enel SpA, si è provveduto a un accollo in capo alle conferitarie, ai sensi dell'art. 1273 cod. civ. ("accollo semplice"), avente cioè validità unicamente interna, iscrivendo tra le immobilizzazioni finanziarie della conferente, come evidenziato nel commento di tale voce, il credito risultante dall'accollo alle società conferitarie e rilevando nel conto economico tra gli "altri ricavi e proventi" le quote di oneri riaddebitate. Conseguentemente, per l'Enel SpA l'ammontare del fondo riferito alla previdenza integrativa dei dirigenti in quiescenza alla fine dell'esercizio 1999, al netto dei crediti derivanti dall'accollo, è pari a 455,7 miliardi di lire. Analogamente il relativo accantonamento, al netto delle quote di competenza delle società controllate, è pari a 78,1 miliardi di lire.

Fondo per imposte - Lire 133,3 miliardi

Riguarda per la quasi totalità le imposte differite gravanti sull'ammontare residuo del credito verso l'INPS per sgravi contributivi pregressi, di cui alla legge n. 151/1993, il cui importo concorre a formare il reddito imponibile limitatamente alla rata costante incassata in ciascun anno fino al 2001, in base a quanto disposto dalla legge n. 413/1994. L'utilizzo riguarda la quota delle imposte gravanti sulla rata incassata nel 1999.

Altri - Lire 373,1 miliardi

Fondo contenzioso e rischi diversi - Lire 131,8 miliardi

A seguito dei conferimenti dei vari rami d'azienda effettuati nel corso dell'esercizio, sono stati ceduti, come previsto dall'art. 13, 3° comma, del D.Lgs n. 79/99, anche i rapporti giuridici ivi compreso il contenzioso. L'Enel SpA ha disposto, di conseguenza, l'intervento in causa delle singole conferitarie, divenute effettive titolari dei rapporti controversi, al fine di ottenere la propria estromissione dai relativi giudizi.

Laddove la controparte neghi il proprio consenso, l'Enel SpA permane come parte in giudizio e come tale può essere chiamata a rispondere in caso di esito negativo. Tuttavia, in ragione degli atti di conferimento stipulati tra l'Enel SpA e le singole conferitarie, le conseguenze economiche e finanziarie relative al contenzioso conferito si devono considerare, in ogni caso, di spettanza delle conferitarie. A tal proposito, i fondi a fronte del contenzioso relativi ai rami d'azienda conferiti sono stati interamente trasferiti alle società conferitarie e sono iscritti nei rispettivi bilanci al 31 dicembre 1999.

Il saldo del fondo a fine 1999 dell'Enel SpA è pertanto destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare alla Società da vertenze giudiziarie in corso, non riguardanti i rami aziendali conferiti, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni della Società, senza considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile. Per queste ultime si rinvia al paragrafo "Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale". Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nell'esercizio, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti.

Nel fondo in esame non è stato compreso alcun importo relativo al contenzioso connesso con l'evento del Vajont poiché si è ritenuto che le pretese passive, pur di ingente ammontare, trovino compensazione con quelle attive dell'Enel SpA, dato che le contrapposte richieste di danni sono esaminate nello stesso giudizio e trovano origine nello stesso evento.

Il fondo accoglie, inoltre, accantonamenti straordinari per 159 miliardi di lire di cui 100 miliardi di lire a fronte di oneri potenziali su iniziative di investimento sospese e 59 miliardi di lire a fronte di previsti oneri di ristrutturazione delle attività di ingegneria e costruzioni e di ricerca in funzione dei nuovi assetti operativi conseguenti al conferimento dei

rispettivi rami d'azienda effettuato nel mese di gennaio 2000. Gli accantonamenti di natura ordinaria si riferiscono essenzialmente all'aggiornamento del contenzioso in essere e ad altre passività potenziali di varia natura connesse all'esercizio degli impianti. Gli utilizzi si riferiscono essenzialmente alla minusvalenza derivante dalla valutazione dei fabbricati civili effettuata in sede di conferimento alla Dalmazia Trieste SpA, parzialmente coperta dal fondo rischi ed oneri in precedenza costituito.

Fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare - Lire - miliardi

Fondo per la messa in conservazione e smantellamento

impianti nucleari disattivati - Lire - miliardi

Gli utilizzi e gli accantonamenti dei fondi in oggetto si riferiscono al periodo precedente il conferimento alla So.g.i.n. SpA delle attività connesse allo smantellamento degli impianti nucleari disattivati e alla chiusura del ciclo del combustibile. In tale sede il valore di libro dei fondi è stato trasferito alla suddetta società conferitaria.

Fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari - Lire 179,7 miliardi

Accoglie gli oneri derivanti dalla ristrutturazione di contratti derivati (swap e swap option) accessi con controparti finanziarie per effettuare coperture dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse su debiti a medio e lungo termine che sono stati anticipatamente rimborsati nell'esercizio.

Gli oneri accantonati al fondo coprono costi potenzialmente riassorbibili, calcolati al 31 dicembre 1999 su contratti di copertura dal rischio di oscillazione dei tassi che sono stati riassegnati ad altre partite di indebitamento non ancora coperte per tale rischio.

Tali oneri verranno attribuiti linearmente lungo la vita dei contratti derivati ristrutturati al fine di compensare gli oneri connessi al maggior flusso di interessi corrisposto come costo della ristrutturazione, differito nel tempo, ma di competenza dell'esercizio corrente.

Fondo oneri per incentivi all'esodo - Lire 61,6 miliardi

Il fondo oneri per incentivi all'esodo accoglie l'accantonamento per la stima degli oneri straordinari connessi all'offerta temporanea per risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro derivante da esigenze organizzative, conseguenti ai provvedimenti adottati dall'Enel SpA.

L'accantonamento dell'esercizio si riferisce sia agli oneri straordinari relativi al personale ancora in forza nell'Enel SpA al 31 dicembre 1999, sia a quelli stanziati prima della data di efficacia dei conferimenti per il personale successivamente trasferito nell'ambito delle operazioni di conferimento.

**Trattamento di fine rapporto
di lavoro subordinato**

La movimentazione del saldo nel corso dell'esercizio 1999 è così rappresentata:

Miliardi di lire

Saldo al 31.12.1998	4.399,0
Accantonamenti	360,0
Conferimenti	(4.093,2)
Erogazioni per acquisto azioni Enel	(136,4)
Erogazioni ordinarie e altri movimenti	(244,4)
SALDO AL 31.12.1999	285,0

Il fondo accoglie gli importi accantonati a favore del personale per il trattamento di fine rapporto di lavoro dovuto ai sensi di legge, al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti per "spese sanitarie", per "acquisto prima casa abitazione" e per "acquisto azioni Enel SpA". Quest'ultimo è connesso all'erogazione di anticipi ai dipendenti per consentire l'acquisto di azioni della Società, quotata nel mese di novembre.

Debiti

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento del passivo.

Obbligazioni - Lire 14.598,3 miliardi**Debiti verso banche per finanziamenti****a medio-lungo termine - Lire 6.618,2 miliardi**

Tali voci riflettono il debito relativo a prestiti obbligazionari e altri finanziamenti in moneta nazionale ed estera. Rispetto al 31 dicembre 1998, esse presentano nel complesso una riduzione di 5.535,1 miliardi di lire, derivante da rimborsi per 9.941,0 miliardi di lire, nuove emissioni sul mercato nazionale ed estero per 4.388,7 miliardi di lire e differenze di cambio per 17,2 miliardi di lire.

Le obbligazioni comprendono prestiti garantiti dallo Stato Italiano, per 5.402,3 miliardi di lire; per la restante parte, pari a 9.196,1 miliardi di lire, ai sensi dell'art. 2362 cod. civ., sussiste comunque la responsabilità dello Stato Italiano in qualità di unico azionista, in quanto emessi precedentemente al collocamento delle azioni Enel SpA sul mercato.

L'analisi dell'indebitamento al 31 dicembre 1999 per tipologia di strumento (obbligazioni e mutui), di tasso (fisso e variabile) e di scadenze è qui esposta, sia al lordo sia al netto delle quote accollate con i conferimenti alle società controllate, meglio dettagliate alla voce "crediti verso imprese controllate" delle immobilizzazioni finanziarie:

Miliardi di lire	Periodo di scadenza	Saldo al 31.12.1998	Saldo al 31.12.1999	Scadenza 2000	2001	Quote con scadenza successiva 2002 2003 2004 successivi			
Obbligazioni:									
- tasso fisso quotate	2003-2008	3.942,8	4.872,5	-	-	500,0	500,0	1.936,3	1.936,2
- tasso variabile quotate	2000-2001	7.861,1	4.784,6	2.081,3	2.703,3	-	-	-	-
- tasso fisso non quotate	2005	147,6	147,6	-	-	-	-	-	147,6
- tasso variabile non quotate	2001-2020	3.978,8	3.956,1	-	32,2	43,2	35,2	39,5	3.806,0
- tasso fisso Organismi Comunitari	2000-2010	956,4	781,5	168,4	103,6	102,3	103,3	73,3	230,6
- tasso variabile Organismi Comunitari	2003-2009	64,5	56,0	8,5	8,5	8,5	8,5	5,5	16,5
Totale		16.951,2	14.598,3	2.258,2	2.847,6	654,0	647,0	2.054,6	6.136,9
Prestiti bancari:									
- tasso fisso	2000-2006	141,1	139,2	4,2	105,3	6,0	6,7	7,5	9,5
- tasso variabile	2000-2006	6.554,9	4.048,0	692,0	252,0	702,0	1.202,0	666,0	534,0
- tasso fisso Organismi Comunitari	2000-2009	2.511,2	1.932,7	570,5	534,6	354,0	152,3	87,6	233,7
- tasso variabile Organismi Comunitari	2004-2006	593,3	498,3	95,0	95,0	95,0	95,0	95,0	23,3
Totale		9.800,5	6.618,2	1.361,7	986,9	1.157,0	1.456,0	856,1	800,5
Totale		26.751,7	21.216,5	3.619,9	3.834,5	1.811,0	2.103,0	2.910,7	6.937,4
Quota dei debiti dell'Enel SpA accollata alle società controllate									
- tasso fisso		-	5.898,0	738,9	738,1	956,3	755,6	160,9	2.548,2
- tasso variabile		-	10.892,2	2.876,7	767,5	848,7	1.340,7	806,0	4.252,6
Totale		-	16.790,2	3.615,6	1.505,6	1.805,0	2.096,3	966,9	6.800,8
TOTALE AL NETTO DELLE QUOTE ACCOLLATE			4.426,3	4,3	2.328,9	6,0	6,7	1.943,8	136,6

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il saldo delle obbligazioni a tasso variabile non quotate è comprensivo dell'importo di 726 miliardi di lire relativo alle obbligazioni della "serie speciale riservata al personale 1994-2019" riacquistate dall'Enel SpA e rilevate in bilancio nella voce "altri titoli".

La movimentazione delle obbligazioni e degli altri finanziamenti nel corso dell'esercizio è riassunta dalla seguente tabella:

Miliardi di lire	Saldo	Rimborsi	Nuove accensioni	Differenze Cambio	Saldo
	al 31.12.98	1999			al 31.12.1999
Obbligazioni a tasso fisso	5.046,8	1.183,6	1.936,3	(2,1)	5.801,6
Obbligazioni a tasso variabile	11.904,4	5.558,5	2.450,8	-	8.796,7
Prestiti bancari a tasso fisso	2.652,3	597,0	1,6	(15,1)	2.072,0
Prestiti bancari a tasso variabile	7.148,2	2.602,0	-	-	4.546,2
TOTALE	26.751,7	9.941,1	4.388,7	(17,2)	21.216,5

I rimborsi riguardano sia prestiti in scadenza, sia estinzioni anticipate di finanziamenti operate al fine di ottimizzare il profilo di rischio/costo del debito.

Le nuove accensioni consistono quasi esclusivamente nei due prestiti emessi in data 5 ottobre 1999 per complessivi 2.200 milioni di euro, le cui condizioni sono qui di seguito sintetizzate:

Condizioni	Prestito a tasso fisso	Prestito a tasso variabile
Ammontare (milioni di euro)	1.000	1.200
Rimborso	5.10.2004 in unica soluzione alla pari	5.10.2001 in unica soluzione alla pari
Tasso d'interesse	4,75% fisso	Euribor 3 mesi + 0,06% annuo
Scadenza cedole	Annuale posticipata	Trimestrale posticipata
Prezzo di emissione	99,652%	100%
Rimborso anticipato	Non consentito	Non consentito
Borsa di quotazione	Lussemburgo e Milano	Lussemburgo e Milano
Tasso prima cedola	-	3,186% annuo

Al 31 dicembre 1999 il 63% dell'indebitamento a medio e lungo termine era espresso a tassi variabili. Tuttavia, allo scopo di ridurre l'ammontare dell'indebitamento soggetto a fluttuazioni del tasso di interesse, al 31 dicembre 1999, erano in essere strumenti derivati su tassi di interesse per un importo nominale complessivo di 11.391 miliardi di lire, di cui 7.461 miliardi di lire nella forma di interest rate swaps e 3.930 miliardi di lire in operazioni di interest rate collar.

Tenuto conto di tali coperture, la quota di debito ancora esposta a fluttuazioni di tasso di interesse, ponderando opportunamente il nominale degli interest rate collar, si può stimare pari a circa il 33% del totale.

Il valore corrente al 31 dicembre 1999 degli strumenti finanziari derivati su tassi di interesse risulta negativo per 17 miliardi di lire. Tale importo è al netto di 34,8 miliardi di lire di ratei maturati e di 179,7 miliardi di lire già accantonati al fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari.

L'indebitamento dell'Enel SpA al 31 dicembre 1999, al netto delle quote accollate alle società controllate, è pari a 4.426,3 miliardi di lire e il valore corrente è pari a 4.390 miliardi di lire.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La seguente tabella evidenzia le varie valute in cui è denominato l'indebitamento finanziario, oltre al tasso nominale medio d'interesse vigente alla chiusura dell'esercizio.

Miliardi di Lire	Periodo di scadenza	Tasso medio di Interesse %		Saldo		Tasso medio di Interesse %	
		al 31.12.1998	al 31.12.1998	al 31.12.1999	al 31.12.1999	al 31.12.1999	al 31.12.1999
Lire italiane	2000-2020	5,13	22.279,2	12.998,4		4,27	
Euro	2000-2010	6,08	2.888,7	7.002,0		4,68	
Marchi tedeschi	2000-2010	7,67	246,1	162,6		7,77	
Franchi francesi	2000-2005	9,82	164,9	154,3		9,86	
Franchi belgi	2000-2008	9,07	193,7	148,3		9,05	
Fiorini olandesi	2000-2010	8,45	253,0	186,7		8,41	
Scellini austriaci		7,60	0,9	-		-	
Totale valute Euro		5,35	26.026,5	20.652,3		4,55	
Dollari USA	2000-2008	9,23	126,4	78,8		9,02	
Sterline inglesi	2000-2007	9,95	80,4	59,9		10,05	
Franchi svizzeri	2000-2009	6,61	221,5	178,6		6,82	
Corone danesi	2002	10,55	12,0	9,0		10,55	
Yen	2000-2010	6,14	284,9	237,9		5,67	
Totale valute non Euro		7,32	725,2	564,2		7,04	
TOTALE		5,40	26.751,7	21.216,5		4,62	

N.B. l'importo relativo alle obbligazioni è al lordo di quelle proprie tenute in portafoglio

I prestiti espressi in valute non appartenenti all'area dell'Euro sono stati integralmente accollati alle società controllate.

Debiti verso banche per finanziamenti a breve termine - Lire 2.964,7 miliardi

La variazione in aumento di 2.224,4 miliardi di lire è conseguente all'utilizzo di linee di credito a breve per il rimborso anticipato di obbligazioni emesse in passato a condizioni più onerose, che sono state in parte rimborsate anche mediante l'utilizzo di liquidità che si era creata a fine 1998.

Acconti - Lire 382,8 miliardi

La voce include essenzialmente gli acconti ricevuti per lavori in corso su ordinazione dalla Struttura Ingegneria.

Si riducono di 1.488,8 miliardi di lire in relazione alle operazioni di conferimento e in particolare all'attribuzione all'Enel Distribuzione SpA degli anticipi su forniture versati dai clienti al momento della sottoscrizione dei contratti di fornitura di energia elettrica.

Debiti verso fornitori - Lire 3.932,5 miliardi

Accolgono i debiti per forniture di energia, combustibili, materiali, apparecchi, nonché quelli relativi ad appalti e prestazioni diverse per fatture già ricevute (2.384,7 miliardi di lire) e da ricevere (1.547,8 miliardi di lire) a fronte di attività svolte entro il 31 dicembre 1999. Il saldo si riduce di 997,3 miliardi di lire rispetto al 31 dicembre 1998.

La riduzione, conseguente alle operazioni di conferimento, risulta meno marcata rispetto a quella di altre poste di bilancio, poiché, in via transitoria, l'acquisto di combustibili per la produzione termica e di energia elettrica da terzi produttori nazionali ed esteri è rimasto in capo all'Enel SpA che provvede a rifatturare alle Società controllate dell'area produzione e all'Enel Distribuzione SpA rispettivamente gli acquisti di combustibili e gli acquisti di energia elettrica.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Debiti verso imprese controllate - Lire 6.266,8 miliardi

I debiti verso le imprese controllate sono costituiti da debiti finanziari di conto corrente per 5.939,3 miliardi di lire e da debiti commerciali per 327,5 miliardi di lire.

La ripartizione per società è riportata dal seguente prospetto:

Miliardi di lire	Debiti finanziari	Debiti commerciali	Totale
CESI SpA	-	6,6	6,6
CISE Tecnologie Innovative Srl	1,0	-	1,0
Conphoebus SpA	0,5	2,9	3,4
Dalmazia Trieste SpA	0,9	-	0,9
Elettroambiente SpA	0,4	-	0,4
Elettrogen SpA	21,1	3,3	24,4
Enel Distribuzione SpA	5.027,5	25,1	5.052,6
Enel.Hydro SpA	-	5,7	5,7
Enelpower UK Ltd	16,3	-	16,3
Enel Produzione SpA	37,8	30,8	68,6
Enel Trade SpA	17,7	-	17,7
Erga SpA	-	0,2	0,2
Eurogen SpA	-	22,3	22,3
Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA	13,4	-	13,4
Interpower SpA	0,2	4,4	4,6
Sei SpA	-	24,2	24,2
Se.m.e. SpA	2,2	-	2,2
So.g.i.n. SpA	711,3	-	711,3
So.l.e. SpA	48,8	2,3	51,1
Terna SpA	40,2	3,6	43,8
WIND Telecomunicazioni SpA	-	196,1	196,1
TOTALE	5.939,3	327,5	6.266,8

Il saldo relativo all'Enel Distribuzione SpA rappresenta il surplus finanziario a breve della controllata alla fine dell'esercizio, dovuto essenzialmente alla liquidità generata dalla gestione, nonché all'avvio dell'attività operativa dal 1° ottobre che ha comportato uno sfasamento temporale tra incassi dai clienti e il rimborso del debito verso la Cassa Conguaglio. Il debito verso la So.g.i.n. SpA è sorto in sede di conferimento a fronte delle disponibilità liquide necessarie alla copertura delle passività conferite.

I debiti commerciali derivano da prestazioni di varia natura e si riferiscono principalmente a WIND Telecomunicazioni SpA per i servizi di telecomunicazione e trasmissione dati e per il credito da liquidare nell'ambito della procedura IVA di Gruppo.

I rapporti finanziari di conto corrente sono regolati a tassi di mercato.

Debiti tributari - Lire 109,5 miliardi

Il dettaglio è il seguente:

Miliardi di lire	al 31.12.1999	al 31.12.1998	1999-1998
Debito per IVA	-	231,3	(231,3)
Ritenute d'imposta in qualità di sostituto	34,5	197,4	(162,9)
Imposta erariale e addizionali sul consumo di energia elettrica	-	158,4	(158,4)
Imposte sul reddito	68,6	774,4	(705,8)
Altri	6,4	7,4	(1,0)
TOTALE	109,5	1.368,9	(1.259,4)

Il debito per IVA, le ritenute in qualità di sostituto e le imposte erariali e addizionali sul consumo di energia elettrica sono variati a seguito delle operazioni di conferimento.

Il debito per imposte sul reddito si riferisce esclusivamente all'imposta sostitutiva sulle plusvalenze derivanti dai conferimenti effettuati con rilevanza fiscale, in quanto le imposte IRPEG e IRAP del 1999 sono risultate inferiori agli acconti versati.

Circa la posizione fiscale della società, si rileva che sono da definire gli esercizi successivi al 1993 per le imposte sui redditi e quelli successivi al 1994 per l'IVA.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale - Lire 496,8 miliardi

La voce riguarda i debiti verso istituti previdenziali, assistenziali e assicurativi relativi ai contributi a carico della Società gravanti sia sulle retribuzioni erogate che sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie e festività abolite, maturate e non godute, lavoro straordinario e altre indennità del mese di dicembre pagate in gennaio, nonché quelli relativi alle trattenute al personale dipendente.

Comprendono inoltre il debito residuo in linea capitale verso FONDENEL di 419,4 miliardi di lire da rimborsare in rate semestrali a quota capitale costante di cui l'ultima con scadenza al 1° luglio 2001.

La riduzione di 583,2 miliardi di lire rispetto al 31 dicembre 1998 è connessa, oltre che alle operazioni di conferimento, al pagamento delle due rate del debito verso il FONDENEL (236 miliardi di lire) scadute nel 1999, e al pagamento dell'ultima quota del contributo di previdenza e assistenza sociale, cosiddetto "contributo di solidarietà" (42,7 miliardi di lire).

Altri debiti - Lire 453,8 miliardi

Gli altri debiti riguardano una pluralità di partite e sono così dettagliati:

Miliardi di lire	al 31.12.1999	al 31.12.1998	1999-1998
Debiti verso obbligazionisti per interessi, altri proventi e titoli da rimborsare	108,3	463,4	(355,1)
Debiti per canoni acqua, per contributi opere urbanizzazione ecc.	0,1	494,6	(494,5)
Debiti verso clienti per rimborsi da effettuare ed altre partite	4,7	409,6	(404,9)
Stanzamenti per contributi ad Associazioni di dipendenti	147,3	-	147,3
Debiti verso il personale per TFR da erogare	29,3	513,1	(483,8)
Debiti verso il personale per ferie e festività abolite non godute, per lavoro straordinario ecc.	24,1	152,0	(127,9)
Debiti vari verso il personale ed altre partite ad esso relative	1,6	31,6	(30,0)
Debiti per interessi	56,4	48,3	8,1
Partite diverse	82,0	124,4	(42,4)
TOTALE	453,8	2.237,0	(1.783,2)

I debiti verso obbligazionisti si riducono in relazione ai rilevanti rimborsi di prestiti effettuati nell'esercizio.

I debiti per canoni, contributi, partite verso la clientela, verso il personale e diversi si decrementano in funzione dei conferimenti dei vari rami d'azienda.

Gli stanziamenti per contributi ad associazioni di dipendenti evidenziano la quota relativa al 1999 che sarà definita in sede di rinnovo del contratto di lavoro.

I debiti per interessi si incrementano per effetto dei maggiori finanziamenti a breve termine.

Debito verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico - Lire 0,4 miliardi

La riduzione del debito, pari a 2.529,5 miliardi di lire è connessa al trasferimento dell'attività di vendita di energia elettrica alle società Enel Distribuzione SpA e Enel Trade SpA.

Ratei e risconti**Ratei e risconti passivi - Lire 392,6 miliardi**

Il saldo e le variazioni sono così dettagliate:

Miliardi di lire	al 31.12.1999	al 31.12.1998	1999-1998
Ratei passivi:			
- finanziari	260,5	396,9	(136,4)
- operativi	0,7	8,5	(7,8)
Totale	261,2	405,4	(144,2)
Risconti passivi:			
- finanziari	17,7	62,5	(44,8)
- operativi	113,7	376,4	(262,7)
Totale	131,4	438,9	(307,5)
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	392,6	844,3	(451,7)

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La riduzione dei ratei passivi per 144,2 miliardi di lire è connessa essenzialmente ai minori oneri finanziari conseguenti principalmente alla riduzione dell'indebitamento medio. I risconti passivi operativi si riducono a seguito dei già citati conferimenti dei rami d'azienda; il valore a fine 1998 si riferisce essenzialmente ai canoni anticipati corrisposti da WIND Telecomunicazioni SpA per l'utilizzazione della rete a fibre ottiche (102,6 miliardi di lire). I risconti passivi finanziari al 31 dicembre 1999 includono 17,7 miliardi di lire di aggi su prestiti (24,9 miliardi di lire al 31 dicembre 1998).

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti e dei ratei passivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

Millardi di lire	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
DEBITI FINANZIARI				
Obbligazioni	2.258,2	6.203,2	6.136,9	14.598,3
Debiti verso banche per finanziamenti a medio e lungo termine	1.361,7	4.456,0	800,5	6.618,2
Debiti verso banche per finanziamenti a breve termine	2.964,7	-	-	2.964,7
Totale debiti finanziari	6.584,6	10.659,2	6.937,4	24.181,2
ALTRI DEBITI				
Acconti	136,5	246,3	-	382,8
Debiti verso fornitori	3.854,9	62,6	15,0	3.932,5
Debiti verso imprese:				
- controllate	6.266,8	-	-	6.266,8
- collegate	-	-	-	-
Debiti tributari	109,5	-	-	109,5
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	376,7	116,8	3,3	496,8
Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	0,4	-	-	0,4
Altri debiti	446,3	7,5	-	453,8
Totale altri debiti	11.191,1	433,2	18,3	11.642,6
Ratei passivi	261,2	-	-	261,2
TOTALE	18.036,9	11.092,4	6.955,7	36.085,0

Conti d'ordine

Garanzie e altri conti d'ordine - Lire 160.546,0 miliardi

I conti d'ordine accolgono gli ammontari relativi a cauzioni, fidejussioni, rischi e impegni diversi come di seguito evidenziato:

Miliardi di lire	al 31.12.1999	al 31.12.1998	1999-1998
GARANZIE PRESTATE			
Fidejussioni rilasciate a garanzia di finanziamenti concessi a:			
- Imprese controllate:			
. Enel Hydro SpA (ex ISMES SpA)	13,6	14,5	(0,9)
. Sei SpA	127,2	127,2	-
- Altre imprese:			
. ELCOGAS SA	39,5	-	39,5
Totale	180,3	141,7	38,6
Fidejussioni rilasciate a garanzia di terzi	-	0,6	(0,6)
Totale	180,3	142,3	38,0
ALTRI CONTI D'ORDINE			
Impegni assunti verso fornitori per:			
- acquisti di energia elettrica	110.827,0	125.751,0	(14.924,0)
- acquisti di combustibili termici	47.181,2	41.067,4	6.113,8
- forniture varie	1.454,5	4.300,0	(2.845,5)
- appalti	292,9	3.055,5	(2.762,6)
Impegni per acquisti di valute a termine	239,5	251,2	(11,7)
Impegni per vendite di valute a termine	265,4	181,7	83,7
Garanzie diverse a favore di istituti mutuanti	100,2	335,5	(235,3)
Titoli di terzi ricevuti a garanzia	-	1,2	(1,2)
Titoli di terzi ricevuti in custodia e deposito	5,0	43,7	(38,7)
Totale	160.365,7	174.987,2	(14.621,5)
TOTALE	160.546,0	175.129,5	(14.583,5)

Gli impegni di acquisto di energia elettrica sono così ripartiti:

Miliardi di lire	Fornitori nazionali	Fornitori esteri	Totale
Periodo:			
2000-2004	38.584	6.950	45.534
2005-2009	34.314	4.089	38.403
2010-2014	15.795	1.008	16.803
2015 e oltre	10.087	-	10.087
TOTALE	98.780	12.047	110.827

Gli impegni con fornitori nazionali riguardano energia da produzione incentivata ex provvedimento CIP 6/1992.

Con riferimento agli impegni per acquisto di combustibili, il totale risulta così suddiviso:

Millardi di lire	Gas naturale	Olio combustibile	Carbone	Servizi logistici	Totale
Periodo:					
2000-2004	13.807,9	2.230,3	153,5	208,7	16.400,4
2005-2009	10.376,9	75,0	-	-	10.451,9
2010-2014	10.376,9	-	-	-	10.376,9
2015 e oltre	9.952,0	-	-	-	9.952,0
TOTALE	44.513,7	2.305,3	153,5	208,7	47.181,2

Trattandosi di forniture con prezzi variabili, per lo più espressi in valuta estera, gli importi sono stati determinati in funzione dei parametri e dei cambi in essere alla chiusura dell'esercizio.

Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale

Controversie

Si illustrano qui di seguito le principali situazioni di contenzioso in corso, concernenti principalmente problematiche riguardanti oneri nucleari e tariffe.

A seguito delle operazioni di conferimento, i giudizi in materia ambientale sono stati trasferiti alle società conferitarie. Tali giudizi, unitamente ad altre situazioni di incertezza sempre in materia ambientale sono commentati nella nota integrativa del bilancio consolidato.

Oneri nucleari

È ancora in corso il contenzioso con l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per l'annullamento della Delibera 12 giugno 1998 n. 58. Mediante tale delibera, è stata effettuata, da parte dell'Autorità, una verifica della congruità dei criteri, precedentemente adottati dal CIP, per determinare, nell'ambito della tariffa, i rimborsi a favore di Enel degli oneri derivanti dall'abbandono del nucleare. All'esito di tale verifica, l'Autorità ha accertato, con la suddetta delibera, la sussistenza dei presupposti per tutti i rimborsi riconosciuti in favore dell'Enel SpA, tranne che per alcune voci relative ad un importo pari a 390 miliardi di lire. A fronte di tale decurtazione, Enel SpA aveva provveduto nel bilancio al 31 dicembre 1997 ad effettuare un accantonamento di pari importo al fondo svalutazione crediti.

Il TAR Lombardia, con sentenza n. 612 del 18 febbraio 1999, ha accolto la maggior parte delle richieste dell'Enel SpA, riconoscendone il diritto a essere reintegrata di una parte consistente dell'importo decurtato, per una somma pari a 278 miliardi di lire e lasciando a carico della società la relativa differenza pari a 112 miliardi di lire.

La sentenza del TAR Lombardia è stata impugnata dall'Enel SpA che ha anche presentato istanza per una rapida fissazione dell'udienza di discussione della causa.

In considerazione del permanere di una situazione di incertezza derivante dalle particolari caratteristiche del giudizio, che incidono sulla natura stessa del provvedimento impugnato, si è ritenuto prudenzialmente di non procedere alla modifica degli stanziamenti iscritti in bilancio prima della definizione del contenzioso in corso.

Giudizi in materia tariffaria

In materia si ricordano le impugnative con le quali alcune imprese ad altissimo consumo di energia elettrica, contestano, in toto o parzialmente, la legittimità dei provvedimenti con cui il CIP prima e l'Autorità dopo hanno determinato di volta in volta le tariffe elettriche.

Al momento, tutte le decisioni anche di recente intervenute hanno confermato la legittimità dei provvedimenti impugnati. Va comunque detto che l'eventuale annullamento di tali provvedimenti, pur potendo generare una serie di richieste di rimborsi da parte delle imprese nei confronti dell'Enel SpA, non appare suscettibile a pregiudicare la posizione dell'Azienda, posto che all'eventuale annullamento dovrebbe comunque far seguito da parte dell'Autorità l'emissione di un nuovo provvedimento atto ad individuare nel sistema tariffario soluzioni in grado di reintegrare l'Enel SpA degli oneri già riconosciuti.

Arbitrato ATEL

L'Enel SpA ha in corso dal 1986 con la società svizzera ATEL tre contratti pluriennali di fornitura di energia elettrica. A seguito della svalutazione della lira, intervenuta rispetto alla data di stipula del contratto, alla determinazione da parte dell'Autorità dei limiti sui rimborsi in relazione ai contratti pluriennali di importazione con garanzia di potenza e alla progressiva liberalizzazione del mercato elettrico in Italia, l'Enel SpA ha ritenuto che si fosse verificato un sostanziale squilibrio delle posizioni delle parti; a tale fine ha avanzato richiesta nei confronti di ATEL di rinegoziare le condizioni contrattuali per ricondurle a equità, in conformità a quanto previsto dai contratti stessi.

Avendo ATEL formulato proposte che, a giudizio dell'Enel SpA, risultano insoddisfacenti e non idonee a riequilibrare le posizioni delle parti come previsto dai contratti in questione, l'Enel SpA ha promosso un procedimento arbitrale, a Ginevra secondo le regole

della Camera di Commercio Internazionale di Parigi, chiedendo, in via principale, la risoluzione di tutti i contratti in essere con ATEL, con il conseguente obbligo per ATEL di corrispondere anche le differenze di prezzo a partire dal 1997 maturate sulla base delle nuove condizioni fissate dal collegio arbitrale e, in via subordinata, la determinazione delle modifiche da apportarsi ai contratti al fine di pervenire a una riconduzione a equità degli stessi, con condanna di ATEL al pagamento della differenza di prezzo dal marzo 1997 sulla base di nuove condizioni fissate dal collegio arbitrale.

Il procedimento è ancora in corso e comunque l'Enel SpA ritiene che da esso non potrà derivare alcun pregiudizio se non in termini di mancata riduzione degli oneri contrattuali attualmente in essere.

WIND - Deutsche Telekom

La fase cautelare relativa al giudizio promosso da Enel SpA al pari di France Télécom SA e di WIND Telecomunicazioni SpA, nei confronti di Deutsche Telekom dinanzi al Tribunale di Roma si è conclusa con il riconoscimento della responsabilità di Deutsche Telekom di aver violato le clausole di non concorrenza ed esclusiva contenute nel patto parasociale di WIND. La richiesta cautelare era, infatti, volta a tutelare la posizione sostanziale e contrattuale dell'Enel SpA quale parte degli accordi con France Télécom SA e Deutsche Telekom, a seguito della violazione degli obblighi di esclusiva, di non concorrenza e di confidenzialità da parte di quest'ultima, al momento in cui Deutsche Telekom ha negoziato e sottoscritto un Business Combination Agreement con il principale concorrente di WIND, Telecom Italia SpA.

È attualmente pendente il procedimento arbitrale proposto da Enel SpA avverso Deutsche Telekom in data 27.7.1999, da tenersi a Ginevra, secondo le regole della Camera di Commercio Internazionale di Parigi. Tale domanda ha per oggetto l'accertamento dell'inadempimento di Deutsche Telekom al patto parasociale di WIND e del conseguente diritto dell'Enel SpA ad acquistare la quota di partecipazione di Deutsche Telekom (attualmente detenuta tramite Deutsche Telekom - France Télécom Italian Holding GmbH) alle particolari condizioni previste nel patto parasociale, con condanna, in ogni caso, di Deutsche Telekom al risarcimento del danno in favore dell'Enel SpA indicato in 1.700 miliardi di lire.

Contratti di opzioni su cambi

Nel corso dell'esercizio la Società ha posto in essere contratti di opzione su cambi con l'obiettivo di ottimizzare, sempre nell'ambito di un'attività volta alla copertura dei rischi di oscillazione, la gestione valutaria in dollari USA e in franchi svizzeri, valute di riferimento per gli acquisti di combustibili e di energia elettrica al di fuori dell'area Euro.

Al 31 dicembre 1999 erano in essere contratti per un importo nominale sottostante di 1.039 miliardi di lire e un valore corrente negativo di circa 7 miliardi di lire.

Oneri per agevolazioni o riduzioni tariffarie

Per le informazioni relative a tali oneri si rinvia all'apposito capitolo "Altre informazioni".

Altri impegni

Con la legge finanziaria 2000 è stato soppresso, con decorrenza 1° gennaio 2000, il Fondo di previdenza degli elettrici e sostituito con l'iscrizione all'Assicurazione Generale Obbligatoria dei dipendenti delle aziende elettriche interessate. Le maggiori esigenze finanziarie derivanti dalle specifiche regole di tale Fondo determineranno per le suddette aziende un esborso finanziario netto nel triennio 2000-2002, per complessivi 4.050 miliardi di lire. I criteri di ripartizione tra le aziende interessate dal suddetto esborso, nonché le relative modalità di corresponsione saranno regolati da un apposito decreto interministeriale in corso di emanazione. Si stima che per l'Enel SpA l'esborso finanziario netto complessivo sia di circa 350 miliardi di lire.

Conto economico

Valore della produzione

Come già evidenziato, i dati dell'esercizio 1999 non sono omogenei con quelli del 1998 a seguito dello scorporo delle principali attività produttive avvenuto il 1° ottobre 1999 e del loro conferimento a società di nuova costituzione.

Per questa ragione, il valore della produzione, sostanzialmente relativo a soli nove mesi, è diminuito in termini assoluti di 5.686,3 miliardi di lire rispetto all'anno precedente.

Il dettaglio è il seguente:

Miliardi di lire	1999	1998	1999-1998
Ricavi delle vendite e delle prestazioni:			
- ricavi tariffari	19.536,7	25.680,8	(6.144,1)
- contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	9.667,1	12.063,2	(2.396,1)
- contributi di allacciamento	843,9	1.090,1	(246,2)
- altre vendite e prestazioni	1.422,4	471,7	950,7
Totale	31.470,1	39.305,8	(7.835,7)
Variatione dei lavori in corso su ordinazione	427,3	4,6	422,7
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	1.450,1	1.922,3	(472,2)
Altri ricavi e proventi:			
- contributi in conto esercizio	15,1	28,4	(13,3)
- diversi	2.609,9	397,7	2.212,2
Totale	2.625,0	426,1	2.198,9
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	35.972,5	41.658,8	(5.686,3)

I ricavi tariffari registrano una riduzione di 6.144,1 miliardi di lire dovuta al fatto che l'attività di vendita di energia elettrica per il 1999 è relativa ai soli primi nove mesi. L'attività negli ultimi tre mesi dell'esercizio è stata svolta dalle controllate Enel Distribuzione SpA ed Enel Trade SpA. Il relativo dettaglio è di seguito riportato.

Miliardi di lire	1999	1998	1999-1998
Energia ceduta alla clientela diretta:			
- per illuminazione pubblica	425,3	558,8	(133,5)
- per usi domestici	5.660,7	7.259,8	(1.599,1)
- per altri usi	13.105,9	17.353,5	(4.247,6)
Totale	19.191,9	25.172,1	(5.980,2)
Energia ceduta ad altre imprese elettriche ed a rivenditori:			
- nazionali	331,4	490,4	(159,0)
- esteri	13,4	18,3	(4,9)
Totale	344,8	508,7	(163,9)
TOTALE	19.536,7	25.680,8	(6.144,1)

I ricavi del 1999 si riferiscono a 172.276 milioni di kWh, in aumento dell'1,4% rispetto ai primi nove mesi dell'esercizio precedente.

I contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico sono così suddivisi:

Milliardi di lire	1999	1998	1999-1998
Contributi per la produzione con combustibili fossili	4.402,5	6.951,2	(2.548,7)
Contributi per acquisti netti dall'estero	1.896,7	1.978,2	(81,5)
Contributi per rimborso provvedimento CIP n. 27/1984	63,1	75,8	(12,7)
Contributi per incentivazione nuovi impianti da fonti rinnovabili ed assimilate ecc.	3.304,8	3.058,0	246,8
TOTALE	9.667,1	12.063,2	(2.396,1)

I ricavi per contributi da Cassa Conguaglio relativi agli acquisti di energia dall'estero si riferiscono all'intero esercizio, in quanto l'attività di acquisto di energia dall'estero è ancora transitoriamente svolta dall'Enel SpA. I contributi per incentivazione della nuova produzione da fonti rinnovabili comprendono quelli riferiti alla produzione diretta dell'Enel SpA dei primi nove mesi dell'esercizio e quelli sugli acquisti da terzi nazionali di energia incentivata relativi all'intero esercizio, poiché anche i suddetti acquisti sono ancora transitoriamente in capo all'Enel SpA. Tale voce, seppur riferita a soli nove mesi per la parte relativa alla produzione da impianti dell'Enel SpA, si incrementa per effetto delle maggiori quantità di energia acquistata a seguito dell'entrata in servizio di nuovi impianti nell'ambito del Provvedimento CIP 6/1992.

Le altre tipologie di contributi da Cassa Conguaglio si riferiscono ai primi nove mesi del 1999.

I ricavi per contributi di allacciamento, sempre riferiti a nove mesi e pari a 843,9 miliardi di lire, presentano una riduzione rispetto al precedente esercizio di 246,2 miliardi di lire.

Le altre vendite e prestazioni, pari a 1.422,4 miliardi di lire, sono relative a prestazioni intersocietarie per 1.122,4 miliardi di lire e a prestazioni verso terzi per 300,0 miliardi di lire. Le prime si riferiscono essenzialmente alle vendite a Enel Distribuzione SpA dell'energia acquistata da terzi nazionali ed esteri per un ammontare pari al costo sostenuto al netto dei contributi riconosciuti dalla Cassa Conguaglio.

Le prestazioni verso terzi si riferiscono principalmente a interventi di manutenzione e riparazione impianti di terzi, pedaggi e vettoriamenti attivi e cessioni di energia in conto permuta conseguiti nei primi nove mesi dell'esercizio.

La variazione dei lavori in corso su ordinazione pari a 427,2 miliardi di lire si riferisce allo stato di avanzamento delle commesse della struttura Ingegneria e Costruzioni per impianti commissionati dalle altre società del Gruppo. Nello scorso esercizio la stessa tipologia di prestazioni era rilevata nell'ambito degli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni.

Conseguentemente gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, pari a 1.450,1 miliardi di lire, registrano una diminuzione di 472,2 miliardi di lire.

Il notevole incremento dei ricavi diversi, pari a 2.198,9 miliardi di lire è dovuto quasi per intero alle vendite di combustibile alle società dell'area della produzione, al costo di acquisto e a condizioni di pagamento di mercato.

L'approvvigionamento del combustibile, per motivi autorizzativi, permane temporaneamente in capo all'Enel SpA che provvede alla somministrazione dello stesso alle società controllate dell'area produzione.

Costi della produzione

I costi della produzione si sono ridotti dell'11,9% rispetto a quelli rilevati nell'esercizio a seguito principalmente delle citate operazioni di conferimento.

Materie prime, sussidiarie di consumo - Lire 14.994,0 miliardi

Gli acquisti di materie prime, sussidiarie e di consumo, pari a 14.994,0 miliardi di lire, sono aumentati di 1.149,9 miliardi di lire. Il dettaglio è riportato qui di seguito:

Miliardi di lire	1999	1998	1999-1998
Acquisto di energia da altre imprese elettriche	6.831,1	6.306,1	525,0
Acquisto di combustibili	6.673,8	6.283,1	390,7
Acquisto di materiali e apparecchi vari	1.489,1	1.254,9	234,2
TOTALE	14.994,0	13.844,1	1.149,9

Gli acquisti di energia, omogenei tra i due esercizi, si incrementano essenzialmente per le maggiori quantità acquistate da fornitori nazionali per l'entrata in servizio di nuovi impianti nell'ambito del Prov. CIP 6/92. Gli acquisti di combustibili, anch'essi omogenei con il 1998, risentono dei maggiori prezzi medi di approvvigionamento rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

L'incremento dei costi per acquisti di materiali e apparecchi vari consegue alla nuova struttura del Gruppo che attribuisce alla Struttura Ingegneria dell'Enel SpA la realizzazione degli impianti e la loro successiva cessione e utilizzazione ad altre società del Gruppo. Dal 1° ottobre 1999 nell'ambito dell'attività di ingegneria e costruzioni, tutti gli acquisti destinati alla costruzione di impianti sono rilevati a conto economico e sospesi nelle rimanenze per lavori in corso su ordinazione in base alla percentuale di avanzamento della commessa, mentre in precedenza confluivano direttamente tra le immobilizzazioni materiali.

Servizi - Lire 1.712,3 miliardi

La voce comprende le seguenti principali tipologie di costi:

Miliardi di lire	1999	1998	1999-1998
Manutenzioni e riparazioni	492,3	590,4	(98,1)
Spese telefoniche, postali e telegrafiche	213,1	258,6	(45,5)
Servizi di mensa per il personale	96,7	139,5	(42,8)
Servizi informatici ed altre consulenze	144,7	141,7	3,0
Servizi di vigilanza e pulizia	85,3	123,1	(37,8)
Servizi diversi da società controllate	254,1	79,1	175,0
Assicurazioni	40,0	66,0	(26,0)
Trasporti	50,9	65,2	(14,3)
Viaggi e rimborsi spese del personale	43,0	56,7	(13,7)
Spese e servizi connessi alla clientela	40,9	49,3	(8,4)
Spese notarili, legali, professionali	62,0	40,1	21,9
Altre spese	189,3	180,0	9,3
TOTALE	1.712,3	1.789,7	(77,4)

I fenomeni che hanno inciso maggiormente sulla variazione sono rappresentati dalle spese sostenute per i conferimenti, comprese le perizie dei vari rami d'azienda e dall'affidamento dal 1° luglio 1999, dei servizi di telecomunicazione a WIND Telecomunicazioni SpA,

riflesso nei servizi forniti dalle società controllate, più che compensati dagli effetti del più volte citato conferimento delle attività operative alle nuove società.

I costi per servizi includono anche gli oneri sostenuti per il collocamento delle azioni dell'Enel SpA sul mercato per 30 miliardi di lire circa e quelli per la prima assemblea degli azionisti tenuta il 18 dicembre 1999 pari a 2,3 miliardi di lire.

Godimento di beni di terzi - Lire 433,3 miliardi

Sono riferiti essenzialmente a canoni di derivazione acqua (169,5 miliardi di lire), affitti e locazioni (106,5 miliardi di lire), canoni di concessione governativa (66,9 miliardi di lire), nonché a noleggi (67,6 miliardi di lire).

La riduzione di 62,9 miliardi di lire è da correlare essenzialmente alle citate operazioni di conferimento.

Costo del personale - Lire 5.724,2 miliardi

Il costo del personale si è ridotto in termini assoluti di 2.206,1 miliardi di lire, principalmente in ragione del trasferimento alle società conferitarie dell'organico e dalla riduzione della forza lavoro anche a seguito dei provvedimenti di esodo incentivato.

Il prospetto che segue riporta la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella dell'esercizio precedente, nonché quella effettiva al 31 dicembre 1999. Si precisa che nel corso del 1999 sono stati trasferiti ad altre società del gruppo per effetto dei conferimenti circa 72.000 unità.

	Consistenza media su 12 mesi			Consistenza
	1999	1998	1999-1998	al 31.12.1999
Dirigenti	658	875	(217)	229
Quadri	4.183	5.310	(1.127)	1.349
Impiegati	33.928	45.970	(12.042)	5.225
Operai	23.011	33.318	(10.307)	406
TOTALE	61.780	85.473	(23.693)	7.209

Ammortamenti e svalutazioni - Lire 6.784,6 miliardi

Si riducono di 1.966,4 miliardi di lire, attribuibili per la quasi totalità all'ammortamento delle immobilizzazioni materiali che, a seguito dei conferimenti avvenuti il 1° ottobre, è riferito praticamente a soli nove mesi.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - Lire (113,7) miliardi

La variazione riflette il decremento delle scorte già commentato per la relativa voce dell'attivo.

Accantonamenti per rischi - Lire 288,4 miliardi

Rappresentano gli accantonamenti di natura ordinaria al fondo contenzioso e rischi diversi, commentati nella corrispondente voce del passivo.

Altri accantonamenti - Lire 180,2 miliardi

La composizione degli altri accantonamenti è la seguente:

Miliardi di lire	1999	1998	1999-1998
Fondo previdenza integrativa Dirigenti	102,9	196,8	(93,9)
Fondo per la messa in conservazione e smantellamento impianti nucleari disattivati	37,0	42,4	(5,4)
Fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare	40,3	42,8	(2,5)
TOTALE	180,2	282,0	(101,8)

Gli ammontari di cui sopra sono già stati commentati in sede di esame delle corrispondenti voci del passivo

Oneri diversi di gestione - Lire 391,2 miliardi

Gli oneri diversi di gestione riguardano essenzialmente imposte e tasse locali, sopravvenienze passive e minusvalenze di carattere ordinario. Il dettaglio è il seguente:

Miliardi di lire	1999	1998	1999-1998
Carbon tax e Imposta emissioni inquinanti	90,3	-	90,3
Imposte locali (ICI ecc.)	112,5	241,5	(129,0)
Soprapvenienze passive	17,6	9,4	8,2
Minusvalenze su vendite di immobilizzazioni tecniche	31,1	37,6	(6,5)
Altri oneri	139,7	157,2	(17,5)
TOTALE	391,2	445,7	(54,5)

La variazione, oltre all'introduzione della Carbon Tax e dell'imposta sulle emissioni inquinanti, risente del diverso periodo operativo conseguente alle operazioni di conferimento. La voce Altri oneri include anche gli emolumenti e la quota di contributo a carico dell'azienda relativi al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, dettagliati in allegato, il contributo all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (23,8 miliardi di lire), nonché le quote di cui al Provvedimento CIP n. 24/1983 e successivi dovute alla Cassa Conguaglio (41,4 miliardi di lire).

Proventi e oneri finanziari**Proventi e oneri da partecipazioni - Lire 0,7 miliardi**

Sono costituiti dai dividendi e dal relativo credito d'imposta distribuiti dalla società controllata Dalmazia Trieste SpA sugli utili dell'esercizio 1997.

Altri proventi finanziari - Lire 570,4 miliardi

Il dettaglio di questa posta è il seguente:

Miliardi di lire	1999	1998	1999-1998
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:			
- Interessi su finanziamenti accollati alle imprese controllate	234,9	-	234,9
- Interessi su prestiti al personale	4,1	10,0	(5,9)
- Interessi su crediti per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	57,6	105,3	(47,7)
- Interessi connessi all'attualizzazione del credito verso INPS			
per sgravio oneri sociali pregressi per il Mezzogiorno	49,0	62,5	(13,5)
- Altri	3,4	21,1	(17,7)
Totale	349,0	198,9	150,1
Da titoli iscritti nell'attivo circolante			
Interessi su rapporti di c/c verso imprese controllate	6,3	18,5	(12,2)
Interessi su rapporti di c/c verso imprese controllate	3,2	1,8	1,4
Interessi di mora e di rateizzazione su fatture energia	45,1	73,5	(28,4)
Interessi su c/c bancari	25,8	79,9	(54,1)
Altri proventi diversi dai precedenti	141,0	151,0	(10,0)
TOTALE	570,4	523,6	46,8

I fenomeni che hanno maggiormente influito sulle variazioni dei proventi finanziari sono rappresentati dal sorgere delle operazioni di accollo di parte dei debiti a medio-lungo termine alle società controllate, dalla riduzione dei crediti per rimborso oneri sul nucleare e dalla riduzione sia delle giacenze liquide sui conti correnti bancari sia dei crediti sui quali maturano interessi di mora, a seguito dello scorporo del ramo aziendale Distribuzione.

Oneri finanziari - Lire 1.498,2 miliardi

Il saldo è così composto:

Miliardi di lire	1999	1998	1999-1998
Interessi e altri oneri su finanziamenti a medio-lungo termine:			
- su prestiti obbligazionari:			
- interessi	712,4	945,1	(232,7)
- sovrapprezzi e premi al rimborso	12,1	38,5	(26,4)
Totale	724,5	983,6	(259,1)
- su prestiti da banche	432,7	860,5	(427,8)
Interessi su finanziamenti a breve termine verso banche	23,0	35,2	(12,2)
Totale	1.180,2	1.879,3	(699,1)
Spese e disagi su prestiti obbligazionari e mutui	25,7	17,6	8,1
Interessi su rapporti con imprese controllate	30,3	2,4	27,9
Interessi su altri debiti a titolo oneroso e altri oneri finanziari	262,0	95,5	166,5
TOTALE	1.498,2	1.994,8	(496,6)

Nel complesso gli oneri finanziari si riducono di 496,6 miliardi di lire per effetto essenzialmente della riduzione dell'indebitamento medio e la contenuta riduzione dei tassi di interesse.

**Rettifiche di valore
di attività finanziarie****Rettifiche di valore di attività finanziarie - Lire 475,2 miliardi**

Concernono essenzialmente le svalutazioni delle partecipazioni Enel.Hydro SpA per 34,3 miliardi di lire e WIND Telecomunicazioni SpA per 439,4 miliardi di lire. Quest'ultima è stata effettuata esclusivamente per usufruire dei benefici fiscali.

Proventi e oneri straordinari**Proventi straordinari - Lire 2.118,4 miliardi**

I proventi straordinari riguardano plusvalenze da conferimenti per 257,9 miliardi di lire e da dismissioni di cespiti per 28,3 miliardi di lire, risarcimenti di danni a seguito di sentenze favorevoli per 56,5 miliardi di lire, imposte anticipate sul reddito pregresse per 1.391,9 miliardi di lire conseguenti all'applicazione del nuovo principio contabile in materia di imposte sul reddito, nonché recuperi di imposte di anni precedenti per 234,2 miliardi di lire, insussistenze del passivo per 49,5 miliardi di lire e sopravvenienze attive di varia natura per 100,1 miliardi di lire.

Oneri straordinari - Lire 1.271,4 miliardi

Riguardano oneri relativi all'esodo incentivato del personale per 675,2 miliardi di lire, minusvalenze da conferimenti per 84,3 miliardi di lire, al netto dell'utilizzo del fondo rischi e oneri precedentemente costituito, l'accantonamento straordinario al fondo ristrutturazione strumenti finanziari per 179,7 miliardi di lire, accantonamenti straordinari al fondo rischi e oneri diversi per 159,0 miliardi di lire, a fronte di iniziative di investimento sospese e di previsti oneri di ristrutturazione delle attività di ingegneria e di ricerca, la svalutazione integrale delle partecipazioni in So.g.i.n. SpA e Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA per 80,4 miliardi di lire, l'ultima quota di ammortamento del contributo di solidarietà pregresso per 42,6 miliardi di lire e sopravvenienze di varia natura per 50,2 miliardi di lire.

Imposte sul reddito dell'esercizio - Lire 1.970,5 miliardi

Miliardi di lire

	1999	1998	1999-1998
Imposte correnti:			
- IRPEG	1.310,0	2.149,6	(839,6)
- IRAP	518,0	682,0	(164,0)
Imposta sostitutiva su plusvalenze da conferimento	68,6	-	68,6
Imposte anticipate e differite	73,9	(51,6)	125,5
TOTALE	1.970,5	2.780,0	(809,5)

La riduzione delle imposte è da collegare essenzialmente al minor reddito imponibile e agli effetti derivanti dall'adozione del nuovo principio contabile in materia di imposte sul reddito.

Altre informazioni

Oneri per agevolazioni o riduzioni tariffarie

L'art. 18, comma 5, della legge n. 41 del 28 febbraio 1986 prevede per le Aziende di Stato e gli enti pubblici, gli enti locali e le loro aziende, nonché le imprese a prevalente partecipazione pubblica concessionarie di servizi di pubblica utilità, l'obbligo di indicare, nelle relazioni che accompagnano i rispettivi bilanci, gli oneri conseguenti alla concessione di agevolazioni o riduzioni comunque denominate rispetto alle tariffe o ai prezzi stabiliti per la generalità della clientela.

Al riguardo si precisa che per l'Enel SpA tali agevolazioni si riferiscono alle forniture di energia elettrica effettuate al personale in servizio e in quiescenza, nonché ai coniugi superstiti - per i propri usi familiari - entro i determinati ammontari massimi annui di consumo, quando ricorrano le condizioni previste dall'art. 33 del Contratto collettivo di lavoro.

Con il Contratto collettivo di lavoro stipulato il 1° agosto 1979, detti limiti massimi di consumo sono stati ridotti, per i lavoratori assunti dal 1° agosto 1979, dai 7.000 kWh annui previsti dai precedenti contratti a 2.500 kWh annui, per i quali viene concessa la riduzione dell'80% sui prezzi di vendita dell'energia elettrica.

Le tasse e le imposte sono comunque a carico degli aventi diritto. Il Contratto collettivo di lavoro firmato il 23 aprile 1996 ha soppresso le suddette agevolazioni per i nuovi assunti a partire dal 1° aprile 1996. Infine, con riferimento al personale dirigente in servizio, l'accordo stipulato in data 8 marzo 1999 avente per oggetto il "trattamento integrativo normativo ed economico per i dirigenti dell'Enel" ha previsto la sostituzione del beneficio in oggetto con la corresponsione di un importo mensile per tutto il periodo lavorativo ed un importo una tantum al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

Per quanto attiene all'esercizio 1999, l'entità delle riduzioni, rispetto alle normali tariffe, sulle forniture di energia elettrica ai dipendenti dell'Enel SpA e agli altri aventi diritto è ammontata a complessivi 102 miliardi di lire.

Informazioni richieste dall'art. 13 Legge 140/97

Le attività di ricerca dell'Enel sono state svolte dalla Struttura di Ricerca (SRI) articolata in quattro sedi: Milano (sede della Direzione), Pisa, Brindisi e Cagliari.

Ai fini dell'accesso agli incentivi automatici per l'innovazione, fra tutte le attività svolte, si fa riferimento a ricerche che rappresentano la logica evoluzione dei programmi svolti nel 1998 e già sottoposti nel 1999 agli incentivi per l'innovazione. Tali ricerche hanno carattere precompetitivo e affrontano problematiche di interesse generale per il Sistema Elettrico con particolare riferimento al risparmio energetico, la diversificazione delle fonti energetiche, la riduzione delle emissioni inquinanti e lo studio delle interazioni del Sistema Elettrico con l'ambiente e il territorio.

Il costo complessivo delle ricerche considerate ammonta a 11.171 milioni di lire.

Ricerche svolte presso la sede di Pisa

Le ricerche effettuate presso la sede di Pisa sono relative alla tematica generale del miglioramento dell'efficienza dei processi correlati con la generazione termoelettrica e alla riduzione degli inquinanti prodotti.

a) Natura delle attività

Individuazione di soluzioni impiantistiche che permettano un miglioramento delle prestazioni degli impianti esistenti, soprattutto nel campo della combustione pulita, nella riduzione delle emissioni inquinanti e nell'utilizzazione efficiente e pulita di combustibili non convenzionali e di basso costo.

b) Il costo complessivo delle ricerche citate è stato di 4.270 milioni di lire, così suddivisi:

1. Costi per il personale diretto impiegato nella ricerca e sviluppo: 3.724 milioni di lire
2. Costi per servizi di terzi: 546 milioni di lire.

c) Principali risultati conseguiti e potenziali ricadute industriali

Sono stati studiati processi innovativi per ridurre le emissioni dei microinquinanti operando sia sui processi di formazione in fase di combustione sia sui processi di trattamento dei fumi. Sono state avviate ricerche per lo sviluppo di metodologie che permettano l'uso di combustibili a basso costo, quali i residui di raffinazione e CDR, senza influire sull'impatto ambientale. Si sono pure sperimentate applicazioni di strumentazioni avanzate e di codici di calcolo innovativi per il controllo della qualità della combustione, la simulazione di processi e il controllo in linea dell'efficienza degli impianti di produzione.

Sono state sviluppate soluzioni innovative per modificare il progetto e si sono realizzati i componenti più innovativi di tali bruciatori che consentono di migliorare la combustione in gruppi termoelettrici e in turbogas. Le modifiche individuate hanno già permesso di ovviare a problemi derivanti da una combustione non ottimale. Sono stati studiati cicli termici avanzati, che potrebbero essere applicabili, con considerevole incremento di efficienza, in futuri impianti di generazione termoelettrica.

Ricerche svolte presso
la sede di Milano

Le ricerche effettuate presso la sede di Milano riguardano tematiche ambientali concernenti l'analisi di fenomeni globali (effetto serra e piogge acide), le metodologie per migliorare la compatibilità ambientale del sistema elettrico e l'uso ottimale delle acque.

a) Natura delle attività

L'attività svolta comprende l'esecuzione di campagne sperimentali per la misura di gas serra e inquinanti presenti in atmosfera, lo sviluppo di codici per la valutazione dei fenomeni, anche su larga scala, di dispersione e di trasformazione chimica degli inquinanti. Si sono inoltre sviluppate metodologie per migliorare la gestione ambientale del Sistema Elettrico e per stabilire le modalità con le quali una maggior penetrazione del vettore elettrico possa contribuire al miglioramento della qualità dell'ambiente, soprattutto nei centri urbani e negli spazi confinati.

b) Natura dei costi

Il costo complessivo delle ricerche citate ammonta a 6.901 milioni di lire, così suddivisi:

1. Costi per il personale diretto impiegato nella ricerca e sviluppo: 5.898 milioni di lire
2. Costi per servizi di terzi: 1.003 milioni di lire.

c) Principali risultati conseguiti e potenziali ricadute industriali

Nell'ambito delle ricerche sull'effetto serra sono state approfondite le problematiche connesse al Potenziale di Riscaldamento Globale, alle metodologie di misura dei gas serra e all'individuazione dei pozzi/sorgenti con il metodo delle traiettorie.

È stata completata l'analisi dei modelli per lo studio dell'interazione atmosfera-oceano e si sono eseguite simulazioni sull'influenza esercitata sul Mediterraneo dalle variazioni che interessano i diversi bacini oceanici.

Sono stati pure aggiornati, con apposite campagne sperimentali, i dati sulle concentrazioni di gas serra che sono stati inseriti nelle banche dati internazionali.

Le ricerche hanno consentito di verificare e potenziare modelli di dispersione di inquinanti in atmosfera e codici per la valutazione delle trasformazioni chimiche degli inquinanti stessi, non solo sotto forma gassosa ma anche in fase aerosol.

Sono state inoltre condotte campagne sperimentali per la misura delle deposizioni umide.

Sono state messe a punto metodologie per l'individuazione di corridoi tecnologici finalizzati alla miglior gestione dell'interazione fra strutture di servizio a rete e componenti territoriali e per la ricostruzione delle trasformazioni territoriali in seguito agli interventi di industrializzazione idroelettrica.

Nel campo degli strumenti per il supporto alle decisioni in campo ambientale sono stati realizzati una banca dati delle attività ambientali relative al Sistema Elettrico e un sistema informativo geografico-ambientale consultabile in internet. Inoltre è stato sviluppato un prototipo di sistema informativo per la gestione delle emergenze ambientali. È stato ricostruito lo stato dell'arte relativamente al tema dei costi sociali della produzione di energia elettrica, raccogliendo e analizzando in modo critico un elevato numero di studi e applicazioni nel settore, individuando le aree di maggiore criticità, nonché la significatività dei risultati oggi disponibili.

Nell'ambito delle ricerche riguardanti i miglioramenti ottenibili al crescere della penetrazione elettrica è stato messo a punto un modello per l'analisi tecnico-economica delle problematiche relative alla qualità dell'aria in ambienti confinati.

Con riferimento all'uso razionale della risorsa idrica, sono state inoltre provate alcune tecnologie "no chemical" per il trattamento, la depurazione e il riutilizzo di acque di processo.

Costi sostenuti per il progetto
"Anno 2000"

Tale progetto ha comportato, nel suo complesso, costi, comprensivi di quelli per risorse interne, per 88 miliardi di lire.

Compensi degli Amministratori
e Sindaci

Gli ammontari dei compensi degli Amministratori e dei Sindaci dell'Enel SpA, di competenza dell'esercizio 1999, sono dettagliati nella seguente tabella:

Cognome	Nome	Carica	Scadenza del mandato	Emolumenti ordinari	Emolumenti a titolo di premio ⁽¹⁾	Contributi a carico azienda	Altri compensi
compensi in lire 1999							
Amministratori							
TESTA	Enrico	Presidente	Appr. Bil. 2001	379.851.596	825.000.000	6.799.280	8.400.000
TATÒ	Francesco	Amministratore Delegato	Appr. Bil. 2001	1.176.575.343	2.250.000.000	-	7.200.000
LIMBRUNO	Alfonso	Vice Presidente	maggio 1999	81.182.797	-	-	1.800.000
POGGI	Claudio	Consigliere	Appr. Bil. 2001	71.643.836	-	-	6.600.000
GIOVANNINI	Alberto	Consigliere	ottobre 1999	81.940.640	-	-	4.800.000
ANGELICI	Carlo	Consigliere	Appr. Bil. 2001	30.000.000	-	2.014.001	1.800.000
GRILLI	Vittorio	Consigliere	Appr. Bil. 2001	112.100.456	-	-	6.900.000
MORGANTI	Franco	Consigliere	Appr. Bil. 2001	4.516.129	-	-	300.000
PELLICOLI	Lorenzo	Consigliere	Appr. Bil. 2001	-	-	-	-
				1.937.810.797	3.075.000.000	8.813.281	37.800.000
Sindaci							
DE LEO	Bruno	Presidente Collegio Sindacale	agosto 2001	70.000.000	-	5.155.333	11.400.000
MINERVINI	Gustavo	Sindaco	agosto 2001	50.000.000	-	-	7.800.000
PIEMONTESE	Oreste	Sindaco	agosto 2001	50.000.000	-	-	10.200.000
				170.000.000	-	5.155.333	29.400.000

⁽¹⁾ Come da Delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2000, per l'attività svolta e i risultati conseguiti nell'ambito del collocamento in borsa della prima tranche di azioni dell'Enel SpA

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si riportano nei prospetti che seguono le integrazioni descritte nell'allegato al Decreto 11 luglio 1996 del Ministero Industria, Commercio e Artigianato (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 171 del 23 luglio 1996) così come consentito dal 3° comma dell'articolo unico del decreto emesso dallo stesso Ministero in data 17 marzo 1997 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 75 del 1° aprile 1997).

Stato patrimoniale

Miliardi di lire

al 31.12.1999 al 31.12.1998

ATTIVO

Voce B II 1)	Terreni e fabbricati	25,5	13.282,3
di cui	Fabbricati non industriali	5,8	908,4
Voce B II 2)	Impianti e macchinario	204,8	41.315,5
di cui	Opere devolvibili	-	6.015,8
	Impianti di produzione	-	13.632,4
	Linee di trasporto	134,5	2.101,3
	Stazioni di trasformazione	9,7	2.015,5
	Reti di distribuzione	57,2	16.855,9
	Altro	3,4	694,6
Voce C I 1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo	3,2	1.068,4
di cui	Materiali	-	395,2
	Combustibili	3,2	656,6
	Altre	-	16,6
Voce C II 1), 2) 3), 4)	Crediti verso clienti, verso imprese controllate, verso imprese collegate, verso controllanti	3.544,5	5.379,8
di cui	Crediti verso utenti-enti pubblici	-	794,5
	Crediti verso altri utenti	-	3.153,6
	Crediti per fatture da emettere	1.667,9	1.458,6
	(Fondo svalutazione crediti)	(25,6)	(449,0)
Voce C II 5)	Crediti verso altri	3.025,0	4.352,8
di cui	Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	1.335,9	3.558,9
	Crediti verso personale	2,8	6,0
	Anticipi a fornitori	683,4	66,5
	Altri	1.002,9	721,4

PASSIVO

Voce A I	Capitale	12.126,2	12.126,2
di cui	Fondo di dotazione	-	-
	Altro	12.126,2	12.126,2
Voce A VII	Altre riserve, distintamente indicate	8.183,0	12.605,0
di cui	Fondo contribuito in conto capitale	36,8	36,8
Voce 8 3)	Altri fondi per rischi ed oneri	373,1	3.763,0
di cui	Fondo ripristino opere devolvibili	-	-
	Altro	373,1	3.763,0
Voce D 5)	Acconti	382,8	1.871,6
di cui	Anticipi da utenti	-	1.638,5
	Altro	382,8	233,1
Voce D 13)	Altri debiti	454,2	4.766,9
di cui	Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	0,4	2.529,9
	Debiti verso personale	55,0	696,7
	Altri	398,8	1.540,3

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conto economico

Miliardi di lire		1999	1998
Voce A 1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	31.470,1	39.305,8
di cui	Energia elettrica fatturata ad altre imprese elettriche	344,8	462,9
	Energia elettrica fatturata per illuminazione pubblica	425,3	510,3
	Energia elettrica fatturata per usi domestici	5.660,7	7.251,7
	Energia elettrica fatturata per altri usi fino a 30 kW	5.004,9	6.396,1
	Energia elettrica fatturata per altri usi da 30 kW a 500 kW	4.355,5	5.476,6
	Energia elettrica fatturata per altri usi oltre 500 kW	3.745,5	4.823,3
	Energia elettrica da fatturare	-	759,9
	Contributi di allacciamento	843,9	1.090,1
	Contributi in conto esercizio da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	9.667,1	12.063,2
	Altre vendite e prestazioni	1.422,4	471,7
Voce A 5)	Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	2.625,0	426,1
di cui	Altri contributi in conto esercizio	15,0	28,4
	Calore	-	-
	Pedaggi	24,6	17,0
	Prestazioni a terzi	14,8	34,1
	Altro	2.570,6	346,6
Voce B 6)	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	14.994,0	13.844,1
di cui	Acquisto di energia elettrica	6.831,1	6.306,1
	Acquisto olio combustibile per produzione di energia elettrica	3.344,2	3.551,3
	Acquisto gas metano per produzione di energia elettrica	2.449,0	1.944,6
	Acquisto altri combustibili	880,6	787,2
	Acquisto altre materie prime e merci	1.489,1	1.254,9
Voce B 7)	Costi per servizi	1.712,3	1.789,7
di cui	Spese per vettoriamento energia elettrica da altre imprese	8,2	9,0
	Spese per lavori, manutenzioni e riparazioni	746,4	669,5
	Altri costi	957,7	1.111,2
Voce B 8)	Godimento di beni di terzi	433,3	496,2
di cui	Canoni e sovraccanoni di derivazione acqua	169,5	225,1
	Canoni di concessione governativa, di attraversamento elettrico e telefonico, canoni di servitù	77,7	99,0
Voce B 10) b)	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.591,4	8.446,4
di cui	Ammortamento immobili non industriali	30,8	35,5
	Ammortamento opere devolvibili	188,0	-
	Ammortamento fabbricati industriali	514,6	606,6
	Ammortamento impianti di produzione	1.861,4	2.520,5
	Ammortamento altri impianti elettrici	2.539,9	3.279,1
	Ammortamento mobili ed altre attrezzature	202,7	291,4
	Ammortamenti anticipati	1.254,0	1.713,3
Voce B 11)	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	-113,7	567,5
di cui	Materiali	31,1	259,1
	Combustibili	-146,6	306,1
	Altro	1,8	2,3
Voce B 14)	Oneri diversi di gestione	391,2	445,7
di cui	Spese per lavori, manutenzioni e riparazioni	-	-
	Contributi comunali montani, canoni, tasse e licenze	46,9	48,7
	Quote di prezzo Cassa Conguaglio Settore Elettrico	41,4	54,3
	Altri	302,9	342,7
Voce C 16) a)	Altri proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	349,0	198,9
di cui	Interessi su fondo di dotazione	-	-
	Altri	349,0	198,9
Voce C 16) d)	Altri proventi finanziari diversi	211,9	304,4
di cui	Interessi verso clienti	45,1	73,5
	Altri	166,8	230,9

Allegati

Stato patrimoniale in euro

Milioni di euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali
	al 31.12.1999		al 31.12.1998	
ATTIVO				
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		-		
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I. Immateriali				
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	12,0		-	
- Immobilizzazioni in corso e acconti	6,1		16,1	
- Altre	17,1		45,4	
		35,2		61,5
II. Materiali				
- Terreni e fabbricati	13,2		6.859,7	
- Impianti e macchinario	105,8		21.337,7	
- Attrezzature industriali e commerciali	14,2		86,9	
- Altri beni	49,6		102,7	
- Immobilizzazioni in corso e acconti	23,6		3.998,4	
		206,4		32.385,4
III. Finanziarie				
- Partecipazioni in:				
. imprese controllate	18.213,7		269,1	
. imprese collegate	1,2		1,2	
. altre imprese	1,6		1,6	
	18.216,5		271,9	
	Esigibili entro 12 mesi		Esigibili entro 12 mesi	
- Crediti:				
. verso imprese controllate	1.902,4	9.443,2	-	
. verso altri	111,4	224,5	98,2	613,2
. verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	49,8	49,8	500,6	922,5
		9.717,5		1.535,7
- Altri titoli		0,1		0,6
		27.934,1		1.808,2
Totale immobilizzazioni		28.175,7		34.255,1
	Esigibili oltre 12 mesi		Esigibili oltre 12 mesi	
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I. Rimanenze				
- Materie prime, sussidiarie e di consumo	1,7		551,8	
- Lavori in corso su ordinazione	220,5		6,8	
- Acconti	2,7		0,1	
		224,9		558,7
II. Crediti				
- Verso clienti	0,2	44,8	238,4	2.735,1
- Verso imprese controllate		1.785,8		43,3
- Verso altri	27,7	872,3	5,2	410,0
- Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per partite correnti		689,9		1.838,0
		3.392,8		5.026,4
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
- Altri titoli		400,0		85,3
- Crediti finanziari		-		356,8
		400,0		442,1
IV. Disponibilità liquide				
- Depositi bancari e postali		358,8		1.112,3
- Denaro e valori in cassa		0,4		0,7
		359,2		1.113,0
Totale attivo circolante		4.376,9		7.140,2
D) RATEI E RISCONTI				
- Ratei attivi		87,9		19,1
- Risconti attivi:				
. disaggio su prestiti		4,3		8,9
. altri		69,7		122,9
		74,0		131,8
Totale ratei e risconti		161,9		150,9
TOTALE ATTIVO		32.714,5		41.546,2

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Millioni di euro	Parziali		Totali	
PASSIVO	al 31.12.1999		al 31.12.1998	
A) PATRIMONIO NETTO				
I. Capitale		6.262,6		6.262,6
IV. Riserva legale		1.252,5		129,3
VII. Altre riserve:				
- Rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi Leggi Finanziarie		-	992,6	
- Riserva ex lege n. 292/1993	3.117,3		5.478,2	
- Riserva per contributi in c/capitale (ex art. 55 DPR 917/86)	19,0		19,0	
- Diverse	20,1		20,1	
		3.156,4		6.509,9
VIII. Utili portati a nuovo		328,7		326,9
IX. Utile d'esercizio		1.576,4		1.069,9
Totale		12.576,6		14.298,6
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
- Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.024,8		1.035,2	
- Per imposte	68,9		96,4	
- Altri	192,7		1.943,4	
Totale		1.286,4		3.075,0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		147,2		2.271,9
	Esigibili oltre 12 mesi		Esigibili oltre 12 mesi	
D) DEBITI				
- Obbligazioni	6.373,2	7.539,4	6.302,2	8.754,6
- Debiti verso banche:				
. per finanziamenti a medio e lungo termine	2.714,8	3.418,0	3.567,7	5.061,5
. per finanziamenti a breve termine		1.531,1		382,3
		4.949,1		5.443,8
- Acconti	127,2	197,7	43,5	966,6
- Debiti verso fornitori	40,1	2.031,0	62,0	2.546,0
- Debiti verso imprese controllate		3.236,6	0,1	26,0
- Debiti verso imprese collegate		-		1,0
- Debiti tributari		56,6		707,0
- Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	62,1	256,6	265,8	557,7
- Altri debiti	3,9	234,4	232,0	1.155,3
- Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico		0,2		1.306,6
Totale		18.501,6		21.464,6
E) RATEI E RISCONTI				
- Ratei passivi		134,9		209,4
- Risconti passivi:				
. aggio su prestiti	9,1		12,9	
. altri	58,7		213,8	
		67,8		226,7
Totale		202,7		436,1
TOTALE PASSIVO		32.714,5		41.546,2
CONTI D'ORDINE				
- Garanzie prestate		93,1		73,5
- Altri Conti d'ordine		82.822,0		90.373,3
Totale Conti d'ordine		82.915,1		90.446,8

Conto economico in euro

Millioni di euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali
	1999		1998	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni:				
. ricavi tariffari	10.089,8		13.263,0	
. contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	4.992,7		6.230,1	
. contributi di allacciamento	435,8		563,0	
. altre vendite e prestazioni	734,6		243,6	
		16.252,9		20.299,7
- Variazione dei lavori in corso su ordinazione		220,7		2,4
- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne		748,9		992,8
- Altri ricavi e proventi:				
. contributi in conto esercizio	7,8		14,7	
. diversi	1.347,9		205,4	
		1.355,7		220,1
Totale valore della produzione		18.578,2		21.515,0
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		7.743,8		7.149,9
- Per servizi		884,3		924,3
- Per godimento di beni di terzi		223,8		256,2
- Per il personale:				
. salari e stipendi	2.025,4		2.761,0	
. oneri sociali	618,1		883,4	
. trattamento di fine rapporto	185,9		247,2	
. trattamento di quiescenza e simili	25,5		70,8	
. altri costi	101,3		133,3	
		2.956,2		4.095,7
- Ammortamenti e svalutazioni:				
. ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	24,3		22,8	
. ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.404,2		4.362,2	
. altre svalutazioni delle immobilizzazioni	23,7		10,1	
. svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	51,7		124,3	
		3.503,9		4.519,4
- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-58,7		293,1
- Accantonamenti per rischi		148,9		206,8
- Altri accantonamenti		93,1		145,6
- Oneri diversi di gestione		202,1		230,2
Totale costi della produzione		15.697,4		17.821,2
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		2.880,8		3.693,8
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
- Proventi da partecipazioni:				
. da imprese controllate		0,3		0,4
- Altri proventi finanziari:				
. da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
. altri	180,2		102,7	
. da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-		-	
. da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	3,3		9,6	
. proventi diversi dai precedenti:				
. da imprese controllate	1,7		0,9	
. altri	109,5		157,2	
		294,7		270,4
- Interessi e altri oneri finanziari:				
. da imprese controllate	15,7		1,2	
. da imprese collegate	-		-	
. altri	758,1		1.029,0	
		773,8		1.030,2
Totale proventi e oneri finanziari		-478,8		-759,4

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Milioni di euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali
	1999		1998	
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
- Svalutazioni:				
. di partecipazioni	245,3		23,1	
. di immobilizzazioni finanziarie				
che non costituiscono partecipazioni	0,1		-	
. di titoli iscritti nell'attivo circolante				
che non costituiscono partecipazioni	-		-	
		245,4		23,1
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		-245,4		-23,1
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
- Proventi:				
. plusvalenze da alienazioni	147,8		51,9	
. vari	946,3		126,2	
		1.094,1		178,1
- Oneri:				
. minusvalenze da alienazioni	44,8		4,0	
. imposte relative a esercizi precedenti	0,3		-	
. vari	611,5		579,7	
		656,6		583,7
Totale delle poste straordinarie		437,5		-405,6
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		2.594,1		2.505,7
- Imposte sul reddito dell'esercizio:				
. imposte correnti	979,5		1.435,8	
. imposte differite	38,2		-	
		1.017,7		1.435,8
UTILE DELL'ESERCIZIO		1.576,4		1.069,9

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSOLIDATO

PAGINA BIANCA

Relazioni

PAGINA BIANCA

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio consolidato 1999 del Gruppo Enel

Signori Azionisti,

il Bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 1999 è stato redatto dalla Capogruppo Enel SpA in osservanza delle disposizioni in materia contenute nel Decreto Legislativo 9 aprile 1991, n. 127 ed è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dalla Nota integrativa e dalla relazione sulla gestione del Gruppo redatta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; la relazione fornisce in modo adeguato le informative sulla gestione e, in particolare, considerazioni sugli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici. Inoltre, con riferimento all'art. 40 del citato Decreto Legislativo, la relazione contiene la descrizione delle attività di ricerca e di sviluppo del Gruppo, dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dei bilanci dell'esercizio 1999, nonché alcune considerazioni sulla prevedibile evoluzione della gestione per l'anno 2000. Il Collegio Sindacale ha provveduto all'esame della documentazione riscontrando la stessa corretta e conforme alla vigente normativa civilistica.

Lo Stato patrimoniale e il Conto economico sono stati posti a confronto con quelli del Bilancio consolidato del 1998. Si segnala che - a titolo indicativo - i dati di Bilancio sono espressi anche in euro al cambio di conversione di Lire 1936,27.

Il Collegio Sindacale dà atto che le imprese consolidate - di cui viene fornito l'elenco contenente le informative di cui all'art. 39 del Decreto Legislativo 127/91 - sono state individuate in modo corretto e rispondente al disposto dell'art. 26 del citato Decreto Legislativo. Non sono state comprese, tra le imprese consolidate nell'esercizio 1999, le controllate CISE Tecnologie Innovative Srl e Se.m.e. SpA per la loro scarsa rilevanza e le controllate Sfera ScpA, Enel.it SpA, Enelpower SpA ed Enel.FTL SpA, che, di recente costituzione, non sono state operative nell'esercizio 1999.

Non è stata inclusa nel consolidato la controllata WIND Telecomunicazioni SpA, in relazione delle restrizioni all'esercizio del controllo previste dallo Statuto; la relativa partecipazione è stata valutata nel consolidato con il metodo del patrimonio netto. Sono state inoltre escluse dal consolidamento la So.g.i.n. SpA e il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA, in quanto, ai sensi del Decreto Legislativo 16 marzo 1999 n. 79, le azioni di tali società devono essere trasferite al Ministero del Tesoro.

Il Bilancio consolidato del Gruppo riflette i dati dei bilanci d'esercizio delle società incluse nel consolidato, tutti chiusi al 31 dicembre 1999 e approvati dai rispettivi organi societari.

La nota integrativa contiene le indicazioni prescritte dall'art. 38 del Decreto Legislativo 127/91; in particolare espone i più significativi criteri di valutazione applicati che coincidono con quelli della Capogruppo e confermano quelli adottati per l'esercizio 1998.

Le voci di bilancio sono rappresentate con l'indicazione e la motivazione, per le più significative, delle variazioni quantitative rispetto al Bilancio consolidato relativo all'esercizio 1998.

Nella Nota integrativa sono state illustrate le tecniche di consolidamento adottate, in conformità a quanto previsto dagli artt. 31 e 32 del Decreto Legislativo 127/91. I principi adottati per il consolidamento del bilancio 1999 sono quelli utilizzati per l'esercizio precedente; in particolare:

- a) le partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento sono state eliminate a fronte delle frazioni del patrimonio netto di queste, secondo il metodo dell'integrazione globale - art. 31, comma 2, a);
- b) le quote del risultato economico e del patrimonio netto delle partecipate di competenza di terzi sono esposte in specifiche voci del Conto economico e del Patrimonio netto consolidato - art. 31 comma 3 e 4;
- c) sono stati eliminati i costi e i ricavi, i crediti e i debiti tra le imprese incluse nel consolidamento e gli utili e le perdite significative conseguenti a operazioni tra tali imprese non ancora realizzati alla data del bilancio - art. 31 comma 2 b), c) d);
- d) le rettifiche apportate ai bilanci per stornare poste di natura fiscale nonché altre rettifiche di consolidamento tengono conto del loro effetto fiscale differito.

Il Collegio Sindacale, sulla base anche dei contatti avuti con la Società di Revisione Arthur Andersen SpA a cui l'Assemblea dell'Enel SpA ha affidato l'incarico di revisione e certificazione del Bilancio consolidato del Gruppo Enel per il triennio 1999-2001, non ha osservazioni da formulare sul Bilancio consolidato del Gruppo Enel relativo all'esercizio 1999.

Roma, 10 maggio 2000

Il Collegio Sindacale

ARTHUR ANDERSEN**Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato
ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

Agli Azionisti
dell'ENEL S.p.A.:

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato dell'ENEL S.p.A. e sue controllate chiuso al 31 dicembre 1999. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli amministratori dell'ENEL S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 aprile 1999.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato dell'ENEL S.p.A. e sue controllate al 31 dicembre 1999 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società e delle sue controllate.
4. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato, si richiama l'attenzione sul fatto che al 31 dicembre 1999 erano in essere alcune controversie ed altre situazioni di incertezza riguardanti, principalmente rimborsi degli oneri nucleari, contratti per acquisto energia e problematiche di natura tariffaria e ambientale dalla cui definizione potrebbero derivare, in alcuni casi, proventi o oneri per la Società e le sue controllate, allo stato non oggettivamente determinabili. Le suddette situazioni sono descritte dagli Amministratori in nota integrativa.

Roma, 2 maggio 2000

Arthur Andersen SpA


Massimo dell'Paoli - Socio

PAGINA BIANCA

Risultati economico-finanziari dell'Enel SpA

PAGINA BIANCA

L'analisi dei risultati della gestione economica dell'Enel SpA nel 1999 e il loro confronto con quelli dell'esercizio precedente non possono prescindere dall'opportuna considerazione degli effetti delle operazioni di conferimento dei vari rami aziendali effettuate nel corso dell'esercizio (principalmente con decorrenza dal 1° ottobre 1999).

Il seguente conto economico riclassificato è stato predisposto riesponendo secondo criteri conformi alla prassi internazionale i dati dello schema redatto secondo le norme di legge. Inoltre, sono stati compensati i ricavi e i costi di pari importo derivanti da rifatturazioni alle società controllate, nel periodo successivo ai conferimenti dei vari rami aziendali, dei costi connessi alle operazioni di acquisto di combustibili e di energia elettrica, rimaste transitoriamente in capo all'Enel SpA, nonché dei costi rifatturati dalla Struttura Ingegneria e Costruzioni.

Miliardi di lire	%		%		
	1999		1998		1999-1998
Ricavi:					
- Vendita di energia	19.537	61,7	25.681	64,6	(6.144)
- Contributi da Cassa Conguaglio	9.667	30,6	12.063	30,4	(2.396)
- Altri ricavi	2.439	7,7	1.993	5,0	446
Totale ricavi	31.643	100,0	39.737	100,0	(8.094)
Costi operativi:					
- Costo del lavoro	5.724	18,1	7.930	20,0	(2.206)
- Combustibili termici	4.319	13,6	6.523	16,4	(2.204)
- Energia elettrica da terzi	6.268	19,8	6.195	15,6	73
- Servizi e godimento beni di terzi	2.145	6,8	2.286	5,8	(141)
- Materiali	1.415	4,5	1.693	4,3	(278)
- Altri costi	391	1,2	446	1,1	(55)
- Costi capitalizzati	(1.450)	(4,6)	(1.922)	(4,8)	472
Totale costi operativi	18.812	59,5	23.151	58,3	(4.339)
MARGINE OPERATIVO LORDO	12.831	40,5	16.586	41,7	(3.755)
Ammortamenti e accantonamenti:					
- Ammortamenti economico-tecnici	4.699	14,9	6.014	15,1	(1.315)
- Accantonamenti e svalutazioni	615	1,9	943	2,4	(328)
Totale ammortamenti e accantonamenti	5.314	16,8	6.957	17,5	(1.643)
RISULTATO OPERATIVO	7.517	23,7	9.629	24,2	(2.112)
- Proventi (Oneri) finanziari netti	(927)	(2,9)	(1.470)	(3,7)	543
- Svalutazioni di attività finanziarie	(36)	(0,1)	(45)	(0,1)	9
RISULTATO ANTE COMPONENTI STRAORDINARIE, DI NATURA FISCALE E IMPOSTE	6.554	20,7	8.114	20,4	(1.560)
- Proventi (Oneri) straordinari netti	847	2,7	(785)	(2,0)	1.632
- Ammortamenti aggiuntivi	(1.939)	(6,1)	(2.477)	(6,2)	538
- Svalutazione rilevata ai fini fiscali	(439)	(1,4)	-	-	(439)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	5.023	15,9	4.852	12,2	171
- Imposte sul risultato del periodo	(1.971)	(6,2)	(2.780)	(7,0)	809
UTILE NETTO DEL PERIODO	3.052	9,6	2.072	5,2	980

L'esercizio 1999 si chiude con un risultato netto positivo di 3.052 miliardi di lire, evidenziando un forte aumento rispetto al 1998, quando si era attestato a 2.072 miliardi di lire.

In tale contesto rileviamo:

- una gestione operativa che presenta una redditività sostanzialmente in linea con quella conseguita nel 1998;
- una gestione finanziaria in miglioramento;
- componenti straordinarie che passano dal rilevante impatto negativo del 1998 al consistente contributo positivo del 1999;
- imposte sul reddito in evidente riduzione.

Nell'ambito della gestione operativa si registra una riduzione dei ricavi, che passano da 39.737 miliardi di lire a 31.643 miliardi di lire, per effetto delle seguenti dinamiche:

- le vendite di energia si riducono di 6.144 miliardi di lire, essendo riferite sostanzialmente ai soli primi nove mesi dell'esercizio;
- i Contributi da Cassa Conguaglio diminuiscono di 2.396 miliardi di lire, essendo anch'essi in buona parte riferiti allo stesso periodo;
- gli "altri ricavi" crescono di 446 miliardi di lire, di cui 242 miliardi per prestazioni diverse fornite alle società controllate; 427 miliardi di lire per gli stati di avanzamento di commesse della Struttura Ingegneria relativi alla costruzione di impianti commissionati dalle altre società del Gruppo; 246 miliardi di lire in diminuzione per la riduzione dei contributi di allacciamento, in quanto riferiti a soli nove mesi.

I costi operativi, al netto delle capitalizzazioni, manifestano una riduzione complessiva di 4.339 miliardi di lire, passando da 23.151 miliardi di lire a 18.812 miliardi di lire, così analizzabili:

- il costo del lavoro si riduce di 2.206 miliardi di lire, a seguito della diminuzione dell'organico da collegare ai citati conferimenti e ai provvedimenti di esodo incentivato;
- il costo dei combustibili termici, considerato al netto degli acquisti effettuati per conto delle società dell'area della produzione, si decrementa di 2.204 miliardi di lire, essendo relativo a soli nove mesi di attività;
- il costo dell'energia elettrica acquistata da terzi, considerato al netto degli importi rifatturati a Enel Distribuzione SpA, manifesta un incremento di 73 miliardi di lire, conseguente in massima parte ai maggiori quantitativi acquistati;
- i costi per servizi e godimento beni di terzi si decrementano di 141 miliardi di lire per effetto delle operazioni di conferimento, anche scontando un incremento di 175 miliardi di lire nei costi per servizi acquisiti da imprese controllate (in particolare per servizi di telecomunicazioni da WIND);
- il costo dei materiali, depurato anch'esso dagli importi rifatturati dalla Struttura Ingegneria alle società controllate, registra una flessione di 278 miliardi di lire principalmente per il minor periodo di operatività.

In considerazione degli elementi analizzati emerge un margine operativo lordo di 12.831 miliardi di lire, corrispondente al 40,5% dei ricavi (contro il 41,7% dell'esercizio precedente). Gli "ammortamenti e accantonamenti" sono pari a 5.314 miliardi di lire. La riduzione di 1.643 miliardi di lire è da correlare principalmente al trasferimento, avvenuto a ottobre, alle società conferitarie delle immobilizzazioni di loro pertinenza.

Il risultato operativo, pari a 7.517 miliardi di lire, rappresenta il 23,7% dei ricavi, in linea con il 24,2% del precedente esercizio.

La gestione finanziaria presenta un miglioramento rispetto al 1998: gli oneri finanziari netti risultano di 927 miliardi di lire (contro i 1.470 del 1998) con una incidenza sui ricavi del 2,9% (contro il 3,7%) in relazione anche alla nuova struttura patrimoniale conseguente alle operazioni di conferimento, che ha comportato il trasferimento del debito finanziario per 16.790 miliardi di lire al 31 dicembre 1999, tramite accollo alle società controllate.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I componenti straordinari registrano un effetto positivo netto di 847 miliardi di lire (contro un effetto negativo di 785 miliardi di lire del 1998). Tale risultato deriva in prevalenza dalla forte crescita dei proventi (da 345 miliardi di lire a 2.118 miliardi di lire), attribuibile in gran parte alla contabilizzazione di imposte anticipate relative a esercizi precedenti il 1999, per 1.392 miliardi di lire, in conseguenza dell'applicazione del nuovo principio contabile in materia di imposte sul reddito e alle plusvalenze di carattere straordinario relative ad alienazioni e conferimenti (pari a 286 miliardi di lire).

Le imposte sul reddito di competenza del periodo manifestano una riduzione di 809 miliardi di lire dovuta al minor reddito imponibile e agli effetti dell'adozione del nuovo principio contabile in materia di imposte sul reddito in base al quale sono ora rilevate a riduzione dell'onere fiscale le imposte anticipate sui componenti di reddito a deducibilità fiscale differita.

I flussi finanziari dell'esercizio 1999 sono evidenziati dal seguente rendiconto finanziario:

Miliardi di lire	1999	1998	1999-1998
CASH FLOW DELLA GESTIONE CORRENTE			
Utile dell'esercizio	3.052	2.072	980
Ammortamenti	6.681	8.491	(1.810)
Svalutazioni di immobilizzazioni	601	19	582
Variazione netta fondi diversi	913	547	366
Variazione netta TFR	(21)	160	(181)
Minusvalenze-plusvalenze	(116)	10	(126)
Proventi finanziari	(570)	(524)	(46)
Oneri finanziari	1.498	1.995	(497)
Imposte sul reddito (incluse pregresse)	579	2.780	(2.201)
Liquidità generata dall'attività d'esercizio prima delle variazioni del capitale circolante netto	12.617	15.550	(2.933)
(Aumento)/Diminuzione:			
Rimanenze	(539)	591	(1.130)
Crediti netti verso Cassa Conguaglio (partite correnti)	(307)	3.433	(3.740)
Saldi commerciali netti verso controllate	(2.472)	-	(2.472)
Crediti verso terzi e altre attività	(1.302)	(910)	(392)
Fornitori	941	762	179
Altre passività	(173)	155	(328)
Liquidità generata dall'attività operativa	8.765	19.581	(10.816)
Interessi incassati	570	144	426
Interessi pagati	(1.983)	(2.270)	287
Imposte sul reddito pagate	(2.608)	(2.228)	(380)
Liquidità generata dalla gestione corrente	4.744	15.227	(10.483)
CASH FLOW PER L'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali	(3.611)	(5.835)	2.224
Investimenti netti in immobilizzazioni finanziarie e altre	852	111	741
Altre variazioni delle immobilizzazioni	-	32	(32)
Liquidità impiegata nell'attività di investimento	(2.759)	(5.692)	2.933
CASH FLOW PER L'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
Variazione dell'indebitamento finanziario complessivo al netto delle disponibilità presso banche e titoli a breve	2.297	(6.143)	8.440
Dividendi pagati e riserve distribuite	(6.387)	(922)	(5.465)
Liquidità impiegata nell'attività di finanziamento	(4.090)	(7.065)	2.975
CASH FLOW GENERATO (IMPIEGATO) NEL PERIODO	(2.105)	2.470	(4.575)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE INIZIALI	2.848	378	2.470
DISPONIBILITÀ LIQUIDE FINALI	743	2.848	(2.105)

I flussi dell'esercizio 1999 sono stati depurati dall'effetto dei conferimenti, sono quindi rappresentativi della sola attività operativa; in ogni caso non sono omogeneamente confrontabili con quelli dell'esercizio precedente per le medesime considerazioni già esposte con riferimento al conto economico e legate al processo di societizzazione con conseguente ripartizione dei perimetri operativi.

Ai punti successivi saranno quindi focalizzati gli aspetti caratteristici che hanno maggiormente influenzato la dinamica dei flussi finanziari nel corso dell'esercizio.

Cash flow della gestione corrente

La gestione corrente è stata caratterizzata, in modo particolare nel periodo successivo ai conferimenti dei rami aziendali, da un consistente assorbimento di risorse finanziarie da parte del capitale circolante netto che ha ridotto la liquidità generata dall'attività di esercizio da 12.617 miliardi di lire a 8.765 miliardi di lire.

Il fabbisogno più rilevante, pari a 2.472 miliardi di lire, è riferito ai crediti commerciali netti verso le società controllate derivanti dalla somministrazione dei combustibili e dalla rifatturazione dell'energia acquistata da terzi produttori, attività rimaste temporaneamente in capo all'Enel SpA.

Il residuo assorbimento di flussi è connesso al finanziamento dell'attività di ingegneria e costruzioni, rimasta in ambito Enel SpA, in attesa di essere conferita con effetto 1° gennaio 2000 all'Enelpower SpA.

Cash flow per l'attività di investimento

I fabbisogni finanziari per investimenti netti in immobilizzazioni materiali, pari a 3.611 miliardi di lire, sono stati in parte compensati dall'apporto derivante dalla riduzione delle altre immobilizzazioni per 852 miliardi di lire, riferita in massima parte all'incasso di crediti verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico per partite sul nucleare.

Cash flow per l'attività di finanziamento

L'attività di finanziamento è stata caratterizzata dalla distribuzione straordinaria nel mese di ottobre 1999 di riserve all'azionista unico per 4.422 miliardi di lire, oltre che dalla corresponsione del dividendo relativo all'esercizio 1998 pari a 1.965 miliardi di lire, evidenziando un fabbisogno complessivo di 6.387 miliardi di lire.

Tale fabbisogno, in presenza di un flusso di cassa residuo dopo l'attività d'investimento (free cash-flow) pari a 1.984 miliardi di lire, ha determinato uno sbilancio di 4.402 miliardi di lire coperto per 2.297 miliardi di lire dall'aumento dell'indebitamento finanziario e per 2.105 miliardi di lire dalla riduzione delle disponibilità presso banche e titoli a breve termine.

Indebitamento finanziario complessivo

L'indebitamento finanziario complessivo al 31 dicembre 1999 e le variazioni rispetto al 31 dicembre 1998 sono riepilogati nella seguente tabella:

Miliardi di lire	al 31.12.1999	al 31.12.1998	1999-1998
Indebitamento a medio e lungo termine:			
- Finanziamenti a medio e lungo termine	6.618	9.800	(3.182)
- Obbligazioni	14.598	16.951	(2.353)
- Obbligazioni in portafoglio e sconto			
Interessi su prestito zero-coupon	(789)	(234)	(555)
Totale	20.427	26.517	(6.090)
- Quote accollate alle società controllate	(16.790)	-	(16.790)
Totale indebitamento a medio e lungo termine	3.637	26.517	(22.880)
Indebitamento a breve termine:			
- Indebitamento a breve termine verso banche	2.965	740	2.225
- Indebitamento netto a breve verso			
società controllate	5.339	-	5.339
Totale indebitamento a breve termine	8.304	740	7.564
- Disponibilità presso banche e titoli a breve	(743)	(2.848)	2.105
INDEBITAMENTO FINANZIARIO COMPLESSIVO	11.198	24.409	(13.211)

La variazione dell'indebitamento finanziario complessivo include la riduzione di 17.613 miliardi di lire conseguente ai conferimenti dei vari rami aziendali e un incremento di 4.402 miliardi di lire per l'attività d'esercizio così come specificato in sede di analisi del rendiconto finanziario.

Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1999

La situazione patrimoniale qui di seguito esposta è stata redatta riclassificando in funzione della prassi internazionale gli schemi predisposti in base alla normativa vigente. Le variazioni rispetto ai saldi al 31 dicembre 1998 determinate dai conferimenti dei vari rami aziendali sono esposte separatamente da quelle derivanti dall'attività dell'esercizio.

Miliardi di lire	Valori di libro			
	al 31.12.1999	al 31.12.1998	conferiti 1999-1998	Altre 1999-1998
Immobilizzazioni nette:				
- Materiali e immateriali	468	62.826	(59.278)	(3.080)
- Finanziarie	640	3.500	(1.486)	(1.374)
- Valore delle partecipazioni corrispondente al patrimoni netti conferiti	35.163	-	35.163	-
Totale	36.271	66.326	(25.601)	(4.454)
Capitale circolante netto:				
- Clienti	87	5.296	(5.492)	283
- Scorte	435	1.082	(1.186)	539
- Altre attività	1.939	1.042	(1.513)	2.410
- Cassa Conguaglio Netta	1.336	1.029	-	307
- Saldi commerciali netti verso controllate	2.529	57	-	2.472
- Fornitori	(3.932)	(4.930)	1.939	(941)
- Altre passività	(1.835)	(7.454)	4.252	1.367
Totale	559	(3.878)	(2.000)	6.437
Capitale investito lordo	36.830	62.448	(27.601)	1.983
Fondi diversi:				
- Fondo trattamento di fine rapporto	(285)	(4.399)	4.093	21
- Fondi quiescenza netti	(489)	(2.004)	1.554	(39)
- Altri fondi	(506)	(3.950)	4.341	(897)
Totale	(1.280)	(10.353)	9.988	(915)
Capitale investito netto	35.550	52.095	(17.613)	1.068
Patrimonio netto	24.352	27.686	-	(3.334)
Indebitamento finanziario complessivo	11.198	24.409	(17.613)	4.402
TOTALE	35.550	52.095	(17.613)	1.068

Le immobilizzazioni materiali e immateriali si riducono di 3.080 miliardi di lire principalmente per il surplus degli ammortamenti rispetto agli investimenti dell'esercizio.

Le immobilizzazioni finanziarie scontano la svalutazione della WIND Telecomunicazioni SpA per 439 miliardi di lire, rilevata esclusivamente al fine di usufruire di benefici fiscali, nonché l'incasso di crediti verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri sul nucleare per 852 miliardi di lire.

Il Capitale circolante netto è cresciuto di 6.437 miliardi di lire per effetto principalmente delle necessità legate all'operatività assunta dall'Enel SpA nel periodo successivo al conferimento dei vari rami aziendali, più in particolare:

- le scorte si incrementano di 539 miliardi di lire principalmente per le commesse in essere presso la Struttura Ingegneria relative all'attività di realizzazione o trasformazione di impianti per conto di diverse società del Gruppo costituite nel 1999;

- le altre attività crescono di 2.410 miliardi di lire principalmente per la rilevazione di crediti per imposte anticipate, per maggiori crediti verso l'Erario relativi a IVA e imposte indirette pregresse da recuperare, nonché per l'anticipo di fatturazione a fine 1999 della fornitura di energia dall'EdF (da regolarsi nel corso del 2000);
- i saldi commerciali netti verso le società controllate crescono di 2.472 miliardi di lire principalmente per partite connesse alla somministrazione dei combustibili per produzione termica, i cui contratti sono rimasti temporaneamente in capo all'Enel SpA.

I fondi diversi evidenziano un incremento di 915 miliardi di lire che rappresenta la differenza tra gli accantonamenti e gli utilizzi, effettuati quasi interamente nel periodo precedente le operazioni di conferimento.

Il Patrimonio netto è diminuito di 3.334 miliardi di lire quale differenza tra la distribuzione straordinaria delle riserve e del dividendo 1998 per complessivi 6.387 miliardi di lire e il risultato dell'esercizio. Il patrimonio netto al 31 dicembre 1999 rappresenta il 68,5% del capitale investito netto rispetto al 53% del 1998.

L'indebitamento finanziario complessivo, pari a 11.198 miliardi di lire, è sinteticamente rappresentato dai finanziamenti a medio e lungo termine, al netto delle quote accollate alle società controllate e delle obbligazioni proprie in portafoglio, per 3.637 miliardi di lire; dall'indebitamento netto a breve termine verso le società controllate per rapporto di conto corrente per 5.339 miliardi di lire, rappresentato in massima parte dalle disponibilità liquide dell'Enel Distribuzione SpA e dall'indebitamento netto a breve termine verso le banche per 2.222 miliardi di lire.

Rapporti con le società controllate

Nell'esercizio 1999, a seguito della ristrutturazione del Gruppo, all'Enel SpA sono state delegate le seguenti funzioni:

- provvista di fondi e ottimizzazione della gestione finanziaria
l'Enel SpA svolge per tutte le società del Gruppo la funzione di tesoriера centrale accentrando su di sé tutti i movimenti finanziari. Inoltre provvede alla gestione e alla copertura dei rischi assicurativi;
- fiscale
l'Enel SpA svolge attività di consulenza fiscale a tutte le società del Gruppo, provvede inoltre alla gestione della procedura di liquidazione dell'IVA di Gruppo;
- gestione del personale
l'Enel SpA gestisce l'attività di amministrazione del personale per tutte le società del Gruppo, tramite la propria struttura CESAP, nonché l'assistenza in materia di organizzazione e relazioni industriali;
- servizi informatici
fino al 31 dicembre la Struttura Informatica dell'Enel SpA ha noleggiato le apparecchiature informatiche e fornito attività di assistenza e manutenzione a tutte le società del Gruppo. A partire dal 1° gennaio 2000 la predetta struttura è stata conferita in Enel.it SpA;
- progettazione e costruzione di impianti
la Struttura Ingegneria e Costruzioni dell'Enel SpA provvede alla realizzazione di impianti chiavi in mano e fornisce attività di assistenza e manutenzione nell'ambito del Gruppo. A partire dal 1° gennaio 2000 la predetta struttura è stata conferita nell'Enelpower SpA;
- ricerca
la Struttura Ricerca dell'Enel SpA ha svolto nel 1999 l'attività di ricerca e sviluppo per conto delle varie società del Gruppo. Tali attività sono state conferite nel CESI SpA, in Enel.Hydro SpA e nell'Enel Produzione SpA con efficacia 1° gennaio 2000;

- acquisto di energia elettrica dall'estero e da terzi produttori nazionali
l'Enel SpA è al momento titolare dell'attività di acquisto di energia da terzi, sia nazionali sia esteri. Tale energia viene rifatturata per lo stesso importo, al netto del contributo da Cassa Conguaglio, all'Enel Distribuzione SpA;
- acquisto di combustibili per conto delle società di produzione
l'Enel SpA gestisce transitoriamente l'acquisto di combustibile per produzione termica che viene poi somministrato al costo alle società dell'area di produzione.

A sua volta l'Enel SpA utilizza servizi di telecomunicazioni e trasmissione dati dalla WIND Telecomunicazioni SpA nonché spazi e servizi di edificio dalla Sei SpA.

La nota integrativa evidenzia i dati patrimoniali e i principali rapporti economici relativi ai rapporti sopra descritti.

Stato patrimoniale consolidato

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Miliardi di lire	Parziali	Totali	Parziali	Totali
	al 31.12.1999		al 31.12.1998	
ATTIVO				
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-		-	
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I. Immateriali	4		1	
- Costi di impianto e di ampliamento				
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	30		31	
- Immobilizzazioni in corso e acconti	40		89	
- Altre	49	123		121
II. Materiali	13.353		14.451	
- Terreni e fabbricati	52.664		52.733	
- Impianti e macchinario	258		289	
- Attrezzature industriali e commerciali	380		472	
- Altri beni	6.756		7.742	
- Immobilizzazioni in corso e acconti		73.411		75.687
III. Finanziarie				
- Partecipazioni in:				
. Imprese controllate non consolidate	458		309	
. Imprese collegate e altre imprese	9		10	
	467		319	
	Esigibili entro 12 mesi		Esigibili entro 12 mesi	
- Crediti:				
. verso altri	293	878	193	1.194
. verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	96	96	969	1.786
		974		2.980
		1		1
- Altri titoli		1.442		3.300
		74.976		79.108
Totale immobilizzazioni			Esigibili oltre 12 mesi	
			Esigibili oltre 12 mesi	
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I. Rimanenze	1.256		1.071	
- Materie prime, sussidiarie e di consumo	622		-	
- Immobili civili destinati alla vendita	66		34	
- Lavori in corso su ordinazione		1.944		1.105
II. Crediti	183	5.687	462	5.329
- Verso clienti		194		57
- Verso imprese controllate non consolidate		2		2
- Verso imprese collegate	3	1.648	10	793
- Verso altri				
- Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per partite correnti		2.828		3.559
		10.359		9.740
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
- Altri titoli	774		166	
- Crediti finanziari		774	691	857
IV. Disponibilità liquide	977		2.162	
- Depositi bancari e postali	2		1	
- Denaro e valori in cassa		979		2.163
		14.056		13.865
Totale attivo circolante				
D) RATEI E RISCONTI		21		41
- Ratei attivi				
- Risconti attivi:				
. disaggio su prestiti	8		17	
. altri	225		235	
		233		252
		254		293
Totale ratei e risconti				
		89.286		93.266
TOTALE ATTIVO				

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Miliardi di lire	Parziali	Totali	Parziali	Totali
PASSIVO	al 31.12.1999		al 31.12.1998	
A) PATRIMONIO NETTO				
I. Capitale		12.126		12.126
IV. Riserva legale		2.425		251
VII. Altre riserve:				
- Rimborsi effettuati dal Min. Tesoro ai sensi Leggi Finanziarie	-		1.922	
- Riserva ex lege n. 292/1993	6.036		10.607	
- Diverse	39		39	
- Riserva di consolidamento	17		17	
		6.092		12.585
VIII. Utili portati a nuovo		8.850		6.632
IX. Utile d'esercizio del Gruppo		4.541		4.286
Patrimonio netto del Gruppo		34.034		35.880
Capitale e riserve di terzi		15		13
Totale		34.049		35.893
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
- Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.041		2.015	
- Per imposte	4.974		4.544	
- Altri	3.151		3.767	
Totale		10.166		10.326
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		2.996		4.439
	Esigibili oltre 12 mesi		Esigibili oltre 12 mesi	
D) DEBITI				
- Obbligazioni	12.340	14.598	12.203	16.951
- Debiti verso banche:				
per finanziamenti a medio e lungo termine	5.410	6.890	7.034	9.943
per finanziamenti a breve termine		3.003		744
		9.893		10.687
- Acconti	268	1.972	84	1.886
- Debiti verso fornitori	169	6.258	120	4.957
- Debiti verso imprese controllate e collegate		1.076		4
- Debiti tributari		2.272		1.375
- Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	122	771	519	1.101
- Altri debiti	298	1.712	449	2.242
- Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico		2.564		2.530
Totale		41.116		41.733
E) RATEI E RISCONTI				
- Ratei passivi		240		406
- Risconti passivi:				
aggio su prestiti	18		25	
altri	701		444	
		719		469
Totale		959		875
TOTALE PASSIVO		89.286		93.266
CONTI D'ORDINE				
- Garanzie prestate	40		2	
- Altri Conti d'ordine	168.861		174.989	
Totale Conti d'ordine		168.901		174.991

Conto economico consolidato

Miliardi di lire	Parziali	Totali	Parziali	Totali
	1999		1998	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni:				
. vendita di energia	26.419		25.681	
. contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	11.772		12.063	
. contributi di allacciamento	1.124		1.090	
. altre vendite e prestazioni	530		543	
		39.845		39.377
- Variazione dei lavori in corso su ordinazione		53		-3
- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne		1.930		1.924
- Altri ricavi e proventi:				
. contributi in conto esercizio	17		29	
. diversi	669		385	
		686		414
Totale valore della produzione		42.514		41.712
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		14.877		13.853
- Per servizi		2.006		1.750
- Per godimento di beni di terzi		512		477
- Per il personale:				
. salari e stipendi	5.076		5.411	
. oneri sociali	1.552		1.732	
. trattamento di fine rapporto	462		484	
. trattamento di quiescenza e simili	55		138	
. altri costi	257		260	
		7.402		8.025
- Ammortamenti e svalutazioni:				
. ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	52		45	
. ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.149		5.991	
. altre svalutazioni delle immobilizzazioni	70		20	
. svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	113		241	
		6.384		6.297
- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-212		568
- Accantonamenti per rischi		387		401
- Altri accantonamenti		182		285
- Oneri diversi di gestione		550		452
Totale costi della produzione		32.088		32.108
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		10.426		9.604
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
- Altri proventi finanziari:				
. da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
. altri	125		199	
. da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	6		19	
. proventi diversi dai precedenti:				
. altri	225		306	
		356		524
- Interessi e altri oneri finanziari:				
. da imprese controllate	5		-	
. altri	1.482		2.004	
		1.487		2.004
Totale proventi e oneri finanziari		-1.131		-1.480

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Millardi di lire	Parziali	Totali	Parziali	Totali
	1999		1998	
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
- Svalutazioni:				
. di partecipazioni	439		1	
		439		1
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		-439		-1
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
- Proventi:				
. plusvalenze da alienazioni	49		-	
. vari	1.017		822	
		1.066		822
- Oneri:				
. minusvalenze da alienazioni	240		-	
. imposte relative a esercizi precedenti	1		-	
. vari	1.322		1.143	
		1.563		1.143
Totale delle poste straordinarie		-497		-321
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		8.359		7.802
- Imposte sul reddito dell'esercizio		3.820		3.519
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		4.539		4.283
- Risultato di pertinenza di terzi		2		3
UTILE DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO		4.541		4.286

Nota integrativa

Forma e struttura del Bilancio consolidato

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo Enel SpA e le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente un controllo attraverso la maggioranza dei diritti di voto, così come definito dall'art. 2359 del Cod. Civ. Sono state escluse le controllate Sfera Scpa, Enel.it SpA, Enelpower SpA ed Enel.FTL SpA in considerazione del fatto che queste società, di recente costituzione, nel corso del 1999 non erano operative, mentre Cise Tecnologie Innovative Srl e Se.m.e. SpA sono state escluse per la loro scarsa rilevanza, avendo effettuato nell'esercizio transazioni limitate. So.g.i.n. SpA e Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA, ancorché controllate da Enel SpA al 31 dicembre 1999, sono state escluse dall'area di consolidamento in quanto, come previsto dal "Decreto Bersani", le azioni di tali società devono essere trasferite a titolo gratuito al Ministero del Tesoro. Infine, WIND Telecomunicazioni SpA, posseduta al 51%, è stata valutata nel consolidato con il metodo del patrimonio netto in considerazione delle restrizioni all'esercizio del controllo previsto dallo Statuto Sociale della stessa e del perdurare della fase di avviamento della società. Nel precedente esercizio la WIND Telecomunicazioni SpA era stata valutata con il metodo del costo a seguito della sua limitata operatività. L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale, tutte con l'esercizio sociale coincidente con l'anno solare, è riportato in allegato e costituisce parte integrante della presente nota.

I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti in conformità ai criteri di valutazione previsti dalle norme di legge, interpretati ed integrati dai corretti principi contabili, sostanzialmente omogenei nell'ambito del gruppo, e operando, ove necessario, l'eliminazione di poste di natura fiscale.

Si precisa che, nell'ambito di alcune voci del "valore della produzione" del conto economico dell'esercizio 1998, si sono rese necessarie delle riclassifiche per renderlo omogeneo con quello del 1999 che riflette la nuova struttura operativa del Gruppo.

Criteri e procedure di consolidamento

Le principali tecniche di consolidamento, in linea con quelle utilizzate nel precedente esercizio, sono le seguenti.

- La differenza tra il costo di acquisizione delle partecipazioni e la relativa quota del patrimonio netto è imputata a rettifica delle specifiche voci dell'attivo e del passivo sulla base della valutazione effettuata all'atto dell'acquisto o all'atto dell'acquisizione del controllo, se ottenuto a seguito di acquisti successivi. L'eventuale residuo, se negativo, è iscritto alla voce del Patrimonio netto consolidato "Riserva di Consolidamento". Se positivo esso viene iscritto tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzato per un periodo generalmente pari a cinque anni.
- Le quote del risultato economico e del patrimonio netto delle partecipate di competenza di azionisti terzi sono espresse in un'apposita voce del Conto economico e del Patrimonio netto.
- Gli utili e le perdite di entità significativa non ancora realizzati derivanti da operazioni fra società del Gruppo sono eliminati, così come le partite che danno origine a debiti e crediti, costi e ricavi fra le società consolidate.
- I dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono eliminati dal Conto economico consolidato.
- Le rettifiche apportate ai bilanci delle singole società per eliminare poste di natura fiscale e per uniformarli, ove opportuno, a principi contabili omogenei nell'ambito del Gruppo, nonché le altre rettifiche di consolidamento tengono conto, quando applicabile, del loro effetto fiscale differito, rilevato nel fondo imposte.

Principi contabili

Per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 1999 sono confermati i criteri di valutazione utilizzati per il bilancio 1998. Tali criteri sono in linea con quanto previsto dall'art. 2426 cod. civ., integrato dai principi contabili elaborati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. Gli stessi criteri sono stati adottati dall'Enel SpA e dalle imprese controllate per la redazione del bilancio di esercizio a meno di quelli relativi alla valutazione delle partecipazioni e agli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali. I criteri più significativi sono illustrati nel seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo e riflettono il residuo da ammortizzare delle spese a utilità pluriennale. L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è determinato in base alla prevista utilità economica.

Immobilizzazioni materiali

Sono rilevate in base al costo di acquisizione o di produzione comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e delle rivalutazioni monetarie effettuate ai sensi di legge. Il valore degli impianti elettrici primari è comprensivo inoltre degli interessi computati fino al 31 dicembre 1988 sulle somme investite per nuove costruzioni. Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (al netto dei soli ammortamenti) qualora vengano meno tali presupposti.

I costi per manutenzioni di carattere ricorrente sono imputati al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le immobilizzazioni in oggetto sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti in base ad aliquote che riflettono la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti, determinate in base a uno specifico studio e tenuto conto dei contributi ricevuti dai clienti. I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati sulla durata della relativa concessione, se inferiore alla vita utile come sopra definita. Le principali aliquote utilizzate sono le seguenti:

	Aliquote economico-tecniche
Fabbricati civili	2,5%
Centrali idroelettriche ⁽¹⁾	2,5%
Centrali termoelettriche	5,0%
Centrali geotermiche	8,0%
Centrali con fonti energetiche alternative	4,7%
Linee di trasporto	2,85%
Stazioni di trasformazione	5,0%
Reti a media e bassa tensione di distribuzione	5,0-5,5%

⁽¹⁾ Ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili

Le suddette aliquote vengono dimezzate per gli incrementi patrimoniali dell'esercizio. Gli ammortamenti stanziati ai soli fini fiscali dalle singole società, come consentito dalle norme vigenti, sono stati neutralizzati, tenendo conto del relativo effetto d'imposta.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in imprese controllate non consolidate e altre imprese sono valutate in base al costo di acquisto o di sottoscrizione, eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore. Le partecipazioni in imprese controllate escluse dall'area di consolidamento per la presenza di restrizioni all'esercizio del controllo sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Gli "Altri titoli" includono obbligazioni Enel valutate al valore nominale e altre obbligazioni iscritte al costo di acquisto che viene svalutato in presenza di perdite durevoli di valore.

Rimanenze

Le materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo di acquisto calcolato con il metodo della media ponderata.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il metodo della percentuale di completamento.

Crediti e attività finanziarie

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo e classificati fra le "Immobilizzazioni finanziarie" e l'"Attivo circolante" in relazione alla loro natura e destinazione. I crediti immobilizzati per i quali non è prevista la corresponsione di interessi sono esposti al loro valore attuale determinato sulla base del tasso corrente al momento della loro iscrizione.

Gli "Altri titoli" dell'attivo circolante sono rappresentati da obbligazioni Enel valutate al valore nominale e da altre obbligazioni e titoli di Stato iscritti al minore fra il costo di acquisto e il valore di mercato, determinato per quelli quotati, sulla base della media dei prezzi rilevati presso la Borsa Valori nel mese di dicembre.

Ratei e risconti

Sono determinati in funzione del principio della competenza temporale. I disaggi di emissione e altri oneri su prestiti sono acquisiti a conto economico in misura sistematica per tutta la durata di ciascun prestito.

Fondi per rischi e oneri*Trattamento di quiescenza e obblighi simili*

È costituito essenzialmente in funzione delle regole previste dall'accordo sindacale sull'integrazione previdenziale per i dirigenti e, dal 1° aprile 1998, a seguito della costituzione di FONDENEL per i dirigenti in attività, si riferisce unicamente a quelli in quiescenza. Accoglie altresì le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto ai sensi del Contratto collettivo di lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Imposte

È costituito a fronte di componenti reddituali già rilevate a conto economico ma con effetto fiscale differito.

Il fondo per imposte accoglie:

- le passività per imposte differite, salvo quelle relative a riserve in sospensione d'imposta, che sono contabilizzate nel momento e nei limiti in cui se ne prevede la tassazione;
- le attività per imposte anticipate, limitatamente a quelle per le quali sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto, ove esistenti, delle eventuali esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Altri fondi per rischi ed oneri

Sono stanziati in bilancio al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

È accantonato in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge.

Debiti

Sono iscritti al valore nominale.

Contributi in conto impianti

I contributi ricevuti a fronte di specifiche opere il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni materiali, sono rilevati tra i risconti passivi nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli e il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. Essi sono rilevati in Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

Contributi in conto esercizio

Sono rilevati a conto economico nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli e il loro ammontare è ragionevolmente determinabile.

Ricavi

I ricavi tariffari per vendite di energia elettrica sono stati determinati con criteri uniformi nel tempo in relazione ai quantitativi rilevati nell'anno in base a prefissati calendari di lettura, ancorché non fatturati entro il 31 dicembre, e alle tariffe previste dai provvedimenti di legge e dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. I ricavi per le altre prestazioni e cessioni di beni sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in lire ai cambi storici della data delle relative operazioni.

A fine esercizio si provvede ad adeguare direttamente le partite in valuta estera ai cambi vigenti alla data di chiusura del bilancio, rilevando le differenze emerse nel conto economico tra le componenti di reddito di natura finanziaria.

Prudenzialmente non vengono considerati gli eventuali utili netti derivanti dalla conversione delle partite a medio-lungo termine.

Operazioni in strumenti finanziari derivati

Per fronteggiare il rischio di oscillazione dei tassi d'interesse e dei cambi vengono stipulati contratti derivati a copertura sia di specifiche operazioni sia di esposizioni complessive. I differenziali di interesse attivi e passivi maturati alla fine dell'esercizio sugli strumenti finanziari derivati su tassi d'interesse vengono registrati per competenza temporale nel conto economico fra gli oneri e proventi finanziari in modo coerente con gli oneri derivanti dalle passività di riferimento.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura di rischi cambio specifici sono valutati ai cambi vigenti alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi oneri e proventi sono imputati al conto economico come differenze di cambio. I premi o gli sconti sono rilevati per competenza nel conto economico lungo la durata del contratto.

Stato patrimoniale - Attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali - Lire 123 miliardi

I movimenti intervenuti nel periodo, nonché la composizione delle voci sono così dettagliati:

Miliardi di lire		Incrementi	Ammortamenti		
			Ordinari	Oneri straordinari	
	al 31.12.1998				al 31.12.1999
Costi di impianto e di ampliamento	1	4	(1)	-	4
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-	44	(14)	-	30
Immobilizzazioni in corso e acconti	31	9	-	-	40
Altre:					
- sviluppo software	45	26	(32)	-	39
- contributo di solidarietà	43	-	-	(43)	-
- diverse	1	14	(5)	-	10
Totale altre	89	40	(37)	(43)	49
TOTALE GENERALE	121	97	(52)	(43)	123

I "diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" sono costituiti prevalentemente dai costi sostenuti per l'acquisizione di licenze d'uso a tempo indeterminato per utilizzo sistemi e applicazioni informatiche. Essi vengono ammortizzati in un periodo di tre esercizi.

Le "immobilizzazioni in corso e acconti" rappresentano progetti in corso di realizzazione relativi prevalentemente a software applicativo, sistemi di controllo e ristrutturazioni su immobili locati da terzi.

Lo "sviluppo software" riguarda programmi applicativi in esercizio, sviluppati per uso interno e ad utilizzazione pluriennale, ammortizzati in tre esercizi.

Nel 1999 si è completato l'ammortamento del cosiddetto "contributo di solidarietà" dovuto sulle forme di previdenza integrativa in base alla Legge n. 662 del 23 dicembre 1996, che ne ha anche consentito il differimento in tre esercizi. Essendo riferita ad una componente di reddito relativa a esercizi precedenti, tale quota è stata rilevata tra gli oneri straordinari.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Immobilizzazioni materiali - Lire 73.411 miliardi

La consistenza e la movimentazione delle singole categorie sono qui di seguito evidenziate:

Miliardi di lire		Investim.	Passaggi in esercizio	Disinvest. e altre variazioni	Ammortam.	Conferimenti a società non consolidate	
	al 31.12.1998						al 31.12.1999
Terreni e fabbricati	14.451	221	274	(928)	(660)	(5)	13.353
Impianti e macchinario	52.733	3.697	2.209	(42)	(5.335)	(598)	52.664
Attrezzature industriali e commerciali	289	48	0	(2)	(60)	(17)	258
Altri beni	472	68	5	(69)	(94)	(2)	380
Totale beni in esercizio	67.945	4.034	2.488	(1.041)	(6.149)	(622)	66.655
Immobilizzazioni in corso e acconti	7.742	1.619	(2.488)	(97)		(20)	6.756
TOTALE	75.687	5.653	-	(1.138)	(6.149)	(642)	73.411

I "conferimenti" rappresentano i valori netti dei cespiti scorporati dall'Enel SpA e confluiti in società non consolidate (WIND Telecomunicazioni SpA, So.g.i.n. SpA, Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA); la riclassifica degli immobili civili conferiti alla Dalmazia Trieste SpA e iscritti, al netto della svalutazione effettuata nell'esercizio, nell'attivo circolante in quanto destinati alla vendita è compresa nelle "altre variazioni".

L'ammontare delle rivalutazioni obbligatorie ai sensi di legge e delle rettifiche ex lege n. 292/1993 incluse nei valori lordi da ammortizzare al 31 dicembre 1999 è il seguente:

Miliardi di lire	
Terreni e fabbricati	6.220
Impianti e macchinario	20.467
Attrezzature, altri beni e impianti in costruzione	28
TOTALE	26.715

Nella seguente tabella vengono riportati i valori lordi al 31 dicembre 1999 delle immobilizzazioni soggette ad ammortamento, i relativi fondi di ammortamento e i valori netti che ne derivano. Viene altresì riportata l'incidenza percentuale a fine esercizio 1999 del fondo ammortamento sul valore lordo dei cespiti confrontata con quella al 31 dicembre 1998:

Miliardi di lire	Valore lordo	Fondo ammortamento economico-tecnico	Valore netto	Incidenza percentuale fondo ammortamento	
				al 31.12.1999	al 31.12.1998
Terreni e fabbricati	19.543	6.190	13.353	31,7%	28,7%
Impianti e macchinario	126.086	73.422	52.664	58,2%	57,2%
Attrezzature industriali e commerciali	1.072	814	258	75,9%	74,1%
Altri beni	1.923	1.543	380	80,2%	79,0%
TOTALE BENI IN ESERCIZIO	148.624	81.969	66.655	55,2%	53,8%

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 1999, classificate in funzione della loro destinazione, sono così suddivise:

Miliardi di lire	Valore lordo	Fondo ammortamento economico-tecnico	Valore netto
Impianti di produzione ⁽¹⁾			
- centrali termoelettriche	42.719	21.882	20.837
- centrali idroelettriche	17.378	6.364	11.014
- centrali geotermiche e con fonti alternative	2.978	1.360	1.618
Totale impianti di produzione	63.075	29.606	33.469
Linee di trasporto e stazioni di trasformazione	11.494	5.089	6.405
Reti di distribuzione	62.697	42.430	20.267
Altri impianti, macchinari e attrezzature	4.850	3.472	1.378
Fabbricati strumentali non industriali ⁽²⁾	6.237	1.319	4.918
Fabbricati civili	232	53	179
Terreni non pertinenziali	39	-	39
Totale beni in esercizio	148.624	81.969	66.655
Immobilizzazioni in corso e acconti	6.756	-	6.756
TOTALE	155.380	81.969	73.411

⁽¹⁾ I valori comprendono anche quelli relativi ai terreni e fabbricati industriali

⁽²⁾ Fabbricati destinati a uffici, magazzini ecc.

Gli impianti di produzione includono beni gratuitamente devolvibili, prevalentemente idroelettrici, per un valore netto di libro di circa 6.000 miliardi di lire. Il Decreto Legislativo n. 79/99 (di attuazione della direttiva 96/92/CE in materia di mercato interno dell'energia elettrica) ha introdotto la data di scadenza delle concessioni di grandi derivazioni di acque di cui è titolare l'Enel SpA fissandola al 2029. A tale data pertanto dovranno essere devolute gratuitamente allo Stato, in condizione di regolare funzionamento, tutte le opere di raccolta e di regolazione, le condotte forzate e i canali di scarico.

Lo stesso Decreto n. 79/99 prevede inoltre la possibilità per la Regione Valle d'Aosta e per le Province Autonome di Trento e Bolzano di definire un termine di scadenza diverso da quello del 2029. Tale termine non è ancora stato fissato per la Valle d'Aosta, mentre le Province Autonome di Trento e Bolzano lo hanno stabilito al 2010. Gli ammortamenti dei beni gratuitamente devolvibili sono pertanto calcolati sulla base della minore, tra la durata della concessione e la vita utile residua del bene.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli investimenti dell'esercizio, posti a confronto con quelli del 1998, sono così analizzabili:

Miliardi di lire	1999	1998
Impianti di produzione:		
- idroelettrici	254	359
- termoelettrici	1.179	1.327
- geotermici	138	175
- con fonti energetiche alternative	7	8
Totale impianti di produzione	1.578	1.869
Linee di trasporto e stazioni di trasformazione	436	594
Reti di distribuzione	3.246	3.007
Terreni e fabbricati	184	132
Altri beni e attrezzature	209	269
TOTALE INVESTIMENTI	5.653	5.871

Immobilizzazioni finanziarie - Lire 1.442 miliardi

Il dettaglio e le variazioni rispetto all'esercizio precedente sono i seguenti:

Miliardi di lire	al 31.12.1999	al 31.12.1998	1999-1998
Partecipazioni	467	319	148
Altri crediti:			
- crediti verso INPS per sgravi contributivi di cui alla legge n. 151/1993	362	520	(158)
- acconto d'imposta sul TFR legge n. 662/1996	345	496	(151)
- altre partite	171	178	(7)
Totale	878	1.194	(316)
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare al netto del fondo svalutazione crediti di lire 390 miliardi	96	1.786	(1.690)
Altri titoli	1	1	-
TOTALE	1.442	3.300	(1.858)

Le partecipazioni non consolidate sono così dettagliate:

Miliardi di lire	al 31.12.1999	al 31.12.1998	1999-1998
Imprese controllate:			
- WIND Telecomunicazioni SpA	454	306	148
- Se.m.e. SpA	2	-	2
- CISE Tecnologie Innovative Srl	1	1	-
- So.g.i.n. SpA	-	-	-
- Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA	-	-	-
- Altre	1	2	(1)
Totale imprese controllate	458	309	149
Imprese collegate e altre imprese:			
- SOTACARBO SpA	2	2	-
- ELCOGAS SA	3	3	-
- Altre	4	5	(1)
Totale imprese collegate e altre imprese	9	10	(1)
TOTALE	467	319	148

La variazione relativa alla WIND Telecomunicazioni SpA deriva per 587 miliardi di lire dall'incremento a fronte del conferimento del ramo aziendale telecomunicazioni e per 439 miliardi di lire dalla svalutazione conseguente alla quota di perdite di competenza dell'Enel SpA, riflesse nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto. Le partecipazioni nelle società So.g.i.n. SpA e Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA, ricevute come contropartita del conferimento dei rispettivi rami aziendali, sono state integralmente svalutate, rilevando un onere straordinario complessivo di 80 miliardi di lire, dovendo essere trasferite a titolo gratuito al Ministero del Tesoro, sulla base di quanto disposto dal Decreto Bersani.

Il "credito verso l'INPS" di 362 miliardi di lire riflette il valore attuale, determinato al tasso annuo del 9,60% vigente al momento della sua iscrizione, dell'importo degli sgravi degli oneri sociali pregressi relativi al personale operante nel Mezzogiorno, conseguenti alla sentenza della Corte Costituzionale n. 261 del 12 giugno 1991 e rimborsabili alla Capogruppo in rate annuali fino al 2001, senza alcuna maggiorazione per rivalutazione e interessi.

L'"Acconto d'imposta sul TFR" riflette quanto versato secondo le modalità di legge. Il saldo è remunerato nella stessa misura prevista per gli adeguamenti del trattamento di fine rapporto. Il decremento è relativo al recupero della parte eccedente il 12% del debito TFR residuo, che risente delle erogazioni delle anticipazioni ai dipendenti per l'acquisto di azioni della Capogruppo.

Le "Altre partite" riguardano principalmente prestiti concessi a dipendenti, remunerati ai tassi correnti di mercato, per l'acquisizione della prima casa di abitazione e per gravi necessità familiari.

I "Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti nucleari" sono relativi ai residui oneri da reintegrare all'Enel SpA a seguito dei provvedimenti adottati dalle Autorità governative in materia nucleare. I suddetti crediti evidenziano una diminuzione di 1.690 miliardi di lire, quale saldo tra gli incassi realizzati nell'esercizio (851 miliardi di lire), gli interessi conteggiati a un tasso pari al 72,56% del prime rate ABI, maturati nello stesso periodo (57 miliardi di lire) e l'ammontare conferito alla So.g.i.n. SpA, pari a 896 miliardi di lire.

La reintegrazione dei suddetti oneri avviene tramite la componente tariffaria a essi destinata; si prevede che il residuo incasso possa esaurirsi nel corso del 2000. Il fondo svalutazione è stato istituito nell'esercizio 1997 a seguito della delibera n. 58/1998 del 12 giugno 1998 con la quale l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas non ha ritenuto congrui i criteri di rimborso in relazione ad alcune voci; tale delibera è stata impugnata dall'Enel SpA con ricorso al TAR della Lombardia, che con sentenza del 18 febbraio 1999 ne ha accolto una parte consistente delle richieste. L'argomento è ulteriormente sviluppato nel capitolo "Impegni e rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale", al termine del commento delle voci del passivo.

Attivo circolante**Rimanenze - Lire 1.944 miliardi**

Il dettaglio è il seguente:

Miliardi di lire			
	al 31.12.1999	al 31.12.1998	1999-1998
Materie prime, sussidiarie e di consumo:			
- combustibili per la produzione termica	876	657	219
- materiali, apparecchi e altre giacenze	380	414	(34)
Totale	1.256	1.071	185
Immobili civili destinati alla vendita	622	-	622
Lavori in corso su ordinazione	66	34	32
TOTALE	1.944	1.105	839

Il maggior valore delle rimanenze di combustibili per la produzione termica riflette essenzialmente l'incremento registrato nei prezzi di acquisto, a seguito dell'evoluzione del mercato internazionale del petrolio.

Le rimanenze di beni fungibili (prevalentemente combustibili) evidenziano una valutazione di bilancio (determinata con il metodo del costo medio ponderato) leggermente inferiore rispetto ai valori correnti di mercato del dicembre 1999.

Gli immobili civili destinati alla vendita si riferiscono alla Dalmazia Trieste SpA e sono stati oggetto di una specifica valutazione peritale.

Crediti - Lire 10.359 miliardi

Il saldo è così costituito:

Miliardi di lire			
	al 31.12.1999	al 31.12.1998	1999-1998
Clienti	5.687	5.329	358
Imprese controllate e collegate	196	59	137
Cassa Conguaglio Settore Elettrico	2.828	3.559	(731)
Altri	1.648	793	855
TOTALE	10.359	9.740	619

I crediti verso clienti sono connessi essenzialmente alle forniture di energia elettrica, prestazioni e interessi di mora; l'aumento è da correlarsi principalmente all'aumento delle vendite.

Il dettaglio e le variazioni sono qui di seguito esposti:

Miliardi di lire	al 31.12.1999	al 31.12.1998	1999-1998
Crediti verso clienti al lordo del fondo svalutazione	6.097	5.781	316
Fondo svalutazioni crediti:			
- accantonamenti ordinari	(302)	(326)	24
- accantonamenti per interessi di mora	(108)	(126)	18
Totale	(410)	(452)	42
TOTALE AL NETTO DEL FONDO SVALUTAZIONE	5.687	5.329	358

I crediti verso le imprese controllate non consolidate si riferiscono essenzialmente a WIND Telecomunicazioni SpA per 167 miliardi di lire e al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA per 26 miliardi di lire; l'incremento deriva principalmente dai maggiori crediti verso WIND Telecomunicazioni SpA per l'affitto della rete a fibre ottiche.

I crediti verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico accolgono gli importi spettanti al Gruppo a titolo di contributi per l'acquisto e per la produzione di energia per 2.828 miliardi di lire e sono fronteggiati da debiti verso la stessa per 2.564 miliardi di lire. Il credito netto è quindi pari a 264 miliardi di lire; il corrispondente credito netto al 31 dicembre 1998 era pari a 1.029 miliardi di lire. La riduzione deriva dal recupero dello squilibrio formatosi in esercizi precedenti.

Si evidenzia infine che sono state attivate, in base al Provvedimento CIP n. 6 /1992, le procedure per il riconoscimento di ulteriori contributi di incentivazione relativamente a impianti oggetto di rifacimento o di potenziamento.

La voce Altri crediti include principalmente:

- l'anticipo di fatturazione a fine 1999 della quota fissa di potenza per fornitura di energia dall'EdF, relativa all'anno 2000 per 516 miliardi di lire. A fine 1998 l'anticipo di fatturazione era riferito a una sola mensilità. Il medesimo importo è incluso nei debiti verso fornitori;
- anticipi erogati alle associazioni ricreativo-assistenziali dei dipendenti (per 147 miliardi di lire) quale erogazione provvisoria del contributo per l'esercizio 1999, il cui importo definitivo sarà determinato in sede di rinnovo del contratto di lavoro di categoria;
- crediti verso l'Erario per 527 miliardi di lire relativi alla rilevazione di recuperi di imposte indirette relative ad anni precedenti e al credito IVA di fine esercizio della Capogruppo.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni - Lire 774 miliardi
Il saldo risulta così composto:

Miliardi di lire	al 31.12.1999	al 31.12.1998	1999-1998
Altri titoli:			
- obbligazioni Enel in portafoglio	726	157	569
- altri titoli a reddito fisso	48	9	39
Totale	774	166	608
Crediti finanziari	-	691	(691)
TOTALE	774	857	(83)

Le obbligazioni Enel in portafoglio si riferiscono alla "Serie speciale riservata al personale". L'incremento è relativo ai maggiori riacquisti netti dai dipendenti effettuati nell'esercizio.

I crediti finanziari al 31 dicembre 1999 non evidenziano alcun valore. Il saldo dell'esercizio precedente di 691 miliardi di lire era riferito ad operazioni di pronti contro termine.

Disponibilità liquide - Lire 979 miliardi

Il saldo al 31 dicembre 1999 risulta così determinato:

Miliardi di lire			
	al 31.12.1999	al 31.12.1998	1999-1998
Depositi bancari	908	2.085	(1.177)
Depositi postali	69	77	(8)
Denaro e valori in cassa	2	1	1
TOTALE	979	2.163	(1.184)

I depositi bancari accolgono le giacenze liquide connesse alla gestione operativa. La riduzione delle disponibilità liquide è da collegare all'impiego delle disponibilità in essere a fine 1998 per rimborsi di obbligazioni emesse a tassi elevati, effettuati nella prima parte del 1999.

Ratei e risconti

Ratei e risconti attivi - Lire 254 miliardi

Il dettaglio è il seguente:

Miliardi di lire			
	al 31.12.1999	al 31.12.1998	1999-1998
Ratei:			
- componenti di natura finanziaria	3	41	(38)
- componenti di natura operativa	18	-	18
Totale	21	41	(20)
Risconti:			
- componenti di natura finanziaria	120	88	32
- componenti di natura operativa	113	164	(51)
Totale	233	252	(19)
TOTALE	254	293	(39)

La voce non ha subito variazioni di rilievo rispetto all'esercizio precedente.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti divisi per scadenza:

Miliardi di lire	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	389	343	242	974
CREDITI DEL CIRCOLANTE				
Crediti verso clienti	5.504	179	4	5.687
Crediti verso imprese controllate non consolidate	194	-	-	194
Crediti verso imprese collegate	2	-	-	2
Crediti verso altri	1.645	3	-	1.648
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	2.828	-	-	2.828
Totale crediti del circolante	10.173	182	4	10.359
Ratei attivi	21	-	-	21
TOTALE	10.583	525	246	11.354

Stato patrimoniale - Passivo

Patrimonio netto

I movimenti intervenuti negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito evidenziati:

Miliardi di lire	Capitale	Riserva legale	Altre riserve	Utili portati a nuovo	Utile d'esercizio	Totale
Saldo al 31.12.1996	12.126	138	12.585	3.313	2.226	30.388
Riparto utile 1996:						
- dividendi	-	-	-	-	(1.200)	(1.200)
- allocazione a riserve	-	64	-	962	(1.026)	-
Risultato dell'esercizio 1997	-	-	-	-	3.327	3.327
Saldo al 31.12.1997	12.126	202	12.585	4.275	3.327	32.515
Riparto utile 1997:						
- dividendi	-	-	-	-	(922)	(922)
- allocazione a riserve	-	48	-	2.357	(2.405)	-
Altri movimenti	-	1	-	-	-	1
Risultato dell'esercizio 1998	-	-	-	-	4.286	4.286
Saldo al 31.12.1998	12.126	251	12.585	6.632	4.286	35.880
Riparto utile 1998:						
- dividendi	-	-	-	-	(1.965)	(1.965)
- allocazione a riserve	-	103	-	2.218	(2.321)	-
Delibera Ass. del 3/9/1999:						
- distribuzione di riserve	-	-	(4.422)	-	-	(4.422)
- trasferimento di riserve	-	2.071	(2.071)	-	-	-
Risultato dell'esercizio 1999	-	-	-	-	4.541	4.541
SALDO AL 31.12.1999	12.126	2.425	6.092	8.850	4.541	34.034

Capitale - Lire 12.126 miliardi

Il Capitale sociale della Capogruppo, invariato rispetto al 31 dicembre 1998, è rappresentato da 12.126.150.379 azioni ordinarie da nominali 1.000 lire ciascuna. Il 2 novembre 1999 è stato avviato il collocamento sul mercato della prima tranche di azioni Enel SpA, mediante offerta pubblica di vendita in Italia e negli Stati Uniti d'America. L'offerta si è conclusa con il collocamento di 3.848.802.000 azioni. Conseguentemente, 8.277.348.379 azioni, pari al 68,3% rimangono di proprietà del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, mentre il restante 31,7% è stato collocato sul mercato.

Al 31 dicembre 1999, sulla base delle risultanze del libro Soci e delle informazioni a disposizione, non risultano iscritti, oltre al Ministero del Tesoro, azionisti che posseggano una partecipazione superiore al 2% del Capitale sociale.

Riserva legale - Lire 2.425 miliardi

La Riserva legale aumenta di 2.174 miliardi di lire, di cui 103 miliardi a seguito dell'accantonamento del 5% dell'utile dell'esercizio 1998 della Capogruppo, deliberato dall'Assemblea degli azionisti in sede di approvazione del bilancio 1998 e 2.071 miliardi di lire per il suo allineamento al 20% del capitale sociale della Capogruppo, effettuato mediante il trasferimento di pari importo dalla "Riserva ex lege 292/1993", così come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 3 settembre 1999.

Altre riserve - Lire 6.092 miliardi

Rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie - Lire - miliardi
La Riserva per rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie pari a 1.922 miliardi di lire al 31 dicembre 1998, è stata integralmente distribuita nel mese di ottobre 1999 a seguito di quanto deliberato dall'azionista unico nell'Assemblea tenutasi in data 3 settembre 1999.

Riserva ex lege n. 292/1993 - Lire 6.036 miliardi

Si è ridotta di 4.571 miliardi di lire a seguito della distribuzione di 2.500 miliardi di lire e del trasferimento alla riserva legale di 2.071 miliardi di lire così come deliberato dall'azionista unico della Capogruppo nell'Assemblea tenutasi il 3 settembre 1999.
In caso di distribuzione di dividendi a valere su tale riserva, sugli ammontari distribuiti non spetta l'attribuzione del credito d'imposta.

Altre - Lire 56 miliardi

La voce include le riserve di consolidamento, sorte in sede di prima redazione del bilancio consolidato.

Il raccordo tra il patrimonio netto e l'utile come da bilancio d'esercizio della Capogruppo e i rispettivi dati consolidati è esposto nella seguente tabella:

Miliardi di lire	Utile dell'esercizio	Patrimonio netto	Utile dell'esercizio	Patrimonio netto
	1999	al 31.12.1999	1998	al 31.12.1998
Saldo da bilancio della Capogruppo	3.052	24.352	2.072	27.686
Poste di natura fiscale della Capogruppo (principalmente ammortamenti aggiuntivi al netto dell'effetto fiscale)	900	41	1.393	7.349
Imposte anticipate rilevate nel bilancio consolidato nel 1998 e dalla Capogruppo nel 1999	(829)	-	829	829
Effetti del consolidamento dei bilanci delle società controllate	1.418	9.641	(8)	16
SALDO DA BILANCIO CONSOLIDATO	4.541	34.034	4.286	35.880

La variazione delle poste di natura fiscale della Capogruppo è determinata dalle operazioni di conferimento dei rami aziendali effettuate a valori di libro (rappresentati per i beni ammortizzabili dai valori lordi al netto sia dei fondi di ammortamento economico-tecnici, sia dei fondi di ammortamento aggiuntivi), in regime di neutralità fiscale. Le suddette poste sono state di fatto trasferite in capo alle società conferitarie e sono incluse al 31 dicembre 1999 tra gli "effetti del consolidamento dei bilanci delle società controllate".

Fondi per rischi e oneri

Le variazioni intervenute nei suddetti fondi nell'esercizio 1999 sono evidenziate nel seguente prospetto:

Millardi di lire	Accantonamenti		Utilizzi	Altre variazioni	
	al 31.12.1998				al 31.12.1999
Fondi per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	2.015	158	(189)	57	2.041
Per imposte:					
- imposte differite su valore attuale sgravi contributivi legge n. 151/1993	187	3	(57)	-	133
- imposte differite su rettifiche di consolidamento	5.186	1.027	(140)	-	6.073
- imposte anticipate	(829)	(1.164)	761	-	(1.232)
Totale	4.544	(134)	564	-	4.974
Altri					
- fondo contenzioso e rischi diversi	2.187	572	(289)	(62)	2.408
- fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare	927	40	(25)	(942)	-
- fondo per la messa in conservazione e smantellamento impianti nucleari disattivati	621	37	(62)	(596)	-
- fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari	-	180	-	-	180
- fondo oneri per incentivi all'esodo	32	648	(109)	(8)	563
Totale	3.767	1.477	(485)	(1.608)	3.151
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	10.326	1.501	(110)	(1.551)	10.166

Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili - Lire 2.041 miliardi

Il fondo accoglie, in via prevalente, il valore attuale delle previste future prestazioni previdenziali ai dirigenti in quiescenza per 1.961 miliardi di lire. Gli accantonamenti al fondo trattamento di quiescenza sono costituiti dall'adeguamento del valore attuale delle future prestazioni pensionistiche dei dirigenti in quiescenza e dall'indennità sostitutiva del preavviso relativa al personale in servizio, maturata nell'esercizio.

Gli utilizzi si riferiscono alle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio per le prestazioni di cui al punto precedente. Le altre variazioni accolgono la riclassifica dal fondo contenzioso e rischi diversi che si riferisce a una prestazione integrativa, riconosciuta a dirigenti già in quiescenza al momento dell'introduzione, nel 1986, della previdenza integrativa applicabile a tutti i dirigenti in servizio ed è stata valutata attuarialmente solo nel 1999.

Fondo per imposte - Lire 4.974 miliardi

Il fondo per imposte rileva, oltre alle imposte differite passive sulle rettifiche di consolidamento, le imposte anticipate su componenti di reddito a deducibilità fiscale differita. Gli accantonamenti per imposte differite si riferiscono essenzialmente all'eliminazione degli ammortamenti aggiuntivi.

L'incremento delle imposte anticipate è connesso a componenti di reddito a tassazione differita, relativi principalmente alle variazioni del fondo contenzioso e di quello per incentivi all'esodo. Si evidenzia, inoltre, che nel corso del 1999 sono state rilevate tra i proventi straordinari imposte anticipate per 562 miliardi di lire su componenti pregressi la cui ragionevole certezza del recupero si è manifestata nell'esercizio. A fine 1999 risultavano già realizzate.

Altri - Lire 3.151 miliardi**Fondo contenzioso e rischi diversi - Lire 2.408 miliardi**

Il fondo è destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nell'esercizio. Esso include inoltre l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti, in base alle indica-

zioni dei legali interni ed esterni, mentre non vengono considerati gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile. Per queste ultime si rinvia al paragrafo "Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale".

Nel fondo in esame non è stato compreso alcun importo relativo al contenzioso connesso con l'evento del Vajont poiché si è ritenuto che le pretese passive, pur di ingente ammontare, trovino compensazione con quelle attive dell'Enel SpA, dato che le contrapposte richieste di danni sono esaminate nello stesso giudizio e trovano origine nello stesso evento.

Il fondo accoglie, inoltre, accantonamenti straordinari per 159 miliardi di lire di cui 100 miliardi di lire a fronte di oneri potenziali su iniziative di investimento sospese e 59 miliardi di lire a fronte di previsti oneri di ristrutturazione delle attività di ingegneria e costruzioni e di ricerca in funzione dei nuovi assetti operativi conseguenti al conferimento dei rispettivi rami d'azienda, effettuato nel mese di gennaio 2000. Gli accantonamenti di natura ordinaria si riferiscono essenzialmente all'aggiornamento del contenzioso in essere e ad altre passività potenziali di varia natura connesse principalmente all'esercizio degli impianti.

Gli utilizzi sono stati effettuati prevalentemente a fronte della minusvalenza derivante dalla valutazione dei fabbricati civili effettuata in sede di conferimento alla Dalmazia Trieste SpA e del maggior onere netto sui combustibili per lo sfasamento temporale fra i contributi da Cassa Conguaglio e le relative variazioni di prezzo.

Fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare - Lire - miliardi

Fondo per la messa in conservazione e smantellamento impianti nucleari disattivati - Lire - miliardi

Gli utilizzi e gli accantonamenti dei fondi in oggetto si riferiscono al periodo antecedente il conferimento alla So.g.i.n. SpA delle attività connesse allo smantellamento degli impianti nucleari disattivati e alla chiusura del ciclo del combustibile. In tale sede il valore di libro dei fondi è stato trasferito alla suddetta società conferitaria, non consolidata in quanto destinata per legge ad essere trasferita al Ministero del Tesoro. L'effetto del trasferimento di tale fondo è evidenziato nelle "Altre variazioni".

Fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari - Lire 180 miliardi

Accoglie gli oneri derivanti dalla ristrutturazione di contratti derivati (swap e swap option) accessi con controparti finanziarie per effettuare coperture dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse su debiti a medio e lungo termine che sono stati anticipatamente rimborsati nell'esercizio.

Gli oneri accantonati al fondo coprono costi, potenzialmente riassorbibili, calcolati al 31 dicembre 1999 su contratti di copertura dal rischio di oscillazione tassi che sono stati riassegnati ad altre partite di indebitamento non ancora coperte per tale rischio.

Tali oneri verranno attribuiti linearmente lungo la vita dei contratti derivati ristrutturati, al fine di compensare gli oneri connessi al maggior flusso di interessi corrisposto come costo della ristrutturazione, differito nel tempo, ma di competenza dell'esercizio corrente.

Fondo oneri per incentivi all'esodo - Lire 563 miliardi

Il fondo oneri per incentivi all'esodo accoglie l'accantonamento per la stima degli oneri straordinari connessi all'offerta temporanea per risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro derivante da esigenze organizzative, conseguente al provvedimento adottato in data 30 aprile 1999 dalla Capogruppo.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Trattamento di fine rapporto
di lavoro subordinato**

La movimentazione del saldo nel corso dell'esercizio 1999 è così rappresentata:

Miliardi di lire

Saldo al 31.12.1998	4.439
Accantonamenti	462
Erogazioni per acquisto azioni Enel	(1.445)
Erogazioni ordinarie e altri movimenti	(460)
SALDO AL 31.12.1999	2.996

Il fondo accoglie gli importi accantonati a favore del personale per il trattamento di fine rapporto di lavoro dovuto ai sensi di legge, al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti per "spese sanitarie" e per "acquisto prima casa abitazione". La riduzione rispetto all'esercizio precedente è dovuta essenzialmente alle erogazioni di anticipi ai dipendenti del Gruppo, finalizzati a consentire l'acquisto di azioni della Capogruppo, a seguito del collocamento sul mercato mediante offerta pubblica di vendita avvenuto in data 2 novembre 1999.

Debiti**Obbligazioni - Lire 14.598 miliardi****Debiti verso banche per finanziamenti a medio-lungo termine - Lire 6.890 miliardi**

Tali voci riflettono il debito relativo a prestiti obbligazionari e altri finanziamenti in moneta nazionale ed estera. Rispetto al 31 dicembre 1998 essi presentano una riduzione di 5.406 miliardi di lire, derivante da rimborsi per 9.957 miliardi di lire, nuove emissioni per 4.534 miliardi di lire e differenze di cambio per 17 miliardi di lire.

Le obbligazioni comprendono prestiti garantiti dallo Stato Italiano per 5.402 miliardi di lire (erano 11.008 miliardi di lire a fine 1998); per la restante parte, pari a 9.196 miliardi di lire, ai sensi dell'art. 2362 cod. civ., sussiste comunque la responsabilità dello Stato Italiano in qualità di unico azionista, in quanto emessi precedentemente al collocamento delle azioni Enel SpA sul mercato.

L'analisi dell'indebitamento al 31 dicembre 1999 per tipologia di strumento (obbligazioni e mutui), di tasso (fisso e variabile) e di scadenze è esposta di seguito:

Miliardi di lire	Periodo di scadenza	Saldo al	Saldo al	Scadenza	Quote con scadenza successiva				
		31.12.1998	31.12.1999	2000	2001	2002	2003	2004	successivi
Obbligazioni:									
- tasso fisso quotate	2003-2008	3.942	4.872	-	-	500	500	1.936	1.936
- tasso variabile quotate	2000-2001	7.861	4.785	2.081	2.704	-	-	-	-
- tasso fisso non quotate	2005	148	148	-	-	-	-	-	148
- tasso variabile non quotate	2001-2020	3.979	3.956	-	32	43	35	40	3.806
- tasso fisso Org. Comunitari	2000-2010	956	781	168	104	102	103	73	231
- tasso variabile Org. Comunitari	2003-2009	65	56	9	8	8	9	5	17
Totale		16.951	14.598	2.258	2.848	653	647	2.054	6.138
Prestiti bancari:									
- tasso fisso	2000-2006	155	150	7	109	8	9	8	9
- tasso variabile	2000-2006	6.684	4.164	808	252	702	1.202	666	534
- tasso fisso Org. Comunitari	2000-2009	2.511	1.933	570	535	354	152	88	234
- tasso variabile Org. Comunitari	2004-2014	593	643	95	95	95	95	108	155
Totale		9.943	6.890	1.480	991	1.159	1.458	870	932
TOTALE		26.894	21.488	3.738	3.839	1.812	2.105	2.924	7.070

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il saldo delle obbligazioni a tasso variabile non quotate è comprensivo dell'importo di 726 miliardi di lire relativo alle obbligazioni della "Serie speciale riservata al personale 1994-2019" riacquistate dall'Enel SpA e rilevate in bilancio nella voce "Altri titoli".

La movimentazione delle obbligazioni e degli altri finanziamenti nel corso dell'esercizio è riassunta dalla seguente tabella:

Miliardi di lire	Saldo	Rimborsi	Nuove accensioni	Differenze cambio	Saldo
	al 31.12.1998				al 31.12.1999
Obbligazioni a tasso fisso	5.046	(1.184)	1.937	(2)	5.801
Obbligazioni a tasso variabile	11.904	(5.558)	2.451		8.797
Mutui bancari a tasso fisso	2.666	(600)	1	(15)	2.082
Mutui bancari a tasso variabile	7.278	(2.615)	145		4.808
TOTALE	26.894	(9.957)	4.534	(17)	21.488

I rimborsi riguardano sia prestiti in scadenza, sia estinzioni anticipate di finanziamenti operate al fine di ottimizzare il profilo di rischio/costo del debito.

Le nuove accensioni consistono quasi esclusivamente nei due prestiti obbligazionari emessi in data 5 ottobre 1999 per complessivi 2.200 milioni di euro (4.260 miliardi di lire), le cui condizioni sono qui di seguito sintetizzate:

Condizioni	Prestito a tasso fisso	Prestito a tasso variabile
Ammontare (milioni di euro)	1000	1200
Rimborso	5.10.2004 in unica soluzione alla pari	5.10.2001 in unica soluzione alla pari
Tasso d'interesse	4,75% fisso	Euribor 3 mesi + 0,06% annuo
Scadenza cedole	Annuale posticipata	Trimestrale posticipata
Prezzo di emissione	99,652%	100%
Rimborso anticipato	Non consentito	Non consentito
Borsa di quotazione	Lussemburgo e Milano	Lussemburgo e Milano
Tasso prima cedola	-	3,186% annuo

Al 31 dicembre 1999 il 63% dell'indebitamento a medio e lungo termine era espresso a tassi variabili. Allo scopo di ridurre l'ammontare dell'indebitamento soggetto a fluttuazioni del tasso di interesse, al 31 dicembre 1999 erano in essere strumenti derivati su tassi di interesse per un importo nominale complessivo di 11.391 miliardi di lire, di cui 7.461 miliardi di lire nella forma di interest rate swap e 3.930 miliardi di lire in operazioni di interest rate collar. Tenuto conto di tali coperture, la quota di debito ancora esposta a fluttuazioni di tasso di interesse, ponderando opportunamente il nominale degli interest rate collar si può stimare pari a circa il 33% del totale.

Il valore corrente al 31 dicembre 1999 degli strumenti finanziari derivati su tassi di interesse risulta negativo per 17 miliardi di lire. Tale importo è al netto di 35 miliardi di lire di ratei maturati e di 180 miliardi di lire già accantonati al fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari.

Il valore corrente dell'indebitamento finanziario al 31 dicembre 1999 è pari a 21.521 miliardi di lire.

La seguente tabella evidenzia le varie valute in cui è denominato l'indebitamento finanziario.

Miliardi di lire	Periodo di scadenza	Saldo	Saldo
		al 31.12.1998	al 31.12.1999
Lire italiane	2000-2020	22.421	13.124
Euro	2000-2014	2.889	7.147
Marchi tedeschi	2000-2010	246	163
Franchi francesi	2000-2005	165	154
Franchi belgi	2000-2008	194	148
Fiorini olandesi	2000-2010	253	187
Scellini austriaci		1	-
Totale valute euro		26.169	20.923
Dollari USA	2000-2008	126	79
Sterline inglesi	2000-2007	80	60
Franchi svizzeri	2000-2009	222	179
Corone danesi	2002	12	9
Yen	2000-2010	285	238
Totale valute non euro		725	565
TOTALE		26.894	21.488

Debiti verso banche per finanziamenti a breve termine - Lire 3.003 miliardi

L'incremento di 2.259 miliardi di lire è conseguente all'utilizzo di linee di credito a breve per il rimborso anticipato di obbligazioni emesse in passato a condizioni più onerose, che sono state in parte rimborsate anche mediante l'utilizzo di liquidità che si era creata a fine 1998.

Acconti - Lire 1.972 miliardi

Gli "Acconti" riguardano in prevalenza gli anticipi versati dai clienti al momento della sottoscrizione dei contratti di fornitura di energia elettrica, oltre a quelli per contributi su lavori di allacciamento a preventivo e per altri contributi.

Nell'esercizio si sono incrementati di 86 miliardi di lire.

Debiti verso fornitori - Lire 6.258 miliardi

Accolgono i debiti per forniture di energia, combustibili, materiali, apparecchi, nonché quelli relativi ad appalti e prestazioni diverse a fronte di attività svolte entro il 31 dicembre 1999.

L'incremento di 1.301 miliardi di lire rispetto al 31 dicembre 1998 è da collegare a una pluralità di elementi tra i quali l'anticipo di fatturazione a fine 1999 da parte dell'EdF della quota fissa di potenza, già commentata nella voce "altri crediti", la crescita nella seconda parte dell'anno dei prezzi dei combustibili, nonché i maggiori acquisti di energia da terzi nazionali.

Debiti verso imprese controllate e collegate - Lire 1.076 miliardi

Accolgono principalmente i debiti verso le società non consolidate, So.g.i.n. SpA (711 miliardi di lire), WIND Telecomunicazioni SpA (287 miliardi di lire), Gestore della Rete Nazionale SpA (58 miliardi di lire).

Il debito verso So.g.i.n. è di natura finanziaria ed è sorto in sede di conferimento a fronte delle disponibilità liquide necessarie alla copertura delle passività conferite.

Debiti tributari - Lire 2.272 miliardi

Risultano così composti:

Millardi di lire	al 31.12.1999	al 31.12.1998	1999-1998
Debito per IVA	880	234	646
Ritenute d'imposta in qualità di sostituto	191	200	(9)
Imposta erariale e addizionali sul consumo di energia elettrica	191	158	33
Imposte sul reddito	1.001	774	227
Altri	9	9	
TOTALE	2.272	1.375	897

L'incremento del debito per IVA e per le imposte sul reddito è dovuto essenzialmente all'assenza di versamenti di acconti da parte delle società di nuova costituzione, che hanno iniziato a operare a partire dal quarto trimestre 1999.

Circa la posizione fiscale della Capogruppo si rileva che sono da definire gli esercizi successivi al 1993 per le imposte sui redditi e quelli successivi al 1994 per l'IVA.

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale - Lire 771 miliardi

La voce riguarda i debiti verso istituti previdenziali, assistenziali e assicurativi relativi ai contributi a carico delle Società gravanti sia sulle retribuzioni erogate che sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie e festività abolite, maturate e non godute, lavoro straordinario e altre indennità del mese di dicembre pagate in gennaio, nonché i debiti relativi alle trattenute al personale dipendente. Comprendono inoltre il debito residuo in linea capitale verso FONDENEL di 419 miliardi di lire da rimborsare in rate semestrali a quota capitale costante di cui l'ultima con scadenza al 1° luglio 2001.

La riduzione di 330 miliardi di lire rispetto al 31 dicembre 1998 è connessa alla riduzione degli organici, al pagamento delle due rate scadute nel 1999 del suddetto debito verso FONDENEL, e al pagamento dell'ultima quota del contributo di previdenza e assistenza sociale, il cosiddetto "contributo di solidarietà".

Altri debiti - Lire 1.712 miliardi

Gli altri debiti sono così dettagliati:

Millardi di lire	al 31.12.1999	al 31.12.1998	1999-1998
Debiti verso obbligazionisti per interessi, altri proventi e titoli da rimborsare	108	463	(355)
Debiti per canoni acqua, per contributi opere urbanizzazione ecc.	402	495	(93)
Debiti verso clienti per rimborsi da effettuare ed altre partite	429	410	19
Debiti vari verso il personale ed associazioni di dipendenti	563	700	(137)
Partite diverse	210	174	36
TOTALE	1.712	2.242	(530)

I debiti verso obbligazionisti si riducono in relazione ai rilevanti rimborsi di prestiti effettuati nell'esercizio.

Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico - Lire 2.564 miliardi

Si riferiscono al sovrapprezzo termico fatturato ai clienti e per oneri a carico, di cui al Provvedimento CIP n. 24/1983, da compensare nei bimestri successivi con il credito verso la stessa Cassa esposto nella specifica voce dell'Attivo dello Stato patrimoniale.

Ratei e risconti**Ratei e risconti passivi - Lire 959 miliardi**

Il saldo e le variazioni sono così dettagliate:

Miliardi di lire	al 31.12.1999	al 31.12.1998	1999-1998
Ratei:			
- di natura finanziaria	237	398	(161)
- di natura operativa	3	8	(5)
Totale	240	406	(166)
Risconti:			
- di natura finanziaria	19	62	(43)
- di natura operativa	700	407	293
Totale	719	469	250
TOTALE	959	875	84

I ratei e risconti di natura finanziaria si riducono in relazione ai minori oneri finanziari conseguenti alla riduzione dell'indebitamento medio, mentre l'incremento di quelli di natura operativa è da collegare ai contributi ricevuti da terzi per le attività svolte nel periodo principalmente dall'Enel SpA, Enel Distribuzione SpA e So.I.e. SpA, nonché per i canoni anticipati corrisposti da WIND Telecomunicazioni SpA per l'utilizzazione della rete a fibre ottiche.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti e dei ratei passivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

Miliardi di lire	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
DEBITI FINANZIARI				
Obbligazioni	2.258	6.202	6.138	14.598
Debiti verso banche per finanziamenti a medio e lungo termine	1.480	4.478	932	6.890
Debiti verso banche per finanziamenti a breve termine	3.003	-	-	3.003
Totale debiti finanziari	6.741	10.680	7.070	24.491
ALTRI DEBITI				
Acconti	1.704	268	-	1.972
Debiti verso fornitori	6.089	96	73	6.258
Debiti verso imprese controllate e collegate	1.076	-	-	1.076
Debiti tributari	2.272	-	-	2.272
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	649	119	3	771
Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	2.564	-	-	2.564
Altri debiti	1.414	274	24	1.712
Totale altri debiti	15.768	757	100	16.625
Ratei passivi	240	-	-	240
TOTALE	22.749	11.437	7.170	41.356

Conti d'ordine

Garanzie prestate e altri conti d'ordine - Lire 168.901 miliardi

I conti d'ordine accolgono gli ammontari relativi a cauzioni, fidejussioni, rischi e impegni diversi come di seguito evidenziato:

Miliardi di lire	al 31.12.1999	al 31.12.1998	1999-1998
GARANZIE PRESTATE			
Fidejussioni rilasciate a garanzia di altre imprese:			
- ELCOGAS SA	40	-	40
Fidejussioni rilasciate a garanzia di terzi	-	2	(2)
Totale	40	2	38
ALTRI CONTI D'ORDINE			
Impegni assunti verso fornitori per:			
- acquisti di energia elettrica	112.115	125.751	(13.636)
- acquisti di combustibili termici	47.996	41.067	6.929
- forniture varie	5.318	4.302	1.016
- appalti	2.634	3.056	(422)
Impegni per acquisti di valute a termine	240	251	(11)
Impegni per vendite di valute a termine	265	182	83
Garanzie diverse a favore di Istituti mutuant	100	335	(235)
Titoli di terzi ricevuti a garanzia	155	1	154
Titoli di terzi ricevuti in custodia e deposito	38	44	(6)
Totale	168.861	174.989	(6.128)
TOTALE	168.901	174.991	(6.090)

Gli impegni di acquisto di energia elettrica sono così ripartiti:

Miliardi di lire	Fornitori nazionali	Fornitori esteri	Totale
Periodo:			
2000-2004	38.584	7.091	45.675
2005-2009	34.314	4.662	38.976
2010-2014	15.795	1.582	17.377
2015 e oltre	10.087	-	10.087
TOTALE	98.780	13.335	112.115

Gli impegni con fornitori nazionali riguardano l'acquisto di energia da produzione incentivata ex Provvedimento CIP 6/1992.

Gli impegni per acquisto di combustibili risultano così suddivisi:

Miliardi di lire	Gas naturale	Olio combustibile	Carbone e altri combustibili	Servizi logistici	Totale
Periodo:					
2000-2004	14.185	2.549	255	226	17.215
2005-2009	10.377	75	-	-	10.452
2010-2014	10.377	-	-	-	10.377
2015 e oltre	9.952	-	-	-	9.952
TOTALE	44.891	2.624	255	226	47.996

Gli importi sono stati determinati in funzione dei parametri e dei tassi di cambio in essere alla chiusura dell'esercizio trattandosi di forniture con prezzi variabili, per lo più espressi in valuta estera.

Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale

Controversie

Si illustrano qui di seguito le principali situazioni di contenzioso in corso, concernenti principalmente problematiche riguardanti oneri nucleari, tariffe e ambiente.

Oneri nucleari

È ancora in corso il contenzioso con l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per l'annullamento della Delibera 12 giugno 1998 n. 58. Mediante tale delibera, è stata effettuata, da parte dell'Autorità, una verifica della congruità dei criteri, precedentemente adottati dal CIP, per determinare, nell'ambito della tariffa, i rimborsi a favore di Enel degli oneri derivanti dall'abbandono del nucleare. All'esito di tale verifica, l'Autorità ha accertato, con la suddetta delibera, la sussistenza dei presupposti per tutti i rimborsi riconosciuti in favore dell'Enel SpA, tranne che per alcune voci relative a un importo pari a 390 miliardi di lire. A fronte di tale decurtazione, l'Enel SpA aveva provveduto nel bilancio al 31 dicembre 1997 a effettuare un accantonamento di pari importo al fondo svalutazione crediti.

Il TAR Lombardia, con sentenza n. 612 del 18 febbraio 1999, ha accolto la maggior parte delle richieste dell'Enel SpA, riconoscendone il diritto a essere reintegrata di una parte consistente dell'importo decurtato, per una somma pari a 278 miliardi di lire e lasciando a carico della società la relativa differenza pari a 112 miliardi di lire.

La sentenza del TAR Lombardia è stata impugnata dall'Enel SpA che ha anche presentato istanza per una rapida fissazione dell'udienza di discussione della causa.

In considerazione del permanere di una situazione di incertezza derivante dalle particolari caratteristiche del giudizio, che incidono sulla natura stessa del provvedimento impugnato, si è ritenuto prudenzialmente di non procedere alla modifica degli stanziamenti iscritti in bilancio prima della definizione del contenzioso in corso.

Giudizi in materia tariffaria

In materia si ricordano le impugnative con le quali alcune imprese ad altissimo consumo di energia elettrica contestano, in toto o parzialmente, la legittimità dei provvedimenti con cui il CIP prima e l'Autorità dopo hanno determinato di volta in volta le tariffe elettriche. Al momento, tutte le decisioni anche di recente intervenute, hanno confermato la legittimità dei provvedimenti impugnati. Va comunque detto che l'eventuale annullamento di tali provvedimenti, pur potendo generare una serie di richieste di rimborsi da parte delle imprese nei confronti dell'Enel SpA, non appare suscettibile a pregiudicare la posizione dell'Azienda, posto che all'eventuale annullamento dovrebbe comunque far seguito da parte dell'Autorità l'emissione di un nuovo provvedimento atto a individuare nel sistema tariffario alcune soluzioni in grado di reintegrare l'Enel SpA degli oneri già riconosciuti.

Arbitrato ATEL

L'Enel SpA ha in corso dal 1986 con la società svizzera ATEL tre contratti pluriennali di fornitura di energia elettrica. A seguito della svalutazione della lira, intervenuta rispetto alla data di stipula del contratto, alla determinazione da parte dell'Autorità dei limiti sui rimborsi in relazione ai contratti pluriennali di importazione con garanzia di potenza e alla progressiva liberalizzazione del mercato elettrico in Italia, l'Enel SpA ha ritenuto che si fosse verificato un sostanziale squilibrio delle posizioni delle parti. Pertanto l'Enel SpA ha avanzato richiesta nei confronti di ATEL di rinegoziare le condizioni contrattuali per ricondurle a equità, in conformità a quanto previsto dai contratti stessi.

Avendo ATEL formulato proposte che, a giudizio dell'Enel SpA, risultano insoddisfacenti e non idonee a riequilibrare le posizioni delle parti come previsto dai contratti in questione, l'Enel SpA ha promosso un procedimento arbitrale a Ginevra, secondo le regole della Camera di commercio Internazionale di Parigi, chiedendo, in via principale, la risoluzione di tutti i contratti in essere con ATEL, con il conseguente obbligo per ATEL di corrispondere anche le differenze di prezzo a partire dal 1997 maturate sulla base delle nuove condizioni fissate dal collegio arbitrale e, in via subordinata, la determinazione

delle modifiche da apportarsi ai contratti al fine di pervenire a una riconduzione a equità degli stessi, con condanna di ATEL al pagamento della differenza di prezzo dal marzo 1997 sulla base di nuove condizioni fissate dal collegio arbitrale. Il procedimento è ancora in corso e comunque l'Enel SpA ritiene che da esso non potrà derivare alcun pregiudizio se non in termini di mancata riduzione degli oneri contrattuali attualmente in essere.

WIND - Deutsche Telekom

La fase cautelare relativa al giudizio promosso dall'Enel SpA al pari di France Télécom SA e di WIND Telecomunicazioni SpA, nei confronti di Deutsche Telekom dinanzi al Tribunale di Roma si è conclusa con il riconoscimento della responsabilità di Deutsche Telekom per aver violato le clausole di non concorrenza ed esclusiva contenute nel patto parasociale di WIND. La richiesta cautelare era, infatti, volta a tutelare la posizione sostanziale e contrattuale dell'Enel SpA quale parte degli accordi con France Télécom SA e Deutsche Telekom, a seguito della violazione degli obblighi di esclusiva, di non concorrenza e di confidenzialità da parte di quest'ultima, la quale aveva negoziato e sottoscritto un *Business Combination Agreement* con il principale concorrente di WIND, Telecom Italia SpA. È attualmente pendente il procedimento arbitrale proposto dall'Enel SpA avverso Deutsche Telekom (e nei confronti delle altre parti interessate) in data 27.7.1999, secondo le regole della Camera di Commercio Internazionale di Parigi. Tale domanda ha per oggetto l'accertamento dell'inadempimento di Deutsche Telekom al patto parasociale di WIND e del conseguente diritto dell'Enel SpA ad acquistare la quota di partecipazione di Deutsche Telekom (attualmente detenuta tramite Deutsche Telekom - France Télécom SA Italian Holding GmbH) alle particolari condizioni previste nel patto parasociale, con condanna, in ogni caso, di Deutsche Telekom al risarcimento del danno in favore di Enel SpA indicato in 1.700 miliardi di lire.

Contenzioso in materia ambientale

Il contenzioso in materia ambientale, essendo relativo all'installazione e all'esercizio di impianti elettrici, presenta problematiche comuni per l'Enel Distribuzione SpA e per Terna SpA, succedute all'Enel SpA nei relativi rapporti.

La trattazione dell'argomento può, pertanto, essere comune alle due Società, per le quali la problematica ambientale più impegnativa è allo stato quella connessa agli effetti dei campi elettromagnetici, emessi dagli impianti.

Le due Società, subentrate all'Enel SpA, sono convenute in numerosi giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio di linee elettriche sulla base della presunta dannosità delle stesse, anche se gli impianti sono stati installati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.

Soltanto in un numero limitato di casi sono state avanzate richieste di risarcimento dei danni alla salute per effetto dei campi elettromagnetici.

Sotto il profilo delle decisioni intervenute in materia, va segnalato che solo in sporadici casi si sono avute pronunce sfavorevoli, peraltro tutte impugnate di modo che non vi sono allo stato sentenze negative passate in giudicato, mentre in nessun caso è stata accolta domanda di risarcimento danni alla salute.

Tuttavia, è da rilevare che, stante la crescente sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'argomento, va intensificandosi il ricorso a procedure di urgenza in materia per ottenere in via cautelare la sospensione o la modifica delle condizioni di esercizio degli impianti da parte di residenti in prossimità degli stessi, che lamentano presunte patologie da essi imputate all'esistenza delle linee elettriche.

Con specifico riguardo all'Enel Distribuzione SpA, vanno segnalate anche alcune doglianze di privati concernenti i campi magnetici delle cabine di media e bassa tensione poste all'interno di edifici, peraltro sempre ampiamente rispettosi dei limiti di induzione previsti dalla normativa nazionale.

Sono pendenti, inoltre, talune vertenze in materia urbanistica, paesaggistica e ambientale, connesse con la costruzione e l'esercizio di alcuni impianti di produzione e di linee di trasmissione e di distribuzione.

L'esame di tali vertenze, anche in base alle indicazioni dei legali, fa ritenere in linea generale come remoti eventuali esiti negativi, anche se per un numero limitato di giudizi non si possono a oggi escludere in via assoluta esiti sfavorevoli le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento di oneri connessi alle modifiche degli impianti e alla temporanea indisponibilità degli impianti stessi. Si tratta di oneri allo stato attuale non oggettivamente determinabili e non compresi quindi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi".

Contratti di opzioni su cambi

Nel corso dell'esercizio la Società ha posto in essere contratti di opzione sul cambio con l'obiettivo di ottimizzare, sempre nell'ambito di un'attività volta alla copertura dei rischi di oscillazione, la gestione valutaria in dollari USA e in franchi svizzeri, valute di riferimento per gli acquisti di combustibili e di energia elettrica al di fuori dell'area Euro.

Al 31 dicembre 1999 sono in essere contratti per un importo nominale sottostante di 1.039 miliardi di lire e un valore corrente negativo di circa 7 miliardi di lire.

Fondo di previdenza degli elettrici

Con la legge finanziaria 2000 è stato soppresso, con decorrenza 1° gennaio 2000, il Fondo di previdenza degli elettrici e sostituito con l'iscrizione all'Assicurazione Generale Obbligatoria dei dipendenti delle aziende elettriche interessate. Le maggiori esigenze finanziarie derivanti dalle specifiche regole di tale Fondo determineranno per le suddette aziende un esborso finanziario nel triennio 2000-2002, per complessivi 4.050 miliardi di lire. I criteri di ripartizione tra le aziende interessate dal suddetto esborso, nonché le relative modalità di corresponsione saranno regolate da un apposito decreto interministeriale in corso di emanazione. Si stima che l'esborso finanziario netto complessivo per il Gruppo sia di poco inferiore ai 4.000 miliardi di lire.

Oneri per agevolazioni o riduzioni tariffarie

Nel caso in cui ricorrano le condizioni previste dai contratti collettivi di lavoro, ai dipendenti del Gruppo Enel, sia in servizio che in quiescenza, sono riconosciute agevolazioni riferite alle forniture di energia elettrica entro determinati ammontari massimi di consumi annui. Per quanto attiene all'esercizio 1999, l'entità delle riduzioni, rispetto alle normali tariffe, sulle forniture di energia elettrica ai dipendenti del Gruppo Enel e agli altri aventi diritto, è ammontata a complessivi 136 miliardi di lire.

Conto economico

Valore della produzione

Il valore della produzione è aumentato di 803 miliardi di lire rispetto all'anno precedente. Il dettaglio è il seguente:

Miliardi di lire	1999	1998	1999-1998
Ricavi delle vendite e delle prestazioni:			
- ricavi da vendita di energia	26.419	25.681	738
- contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	11.772	12.063	(291)
- contributi di allacciamento	1.124	1.090	34
- altre vendite e prestazioni	530	543	(13)
Totale	39.845	39.377	468
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	53	(3)	56
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	1.930	1.924	6
Altri ricavi e proventi	686	414	272
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	42.514	41.712	802

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Lire 39.845 miliardi

I ricavi da vendita di energia registrano un incremento di 738 miliardi di lire (+2,9%) così dettagliato per valori e quantità:

	Miliardi di lire	Millioni di kWh	L/kWh (medio)	Miliardi di lire	Millioni di kWh	L/kWh (medio)
	1999			1998		
Alta tensione	1.611	39.104	41,20	1.593	40.160	39,67
Media tensione	7.201	77.900	92,44	7.033	75.293	93,41
Bassa tensione	17.022	100.633	169,15	16.405	96.668	169,70
Ferrovie per trazione	126	4.400	28,64	141	4.703	29,98
Rivenditori ed estero	459	8.470	54,19	509	9.344	54,47
TOTALE	26.419	230.507	114,61	25.681	226.168	113,55

Lo spostamento del mix delle vendite verso le tensioni a ricavo unitario più alto (media e bassa tensione) ha consentito la crescita dei ricavi unitari medi, nonostante le tariffe siano rimaste invariate.

I contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico, pari a 11.772 miliardi di lire, sono così suddivisi:

Miliardi di lire	1999	1998	1999-1998
Contributi sulla produzione termoelettrica	6.324	6.951	(627)
Contributi per acquisti netti dall'estero	1.897	1.978	(81)
Contributi per acquisto energia da produttori nazionali e per incentivazione nuova produzione di energia da fonti rinnovabili ed assimilate ecc.	3.551	3.134	417
TOTALE	11.772	12.063	(291)

I contributi sulla produzione termoelettrica e quelli per acquisti dall'estero si riducono per il calo dei prezzi medi di riferimento dei combustibili, rispetto all'esercizio 1998, in considerazione dello sfasamento temporale dei contributi.

I contributi per acquisti di energia da produttori nazionali e per incentivazione alla nuova produzione da fonti rinnovabili e assimilati si incrementano del 13,3% per effetto dei maggiori quantitativi di energia acquistata e prodotta.

Nella voce altre vendite e prestazioni, pari a 530 miliardi di lire, confluiscono tutti i ricavi caratteristici diversi da quelli per vendita di energia e sono principalmente riferiti a interventi di manutenzione e riparazione impianti di terzi, pedaggi e vettoramenti attivi, nonché energia in conto permuta.

Variatione dei lavori in corso su ordinazione - Lire 53 miliardi

Si riferisce allo stato di avanzamento delle commesse per attività commissionate da terzi ed evidenzia un incremento di 56 miliardi di lire rispetto al 1998.

Altri ricavi e proventi - Lire 686 miliardi

Espongono un incremento di 272 miliardi di lire da attribuire essenzialmente all'utilizzo da parte di WIND, a partire dal 1° luglio 1999, della rete a fibre ottiche che ha generato a favore dell'Enel SpA ricavi per circa 120 miliardi di lire, nonché alla sopravvenienza attiva per circa 70 miliardi di lire, relativa a fondi rischi i cui presupposti sono venuti meno nel 1999.

Costi della produzione

Le principali componenti sono qui di seguito evidenziate:

Miliardi di lire

	1999	1998	1999-1998
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci:			
- acquisti di combustibili termici	6.533	6.283	250
- acquisti di energia elettrica da terzi	6.831	6.306	525
- acquisti di materiali	1.513	1.264	249
Totale	14.877	13.853	1.024
Servizi	2.006	1.750	256
Godimento beni di terzi	512	477	35
Personale	7.402	8.025	(623)
Ammortamenti e svalutazioni	6.384	6.297	87
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(212)	568	(780)
Accantonamenti per rischi	387	401	(14)
Altri accantonamenti	182	285	(103)
Oneri diversi di gestione	550	452	98
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	32.088	32.108	(20)

L'incremento degli acquisti di combustibili termici riflette i maggiori prezzi medi di acquisto rispetto all'esercizio precedente.

Gli acquisti di energia si incrementano essenzialmente per le maggiori quantità acquistate da fornitori nazionali per l'entrata in servizio di nuovi impianti nell'ambito del Provvedimento CIP 6/92.

L'incremento dei costi per acquisti di materiali e apparecchi vari è da attribuire al forte utilizzo di scorte effettuato nel 1998.

L'aumento dei costi per servizi è da attribuirsi per 200 miliardi di lire circa a prestazioni fornite da WIND Telecomunicazioni SpA e per 60 miliardi di lire circa alle prestazioni ricevute dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA. Tali costi, sorti nel 1999 per effetto dei già citati conferimenti, trovano compensazione nella riduzione di altre voci del conto economico in quanto tali attività erano in precedenza svolte mediante risorse interne.

Le spese per godimento beni di terzi evidenziano un aumento di 35 miliardi di lire dovuto ai maggiori canoni di noleggio conseguenti all'affidamento a terzi della gestione del parco automezzi oltre ai canoni corrisposti ai comuni per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (COSAP).

Il costo del personale si riduce di 623 miliardi di lire (-7,8%) a seguito della riduzione della consistenza media dell'organico (-7,1%).

Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella dell'esercizio precedente, nonché quella effettiva al 31 dicembre 1999.

	Consistenza media			Consistenza
	1999	1998	1999-1998	al 31.12.1999
Dirigenti	821	917	(96)	743
Quadri	5.140	5.403	(263)	4.917
Impiegati	43.841	46.631	(2.790)	43.082
Operai	30.451	33.447	(2.996)	29.769
TOTALE	80.253	86.398	(6.145)	78.511

Gli ammortamenti e svalutazioni si incrementano di 87 miliardi di lire per effetto di maggiori ammortamenti nella misura di 165 miliardi di lire conseguenti ai rilevanti passaggi in esercizio di impianti avvenuti nel 1998 e di minori svalutazioni per 78 miliardi di lire.

La variazione delle rimanenze di materie prime sussidiarie, di consumo e di merci riflette l'aumento del valore delle scorte già descritto in sede di commento dell'attivo.

Gli accantonamenti per rischi si riferiscono allo stanziamento al "fondo contenzioso e rischi diversi" già commentato nella relativa voce del passivo.

Gli altri accantonamenti si riducono di 103 miliardi di lire in seguito essenzialmente al minor stanziamento al "fondo previdenza integrativa dirigenti" che nel 1998 scontava l'effetto derivante dalla riduzione del tasso di interesse.

La crescita degli oneri diversi di gestione, pari a 98 miliardi di lire deriva quasi interamente dall'aumento delle imposte sulle emissioni di sostanze inquinanti.

Gli oneri diversi di gestione includono, tra l'altro, i contributi all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per 24 miliardi di lire.

I compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci dell'Enel SpA per gli incarichi svolti nella Capogruppo e nelle società controllate nell'esercizio 1999 ammontano rispettivamente a 5.427 milioni di lire e a 366 milioni di lire (complessivamente 1.925 milioni di lire per l'esercizio 1998). L'importo di 5.427 milioni di lire include un premio di 3.075 milioni di lire per l'attività svolta e i risultati conseguiti nell'ambito della quotazione in borsa, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2000.

Il dettaglio dei suddetti compensi è esposto nel capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

Proventi e oneri finanziari

Il saldo è così composto:

Miliardi di lire	1999	1998	1999-1998
Proventi finanziari:			
- Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
interessi su crediti per rimborso oneri			
provvedimento nucleare	58	105	(47)
interessi connessi all'attualizzazione del credito verso			
INPS per sgravio oneri sociali pregressi per il Mezzogiorno	49	63	(14)
altri	7	31	(24)
Totale	114	199	(85)
- Altri proventi diversi dai precedenti	242	325	(83)
Oneri finanziari:			
- Su prestiti obbligazionari	725	984	(259)
- Su prestiti da banche	456	906	(450)
- Altri	306	114	192
Totale	1.487	2.004	(517)
TOTALE	(1.131)	(1.480)	349

La riduzione di 349 miliardi di lire degli oneri netti risente essenzialmente del minor indebitamento finanziario medio passato da 28.121 miliardi di lire a 21.370 miliardi di lire.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Rettifiche di valore di attività finanziarie - Lire 439 miliardi

Si riferiscono alla parte di competenza del Gruppo delle perdite riportate da WIND Telecomunicazioni SpA, valutata nell'esercizio con il metodo del patrimonio netto.

Proventi e oneri straordinari

Proventi e oneri straordinari netti - Lire (497) miliardi

I proventi straordinari, pari a 1.066 miliardi di lire includono imposte anticipate relative a esercizi precedenti, per le quali nel 1999 si è manifestata la certezza di recupero (562 miliardi di lire) a seguito essenzialmente della definizione delle modalità di conferimento dei rami aziendali a So.g.i.n. SpA e a Dalmazia Trieste SpA, recuperi di imposte di esercizi precedenti (234 miliardi di lire), risarcimenti di danni a seguito di sentenze favorevoli (57 miliardi di lire) nonché insussistenze del passivo (49 miliardi di lire), plusvalenze da alienazioni cespiti (49 miliardi di lire) e sopravvenienze attive diverse (115 miliardi di lire).

Gli oneri straordinari, pari a 1.563 miliardi di lire, riguardano principalmente gli oneri relativi all'esodo incentivato del personale per 792 miliardi di lire, l'accantonamento straordinario al fondo ristrutturazione strumenti finanziari per 180 miliardi di lire, accantonamenti straordinari al fondo rischi e oneri diversi per 159 miliardi di lire, la svalutazione integrale delle partecipazioni in So.g.i.n. SpA e Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA per 80 miliardi di lire, l'ultima quota di ammortamento del contributo di solidarietà pregresso per 43 miliardi di lire, nonché minusvalenze patrimoniali per 240 miliardi di lire, connesse principalmente al minor valore del patrimonio immobiliare civile stimato in sede di conferimento alla controllata Dalmazia Trieste SpA e sopravvenienze passive diverse per 70 miliardi di lire.

Imposte sul reddito dell'esercizio - Lire 3.820 miliardi

Miliardi di lire	1995	1998	1999-1998
Imposte correnti	2.834	2.785	49
Imposte differite	828	975	(147)
Imposte anticipate	158	(241)	399
TOTALE	3.820	3.519	301

L'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato prima delle imposte, calcolato al netto dei proventi straordinari per imposte anticipate pregresse, si mantiene costante al 49%.

Rapporti con parti correlate

I principali rapporti con parti correlate, secondo quanto previsto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, sono illustrati nella Relazione sulla gestione.

Allegati

Stato patrimoniale consolidato in euro

Millioni di euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali
ATTIVO	al 31.12.1999		al 31.12.1998	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-		-	
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I. Immateriali				
- Costi di impianto e di ampliamento	2		1	
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	15		-	
- Immobilizzazioni in corso e acconti	21		16	
- Altre	25		46	
		63		63
II. Materiali				
- Terreni e fabbricati	6.896		7.463	
- Impianti e macchinario	27.199		27.234	
- Attrezzature industriali e commerciali	133		149	
- Altri beni	196		244	
- Immobilizzazioni in corso e acconti	3.489		3.998	
		37.913		39.088
III. Finanziarie				
- Partecipazioni in:				
. imprese controllate non consolidate	236		160	
. imprese collegate e altre imprese	5		5	
	241		165	
	Esigibili entro 12 mesi		Esigibili entro 12 mesi	
- Crediti:				
. verso altri	151	453	100	617
. verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	50	50	500	922
		503		1.539
- Altri titoli	1		1	
		745		1.705
Totale immobilizzazioni		38.721		40.856
	Esigibili oltre 12 mesi		Esigibili oltre 12 mesi	
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I. Rimanenze				
- Materie prime, sussidiarie e di consumo	649		553	
- Immobili civili destinati alla vendita	321		-	
- Lavori in corso su ordinazione	34		18	
		1.004		571
II. Crediti				
- Verso clienti	2.937		2.752	
- Verso imprese controllate non consolidate	100		29	
- Verso imprese collegate	1		1	
- Verso altri	2	851		410
- Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per partite correnti	1.461		1.838	
		5.350		5.030
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
- Altri titoli	400		86	
- Crediti finanziari	-		357	
		400		443
IV. Disponibilità liquide				
- Depositi bancari e postali	505		1.116	
- Denaro e valori in cassa	1		1	
		506		1.117
Totale attivo circolante		7.260		7.161
D) RATEI E RISCONTI				
- Ratei attivi		11		21
- Risconti attivi:				
. disaggio su prestiti	4		9	
. altri	116		121	
		120		130
Totale ratei e risconti		131		151
TOTALE ATTIVO		46.112		48.168

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Milioni di euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali
PASSIVO	al 31.12.1999		al 31.12.1998	
A) PATRIMONIO NETTO				
I. Capitale		6.263		6.263
IV. Riserva legale		1.253		130
VII. Altre riserve:				
- Rimborsi effettuati dal Min. Tesoro ai sensi Leggi Finanziarie	-		993	
- Riserva ex lege n. 292/1993	3.117		5.478	
- Diverse	20		20	
- Riserva di consolidamento	9		9	
		3.146		6.500
VIII. Utili portati a nuovo		4.570		3.425
IX. Utile d'esercizio del Gruppo		2.345		2.214
Patrimonio netto del Gruppo		17.577		18.532
Capitale e riserve di terzi		9		7
Totale		17.586		18.537
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
- Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.054		1.041	
- Per imposte	2.569		2.347	
- Altri	1.627		1.945	
		5.250		5.333
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		1.547		2.293
	Esigibili oltre 12 mesi		Esigibili oltre 12 mesi	
D) DEBITI				
- Obbligazioni	6.373	7.539	6.302	8.754
- Debiti verso banche:				
. per finanziamenti a medio e lungo termine	2.794	3.558	3.633	5.135
. per finanziamenti a breve termine		1.551		384
		5.109		5.519
- Acconti	138	1.018	43	974
- Debiti verso fornitori	87	3.233	62	2.560
- Debiti verso imprese controllate e collegate		556		2
- Debiti tributari		1.173		710
- Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	63	398	268	569
- Altri debiti	154	884	232	1.158
- Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico		1.324		1.307
Totale		21.234		21.553
E) RATEI E RISCONTI				
- Ratei passivi		124		210
- Risconti passivi:				
. aggio su prestiti	9		13	
. altri	362		229	
		371		242
Totale		495		452
TOTALE PASSIVO		46.112		48.168
CONTI D'ORDINE				
- Garanzie prestate	21		1	
- Altri Conti d'ordine	87.209		90.374	
Totale Conti d'ordine		87.230		90.375

Conto economico consolidato in euro

Milioni di euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali
	1999		1998	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni:				
. ricavi tariffari	13.644		13.263	
. contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	6.080		6.230	
. contributi di allacciamento	580		563	
. altre vendite e prestazioni	274		280	
		20.578		20.336
- Variazione dei lavori in corso su ordinazione		27		-2
- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne		997		994
- Altri ricavi e proventi:				
. contributi in conto esercizio	9		15	
. diversi	346		199	
		355		214
Totale valore della produzione		21.957		21.542
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		7.683		7.155
- Per servizi		1.036		904
- Per godimento di beni di terzi		264		246
- Per il personale:				
. salari e stipendi	2.622		2.795	
. oneri sociali	802		895	
. trattamento di fine rapporto	239		250	
. trattamento di quiescenza e simili	28		71	
. altri costi	133		134	
		3.824		4.145
- Ammortamenti e svalutazioni:				
. ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	27		23	
. ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.176		3.094	
. altre svalutazioni delle immobilizzazioni	36		10	
. svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	58		125	
		3.297		3.252
- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-110		293
- Accantonamenti per rischi		200		207
- Altri accantonamenti		94		147
- Oneri diversi di gestione		284		233
Totale costi della produzione		16.572		16.582
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		5.385		4.960
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
- Altri proventi finanziari:				
. da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
. altri	65		103	
. da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	3		10	
. proventi diversi dai precedenti:				
. altri	116		158	
		184		271
- Interessi e altri oneri finanziari:				
. da imprese controllate	3		-	
. altri	765		1.035	
		768		1.035
Totale proventi e oneri finanziari		-584		-764

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Milioni di euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali
		1999	1998	
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
- Svalutazioni:				
. di partecipazioni	227		1	
		-227		-1
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		-227		-1
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
- Proventi:				
. plusvalenze da alienazioni	25		-	
. vari	525		425	
		550		425
- Oneri:				
. minusvalenze da alienazioni	124		-	
. imposte relative a esercizi precedenti	1		-	
. vari	683		590	
		808		590
Totale delle poste straordinarie		-258		-166
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		4.316		4.029
- Imposte sul reddito dell'esercizio:		1.973		1.817
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		2.343		2.212
- Risultato di pertinenza di terzi		2		2
UTILE DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO		2.345		2.214

Elenco delle partecipazioni anche ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. n. 58 del 24/02/1998 (*)

I) Elenco delle imprese incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale al 31.12.1999

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale (Lire) al 31.12.1999	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
Controllante: Enel SpA	ROMA	Holding industriale	12.126.150.379.000	-		
Controllate: CESI SpA - Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano Giacinto Motta SpA	MILANO	Ricerche, servizi di prova e collaudo	16.000.000.000	65,03	Enel SpA Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA	55,03 10,00
Conphoebus SpA	CATANIA	Ricerche e servizi di ingegneria	1.506.000.000	100,00	Enel SpA	100,00
Dalmazia Trieste SpA	ROMA	Attività Immobiliare	7.809.520.000	100,00	Enel SpA Sei SpA	98,76 1,24
Elettroambiente SpA	ROMA	Termoutilizzo rifiuti solidi urbani	500.000.000	100,00	Enel SpA	100,00
Elettrogen SpA	ROMA	Produzione energia elettrica	278.900.000.000	100,00	Enel SpA	100,00
Enel Distribuzione SpA	ROMA	Distribuzione energia elettrica	12.299.500.000.000	100,00	Enel SpA	100,00
Enel.Hydro SpA (ex ISMES)	SERiate (BG)	Ingegneria civile e meccanica, sistemi idrici	15.000.000.000	100,00	Enel SpA	100,00
Enel Produzione SpA	ROMA	Produzione energia elettrica	13.430.600.000.000	100,00	Enel SpA	100,00
Enel Trade SpA	MILANO	Commercializzazione energia elettrica	200.000.000	100,00	Enel SpA	100,00
Erga SpA	PISA	Produzione energia elettrica da fonti rinnovabili	1.220.200.000.000	100,00	Enel SpA	100,00
Eurogen SpA	ROMA	Produzione energia elettrica	205.480.978.000	100,00	Enel SpA	100,00
Interpower SpA	ROMA	Produzione energia elettrica	189.177.516.000	100,00	Enel SpA	100,00
Sei SpA	ROMA	Attività Immobiliare e servizi	2.446.754.721.000	100,00	Enel SpA Enel.Hydro SpA	99,99 0,01
So.I.e. SpA	ROMA	Impianti e servizi di pubblica illuminazione	9.200.000.000	100,00	Enel SpA CISE Tecnologie Innovative Srl	99,98 0,02
Terna SpA	ROMA	Esercizio proprietà rete di trasmissione energia elettrica e sua manutenzione	4.072.100.000.000	100,00	Enel SpA	100,00

(*) Le partecipazioni incluse nell'elenco sono detenute a titolo di proprietà

II) Elenco delle imprese controllate valutate con il metodo del patrimonio netto al 31.12.1999

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale (Lire) al 31.12.1999	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
WIND Telecomunicazioni SpA	ROMA	Servizi di telecomunicazioni	1.751.584.313.000	51,00	Enel SpA	51,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

III) Elenco delle partecipazioni in imprese controllate non consolidate al 31.12.1999

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale al 31.12.1999	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
CISE Tecnologie Innovative Srl ⁽¹⁾	SEGRATE (MI)	Servizi di ricerca	1.200.000.000	Lit.	100,00	Enel SpA	100,00
Enel.FTL SpA	ROMA	Logistica combustibili	200.000.000	Lit.	100,00	Enel SpA CISE Tecnologie Innovative Srl	99,00 1,00
Enel.it SpA	ROMA	Servizi informatici	200.000.000	Lit.	100,00	Enel SpA CISE Tecnologie Innovative Srl	99,00 1,00
Enelpower SpA ⁽¹⁾	MILANO	Ingegneria e costruzioni	200.000.000	Lit.	100,00	Enel SpA CISE Tecnologie Innovative Srl	99,00 1,00
Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA	ROMA	Trasmissione e dispacciamento energia elettrica	50.200.000.000	Lit.	100,00	Enel SpA	100,00
Se.m.e. - Servizi manutenzione elettrica SpA ⁽¹⁾	ROMA	Servizi energetici	200.000.000	Lit.	100,00	Enel SpA CISE Tecnologie Innovative Srl	99,00 1,00
Sfera - Società consortile per la formazione e le risorse aziendali per azioni	ROMA	Formazione e reimpiego risorse umane	200.000.000	Lit.	100,00	Enel SpA Enel Produzione SpA Terna SpA Enel Distribuzione SpA Enelpower SpA Erga SpA Sel SpA Enel.Hydro SpA	45,00 10,00 10,00 10,00 10,00 5,00 5,00 5,00
So.g.i.n. - Società Gestione Impianti Nucleari per azioni	ROMA	Smantellamento centrali nucleari, chiusura ciclo combustibile	30.200.000.000	Lit.	100,00	Enel SpA	100,00
Consorzio Siciltech	PALERMO	Sviluppo delle piccole e medie imprese in Sicilia	10.000.000	Lit.	99,00	Enel.Hydro SpA	99,00
Enelpower UK Ltd	REGNO UNITO	Ingegneria nel settore elettrico	1.000	GBP	100,00	Enelpower SpA	100,00
ITnet SpA	ROMA	Servizi informatici di rete	1.000.000.000	Lit.	50,49	WIND Telecomunicazioni SpA	99,00
Mondo WIND Srl	ROMA	Commercializzazione prodotti e servizi di telecomunicazioni	190.000.000	Lit.	51,00	WIND Telecomunicazioni SpA ITnet SpA	99,00 1,00
Acquirente Unico SpA	ROMA	Stipula e gestione contratti di fornitura energia elettrica	200.000.000	Lit.	100,00	Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA	100,00

⁽¹⁾ Il valore di libro nel complesso eccede la corrispondente quota di patrimonio netto per 0,3 miliardi di lire

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IV) Elenco delle partecipazioni in imprese collegate al 31.12.1999

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale al 31.12.1999	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
SOTACARBO - Società Tecnologie Avanzate Carbone SpA	PORTOSCUSO (CA)	Sviluppo tecnologie utilizzo del carbone	9.000.000.000	Lit.	25,00	Enel SpA	25,00
Istedil SpA ⁽¹⁾	GUIDONIA (RM)	Tecnologia Sicurezza Costruzioni	2.000.000.000	Lit.	50,00	Enel.Hydro SpA	50,00
Consorzio Isas	MATERA	Formazione e servizi vari	10.000.000	Lit.	37,00	Enel.Hydro SpA	37,00
Consorzio Corarc	SERiate (BG)	Coordinamento ricerca scientifica	52.000.000	Lit.	50,00	Enel.Hydro SpA	50,00
Consorzio Progetto Torre di Pisa	PISA	Coordinamento studi restauro Torre di Pisa	60.000.000	Lit.	24,98	Enel.Hydro SpA	24,98
Consorzio Qseal	MILANO	Certificazione qualità software	4.000.000	Lit.	25,00	Enel.Hydro SpA	25,00
Consorzio Tema (in liquidazione)	BRINDISI		45.500.000	Lit.	43,96	Enel.Hydro SpA	43,96
Consorzio Mitelwa (in liquidazione)	VERTEMATE CON MINOPRIO (CO)		50.000.000	Lit.	30,00	Enel.Hydro SpA	30,00
SIET SpA	PIACENZA	Studi, progetti e ricerche in campo termotecnico	2.184.480.000	Lit.	41,55	Enel.Hydro SpA	41,55
Idroenergia Consorzio	ROMA	Impianti di dissalazione	100.000.000	Lit.	50,00	Enel.Hydro SpA	50,00
Consorzio Gestione Centro Iside	PRIGNANO CIL. (SA)		200.000.000	Lit.	49,00	Enel.Hydro SpA	49,00
Enelpower Contractor and Development Saudi Arabia	ARABIA SAUDITA	Costruzione, gestione e manutenzione impianti	5.000.000	SR	40,00	Enelpower SpA	40,00
Enelco SA	GRECIA	Costruzione, gestione e manutenzione impianti	200.000.000	GRD	50,00	Enelpower SpA	50,00
Consorzio Elettra 2000	BOLOGNA		1.800.000.000	Lit.	10,20	WIND Telecomunicazioni SpA	20,00
TIM - Tecno Idro Meteo Scpa (in liquidazione)	ROMA		2.354.000.000	Lit.	34,00	Enel.Hydro SpA CISE Tecnologie Innovative Srl	17,00 17,00

⁽¹⁾ Il valore di libro eccede la corrispondente quota di patrimonio netto per 0,6 miliardi di lire conseguente alla valutazione del patrimonio immobiliare riconosciuta al momento dell'acquisto